

PAESAGGI PERIURBANI

Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio

PERIURBAN LANDSCAPES

Landscape planning guidelines



03

LINEE GUIDA. PAYS.MED.URBAN
GUIDELINES.PAYS.MED.URBAN

PAESAGGI PERIURBANI

Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio

PERIURBAN LANDSCAPES

Landscape planning guidelines

INDICE

Presentazione del progetto

Premessa

1 - RIFLESSIONI SULLA TUTELA E GESTIONE DEL PAESAGGIO

2 - IL PAESAGGIO PERIURBANO

3 - METODOLOGIE DI LETTURA E DI ANALISI DEL PAESAGGIO PERIURBANO

- Considerazioni generali

- Fasi dell'indagine

4 - PAESAGGI PERIURBANI: ANALISI DELLE PROBLEMATICHE,

CRITERI E PROPOSTE DI GESTIONE

4.1 - AGRICOLTURA PERIURBANA

- 4.1.1 - Perdita della tessitura costruttiva-insediativa del paesaggio agrario periurbano
- 4.1.2 - Urbanizzazione del paesaggio agrario periurbano
- 4.1.3 - Uso agrario intensivo dei suoli rurali periurbani
- 4.1.4 - Non valorizzazione del paesaggio agrario periurbano

4.2 - FRANGE URBANE

- 4.2.1 - Degrado delle aree di frangia

- 4.2.2 - Pressione dell'urbanizzazione

- 4.2.3 - Bassa qualità ambientale ed estetico-visuale delle frange urbane

4.3 - LOCALIZZAZIONE DI INSEDIAMENTI LEGATI ALLA *NEW ECONOMY*

4.4 - INTEGRAZIONE PAESAGGISTICA DEI NUOVI INSEDIAMENTI

- 4.4.1 - Espansione urbana residenziale senza integrazione paesistica
- 4.4.2 - Espansione urbana industriale/commerciale senza integrazione paesistica
- 4.4.3 - Frammentazione degli ambiti periurbani
- 4.4.4 - Urbanizzazione in aree periurbane ad alta fruizione turistica

4.5 - INGRESSI URBANI

- 4.5.1 - Mancanza identità ingresso

4.6 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'IMMAGINE DEGLI AMBITI PERIURBANI

- 4.6.1 - Scarsa qualità degli scenari del paesaggio periurbano

- 4.6.2 - Barriere visive ad alto impatto lungo le infrastrutture viarie

- 4.6.3 - Espansione residenziale intensiva in ambito marittimo, lacuale e fluviale con formazione di cortina edificata impermeabile lungo la costa

5 - LA PARTECIPAZIONE: DINAMICHE DA COINVOLGERE PER LA GESTIONE DEL PERIURBANO

- Convenzioni internazionali e legislazione italiana

- I soggetti della partecipazione.

- Le potenzialità del processo partecipativo.

- Le tecniche per il coinvolgimento della popolazione

- Strumenti del progetto partecipativo

- Esempi

Lista dei documenti di riferimento

	
---------------	---------------

COORDINAMENTO E RESPONSABILE SCIENTIFICO DEL PROGETTO
Luisa Pedrazzini - Regione Lombardia, DG Sistemi verdi e Paesaggio, Struttura Paesaggio

COORDINAMENTO OPERATIVO DEL PROGETTO

Cinzia Pedrotti - Regione Lombardia, DG Sistemi verdi e Paesaggio,

Struttura Paesaggio

COLLABORAZIONE TECNICA

Rosanna Centemerì, Rositsa Torodova Ilieva, Marco Fontana,

Francesca Putignano, Stefania Paoletti, Nadia Rossetti

COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

Alberta Cazzani, Maria Antonietta Breda, Stefano Coloru, Politecnico di Milano - Dipartimento di Progettazione dell’Architettura.

Ideazione e impostazione generale di tutti gli autori; stesura dei testi: Alberta Cazzani: capitoli 1, 2, 4 (introduzione e paragrafi 4.1 e 4.6); Maria Antonietta Breda: capitoli 3, 4 (paragrafo 4.3), 5; Stefano Coloru: capitolo 4 (paragrafi 4.2, 4.4 e 4.5).

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

Sole di Vetro - Monza

REGIONE LOMBARDIA - DG SISTEMI VERDI E PAESAGGIO

Assessore: Alessandro Colucci

Direttore generale: Daniela Marforio

Dirigente U.O. Progetti integrati e paesaggio: Benedetta Sevi

Copie 4.200

ISBN 9788890358616

Traduzioni a cura di AMI - Associazione Milano Interpreti

CONTENTS

Presentation of the project

Foreword

1 - CONSIDERATIONS ON LANDSCAPE PRESERVATION AND MANAGEMENT

2 - THE PERIURBAN LANDSCAPE

3 - PERIURBAN LANDSCAPE: READING AND ANALYSIS METHODOLOGIES

- General considerations

- Investigation steps

4 - PERIURBAN LANDSCAPES: ANALYSING THE PROBLEMS, MANAGEMENT

CRITERIA AND PROPOSALS

4.1 - PERIURBAN AGRICULTURE

- 4.1.1 - Loss of the built/settlement features in the periurban rural landscape
- 4.1.2 - Urbanisation of the periurban rural landscape
- 4.1.3 - Intensive cultivations on rural periurban land
- 4.1.4 - Failure to improve the periurban rural landscape

4.2 - URBAN FRINGES

- 4.2.1 - Degradation of the fringe areas

- 4.2.2 - Pressure from urbanization

- 4.2.3 - Low environmental and aesthetic quality of urban fringes

4.3 - LOCATION OF NEW ECONOMY SETTLEMENTS

4.4 - LANDSCAPE INTEGRATION OF NEW SETTLEMENTS

- 4.4.1 – Intensive residential urban expansion without landscape integration

- 4.4.2 - Industrial/commercial urban expansion without landscape integration

- 4.4.3 - Fragmentation of periurban areas

- 4.4.4 - Urbanisation of popular periurban tourist areas

4.5 - URBAN ENTRANCES

- 4.5.1 - Lack of entrance identity

4.6 - PROTECTION AND ENHANCEMENT OF THE PERIURBAN AREAS IMAGE

- 4.6.1 - Poor quality of the settings in the periurban landscape

- 4.6.2 - High-impact visual barriers along highways and main roads

- 4.6.3 - Intensive residential expansion in seaside, lake and river areas, with the formation of impenetrable built areas along the coast;

5 - PARTICIPATION: CITIZENS INVOLVEMENT IN THE MANAGEMENT

OF PERIURBAN AREAS

- International conventions and Italian legislation

- The stakeholders

- The potential of the participatory process

- Techniques for involving the citizens

- Tools to promote citizens participation

- Examples

List of the reference documents

	
---------------	---------------

GENERAL AND SCIENTIFIC PROJECT COORDINATION

Luisa Pedrazzini – Lombardy Regional Administration, DG Ecological Network and Landscape, Landscape Office

TECHNICAL COORDINATION

Cinzia Pedrotti - Lombardy Regional Administration, DG Ecological Network

and Landscape, Landscape Office

TECHNICAL COLLABORATION

Rosanna Centemerì, Rositsa Torodova Ilieva, Marco Fontana,

Francesca Putignano, Stefania Paoletti, Nadia Rossetti.

SCIENTIFIC COLLABORATION

Alberta Cazzani, Maria Antonietta Breda, Stefano Coloru, Politecnico di Milano – Department of Architectural Design

Planning and general structure for all the authors; drafting of texts: Alberta Cazzani: Chapters 1, 2, 4 (introduction and paragraphs 4.1 and 4.6); Maria Antonietta Breda: Chapters 3, 4 (paragraph 4.3), 5; Stefano Coloru: Chapter 4 (paragraphs 4.2, 4.4 and 4.5).

GRAPHICS AND GRAPHIC LAYOUT

Sole di Vetro - Monza

LOMBARDY REGIONAL ADMINISTRATION - DG ECOLOGICAL NETWORK AND LANDSCAPE

Regional minister: Alessandro Colucci

General Director: Daniela Marforio

Director of the Integrated projects and landscape unit: Benedetta Sevi

Copies: 4,200

ISBN 9788890358616

Translation by AMI – Associazione Milano Interpreti

PAYS.MED.URBAN

PAYS.MED.URBAN

La Convenzione Europea del Paesaggio del Consiglio d'Europa (CEP) sottolinea che il paesaggio svolge un'importante funzione di interesse generale in ambito culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce, a sua volta, un importante fattore di qualità della vita e del benessere individuale e collettivo. La Convenzione insiste, inoltre, sul fatto che il paesaggio è una risorsa anche per lo sviluppo economico, in grado di contribuire alla creazione di posti di lavoro. In tal senso, bisogna evidenziare soprattutto che la qualità del paesaggio è un elemento imprescindibile per lo sviluppo del turismo. Senza dubbio, questo settore riveste una particolare importanza nelle economie dei paesi costieri del Mediterraneo, in quanto principali mete del turismo mondiale. D'altra parte, la qualità del paesaggio è un fattore locale sempre più importante per attrarre aziende e nuovi residenti. Così, le città e le regioni urbane, inserite nel contesto dell'economia globale, caratterizzato da una forte concorrenza tra i territori, si impegnano in maniera sempre più intensa per offrire una positiva immagine coordinata. Soprattutto le aziende attive nei settori economici più avanzati (*knowledge industry businesses*), con manager molto qualificati e richieste di qualità di vita d'alto livello, dimostrano di avere preferenze per le città e le regioni che possiedono, rispetto ai classici fattori di localizzazione, una buona offerta, per quanto riguarda i fattori di localizzazione soft (*soft location factors*) che configurano la qualità di vita di un determinato luogo.

Tra questi ultimi si considera anche la qualità paesaggistica di un luogo, che è un capitale territoriale impossibile da delocalizzare, ma che può essere invece facilmente banalizzato e privato dei suoi valori culturali e naturali. Solo le città e le regioni urbane che terrano in considerazione questo fattore saranno in grado di esprimere attrattività per la localizzazione di aziende e nuovi residenti. A tale fine, preservare e migliorare la competitività e lo sviluppo sostenibile delle diverse città e regioni urbane richiede un elevato grado di attenzione costante al paesaggio; tanto nelle politiche pubbliche importanti per i tre grandi assi d'intervento della Convenzione Europea del Paesaggio (la protezione, la gestione e la pianificazione dei paesaggi) quanto da parte degli attori privati che conducono a termine progetti con impatto sul paesaggio. La sensibilità verso il paesaggio negli interventi pubblici e privati ha una rilevanza di carattere generale, ma acquisisce un significato particolare nello spazio mediterraneo, giacché quest'ultimo non solo rappresenta la culla storica della millenaria civiltà urbana europea, ma è anche stato il luogo in cui è sorta nata una forma urbana, la città compatta, che, su scala mondiale, gli esperti in urbanistica e pianificazione territoriale riconoscono come il modello di città più sostenibile.

Il paesaggio di elevata qualità in quanto fattore chiave per la competitività e la sostenibilità delle aree urbane mediterranee è stato l'oggetto principale del progetto PAYS.MED.URBAN. Tale progetto, approvato il 5 febbraio 2009, è stato condotto nell’ambito del programma di cooperazione territoriale transnazionale dell’Unione Europea per lo spazio mediterraneo (Programma Operativo MED 2007-2013). Vi hanno partecipato 15 partner: le Comunidades Autonomas di Andalusia, Catalogna, Valencia e Murcia e il Consejo Insular di Maiorca per la Spagna, le Regioni Toscana, Umbria, Basilicata, Veneto, Lazio, Emilia-Romagna e Lombardia per l’Italia; la Commissione di Coordinamento e Sviluppo Regionale dell’Algarve (Portogallo) così come il KEKANEM (Development Company of Magnesia S.A.) in rappresentanza della Prefettura di Magnesia (Grecia). Ha partecipato, inoltre, in qualità di associata, la RECEP-ENELC, la Rete Europea di Enti Locali e Regionali per l’Implementazione della Convenzione Europea del Paesaggio. L'Andalusia ha assunto, in qualità di capofila del progetto, le funzioni e le responsabilità del coordinamento generale di PAYS.MED.URBAN.

The European Landscape Convention of the Council of Europe (ELC) highlights the important role of public interest which landscape plays in cultural, ecological, environmental and social fields and which is also a key element regarding individual and social well-being and quality of life. Similarly, the Convention maintains that landscape is a resource favourable to economic activities, able to stimulate job creation. Moreover, it is worth noting that landscape is an indispensable asset for tourism development, undoubtedly a sector of particular economic importance for the countries bordering the Mediterranean, which is one of the world’s leading geographical tourist destinations. Furthermore, the quality of the landscape is an increasingly important factor in attracting businesses and new residents. This means that cities and urban areas, affected by the globalised economy which is characterised by strong competition between regions, are increasingly concerned with presenting a positive corporate image; especially as companies in the most advanced economic sectors (knowledge industry businesses), with highly qualified managers who demand a high quality of life, tend to prefer cities and areas which are attractive, not only with regard to classic location factors, but also soft location factors which determine the quality of life of a particular place.

The soft location factors include the landscape quality of a site, which is a territorial capital that cannot be moved elsewhere, but which can be easily trivialised and deprived of its natural and cultural values. Only cities and urban areas which take care of this factor will be sufficiently attractive to businesses and new residents. Therefore, in order to preserve and enhance the competitiveness and sustainable development of different cities and urban areas, greater attention must consistently be paid to the landscape, both in relevant public policies covering the three major courses of action of the European Landscape Convention (landscape protection, management and planning) and by private stakeholders undertaking projects which affect the landscape. This need for public and private action is universal, but is particularly important in the Mediterranean, because it is the cradle of European urban civilization, and where the urban model of the compact city was born, which experts in urban and town planning around the world acknowledge to be the most sustainable city model.

High quality landscape as a key factor behind the competitiveness and sustainability of Mediterranean urban areas has been the focus of the PAYS.MED.URBAN project. This project, approved on 5 February 2009, has been developed within the framework of the European Union’s transnational territorial cooperation programme for the Mediterranean space (the MED Programme 2007-2013). Fifteen partners were involved in the project, namely: the Autonomous Communities of Andalusia, Catalonia, Valencia and Murcia and the Island Council of Mallorca from Spain; the Regions of Tuscany, Umbria, Basilicata, Veneto, Lazio, Emilia-Romagna and Lombardy from Italy; the Algarve Regional Coordination and Development Commission (Portugal) and the Development Company of Magnesia (KEKANEM S.A) representing the Prefecture of Magnesia (Greece). Also, the European Network of Local and Regional Authorities for the Implementation of the European Landscape Convention (RECEP-ENELC) was an associate partner. As the project’s lead partner, Andalusia assumed the general coordination role and responsibilities for PAYS.MED.URBAN.

The project’s aim is to develop knowledge and tools for local, regional and national public policies and private initiatives, which will be useful for promoting the preservation, management and enhancement of urban and peri-urban landscapes. Cooperation within the framework of the project has focused on the exchange and sharing of regional experiences and the collective development of different activities, covered in six lines of action which, in turn, address six thematic fields considered to be relevant to the landscape quality of urban and peri-urban areas.

L'obiettivo del progetto è consistito nel produrre conoscenze e strumenti a supporto delle politiche pubbliche di livello locale, regionale e nazionale così come delle iniziative private, che fossero utili per progredire nella conservazione, nella gestione e nel miglioramento del paesaggio delle aree urbane e periurbane. La cooperazione, nell'ambito del progetto, si è focalizzata sullo scambio e sulla condivisione delle diverse esperienze regionali nonché sull'elaborazione collettiva di varie attività, iscritte in sei linee di lavoro che, a loro volta, hanno coinvolto sei ambiti tematici considerati quali tematiche rilevanti per la qualità del paesaggio delle zone urbane e periurbane.

I sei ambiti tematici sono stati:

- La gestione adeguata degli spazi liberi periurbani quali elementi strutturanti del paesaggio con importanti funzioni ambientali e d'uso sociale, considerando in particolare il ruolo dell'agricoltura periurbana.
- L'attenzione alla qualità paesaggistica nella creazione di aree di possibile sviluppo economico (parchi tecnologici, imprenditoriali, logistici, ecc.).
- La qualità visuale nelle strade d'accesso e nelle aree di ingresso ai centri urbani.
- L'integrazione paesaggistica delle nuove zone residenziali nello spazio periurbano.
- La qualità visuale ed ambientale delle fasce esterne degli ambiti urbani negli interventi di recupero di aree degradate.
- La protezione dell'immagine e dell'identità urbana, con particolare attenzione alle viste esterne dei nuclei urbani.

Per questa rosa di temi, i partner del progetto hanno elaborato **sei linee di lavoro**, interconnesse e complementari tra loro, il coordinamento di ognuna delle quali è stato affidato a un determinato partner:

1) Osservatorio Virtuale dei Paesaggi Urbani Mediterranei (Andalusia).

Questo Osservatorio, a partire da una serie di punti d'osservazione situati nel territorio di ogni partner, ha creato una banca d'immagini fotografiche di paesaggi urbani e periurbani, rappresentative dei sei campi tematici. Per ogni immagine è stato strutturato uno schema descrittivo comune d'interpretazione delle tendenze di trasformazione di ogni paesaggio, comprendente raccomandazioni rispetto ai possibili interventi in relazione ai problemi paesaggistici rilevati.

2) Catalogo di Buone Pratiche per il Paesaggio in Aree Urbane (Murcia).

Rispetto ai sei campi tematici del progetto, il Catalogo valorizza alcune buone pratiche (piani e programmi, opere realizzate, esperienze di sensibilizzazione e formazione, attività di comunicazione, progetti e concorsi di idee), individuate tramite concorsi e selezionando tra esse i vincitori del III Premio Mediterraneo del Paesaggio.

3) Guida per la gestione dei paesaggi periurbani mediterranei in evoluzione (Lombardia).

I partner hanno elaborato delle linee guida (guidelines) al fine di fornire agli attori locali uno strumento operativo di consulenza per orientare le decisioni relative agli interventi di trasformazione paesaggistica nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale nonché di altre politiche incidenti sul paesaggio.

4) Attività di sensibilizzazione (Catalogna).

Sono stati organizzati diversi laboratori (workshops) e seminari per discutere sulle caratteristiche e requisiti propri delle attività di sensibilizzazione sul paesaggio intesa come strumento chiave per la valorizzazione dei paesaggi urbani e periurbani in Europa. I risultati sono stati raccolti in una guida pratica che contiene riflessioni e criteri generali per sviluppare gli esperienze di sensibilizzazione.

5) Azioni pilota ai sensi dell'art. 6 della CEP (Emilia-Romagna).

Tali azioni sono state realizzate in zone urbane e periurbane sui sei campi tematici del progetto per sperimentare proposte di riqualificazione paesaggistica, coinvolgendo i cittadini mediante la partecipazione pubblica.

These six thematic fields are:

- The proper management of peri-urban vacant lots as structural elements of the landscape with important environmental and social functions, particularly with regard to the role of peri-urban agriculture.
- Attention to landscape quality in the creation of economic opportunity areas (technological, business, and logistics parks, etc.).
- The visual quality from access roads and entrances to towns.
- The landscape integration of new residential areas in the peri-urban space.
- The visual and environmental quality of the urban periphery and restoration of derelict spaces.
- Protecting the urban image and identity, paying particular attention to the external views of town centres.

For this range of issues the project partners developed **six, inter-related and complementary lines of action**, with one particular partner in charge of coordination:

1) Virtual Observatory of Mediterranean Urban Landscapes (Andalusia).

This observatory created a bank of photographic images of urban and peri-urban landscapes, representative of the six thematic areas, for a series of observation points in the territory of each partner. A general outline, describing and interpreting the transformation trends of each landscape, is given for each image, which includes recommendations for action on the landscape problems detected.

2) Catalogue of Good Practices for Landscapes in Urban Areas (Murcia).

This catalogue draws together good practices (plans and programmes, work undertaken, awareness raising and training schemes, communication activities, projects and tenders) for the project's six thematic fields, identified through competitive tenders and which include the winners of the III Mediterranean Landscape Prize.

3) Management guidelines for urban Mediterranean landscapes in progress (Lombardy).

The partners produced a set of guidelines to provide local stakeholders with an advocacy tool for taking landscaping decisions with regard to town and urban planning and other policies which affect the landscape.

4) Awareness raising activities (Catalonia).

Several workshops and seminars have been carried out to debate the characteristics and the requirements of the awareness raising in landscape, as a key tool for the appreciation of the urban and peri-urban landscapes in Europe. The results are collected in a practical guide with reflections and general criteria to develop awareness raising experiences.

5) Pilot projects in accordance with art. 6 of the ELC (Emilia-Romagna).

These activities were carried out in urban and peri-urban areas in the project's six thematic fields in order to test landscape reclassification proposals, involving citizens through public participation.

6) "PAYS MED – the Mediterranean landscapes portal" (Umbria).

This website (www.paysmed.net), which includes the results of both PAYS.MED.URBAN and the previous project "PAYS.DOC Good Practices for the Landscape" (INTERREG IIIB MEDOCC), acts as a publishing tool and a documentation centre for data on different types of Mediterranean landscapes, providing information on their merits, problems and challenges, giving special consideration to landscape planning and management in urban and peri-urban areas.

PAYS.MED.URBAN has achieved positive results. These have been achieved through the effort and effective cooperation of the partners, but also because this project was able to capitalise on the results produced by the previous project, PAYS.DOC. This is reflected, above all, in the methodology (four of the six lines of action have been taken

6) Portale "PAYS MED – il portale dei paesaggi mediterranei" (Umbria).

Questo portale (www.paysmed.net), che raccoglie i risultati sia di PAYS.MED.URBAN sia del progetto precedente "PAYS.DOC Buone pratiche per il paesaggio" (INTERREG IIIB MEDOCC), fornisce uno strumento di divulgazione nonché un centro di documentazione delle conoscenze sui diversi tipi di paesaggio mediterraneo, offrendo informazioni sui suoi valori, sui problemi e sulle sfide, con particolare attenzione alla pianificazione e alla gestione paesaggistica delle zone urbane e periurbane.

PAYS.MED.URBAN ha avuto risultati positivi che sono stati resi possibili grazie allo sforzo e all'efficace cooperazione dei partner, ma anche in virtù del fatto che tale progetto ha potuto mettere a frutto i risultati ottenuti nel progetto precedente PAYS.DOC. Ciò si vede, soprattutto, nella metodologia (quattro delle sei linee di lavoro provengono da PAYS.DOC), nell'organizzazione del lavoro (Segreteria Tecnica, coordinatori tematici) e nella continuità in PAYS.MED.URBAN della maggior parte dei partner del progetto precedente.

Tra i risultati ottenuti, bisogna sottolineare, in primo luogo, il rigore tecnico e la qualità formale delle pubblicazioni, che mettono le conoscenze ottenute con il progetto a disposizione degli attori pubblici e privati mossi dalla volontà di intervenire sul paesaggio nelle zone urbane e periurbane. In secondo luogo, si evidenzia che il Portale PAYS MED rappresenta il nucleo d'informazioni più completo attualmente esistente in Internet sui paesaggi mediterranei. Infine, vale la pena segnalare che questo progetto implica il definitivo consolidamento del Premio Mediterraneo del Paesaggio, che dopo tre edizioni (2000, 2006 e 2010) ha ormai acquisito una crescente reputazione ed è stato considerato un punto di riferimento da parte del medesimo Consiglio d'Europa, nella progettazione del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa. In definitiva, PAYS.MED.URBAN ha significato un notevole contributo all'iniziativa e alla cooperazione di enti locali e regionali per promuovere l'effettiva applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio del Consiglio d'Europa. Inoltre, ha contribuito a elaborare le previsioni sui paesaggi culturali e sui paesaggi urbani, contenute nell'Agenda Territoriale Europea e nella Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili, approvate nel 2007.

Gloria Vega González

Segreteria Generale di Pianificazione del Territorio e Urbanistica
Assessorato alle Opere Pubbliche e Servizi Abitativi
Governo Autonomo di Andalusia



from PAYS.DOC), the schedule of work (Technical Secretariat, thematic field coordinators) and the participation in PAYS.MED.URBAN of the majority of the partners from the previous project.

Worthy of note amongst the results is, firstly, the technical rigor and quality of the publications, which make the data generated by the project available to public and private stakeholders looking to intervene in the landscapes of urban and peri-urban areas. Secondly, the fact that the *PAYS MED* portal is the most comprehensive nexus of data currently available on the Internet on Mediterranean landscapes. Thirdly, it should be highlighted that this project aims to definitively consolidate the Mediterranean Landscape Prize, as after being held three times (2000, 2006 and 2010) it is acquiring a growing reputation and was used as a reference by the Council of Europe when designing the Landscape Award of the Council of Europe. In short, PAYS.MED.URBAN represents a significant contribution in terms of initiative and cooperation from local and regional authorities to promote the effective implementation of the European Landscape Convention of the Council of Europe. It has also helped to develop cultural and urban landscape forecasts, established by the European Union in its Territorial Agenda and the Leipzig Charter on Sustainable European Cities, adopted in 2007.

Gloria Vega González

Secretary General of Town and Urban Planning
Regional Ministry of Public Works and Housing
Autonomous Government of Andalusia

PREMESSA FOREWORD

La condivisione di esperienze comuni e di situazioni che si presentano in modo diffuso nelle aree periurbane mediterranee sono alla base del documento: *Paesaggi Periurbani. Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio*. In particolare, la Regione Lombardia in qualità di responsabile della *Linea di Azione* n. 3 del progetto europeo *Pays.Med.Urban – Interreg IVB – MED Programme* ha coordinato l'attività dei 14 partner di progetto che hanno contribuito - attraverso le loro esperienze operative, le ricerche e gli esiti derivanti da altre linee di azione del progetto - alla realizzazione di queste linee guida focalizzate sul paesaggio periurbano, ponendosi i seguenti obiettivi:

- migliorare la gestione degli spazi aperti con specifico riferimento al ruolo dell'agricoltura peri-urbana;
- migliorare la qualità ambientale ed estetico-visuale delle frange urbane con la ridefinizione del rapporto tra costruito e spazi aperti;
- offrire qualificate opportunità di localizzazione a settori della *new economy* proponendo spazi ben progettati;
- garantire un migliore inserimento paesaggistico dei nuovi insediamenti;
- elevare la qualità e riconoscibilità degli ingressi, porte di accesso alle città;
- tutelare e valorizzare l'immagine degli scenari degli ambiti periurbani.

Gli esiti derivano da materiali molto diversificati che comprendono ricerche teoriche, piani dalla scala territoriale alla scala locale, progetti a livello urbano e architettonico, iniziative ancora alla fase iniziale e interventi già completati relativi a contesti geografici e territoriali altrettanto diversificati che hanno evidenziato una serie di situazioni e di relative criticità del paesaggio periurbano molto variegate. Risulta infatti evidente che il periurbano delle grandi città oggetto di un'intensa urbanizzazione negli ultimi decenni è ben diverso non solo per caratteri strutturali, ma anche per i problemi, le risorse e le potenzialità da quello dei centri minori, ovvero delle aree ad alta ruralità o delle zone soggette ad una intensa attività turistica.

Le linee guida sono uno strumento dedicato a enti e attori competenti per il governo del territorio a livello locale che, considerando le più frequenti tipologie di paesaggi periurbani, definiscono criteri di intervento e gestione condivisi e applicabili nelle diverse realtà considerate. Tali criteri fanno riferimento ai temi della conservazione e valorizzazione delle risorse e degli elementi emergenti, della mitigazione dell'impatto di elementi di trasformazione/alterazione e riqualificazione di aree degradate, dismesse, profondamente modificate e della contestualizzazione dei nuovi interventi considerando le relazioni con il contesto, la compatibilità e la qualità dell'intervento.

Partendo dalle esperienze dei diversi partner, sono dunque state svolte riflessioni sulla tutela e gestione del paesaggio a partire dai concetti storici fino ai contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio che ne riconosce il valore sostanziale per lo sviluppo sostenibile di una comunità.

È stato quindi sviluppato il concetto di "paesaggio periurbano" evidenziando come i suoi caratteri e le relazioni tra aree urbane e rurali influenzino le condizioni del vivere e dell'abitare, come recenti trasformazioni e sviluppi urbanistici spesso non considerino tali caratteri e come nei differenti contesti territoriali e urbani siano da affrontare differenti problemi per preservare o valorizzare i caratteri strutturali e percettivi dei paesaggi periurbani che ci circondano.

In particolare si è effettuato un confronto delle diverse modalità di lettura elaborate dai partner per comprendere i caratteri strutturali e percettivi del paesaggio e i relativi elementi di forza e debolezza ed è

The document "*Periurban Landscapes. Landscape planning guidelines*" is based on the notion of sharing the array of experiences and situations found in Mediterranean periurban areas. The Lombardy Regional Administration, as the lead partner of the *3rd key action of the Pays.Med.Urban European Project – Interreg IVB – MED Programme*, has coordinated the activities of the 14 project partners that have contributed, through their operational experience, research and the results from other key project actions, to the creation of these guidelines that focus on the periurban landscape. This was done on the basis of the following goals:

- improve the management of open areas, especially in terms of periurban agriculture;
- improve the quality of the environment and the visual appeal of the urban fringes by redefining the relationship between built areas and open spaces;
- provide sectors of the *new economy* with real opportunities to locate by offering well-planned areas;
- ensure that new developments are better integrated into the landscape;
- improve the quality of entrances to towns and cities and make them more recognisable;
- preserve and valorize the image of periurban settings.

The results were drawn from wide-ranging materials, including theoretical research, plans (from zoning to local planning), urban and architectonic projects, and initiatives still in their early stages and already-completed actions related to a broad spectrum of geographic and territorial contexts that have highlighted the situation and related problems in a truly varied periurban landscape. It became clear that the periurban areas of major cities that have experienced intense urbanisation in recent decades were markedly different - not only in structural terms, but also in relation to the problems, available resources and opportunities - to the equivalent areas around minor centres, to more rural zones or to those places where tourism is at very high levels.

These guidelines are designed to be a tool for those entities and players that are responsible for local territorial governance by defining, for the most common periurban landscapes, the criteria for taking action in and the shared management of the various types of areas examined. These criteria relate to the conservation and valorization of the available resources and other elements, to mitigating the impact of elements that transform/alter and regenerate run-down, unused or profoundly changed areas and to placing new possible actions in context and to determining the compatibility and quality of such actions.

Using the experience of the various partners, the preservation and management of the landscape were examined, starting from historical concepts and moving right up to the European Landscape Convention, where the landscape becomes an essential part of the sustainable development of a community.

Thus, the concept of "periurban landscape" was developed, highlighting how the nature of such an area and the relations between urban and rural areas influence living and residential conditions. This also involved examining how recent transformations and urbanisation have not taken this "nature" into account and how, in the varying local and urban contexts, it is necessary to face differing problems to conserve or valorize the structural characteristics and perception of the periurban landscapes that surround us.

More specifically, the different ways that the various partners consider landscape were examined to understand the structural and perceptive characteristics of landscape as well as its related

seguita poi l'individuazione delle modalità di lettura delle dinamiche delle trasformazioni paesaggistiche in essere o in divenire per definire criteri di tutela e pianificazione.

Le *analisi delle problematiche* e i *criteri e proposte di gestione* delle linee guida descritti nel capitolo 4, sono riferite ai seguenti ambiti tematici individuati dal progetto:

- Agricoltura periurbana
- Frange urbane
- Localizzazione di insediamenti legati alla *new economy*
- Integrazione paesaggistica dei nuovi insediamenti
- Ingressi urbani
- Tutela e valorizzazione dell'immagine degli ambiti periurbani

Si osserva che tra i diversi ambiti tematici trattati il più articolato è quello relativo all'agricoltura periurbana; infatti il rapporto città-campagna nelle sue diverse articolazioni territoriali è ancora quello più sensibile ai conflitti legati ai diversi usi concorrenziali del territorio.

L'ultimo capitolo, che affronta la tematica della sensibilizzazione e della partecipazione, si raccorda con la *Linea di Azione* n. 4 del progetto "*Sensibilizzazione e formazione*", in linea con i contenuti della Convenzione Europea del Paesaggio. In esso si sintetizzano le diverse iniziative e azioni utili al fine di individuare quali attori potrebbero essere coinvolti negli interventi di riqualificazione/valorizzazione/pianificazione dei paesaggi periurbani e si evidenzia quanto sia necessario coinvolgere la popolazione durante il processo di pianificazione per conoscerne idee, bisogni, valutazioni e consigli e anche per meglio connettere le persone con il paesaggio in cui vivono, incrementando – in questo particolare caso – la relazione tra abitanti e aree periurbane.

I materiali di riferimento utilizzati nella redazione delle linee guida sono citati nel testo e nelle didascalie delle immagini in forma sintetica, rimandando all'elenco di riferimento alla fine del testo. Gli stessi materiali - ad eccezione di quelli specificatamente elaborati nell'ambito di altre *Linee di azione* del progetto - sono allegati nel CD che completa il volume.



strengths and weaknesses. This was followed by an identification of the dynamics underpinning current and future landscape transformation in order to define preservation and planning criteria.

The *problems analysis and the management criteria and proposals* outlined in Chapter 4 cover the following theme areas identified in the project:

- Periurban agriculture
- Urban fringes
- Location of new economy settlements
- Landscape integration of new settlements
- Urban entrances
- Protection and enhancement of the periurban areas image

Periurban agriculture is, from among the themes examined, undoubtedly the aspect with the most parts to it. Indeed, the relationship between the city and the countryside in all its various incarnations is still the aspect that is most likely to generate conflict because of the differing, competing uses of the land.

The final chapter, which looks at the question of awareness raising and participation, is linked to *Key Action no. 4* of the "*Awareness-Raising and Training*" project, as per the European Landscape Convention.

The various initiatives and actions are summarised in order to identify the players that could be involved in periurban landscape rehabilitation/valorization/planning efforts. It also focuses on the crucial nature of getting the local population involved in the planning process to garner their ideas, needs, assessments and advice and to improve the links between people and the local landscape, which means, in this specific instance, building ties between locals and periurban areas.

The reference materials used in drafting the guidelines are quoted in the text and in the captions by referring to the comprehensive list at the end of the text. These materials - excluding those drawn up for other *Key Actions* of the project - can be found on the CD accompanying the volume.

CAPITOLO 1 - RIFLESSIONI SULLA TUTELA E GESTIONE DEL PAESAGGIO

CHAPTER 1 - CONSIDERATIONS ON LANDSCAPE PRESERVATION AND MANAGEMENT

La consapevolezza del paesaggio come luogo della stratificazione del lavoro delle generazioni umane, e in quanto tale patrimonio da salvaguardare e da valorizzare, non è certo una conquista recente. È solo infatti con la crisi del rapporto uomo-natura che si attua con la rivoluzione industriale che il *paesaggio* tende a divenire *territorio*, spazio da misurare, rilevare, valutare più in relazione agli ostacoli che esso pone alle trasformazioni, piuttosto che in rapporto alla quantità di lavoro in esso già incorporato. Come ricorda Piero Camporesi, almeno a partire dal Rinascimento il paesaggio veniva inteso come territorio trasformato dall'uomo per poter essere utilizzato come luogo produttivo:

“Nulla era più lontano dal gusto cinquecentesco d’un paesaggio puramente naturale, non costruito e fabbricato dalla ingegnosa laboriosità umana, di uno spazio libero, aperto, incolto, d’un “paese” che non fosse profondamente segnato dalla presenza dell’uomo, delle sue molteplici arti, dalla sua industria, dal suo artificio. Appendice della città, la campagna doveva essere addomesticata, colonizzata, annessa alla vita urbana. Il paesaggio agrario, un luogo di utilizzazione razionale della natura” (P. Camporesi, *Le belle contrade. Nascita del paesaggio italiano*, Garzanti, Milano, 1992, p.120).

Con l’affermarsi della rivoluzione industriale si diffonde invece una concezione di paesaggio e di natura che vede l’ambiente contrapposto al lavoro dell’uomo, spesso inteso come fattore di trasformazione e di degrado: in tale concezione romantica appare preminente il punto di vista soggettivo: il paesaggio risulta in tal senso uno sfondo per chi contempla, un luogo su cui proiettare i propri sentimenti. A questa contemplazione di tipo passivo corrisponde un’idea di paesaggio come riserva-rifugio dal degrado indotto dalle trasformazioni urbane e territoriali, come tale da tutelare e conservare.

È dal mondo culturale anglosassone che si diffonderà la consapevolezza dell’importanza di salvare il mondo naturale dall’espansione industriale: basta ricordare che nel 1877 William Morris scriveva:

“ciascuno di noi è impegnato a sorvegliare e custodire il giusto ordinamento del paesaggio terrestre, per evitare di tramandare ai nostri figli un tesoro minore di quello lasciatoci dai nostri padri” (W. Morris, *Prospect of Architecture in Civilization*, in: W. Morris, *Architettura e socialismo*, Laterza, Bari, 1963, p. 22).

La difesa del patrimonio naturale portò - agli inizi del XX secolo - alla promulgazione nei diversi paesi europei di leggi per la protezione delle “bellezze naturali”, delle “bellezze panoramiche”, e dei “bei paesaggi” che si potevano godere da precisi punti di belvedere, con una concezione estetico-percettiva del paesaggio.

Il paesaggio era quindi inteso come una porzione di territorio i cui caratteri, naturali o antropici, costituiscono un quadro visuale di particolare bellezza, cui si attribuisce un valore estetico. Nel suo significato più profondo, il paesaggio è invece un territorio interpretato dagli esseri umani, costruito o modificato dall’uomo stesso nel corso dei secoli e va quindi valutato come il risultato di successive trasformazioni e stratificazioni, di segni e di luoghi dove la storia degli uomini ha lasciato le sue tracce, siano esse “monumenti” di particolare impatto o sistemazioni finalizzate alle attività agricole e produttive. Il paesaggio presenta un’opera di costruzione diffusa, realizzata spesso da tutta la popolazione (contadini in particolare), secondo tecniche costruttive diversificate per aree geografiche, spesso utilizzando materiali reperibili in loco ed è composto da materiali altamente deperibili o instabili (vegetazione, acque, terra, pietre, ecc.), che necessitano di continue opere di manutenzione e gestione.

Gli stessi edifici incidono sul paesaggio agrario più per le loro qualità diffuse (materiali costruttivi, tipi edilizi, modalità insediative) che per i loro caratteri stilistici ed architettonici specifici.

Nella considerazione del territorio da proteggere nel corso degli ultimi trenta anni si è così sostituito a un criterio estetico (la bellezza dei luo-

Understanding the landscape as differing layers of generations of human work is certainly nothing new, but it is something to preserve and valorize. The industrial revolution brought about a crisis in the relationship between humans and nature, causing the landscape to become territory or land, that is, an area to measure, survey and assign a value largely in relation to the obstacles that it created for transformation rather than in terms of the quality of work already incorporated therein.

As Piero Camporesi recalled, at least as early as the Renaissance, the landscape was seen as land transformed by man to be used for productive purposes:

“Nothing was further from 16th-century taste than a purely natural landscape, not built and produced by the ingenuity of human labour, than a free, open, uncultivated space and a “village” not deeply marked by the presence of man, with his numerous arts, industry and mastery. An appendage of the town, the countryside needed to be domesticated, colonised and annexed to urban life. The agrarian landscape was a place for the rational use of nature”. (P. Camporesi, *Le belle contrade. Nascita del paesaggio italiano*, Garzanti, Milano, 1992, p.120).

The dawn of the industrial revolution brought with it a concept of landscape and nature where the environment was in opposition to human work, with the latter often being understood as a factor for transformation and degradation. In such a romantic conception, the subjective becomes preeminent, turning the landscape into a background for someone who is contemplating or a place onto which one’s feelings can be projected. Such passive contemplation corresponds to landscape being a refuge from the degradation wrought by urbanisation and land transformation, thus becoming a place to preserve and conserve.

It was the English-speaking world that was the epicentre from which radiated the understanding of the need to save nature from industrial expansion. As William Morris wrote in 1877:

“each of us is committed to overseeing and preserving the correct order of the earthly landscape to avoid bequeathing to our sons a lesser treasure than the one left to us by our fathers”. (W. Morris, *Prospect of Architecture in Civilization*, in: W. Morris, *Architettura e socialismo*, Laterza, Bari, 1963, p. 22).

Defending the natural heritage led - in the early 20th century - to laws being proclaimed in various European countries to protect “natural beauties”, “panoramic beauty” and “beautiful landscapes” that could be admired from specific viewpoints, where landscape was to be viewed through an aesthetic lens.

Thus, landscape became an area of land whose features - natural or manmade - created an especially beautiful natural picture that was ascribed an aesthetic value. On a deeper level, landscape is actually a territory interpreted by human beings that has been built or modified by humans over the centuries and thus needs to be assessed in the light of this succession of transformations and the layers of the signs and places where the history of mankind has left its traces, whether these be major “monuments” or simply the organisation of the land for farming or manufacturing. The landscape is a widespread construction, often involving the entire population (especially peasants and farmers), using construction techniques that differ from area to area and, in many cases, using locally available materials. Furthermore, it consists of numerous perishable or unstable materials (vegetation, water, earth, stones etc.) that require on-going maintenance and management.

These buildings affect the agricultural landscape more for their widespread nature (building materials, construction types, settlement systems) than for their specific stylistic and architectonic features.



1

1. Paesaggio di notevole interesse naturalistico-ambientale.

Landscape of genuine natural and environmental interest.



2

2. Un paesaggio di particolare interesse naturalistico.

A landscape of notable natural interest.



3

3. Un paesaggio alpino di straordinario valore naturalistico.

An Alpine landscape of extraordinary natural value.



4

4. Paesaggio di notevole interesse naturalistico e culturale: si notano importanti opere di antropizzazione - di particolare valore architettonico e storico, per la coltivazione degli agrumi.

A landscape of notable natural and cultural value: note the major anthropic works, of real architectonic and historical value, for the citrus groves.

ghi, del panorama) un criterio del tutto diverso, portando in tal modo a compimento un dibattito di almeno cinquanta anni sull'importanza di considerare il paesaggio come stretta correlazione tra patrimonio storico e naturale, esito della fusione del lavoro dell'uomo e della natura. Una nuova accezione di paesaggio è così maturata e ha portato alla promulgazione di nuove e aggiornate leggi di tutela nelle diverse nazioni, e a livello internazionale della *Convenzione Europea del Paesaggio* (Firenze, ottobre 2000) che evidenzia che "Il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea".

La *Convenzione* costituisce un riferimento culturale essenziale sia sul piano metodologico che operativo sui temi riferiti al paesaggio, evidenziando la necessità di instaurare rapporti di scambio e collaborazione tra organismi amministrativi centrali e locali, università, centri di ricerca e associazionismo culturale tra i diversi paesi europei. La stessa evidenza come il paesaggio svolga importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisca una risorsa favorevole all'attività economica, e che - se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato - possa contribuire alla creazione di posti di lavoro.

La *Convenzione* sottolinea inoltre la necessità che i governi si occupino di tutto il territorio, di tutti i paesaggi, non solo di quelli di particolare interesse, ma anche di quelli percepiti come ordinari o degradati. Indica inoltre anche le modalità operative di intervento da mettere in atto sul paesaggio: nello specifico indica le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano e definisce le azioni volte a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici e ambientali. La gestione dovrà essere dinamica e dovrà tendere a migliorare la qualità dei paesaggi in funzione delle aspirazioni delle popolazioni, mediante azioni volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi precisando che la pianificazione dei paesaggi riguarda il processo formale di studio, di progettazione e di costruzione mediante il quale vengono creati nuovi paesaggi per soddisfare le aspirazioni della popolazione interessata. La *Convenzione Europea del Paesaggio* è dunque un documento fortemente innovativo che evidenzia come la tutela del paesaggio non possa essere circoscritta, né affrontata da una minoranza, né imposta da una normativa, ma richiede di elaborare una strategia ampia, capace di coinvolgere l'intero territorio e i diversi attori e funzioni ad esso connessi.

Si è evidenziato che se nel corso del XX secolo in tutta Europa si è compresa l'importanza della salvaguardia dei paesaggi eccezionali e singolari per il loro valore naturalistico, culturale o misto. L'apprezzamento e la conseguente protezione dei paesaggi ordinari - ossia di quei contesti paesaggistici che non possiedono eccezionalità naturalistiche o culturali, ma in cui vivono quotidianamente la maggioranza delle persone - è invece un fenomeno ben più recente e ancora in fase di crescita. Come sopra sottolineato la *Convenzione Europea del Paesaggio* include nel proprio ambito di applicazione esplicitamente i paesaggi ordinari o quotidiani, mettendo in relazione lo stato dei paesaggi con la qualità di vita degli abitanti. Tali paesaggi, privi spesso di grande interesse, contengono comunque dei valori materiali e immateriali e dei significati che non si possono e non si devono disprezzare e che possono contribuire alla formazione di un luogo vitale, ricco e stimolante per la popolazione.

Una nuova cultura del paesaggio deve quindi avere come obiettivo sia la valorizzazione sociale dei paesaggi straordinari (che spesso sono riconosciuti a livello giuridico e tutelati dalle leggi nazionali) che dei paesaggi ordinari (nella quasi totalità dei casi privi di tale riconoscimento).

Il paesaggio periurbano - oggetto del presente progetto - rientra in tali "paesaggi ordinari", spesso non riconosciuti per il loro valore storico-culturale, né per le potenzialità naturali-ecologiche, estetico-percettive, agricole-produttive, oltre che economiche e sociali che invece li caratterizza. Non solo nuovi atti di tutela devono essere previsti, ma una più consapevole collaborazione tra organi di governo e popolazione, perché si

Through this, over the last three decades, the aesthetic criteria (beauty of place or panorama) has been replaced by a totally new criteria when it comes to deciding what land to protect. This completely new criteria has put an end to the debate, which lasted half a century, on the importance of seeing the landscape as the link between the natural and historical heritages, and the end product of the work of man and of nature.

This gave birth to a new concept of landscape and the consequent issuing of new and updated laws in the various nations as well as, internationally, in the *European Landscape Convention* (Florence, October 2000), which realised "that the landscape contributes to the formation of local cultures and that it is a basic component of the European natural and cultural heritage, contributing to human well-being and consolidation of the European identity".

For landscape-related issues, the *Convention* is an essential cultural benchmark both in terms of method and actual treatments, highlighting the need to develop exchange and cooperation between centralised and local bodies, universities, research centres and cultural associations in European countries. It also underscores how landscapes play pivotal, general roles in the spheres of culture, ecology, the environment and society. It is a resource that aids business and, if suitably protected, managed and planned, can even help create employment.

The *Convention* emphasises the need for governments to be involved with the entire territory and all landscapes, not only those of special importance but also those seen as ordinary or degraded. Likewise, it provides specifics about how to act, listing conservation means and ways of maintaining the key aspects or features of a landscape, with justification drawn from the value of this heritage because of its natural configuration and/or the type of human intervention. It also details the possible actions for landscape management designed to steer and harmonise the transformation caused by local social, economic and environmental development. Management must be dynamic and move towards improving landscape quality in accordance with local aspirations and with efforts to enhance, conserve or create landscapes. It is worth noting that landscape planning covers the formal process of studying, designing and building that is used to create new landscapes in line with the aspirations of the local population.

Therefore, the *European Landscape Convention* is an enormously innovative document that foregrounds how landscape preservation cannot be limited, cannot be dealt with by a minority and cannot be imposed by a law, but requires a broad strategy that encompasses the entire territory and the related players and roles.

It has already been noted that the 20th century saw all of Europe move towards an understanding of the importance of safeguarding exceptional and unique landscapes because of their natural and/or cultural heritage. However, coming to appreciate and, consequently protect, ordinary landscapes - areas without exceptional natural or cultural features where the majority of people spend their daily lives - is a far more recent development and one that is still growing. The *European Landscape Convention*, as indicated previously, expressly includes ordinary or everyday landscapes in its remit, drawing a link between the state of a landscape and local quality of life. Such landscapes might lack features of great interest, but still contain aspects of tangible and intangible value as well as meanings that cannot and should not be lost and that can even help build a place filled with life, wealth and stimulation for the locals.

Hence, a new landscape culture must target both the social enhancement of extraordinary landscapes (often already legally recognised and protected by national laws) and ordinary ones (almost always lacking such recognition).

The periurban landscape - focus of this project - falls into the "ordinary landscapes" category of places not normally recognised for their historical and cultural worth nor for the potential they have in terms of ecology, aesthetics, farming/manufacturing and the local economy and society.

It is not merely a case of promulgating new conservation laws, but of more express cooperation between governance bodies and the populations so that positive criteria can be drafted to manage the

definiscano criteri propositivi di gestione del paesaggio come luogo in cui si vive e che deve essere tramandato alle generazioni future arricchito e non impoverito.

La partecipazione attiva della popolazione è una esigenza fondamentale nello sviluppo della nuova cultura del paesaggio e deve essere promossa con azioni di educazione e formazione dagli enti e amministrazioni territorialmente competenti, dalle istituzioni e dagli esperti, sensibilizzando la società sull'importanza di tale processo di collaborazione e condivisione finalizzato al miglioramento dei luoghi e di conseguenza delle condizioni del vivere e dell'abitare.

Come già ricordato il paesaggio deve essere considerato come un organismo dinamico e nella sua dimensione storica non può che essere letto come il risultato di una serie di sequenze temporali apportate dalle complesse interrelazioni verificatesi nel tempo tra natura e uomo. Strategie volte alla valorizzazione del paesaggio devono quindi considerare con molta attenzione le molteplici trasformazioni avvenute e analizzare le azioni che una società sempre più in evoluzione induce sul paesaggio per poterne definire criteri di gestione in grado di conservare e/o riqualificare i significati e i valori del paesaggio stesso. In considerazione a quanto descritto, il paesaggio - come sostiene J.Nogué i Font - è il risultato di una trasformazione collettiva della natura, è la proiezione culturale di una società in un determinato spazio. Non si riferisce solo alla dimensione materiale, ma anche a quella spirituale e simbolica. Le società umane, attraverso le loro culture, trasformano gli originari paesaggi naturali in paesaggi culturali, caratterizzandoli con una determinata materialità (modalità e tipi di costruzioni), ma anche con la traslazione al proprio paesaggio dei propri valori, dei propri sentimenti. Il paesaggio è il luogo che raccoglie l'esperienza e le aspirazioni della gente, con una ricchezza di significati e simboli che esprimono pensieri, idee ed emozioni varie. Il paesaggio pertanto non è solo una costruzione, una composizione strutturale, ma possiede anche una componente immateriale che riflette la cultura degli uomini che lo hanno realizzato. Proprio perché bene culturale, il paesaggio è qualcosa di vivo e dinamico, capace di assimilare e integrare nel tempo elementi che rispondono a importanti modifiche territoriali, sempre che queste modifiche non siano brusche, violente, troppo rapide e di grande impatto. Il problema non risiede nella trasformazione del paesaggio, ma nel tipo e nel modo di tale trasformazione. Tolte poche eccezioni l'industria, l'agricoltura intensiva, il turismo di massa e le grandi infrastrutture contemporanee dei nostri paesi non hanno trasformato il paesaggio, ma lo hanno distrutto o lo hanno omogeneizzato.

Soprattutto agli ingressi delle città - in ambiti suburbani molto delicati - spesso proliferano viadotti e strade a scorrimento veloce, complessi architettonici del tutto dissonanti e senza una struttura urbana formale e funzionale. Inoltre pratiche agricole a carattere intensivo, mal disegnate, connesse a infrastrutture viarie ad alto impatto e processi di espansione urbanistica estesi e disordinati su ampie porzioni del territorio hanno cancellato il carattere e la forma di molti paesaggi. Certamente non possiamo pensare che tali paesaggi potessero restare immobili e senza mutamenti, ma con una maggiore cura e sensibilità sarebbe stato possibile una evoluzione senza la perdita della loro essenza. Conservare l'autenticità di un paesaggio non significa mantenerlo intatto, fossilizzarlo: sarebbe una scelta talvolta meno difficile, ma del tutto controproducente. Il paesaggio - come già più volte ricordato - è di per sé qualcosa di dinamico, è il risultato di una tensione dialettica continua tra elementi naturali e antropici. Si tratta quindi di cercare di conservare la specificità e l'originalità dei suoi elementi costituenti, considerandone il dinamismo. Non si può infatti pensare di conservare i caratteri di un luogo convertendolo in un museo senza vita, piuttosto che riproporre ripristini che danno come esito un paesaggio statico, finto, di cartapesta: il recupero mimetico di forme e costruzioni antiche e/o tradizionali produce un pasticcio, un paesaggio orrendo come il suo opposto, ossia un paesaggio standardizzato, uniforme e senza originalità.

Risulta quindi indispensabile definire un'altra sensibilità, un'altra coscienza del paesaggio sia nella classe politica e di governo che nella popolazione. Non è sufficiente allo scopo una coscienza ambientale - già abbastanza diffusa - capace di riconoscere spazi naturali da pro-

landscape as a place in which people live and as an asset to be handed down to future generations in a richer - and not impoverished - state.

Active participation by the population is fundamental to the development of a new landscape culture and must be promoted through education and training by the competent territorial entities and administrations, institutions and experts, raising the awareness of society about the importance of such collaboration in order to improve places and, consequently, to improve living and residential standards.

As noted, the landscape needs to be viewed as a dynamic organism and, in historical terms, it must be understood as the result of a series of temporal sequences created by the complex interrelations over time between man and nature. Consequently, landscape valorization strategies need to give real attention to the multiple transformations that have taken place and analyse the effects on the landscape of the actions of an ever evolving society in order to define management criteria capable of conserving and/or rehabilitating landscape meanings and values.

In relation to what has been outlined above, the landscape - as J. Nogué i Font argues - is the result of the collective transformation of nature and it is the cultural projection of a society in a set area. This does not merely refer to the tangible side, but also to the spiritual and symbolic ones. Human societies, through their cultures, transform the original natural landscapes not only with the material aspects they bring (methods and types of construction), but also by transferring their values and sentiments onto the landscape. The landscape is the place that contains the experiences and aspirations of the people, with a wealth of meanings and symbols that express a range of thinking, ideas and emotions. Thus, landscape is not merely a construction or structural composition, but it also has an intangible element that mirrors the cultures that created it. It is precisely because landscape is a cultural good that it is living and dynamic, able to assimilate and integrate over time those elements that mark key territorial changes, provided that such modifications are not brusque, violent, too fast or of enormous impact. The problem is not the transformation of the landscape, but the type and means of the transformation. With few exceptions, industry, cash farming, mass tourism and major contemporary infrastructure in our countries have not transformed the landscape, but destroyed it or rendered it uniform.

Above all, at the entrances to cities and towns - in very delicate suburban areas - one finds bypasses, motorways and complexes that lack any links to the surrounding context and have no formal or functional urban structure. Moreover, high-intensity and badly thought-out farming practices with their links to high-impact road systems and expansive and disorderly urban expansion across great swathes of the land have annihilated the character and form of many landscapes. There was never any thought that such landscapes would remain stagnant and unchanged, but greater care and sensitivity would have allowed evolution that did not result in their essence being lost. Conserving the authenticity of a landscape does not mean maintaining it intact and fossilising it. Indeed, such a choice might be simpler in many cases, but it would be counterproductive. Landscape - as already noted at various points above - is dynamic in itself as it is the result of the constant tension and interaction between nature and man. Thus, it becomes a question of conserving those specific and original base elements, taking into account its dynamic nature. It is not possible to think about conserving the characteristics of a place by turning it into a lifeless museum or to propose regeneration work that results in a static, fake landscape. Reproducing copies of old and/or traditional forms and constructions results in a mess, that is, a horrible landscape that is the equivalent of its opposite, namely a standardised, uniform and unoriginal landscape.

Therefore, it is essential to define another awareness and understanding of landscape both in the political and governing classes and among the general population. It is not enough to merely have environmental awareness - already fairly widespread - that recognises natural areas to protect, connected by ecological corridors.



5

5. Paesaggio di valore naturalistico-culturale in cui ben si legge la stretta interrelazione tra natura e segni antropici di interesse storico-architettonico.

A landscape of natural and cultural value where the close ties between man and nature, in terms of history and architecture, are visible.



6

6. Pianura a sinistra del fiume Mella: paesaggio agrario ben conservato in cui è ancora evidente la tessitura dei campi agricoli, storicamente delimitati da siepi, filari alberati e rogge. Le trasformazioni recenti risultano limitate.

The plain to the left of the Mella river: a well conserved agrarian landscape where the fabric of farm fields, historically marked by hedges, rows of trees and irrigation ditches, can still be seen. Recent transformation is limited.



7

7. San Gimignano, simbolo del paesaggio toscano. Risulta ancora ben leggibile il rapporto città/campagna, in particolare tra lo straordinario centro storico in posizione dominante e il suo intorno, caratterizzato dal fine disegno del paesaggio agrario con l'articolazione dei campi, la sistemazione delle coltivazioni, delle macchie boscate, dei filari alberati e delle siepi, che segue la morfologia del suolo. (TOSCANA 5, TOS-15)

San Gimignano, symbol of the Tuscan landscape. The relationship between city/countryside, in particular between the old centre, in a dominating position, and its surrounds, is still clearly visible. This relationship is characterised by the fine layout of the agrarian landscape with the succession of fields, the organization of crops, the thickets, and the rows of trees and hedges adapting to the local morphology.



8

8. Paesaggio agrario della Basilicata in cui è evidente lo storico lavoro di antropizzazione della natura. Gli oliveti connessi a boschi e ad appezzamenti coltivati sono tradizionalmente strutturati secondo un progetto che segue e regolarizza la morfologia dei luoghi. (BASILICATA 1, BAS-2)

The agrarian landscape of Basilicata where man's historical transformation of the landscape is clear. The olive groves connected to the woods and tilled plots have a traditional structure, according to a project that follows and harmonises local morphologies.



9

9. Paesaggio agrario di pianura che conserva i segni dell'impianto storico: la rete irrigua tradizionale, i filari alberati e le ripe boscate. (VENETO 2, VEN-5)

The agrarian landscape of the plain, with the signs of its historical layout: the traditional irrigation ditches, the rows of trees and the tree-lined banks.

teggere, connessi da corridoi ecologici, ma occorre una coscienza paesaggistica che ci permetta di godere della semplice contemplazione dei paesaggi che ci circondano, non per attirare più turisti, non per redigere ambiziosi piani strategici, ma semplicemente perché è un fatto ampiamente dimostrato che un intorno fisico attraente, ordinato ed esteticamente armonioso genera una piacevole sensazione di benessere che aumenta notevolmente la qualità di vita dei cittadini. Tale coscienza paesaggistica comporta quindi l'esigenza di intervenire sia sui paesaggi urbani che su quelli rurali che ancora su quelli più complessi: i paesaggi ibridi che costituiscono la transizione tra i due precedenti (testo tradotto e sintetizzato da: J.Nogué i Font, *Inutel Paisagem*, in: Josep M. Mallarach, Eulàlia Comas (a cura di), *Bones pràctiques d'incorporació del paisatge en el planejament urbanístic de Catalunya*, Elements de debat territorial, 2005).

Il processo metodologico di conoscenza, salvaguardia e gestione del paesaggio viene così sintetizzato da un documento predisposto dalla Regione Murcia:

"L'inventario, la valutazione e la definizione delle unità di paesaggio, la diagnosi e il completamento del processo di partecipazione sociale, attraverso l'indagine, permette di individuare gli elementi necessari per proporre misure per risolvere le problematiche e per incentivare le potenzialità riconosciute.

Qualsiasi progetto sul paesaggio dovrebbe riferirsi a obiettivi globali, anche se adattato alle caratteristiche e problematiche di ciascuno degli spazi oggetto di analisi. In questo senso, è importante prendere come riferimento la Convenzione Europea del paesaggio, in quanto risulta lo strumento internazionale più significativo in questo settore da cui è possibile impostare le seguenti finalità:

- Salvaguardare il paesaggio come una componente essenziale dell'ambiente in cui vivono le popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale, ecologico, sociale ed economico, oltre che per il fondamento della loro identità.
 - Sviluppare e attuare politiche volte alla conservazione, gestione e manutenzione del paesaggio attraverso l'adozione di misure speciali.
 - Stabilire procedure per la partecipazione dei cittadini negli enti locali e regionali e anche di altri attori interessati alla progettazione e attuazione delle politiche del paesaggio.
 - Considerare la pianificazione territoriale e urbanistica, e le politiche, culturali, ambientali, agricole, oltre che sociali ed economiche che possono direttamente o indirettamente riferirsi al paesaggio in esame.
- Per raggiungere questi obiettivi generali si devono compiere dei passi concreti, almeno nei seguenti modi:*
- Consapevolezza
 - Formazione e istruzione
 - Identificazione e valutazione dei paesaggi locali
 - Definizione dei mezzi d'intervento

per ottenere una sensibilizzazione sociale, un incremento della considerazione del paesaggio e una sua migliore gestione" (MURCIA 1, pp. 1-3).

Oltre a quanto finora riportato, va infine evidenziato che considerare il paesaggio solo come esito della composizione di diversi elementi architettonici e naturali sia riduttivo se non si prende in considerazione oltre al patrimonio immateriale che lo caratterizza, anche il rapporto con la "Madre Terra". Il paesaggio va riconosciuto come il frutto di un disegno/progetto comunitario sostenibile attuato mediante il profondo rispetto dei luoghi e delle risorse presenti. Questo significa riconoscere il valore del paesaggio come manifestazione concreta delle azioni di trasformazione delle risorse naturali in modo consapevole e sostenibile e comprendere così che l'equilibrio tra le esigenze dell'essere umano e le risorse presenti è fondamentale per la continuità della vita in un determinato territorio.

In proposito pare significativo richiamare due documenti che hanno ben sottolineato l'importanza del rapporto tra le trasformazioni paesaggistiche/antropiche e le risorse disponibili, la *Carta della Terra* e il *Principio dello Sviluppo Sostenibile*.

La *Carta della Terra* è un documento normativo non vincolante, approvato nel 2000 a Parigi da una commissione internazionale che

It is necessary to have an awareness of landscape that brings enjoyment from simply contemplating one's local landscapes. Furthermore, this is not about attracting tourists or drafting ambitious strategic plans, but simply because - as has been widely shown - having attractive surrounds that are orderly and aesthetically harmonious generates a pleasant sensation of well-being that notably increases the quality of life for locals. Such a landscape awareness requires action in urban landscapes, rural ones and in the most complex of all, the hybrid ones, which are those areas where the two former landscapes meet (text translated and summarised from J. Nogué i Font, *Inutel Paisagem*, in: Josep M. Mallarach, Eulàlia Comas (edited by), *Bones pràctiques d'incorporació del paisatge en el planejament urbanístic de Catalunya*, Elements de debat territorial, 2005).

The method for recognising, protecting and managing the landscape is summarised in a document drafted by the Region of Murcia:

"Taking stock, assessing and defining landscape units, diagnosing and completing the process of social participation, through surveys, make it possible to identify the elements needed to propose measures to solve the problems and create incentives to achieve the potential that has been recognised.

Any landscape project needs to relate to global targets, even if the project is suited to the nature and problems of each of the areas being analysed. In this light, it is important to use the European Landscape Convention as a point of reference since it is the major international tool in this sector and it sets out the following targets:

- To preserve the landscape as an essential component of people's surroundings, an expression of the diversity of their shared cultural, natural, social and economic heritage, and a foundation of their identity.
- To establish and implement policies aimed at landscape conservation, management and planning through the adoption of specific measures.
- To establish procedures for the participation of the general public, local and regional authorities, and other parties with an interest in the definition and implementation of landscape policies.
- To consider regional and town planning policies and in the cultural, environmental, agricultural, social and economic policies with a possible direct or indirect impact on landscape.

To reach these targets, it is necessary to take concrete steps, at least in the following:

- Awareness
 - Education and training
 - Identification and assessment of local landscapes
 - Defining ways of acting
- to achieve social awareness, increased thought about landscape and improved landscape management"* (MURCIA 1, pp. 1-3).

In addition to what has already been indicated, it is necessary to note that seeing the landscape merely as the composition of the various architectural and natural elements is limiting if one does not take into account not only the immaterial heritage but also the relationship with "Mother Earth". The landscape needs to be seen as the outcome of a sustainable, community design/plan that is implemented by respecting the places and resources that are present. This means recognising the value of the landscape as a concrete expression of the informed and sustainable transformation of natural resources and, consequently, it means understanding that, in this, the balance between human needs and available resources is fundamental to the continued vitality of a specific territory. On this issue, it seems right to recall two documents that genuinely highlight the importance of the relationship between landscape/anthropic transformations and available resources, the *Earth Charter* and the *Principio dello Sviluppo Sostenibile* (Principle of Sustainable Development).

The *Earth Charter* is a non-binding regulatory document, approved in 2000 in Paris by an international commission that brought together 45 national committees in a consultation and assessment process that lasted over a decade. It is a declaration of fundamental ethical principles for creating, in the 21st century,

vede il coinvolgimento di ben quarantacinque comitati nazionali, a seguito di un lavoro di consultazione e verifica durato più di dieci anni. Si tratta di una dichiarazione di principi etici fondamentali per la costruzione nel XXI secolo di

“una società globale sostenibile, fondata sul rispetto per la natura, sui diritti umani universali, sulla giustizia economica e sulla cultura della pace”.

In particolare, relativamente al rapporto uomo/territorio e alla necessità che ognuno si responsabilizzi sulla necessità di rispettare e salvaguardare i luoghi in cui vive, si legge:

“La Terra, nostra casa, è viva e ospita un’unica comunità vivente. Le forze della natura fanno dell’esistenza un’avventura impegnativa e incerta, ma la Terra ha fornito le condizioni essenziali per l’evoluzione della vita. La resistenza della comunità degli esseri viventi e il benessere dell’umanità dipendono dalla preservazione della salute della biosfera, con tutti i suoi sistemi ecologici, da una ricca varietà vegetale e animale, dalla fertilità del suolo, dalla purezza dell’aria e delle acque. L’ambiente globale, con le sue risorse finite, è una preoccupazione comune di tutti i popoli. Tutelare la vitalità, la diversità e la bellezza della Terra è un impegno sacro; al diritto di possedere, gestire e utilizzare le risorse naturali si accompagna il dovere di prevenire danni all’ambiente e di tutelare i diritti dei popoli”.

Anche il *Principio dello Sviluppo sostenibile*, (Italia – Decreto legge n. 152/2006 - art. 3 - quater) ben evidenzia la necessità di salvaguardare le risorse nell’ambito dei processi di trasformazione,

“affinché nell’ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell’ambiente anche futuro”.

Per concludere si può sintetizzare che per una buona politica di gestione del paesaggio è dunque importante considerare il paesaggio come l’esito di un processo dinamico che comporta un equilibrio tra paesaggio naturale e paesaggio antropico. Le trasformazioni apportate nei secoli al paesaggio naturale da parte dell’uomo devono perseguire l’obiettivo di essere compatibili e sostenibili con le risorse naturali, acquistando in tal modo un valore culturale educativo. Le opere sostenibili dimostrano le conoscenze e le competenze della civiltà che le ha realizzate, la profonda conoscenza dei cicli naturali e delle risorse disponibili.

Il sistema paesaggio entra in crisi quando le richieste trasformative sono incompatibili o non sostenibili dal sistema, avendo compiuto spesso uno sfruttamento delle risorse anziché un utilizzo delle risorse. Tali pressioni possono essere interne al sistema come nel caso di una intensificazione della produzione agricola (agricoltura o allevamento intensivi), con attività che producono buone rese economiche nel breve periodo, ma pregiudicano la continuità del sistema nel lungo periodo. Le pressioni possono provenire dall’esterno, come nel caso dell’espansione dell’urbanizzato e dell’indotto generato (rete delle infrastrutture). Risulta quindi fondamentale riconoscere gli interventi di trasformazione sostenibili presenti, definendo delle buone pratiche da utilizzare per guidare la crescita del sistema.

Poste tali premesse risulta quindi evidente nell’ambito di azioni di conservazione e gestione del paesaggio risulta necessario:

- riconoscere il valore del paesaggio per lo sviluppo sostenibile di una comunità;
- definire strategie per la partecipazione attiva alla tutela e alla gestione del paesaggio, quali:
 - riconoscere identità e appartenenze al paesaggio;
 - comprendere e recepire il valore del paesaggio;
 - analizzare le esigenze delle diverse categorie coinvolte;
 - evidenziare le alternative possibili allo sfruttamento intensivo irreversibile del territorio;
 - creare una rete che metta in relazione le diverse realtà locali tra di loro;
 - mettere a confronto pratiche sostenibili con pratiche fortemente trasformative e invasive;
- promuovere iniziative per tutelare il paesaggio in modo attivo, in quanto valore identitario della storia e della cultura delle comunità locali, per una salvaguardia non solo partecipata, ma consapevole e zata nella comprensione delle motivazioni della tutela.

“a sustainable global society founded on respect for nature, universal human rights, economic justice, and a culture of peace”.

More specifically, on the relationship between man and territory and the need for everyone to take responsibility for the necessity to respect and safeguard the places in which one lives, it states:

“Earth, our home, is alive with a unique community of life. The forces of nature make existence a demanding and uncertain adventure, but Earth has provided the conditions essential to life’s evolution. The resilience of the community of life and the well-being of humanity depend upon preserving a healthy biosphere with all its ecological systems, a rich variety of plants and animals, fertile soils, pure waters, and clean air. The global environment with its finite resources is a common concern of all peoples. The protection of Earth’s vitality, diversity, and beauty is a sacred trust. ...The right to own, manage, and use natural resources comes [with] the duty to prevent environmental harm and to protect the rights of people.”

The *Principle of Sustainable Development* (Italy - Decree Law no. 152/2006 - Art. 3 - quater) also clearly foregrounds the need to protect resources in the transformation process

“so that, in the sphere of production and consumption, the principle of solidarity is inserted to safeguard and improve the quality of the environment, including in the future”.

In conclusion, it is possible to say that a good policy for landscape management is to see the landscape as the outcome of a dynamic process that brings a balance between the natural landscape and the manmade one. Transformations made to the natural landscape over centuries by man must seek to be compatible and sustainable with natural resources, thus obtaining a cultural and educational value. Sustainable creations demonstrate the knowledge and skills of the civilisation that created them and a profound understanding of natural cycles and available resources.

A landscape faces a crisis when the desire for transformation is incompatible and unsustainable given the system, usually involving exploitation rather than use of resources.

Such pressure can be internal to the system, as in the case of farming becoming more intense (crops or breeding), where short-term yields are economically good, but long-term continuity becomes problematic, or it can be external, as in the case where there is urban expansion and the related construction (infrastructure net).

In such a case, it becomes essential to recognise the sustainable forms of transformation that are present, defining best practices that can be used to steer the growth of the system.

Given these premises, it becomes clear that, in terms of acting to conserve and manage the landscape, the following are necessary:

- recognise the value that the landscape brings to the sustainable development of a community;
- define strategies to ensure active participation in the preservation and management of the landscape, namely:
 - recognise identity and what belongs to the landscape;
 - understand and adopt the value of the landscape;
 - analyse the needs of the various categories involved;
 - highlight the alternatives to the intensive and irreversible exploitation of the territory;
 - create a network that builds relations between the various local realities;
 - compare sustainable practices to ones that bring major, invasive transformation;
- promote initiatives to actively preserve the landscape since it identifies the history and culture of the local community such that conservation is not merely participatory, but the local people are also aware of the reasons for preservation.

10. Paesaggio agrario della pianura milanese in cui recenti trasformazioni hanno parzialmente cancellato i segni storici.

The agrarian landscape of the Milanese plain, where recent transformations have somewhat cancelled out historical landscape features.



10

11. Paesaggio agrario della pianura bresciana modernizzato: le tecniche e le modalità di conduzione agricola sono profondamente mutate e i caratteri strutturali storici non sono più riconoscibili e lo sviluppo dei complessi industriali minaccia la conservazione delle attività agricole. Si tratta, secondo la definizione della *Convenzione Europea del Paesaggio*, di un “paesaggio ordinario, della vita quotidiana”. (LOMBARDIA 4, RL-20)

The modern agrarian landscape of the Brescia plain: farming methods have radically changed and the distinctive structural traits can no longer be recognised. The development of industrial complexes threatens farming. It is, using the definition of the *European Landscape Convention*, “an ordinary, everyday landscape”.



11

12. La Mitjana, Lleida (Catalunya), esempio di paesaggio periurbano in cui si nota una varietà di paesaggi, straordinari ed ordinari: una notevole espansione urbana frammentata e disordinata, con edifici poco contestualizzati con l’intorno, un paesaggio agrario ormai notevolmente ridotto e profondamente trasformato e un paesaggio naturale di significativo valore lungo il corso del rio Segre. (CATALUNYA 8, CAT-3)

Mitjana, Lleida (Catalonia), an example of a periurban landscape with a variety of extraordinary and ordinary landscapes: massive urban expansion, fragmented and untidy, with buildings at odds with the surrounding landscape, an agrarian landscape that is very limited and deeply transformed and a natural landscape of great value along the Segre river.



12

13. Makryrahi, Monte Pelion, (Grecia) questi versanti, storicamente occupati da castagneti e querceti, hanno subito una notevole espansione urbana, disordinata e non pianificata, con edifici di scarso valore architettonico e possono oggi considerarsi un paesaggio degradato e ordinario, da salvaguardare e valorizzare. (KEKANEM-MAGNESIA 1, ANM-16)

Makryrahi, Mount Pelion, Greece, the sides of this mountain covered by chestnut trees and oaks, experienced considerable urban sprawl, with buildings void of any architectural value. Today, it can be regarded as a degraded and ordinary landscape, to be preserved and valorized.



13

CAPITOLO 2 - IL PAESAGGIO PERIURBANO

CHAPTER 2 - THE PERIURBAN LANDSCAPE

Con riferimento ai partner coinvolti nel progetto e ai relativi paesaggi periurbani considerati, molto diversi, dati i differenti caratteri geografici, territoriali, economici e sociali dei diversi paesi, si intende qui individuare e descrivere la varietà dei paesaggi periurbani, riflettendo sugli elementi caratterizzanti le diverse tipologie considerate. Si vuole sottolineare come i caratteri del paesaggio periurbano e le relazioni tra aree urbane e rurali influenzino la qualità del nostro paesaggio e le condizioni del vivere e dell'abitare, come recenti trasformazioni e sviluppi urbanistici spesso non considerino tali caratteri e come nei differenti contesti territoriali e urbani siano da affrontare differenti problemi per preservare o valorizzare i caratteri strutturali e percettivi dei paesaggi periurbani.

Dalla verifica delle diverse situazioni analizzate e considerate dai vari partner si sono riconosciute differenti situazioni e problematiche connesse a diverse tipologie urbane e quindi di ambiti periurbani correlati, quali:

- le aree metropolitane ed estese aree urbanizzate senza limiti ben riconoscibili in cui il paesaggio periurbano comprende aree marginali e aree abbandonate/inutilizzate, aree degradate, reti ecologiche interrotte o danneggiate, infrastrutture ad alto impatto, ecc.;
- le città di medie o piccole dimensioni correlate con processi di espansione urbana in cui si riconoscono fenomeni di conurbazione urbana e perdita dell'identità urbana e rurale, disgregazione urbana, profonde alterazioni dei caratteri paesistici storici;
- le città medie o piccole ancora compatte in cui si individuano spazi liberi intorno alle stesse città, ancora destinati ad attività agricole-produttive, oppure inutilizzati, in attesa di essere edificati o di essere recuperati, dato il valore ecologico ambientale che possiedono;
- le piccole città o paesi in aree agricole o ancora scarsamente urbanizzate, interessate da trasformazioni infrastrutturali e/o da nuovi insediamenti commerciali e turistico-ricettivi, anche di notevole impatto.

A seconda delle dimensioni delle aree urbane e dei caratteri geomorfologici e funzionali delle aree circostanti, il paesaggio periurbano può avere una connotazione più marcatamente agricola ed essere quindi considerato come un paesaggio periagricolo, oppure presentare significative valenze naturali ed essere definito come perinaturale o ancora mostrare - soprattutto in aree di collina o montane - una importante componente boschiva/forestale ed essere quindi descritto come peri-forestale.

Con tutte le differenti connotazioni possiamo sinteticamente arrivare a questa definizione:

Periurbano, periagricolo, perinaturale, periforestale

=

zona di contatto/relazione forte

tra

pressioni / spinte demografiche legate ad esigenze dell'essere umano

e

conservazione delle risorse naturali e del paesaggio sostenibile.

Pare opportuno riportare di seguito alcune definizioni di periurbano, utili per avere un riferimento teorico comune e meglio chiarire l'oggetto di questo progetto, prima di descrivere le metodologie di lettura dei paesaggi periurbani (riportate nel successivo capitolo) al fine di riconoscerne:

- l'assetto attuale, strutturale e percettivo al fine di individuare elementi di valore e problematiche;
- il quadro delle previsioni di piano vigenti;
- l'analisi diacronica e sincronica delle trasformazioni territoriali, da confrontare con le previsioni di piano vigenti, al fine di individuare le criticità e definire criteri di gestione, riqualificazione, valorizzazione. Nella prima definizione il periurbano è inteso come lo spazio in cui la città si appropria della campagna, precisamente:

The project has involved a number of partners and, consequently, a wide array of periurban landscapes in countries with differing geographic, territorial, economic and social features. As such, this section will focus on describing the variety of periurban landscapes, with special attention being placed on the key characteristics of each.

It will become clear how the nature of a periurban landscape and the relations between rural and urban areas affect the quality of our landscape and the living and residential conditions, how recent transformations and urban development have often failed to take this nature into account and how, in the varying urban and territorial contexts, differing problems need to be faced to preserve or valorize the structural and percpective characteristics of periurban landscapes.

An assessment of the various situations examined by the different partners led to an understanding of the varying situations and problems linked to certain urban types and the related periurban areas. These can be summarised as follows:

- metropolitan areas and extended urbanised areas without clearly recognisable boundaries where the periurban landscape also encompasses marginal and abandoned/unused areas, degraded zones, interrupted or damaged ecological networks, high-impact infrastructure and so on;
 - medium and small-sized towns experiencing urban expansion, where one finds conurbation and a loss of urban and rural identity, urban disintegration and major changes to the historical characteristics of the towns;
 - medium and small-sized towns that remain compact and where open spaces around the towns remain, being used for farming or similar activities or simply lying unused before being built on or re-generated because of the environmental worth of the land;
 - small towns or villages in agricultural areas or sparsely urbanised areas, experiencing infrastructure development and/or the construction of new commercial and tourist structures, often with a major impact.
- In accordance with the dimensions of the urban areas and the geomorphological and functional features of the surrounding areas, the periurban landscape might have a more markedly farming connotation and, consequently, be seen as a peri-agricultural landscape. Alternatively, it might have predominantly natural features and thus be described as a peri-natural landscape. Finally, it might still have - especially in hilly or mountainous areas - a high proportion of woods/forests and so be labelled as a peri-forest landscape.

This array of connotations can be summarised into the following definition:

Periurban, peri-agricultural, peri-natural, peri-forest

=

zone of major contact/relation

between

demographic pressure / forces tied to the needs of human beings and

the conservation of natural resources and a sustainable landscape.

It seems best to provide a few definitions of "periurban" in order to create a common theoretical basis and to clarify the subject of this project prior to describing the differing methods used to understand periurban landscapes (see the following chapter). These are as follows:

- the current layout, structure and perception in order to identify the strengths and problems;
- the framework of the land-use plan;
- the diachronic and synchronic analysis of territorial transformations, to be compared with the contents of the land-use plan, in order to identify critical areas and define management, rehabilitation and valorization criteria.

In the first definition, the periurban area is the space where the city or town takes possession of the countryside. More specifically:



1

1. Cardona (Catalunya): un paesaggio periurbano-periagricolo-perinaturale. Si nota una forte commistione tra ambiti di recente edificazione connessi a edifici e nuclei storici in un ambito agricolo di cui è ancora riconoscibile la tessitura storica e - sullo sfondo - un paesaggio boscato di interesse naturalistico-ambientale. (CATALUNYA 8, CAT-12)

Cardona (Catalonia): a periurban, peri-agricultural and peri-natural landscape. There is a clear mix of recently constructed buildings connected to historical centres and buildings in a rural setting, where the backdrop of woods, a natural asset, and the historical settlement can still be perceived.



2

2. Il Parco Regionale della Spina Verde (Lombardia) - istituito nel 1993 - occupa il circondario collinare della città di Como. Il paesaggio periurbano della città in espansione si integra con la catena prealpina dei Monti Lariani, ancora di spiccato valore naturalistico-ambientale, creando un corridoio ecologico tra Prealpi e pianura lombarde. (LOMBARDIA 4, RL-2)

Parco Regionale della Spina Verde (Lombardy) - set up in 1993 - covers the hills around Como. The periurban landscape of the growing city integrates with the Monti Lariani foothills, which still have marked environmental/natural value, creating a natural corridor between the Alpine foothills and the Lombard plain.



3

3. Maratea (Basilicata): una urbanizzazione diffusa, soprattutto di seconde case - con tipologie molto dissimili da quelle della tradizione costruttiva locale - ha profondamente trasformato questo paesaggio della Basilicata, di notevole valore naturalistico e agricolo su cui si disponeva una rete assai rada di tipologie rurali. (BASILICATA 1, BAS-11)

Maratea (Basilicata): urban sprawl, consisting mainly of holiday homes - with building styles that are very different from the local construction tradition. This has radically changed the landscape in Basilicata, of considerable natural and agricultural value, where there was a very limited range of rural houses.



4

4. Il paesaggio periurbano del fondovalle della Bassa Valcamonica (Lombardia): una intensa espansione edilizia, residenziale e industriale sta cancellando il paesaggio agrario storico, caratterizzato da una significativa tessitura costituita da percorsi, canali, siepi e filari. (LOMBARDIA 4, RL-12)

The periurban landscape of the Valcamonica valley floor (Lombardy): massive building expansion, both industrial and residential, is destroying the historical agrarian landscape, characterised by intersecting paths, canals, hedges and rows.

“Intorno alla parte densa della città esiste una zona ambigua dove la città si disgrega, inglobando nella propria rete infrastrutturale e costruita spazi agricoli, dapprima più ridotti e poi, di mano in mano che si procede verso l'esterno, sempre più ampi, fino a che il paesaggio della campagna diventa dominante. Questa fascia, nella quale spazi aperti della campagna e porzioni più o meno disgregate di costruito si mescolano, costituisce il paesaggio periurbano.

È in questo paesaggio che avviene la contesa tra città e campagna, ma forse, più che di contesa, si dovrebbe parlare di conquista della campagna da parte della città” (C.Socco, Osservatorio Città Sostenibili, Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico e dell'Università di Torino, 2003).

Con riferimento soprattutto ai territori periurbani connessi alle grandi aree metropolitane si legge:

“I territori rurali periurbani, chiamati da alcuni “campagne urbane”, si presentano come luoghi instabili, facilmente investiti da processi di trasformazione, suoli di future periferie, vuoti in attesa di processi di valorizzazione immobiliare, spazi che diventeranno sede di svincoli autostradali; si tratta di aree interstiziali di difficile interpretazione, che ospitano usi del suolo che oppongono debole resistenza al cambiamento. Sono spazi chiusi, interclusi, semiaperti, non spazi portatori di una propria forma, ma spazi che risultano da ciò che gli sta intorno.

Capita però sempre più frequentemente nel contesto europeo che queste aree esprimano una inaspettata attività e produttività, che accanto a forme ed economie del mondo rurale propongano attività innovative e creative che dipendono dalla prossimità urbana, assolvendo in tal modo al bisogno di natura e di spazi per lo svago e il tempo libero dei cittadini” (M.Mininni, Abitare il territorio e costruire paesaggi, Roma, 2006).

Dall'esame dei documenti elaborati dai diversi partner, in particolare nella redazione dell'Osservatorio - Linea di azione 1 del progetto, si evidenzia come i caratteri del paesaggio periurbano siano molteplici e di come - anche nell'ambito di uno stesso paese o regione - si riscontrino situazioni molto differenziate.

Nello specifico il paesaggio periurbano della Regione Lombardia presenta varie tipologie cui si connettono risorse e potenzialità, ma al contempo problematiche e fenomeni di degrado.

In prossimità delle maggiori aree metropolitane le frange periurbane costituiscono la porzione di territorio dove le città esercitano l'impatto più intenso sull'ambiente agronaturale circostante.

Il paesaggio periurbano quindi si contraddistingue per essere costituito da tasselli residuali di aree verdi delimitati da infrastrutture e da insediamenti residenziali, commerciali e industriali che non hanno attinenza con l'attività agricola. Si notano pertanto estese e disordinate aree urbane senza limiti ben riconoscibili connesse ad aree marginali, abbandonate e degradate, ma anche ad aree agricole - sia di permanenza storica che trasformate - che spesso presentano un valore più ecologico-ambientale che produttivo. Le tessiture storiche del paesaggio agrario sono gravemente compromesse e le reti ecologiche sono di conseguenza interrotte o danneggiate. Negli ultimi anni l'istituzione di Parchi Regionali e di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale ha portato alla definizione di criteri di salvaguardia e gestione per alcuni di tali paesaggi periurbani.

Nelle vicinanze di città lombarde di medie o piccole dimensioni correlate a processi di espansione edilizia si nota spesso una intensa conurbazione con la conseguente perdita dell'identità urbana e rurale. In tale fenomeno di disgregazione si riconoscono però spazi aperti a destinazione agricola e anche di valore naturalistico. In particolare per i nuclei urbani lombardi connessi alle Prealpi e alle Alpi risulta interessante il rapporto che si instaura tra le aree di espansione urbana e il paesaggio agrario, boschivo e naturale delle aree montane, formando un sistema paesistico complesso e ricco di risorse culturali e ambientali, ma anche caratterizzato da discontinuità e impatti.

Inoltre si riconoscono paesaggi periurbani connessi a piccole città o paesi in aree agricole o ancora scarsamente urbanizzate,

“Around the dense part of the city exists an ambiguous zone where the city becomes disaggregated, incorporating into its infrastructure and built network farming areas, which are initially small in size but gradually, moving outwards, become larger and larger, until the country landscape becomes dominant. This band, where the open spaces of the countryside and parts of the city in varying degrees of disaggregation mix, is the periurban landscape.

This is the landscape where there is the conflict between city and countryside, although perhaps one should speak not about conflict, but about the city conquering the countryside”. (C. Socco, Osservatorio Città Sostenibili, Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico e dell'Università di Torino, 2003).

In relation specifically to periurban areas linked to large metropolitan areas, one reads:

“Periurban rural lands, sometimes called the ‘urban countryside’, are unstable places easily be affected by transformation processes. These are the future peripheries, empty places waiting for the property value to increase, spaces where future motorway junctions will be paced. These are gaps that are hard to understand, places where land use offers weak resistance to change. Such land is closed, landlocked, half open. It does not have its own form, but takes from what surrounds it.

It has become increasingly common in Europe for such areas to be surprisingly commercial and productive. Next to the forms and economies of the rural world, ones finds innovative and creative activities that depend on the nearby urban area, providing for the need citizens have for nature and for space for leisure and pleasure-time activities”. (M.Mininni, Abitare il territorio e costruire paesaggi, Roma, 2006).

Examining the reports produced by the various partners, especially the one from the Observatory - Key Action 1 of the project, showed that periurban landscapes have multiple features and, even within the same country or region, one might find very different situations.

More specifically, the periurban landscape in Lombardy has various types, which are linked to resources and potential as well as problems and degradation.

Near the main metropolitan areas, the periurban fringes are where the city yields the greatest influence on the surrounding agricultural and natural landscape.

Thus, the periurban landscape is characterised by residual parcels of green land bordered by infrastructure and residential, commercial and industrial settlements that are not related to farming. Hence, one finds expansive and disorderly urban areas without clearly identifiable borders that are connected to marginal, abandoned and degraded areas as well as to agricultural areas - both historically present and transformed - that often bring more environmental than productive worth. The historical settlement of the agrarian landscape is badly compromised and the ecological networks are consequently interrupted or damaged. In recent years, the introduction of regional and local parks that cross municipal borders has resulted in the definition of criteria for preserving and managing such periurban landscapes.

Near small and medium-sized Lombard towns experiencing building expansion, it is common to find substantial conurbation with the consequent loss of identity for the towns and rural areas. This disaggregation does, though, include some open areas used for farming and also places of environmental value. More specifically, in the Lombard towns connected to the Alpine foothills and the Alps themselves, it is interesting to note the relationship between the areas of urban expansion and the agrarian, woodland and natural landscape of the mountain areas, which is a landscape rich in culture and environmental heritage, but that also suffers from discontinuity and other aspects that have a major impact.

There are also periurban landscapes connected to small towns and villages in agricultural or sparsely populated areas, often in areas of real landscape beauty - such as around the Lombard

spesso in zone di particolare valore paesaggistico, quali quelle dei laghi lombardi, interessate da trasformazioni infrastrutturali e/o da nuovi insediamenti commerciali e turistico-ricettivi che stanno profondamente e irreversibilmente alterando i caratteri paesistici e naturalistici locali.

A dimostrazione di come i paesaggi periurbani siano difficili da definire, per varietà e diversificazione degli elementi che li compongono, ma contemporaneamente – nel loro carattere frammentario e variegato - presentino notevoli analogie nei diversi paesi europei, si riporta questa descrizione del paesaggio periurbano della Regione Catalunya

“L’antico paesaggio rurale ha lasciato spazio al paesaggio della nuova ruralità, con un nuovo carattere ibrido della natura suburbana connessa ad una vasta gamma di elementi urbani (rete viaria secondaria, aree residenziali ad impatto, centri commerciali, parcheggi, strutture pubbliche, servizi di carattere primario e poco specializzati, ecc.), entrambe conviventi con elementi agricoli residui (coltivazioni, cascine, magazzini agricoli, abitazioni rurali, ecc.), formando un nuovo paesaggio che si distingue per la presenza intermittente di determinati usi e spazi tipologici che originariamente erano associati al paesaggio urbano che però hanno in comune il fatto di trovarsi in un contesto rurale e in un suolo talvolta ancora non urbanizzabile” (CATALUNYA 5, p.15).

Da queste definizioni appare evidente che il paesaggio periurbano è parte integrante del rapporto tra città e campagna, in passato ben evidente, quando la città storica era consolidata e ben riconoscibile e la campagna era intensamente coltivata grazie a considerevoli interventi di bonifica e costruzione eseguiti nel corso dei secoli per migliorare la produttività. Oggi tale territorio è invece caratterizzato da un tessuto sfrangiato, da tasselli di aree verdi marginali delimitati da infrastrutture e costruzioni del tutto estranee alle attività rurali. In questo ambito la città spesso esercita l’impatto ambientale più intenso dovuto sia alla sua immediata vicinanza al contesto urbano che al carattere di scarsa identità che si rileva. Sono quindi territori instabili perché potenzialmente soggetti a futuri processi di trasformazione con nuove espansioni edilizie, quali nuovi residenze (villette unifamiliari con piccolo giardino o condomini a torre multipiano), centri commerciali con annessi parcheggi, capannoni industriali o artigianali, o con la realizzazione di nuovi svincoli stradali e autostradali e/o infrastrutture ad alto impatto. In tali territori si riscontrano però anche “relitti” significativi dell’agricoltura storica con cascine, sistemi di canali per l’irrigazione, filari di piante che devono essere riconosciuti e valorizzati, in quanto significative testimonianze storiche e culturali.

Proprio dalla gestione del rapporto città/campagna - oggi spesso non facilmente individuabile e quindi non risolto – dipende la salvaguardia dei paesaggi periurbani che troppo spesso vengono definiti come ambiti residuali, marginali e - non riconosciuti come parte integrante delle nostre città - se ne sottovalutano le potenzialità sociali, culturali, ecologiche. Con riferimento ai valori ecologici, essi vanno considerati in termini di reti e corridoi verdi, esito di una messa a sistema delle aree libere residue, ma non va pure dimenticato che i terreni agricoli abbandonati e quindi incolti tendono a rinaturalizzarsi con specie pioniere che – in ambiti non eccessivamente inquinati – costituiscono una significativa riserva di biodiversità.

Nelle aree periurbane l’agricoltura è oggi condizionata dall’ambiente urbano che si sviluppa all’intorno e tende ad espandersi, minacciando le stesse attività agricole che devono invece essere recuperate e promosse con un processo di coinvolgimento sociale, nella consapevolezza della terra come bene comune e nell’esigenza di non consumare ulteriormente il suolo, in quanto – come già evidenziato nel capitolo precedente - risorsa non riproducibile.

Gli spazi ancora liberi in ambito periurbano devono quindi essere considerati per tutte le potenzialità che possiedono, sia di carattere storico-culturale, che paesistico-ambientale, che sociale-identitario, che agricolo-produttivo. La stessa multifunzionalità dell’agricoltura può quindi rispondere a diverse esigenze, quali:

- attività didattiche ambientali e naturalistiche,

lakes - where infrastructure transformation and/or new commercial and tourist structures have been built and are profoundly and irreversibly changing the local landscape and its characteristics.

The following passage, from a text produced by the Catalan regional government clearly shows how periurban landscapes might be troublesome to define because of their variety and diversity, but definitely share - partly because of their fragmented and varied nature - notable analogies across European countries.

“The old rural landscape has given way to the landscape of the new rural world, with its hybrid combination of suburban and a vast number of urban elements (secondary road systems, high-impact residential areas, shopping centres, parking lots, public structures, general unspecialised services and so on) that both live side-by-side with agricultural remnants (crops, farmhouses, barns, rural dwellings and so on). All this forms a new landscape characterised by the intermittent presence of areas used in ways that once belonged to the urban landscape, but that have the common denominator of now being located in a rural setting and on land that cannot yet be urbanised” (CATALUNYA 5, p.15).

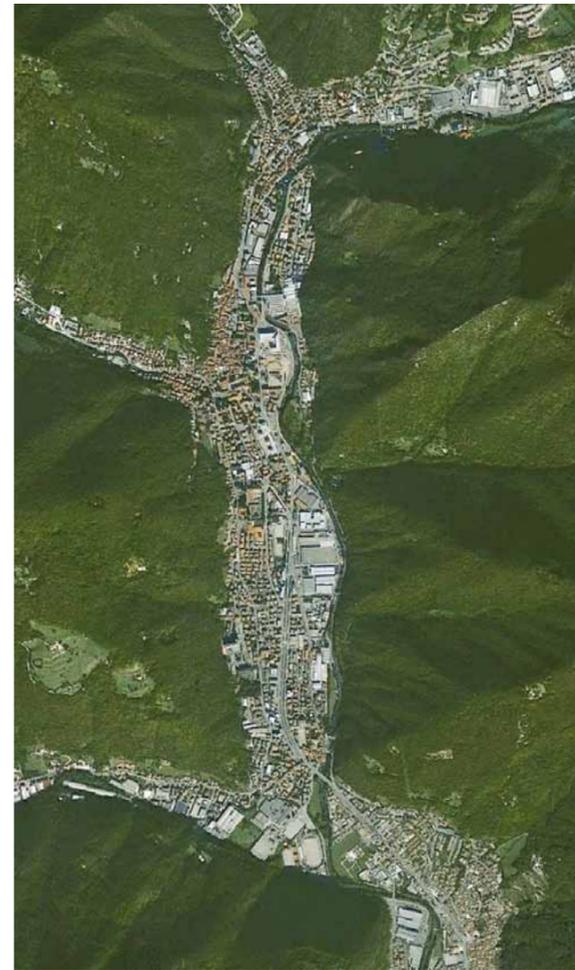
These definitions make clear that the periurban landscape is part and parcel of the relationship between the city and the countryside. This was once evident, when the city or town was compact and easily recognisable and the countryside was heavily cultivated thanks to the substantial land reclamation and construction work undertaken over the centuries to increase productivity. Today, such areas consist of a frayed settlement, with patches of marginal green parcels bordered by infrastructure and constructions that are completely external to rural activities. In such a setting, the city itself often has the greatest environmental impact because of its proximity and because of the lack of an identity. Thus, these areas are unstable, potentially ripe for future transformation processes in the form of new building work, such as houses (single-family houses with small gardens or apartment blocks), shopping centres with annexed parking lots, industrial or artisan warehouses as well as new road and motorway junctions and/or other high-impact infrastructure. However, such areas also contain significant “relics” of traditional agriculture, with farmhouses, canal systems for irrigation and row of trees needing to be restored and improved since they are key historical and cultural remnants.

It is precisely from the management of the city/country relationship - often hard to determine today and thus not resolved - that the protection of periurban landscapes originates. However, such zones are often defined as residual or marginal areas and - not being seen as integral parts of our cities - their social, cultural and ecological potential is undervalued. In ecological terms, such spaces need to be seen as networks and green corridors, the outcome of organising the remaining free areas. Yet, it is also important to bear in mind that abandoned farm land - land no longer cultivated - tends to “re-naturalise” with pioneer species, especially in areas where pollution is not excessive. As such, it is a significant reserve for biodiversity.

Today, agriculture in periurban areas is often conditioned by the surrounding urban areas that normally continue to expand, thus threatening farming. By contrast, agricultural activities need to be restored and improved through social involvement and with an awareness that the earth is a common good and that land should not continue to be consumed since it is - as noted in the preceding chapter - a resource that cannot be reproduced.

Unused areas in periurban zones should be seen in terms of their full potential in cultural, environmental, social, agricultural and manufacturing terms. The multi-purpose nature of agriculture can thus meet differing needs, namely:

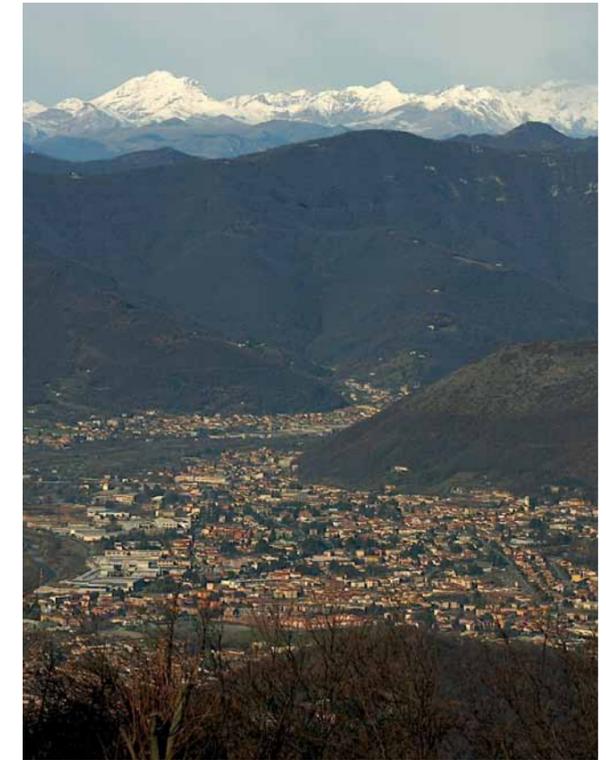
- educational activities for the environment and nature;
- farm-stay structures and farming equipment for recreational activities;
- urban welfare (health and welfare activities, shared allotments, hobby farming);
- direct purchase of food and non-food products from farms.



5

5. La Media Val Trompia, in Lombardia: una intensa espansione edilizia sta compromettendo la saldatura dei diversi nuclei. Appare evidente la totale saturazione del fondovalle in contrasto con l’integrità dei versanti montuosi. (LOMBARDIA 4, RL-12)

The mid Val Trompia, in Lombardy: aggressive building expansion is undermining the unity of the different centres. The saturation of the valley floor is evident, contrasting with the largely untouched nature of the mountain slopes.



6. Il paesaggio periurbano della Versilia, in Toscana è quello tipico della città diffusa, priva di riferimenti, con tipologie architettoniche banali e omologanti e la saldatura dei diversi nuclei urbani. (TOSCANA 5, TOS-3)

The periurban landscape of Versilia, in Tuscany is a typical example of urban sprawl, without any reference points, with banal and standardized architecture and the merging of different city centres.



6



7. Muro Lucano (Basilicata): le aree agricole sono state progressivamente edificate, creando nuovi ambiti periurbani, con una profonda trasformazione del paesaggio. L'edificazione ha comportato sia la perdita dell'originario mosaico agricolo, storicamente suddiviso in appezzamenti organizzati intorno alle masserie e ai piccoli insediamenti rurali, sia la creazione di un effetto barriera che compromette la continuità ecologica del paesaggio. (BASILICATA 1, BAS-13)

Muro Lucano (Basilicata). Agricultural areas have progressively been built up, creating new periurban settlements and major transformation of the landscape. The building meant both the loss of the original farming mosaic, historically divided into plots organized around farms and small rural settlements, and the creation of a barrier effect that undermines the ecological continuity of the landscape.



8. Un complesso di centri commerciali, completamente decontestualizzati e con un linguaggio architettonico estraneo al paesaggio, caratterizzano l'ambito periurbano di Milano. (LOMBARDIA 4, RL-17)

A complex of shopping malls, completely out of context and with an architectural language that is at odds with the landscape, are the distinctive elements of the periurban area around Milan.

- strutture agrituristiche e attrezzature agricole a supporto di attività ricreative,
- *welfare* urbano (attività socio sanitarie, orti sociali, *hobby farming*),
- acquisto diretto di prodotti agricoli alimentari e non.

Relativamente al ruolo dell'agricoltura nel paesaggio periurbano, si riportano di seguito alcuni estratti delle riflessioni teoriche e analitiche elaborate nell'ambito di questo progetto dalla Regione Toscana:

“l'agricoltura periurbana – ossia di un'agricoltura riferita a zone di transizione da aree rurali ad aree urbane – e, più in generale, le relazioni tra città e campagna stanno emergendo come tematica centrale per il governo e lo sviluppo sostenibile dei territori. Quasi metà della popolazione italiana vive in città, percentuale destinata a un progressivo aumento con i conseguenti fenomeni di espansione urbana nelle periferie a scapito delle superfici agricole. L'incidenza del fenomeno è ben rappresentata dal fatto che in Italia vengono consumati mediamente oltre 500 chilometri quadrati di territorio all'anno.... Al tempo stesso stanno aumentando le richieste da parte della società di beni alimentari che rispettino requisiti specifici dal punto di vista della qualità e della salubrità e di servizi paesaggistici, ambientali, socio-culturali e ricreativi collegati all'attività agricola. Queste tendenze manifestano una discrasia tra le dinamiche evolutive a carico degli spazi agricoli e le aspettative delle società in termini di beni e servizi. In attesa che il governo del territorio a livello locale affronti con coraggio la pianificazione dei margini e delle frange periurbane, la riattribuzione di ruoli e funzioni ai residuali spazi agricoli necessita appropriati e rinnovati modelli di sviluppo.

Se l'agricoltura delle aree svantaggiate è oggetto ormai da diversi decenni di specifiche politiche comunitarie e nazionali, l'agricoltura delle aree agricole periurbane è tuttora scarsamente tutelata dalle politiche di settore, nonostante le virtuose sinergie che alcune esperienze ai margini tra città e campagna possono generare, ad esempio in termini di servizi ecosistemici o di filiera corta....”

Malgrado alcune significative politiche ed esperienze attuate da alcune regioni,

“non emerge una prospettiva strategica, piuttosto una dualità conflittuale tra urbano e rurale senza evidenziare le opportunità date da nuovi modelli di sviluppo agrourbano. Oltre alla debole finalizzazione strategica delle politiche di settore, si rileva anche una sostanziale difficoltà a riattribuire significati e funzioni e quindi a riattribuire valori identitari agli spazi di margine. Viceversa interessanti sollecitazioni sono contenute in alcuni documenti comunitari di indirizzo socio-economico. In questi si richiama l'attenzione sulle aree agricole periurbane come fattore di sviluppo complessivo dei territori da cui l'opportunità di individuare misure specifiche per la loro tutela e valorizzazione (Comitato economico e sociale europeo, Bruxelles (Belgio), 17 Settembre 2004) e di sviluppare partnership rurali-urbane per garantire un approccio integrato di pianificazione spaziale in una visione globale e sinergica (Assemblea delle regioni di Europa, Lillehammer (Norvegia), 29 febbraio 2008). In questo senso ci riferiremo all'agricoltura periurbana in una prospettiva di progetto agrourbano, proprio per evidenziarne la visione unitaria delle due componenti e la valenza strategica della loro interazione.... Anche il progetto agrourbano ha necessità di essere concepito come progetto territoriale integrato e basato sulla ricostruzione di una dimensione identitaria...

In termini generali possiamo assumere che lo sviluppo di nuovi rapporti di reciprocità tra città e campagna dipende dal “potenziale di multifunzionalità” esprimibile dall'agricoltura e dal progetto di sviluppo associato.

È innegabile che il cambiamento degli stili di vita dei cittadini e le nuove prospettive di sviluppo rurale in chiave multifunzionale aprano spazi innovativi di integrazione tra contesti urbani e rurali, le cui complementarità devono essere supportate da adeguati strumenti di programmazione e pianificazione. Inoltre i progetti agrourbani possono trarre vantaggio da approcci allo sviluppo basati:

The following provides some considerations about the role of farming in the periurban landscape from the theoretical reflections and analyses undertaken by the Tuscany regional government.

“Periurban farming – that is, agriculture in a zone of transition from rural to urban areas – and, more generally, the relations between the city and the countryside are starting to become a central issue for the governance and sustainable development of territories. Nearly half of Italy's population lives in cities, with this number due to keep climbing, causing increased urban expansion in peripheral areas to the detriment of agricultural land. The rate at which this is happening in Italy is clearly shown by the fact that, on average, over 500 km² of land are consumed each year.... At the same time, the demand for food products that meet specific quality and health standards is growing as is the desire for landscape, environmental, socio-cultural and recreational services linked to farming. These trends give rise to an imbalance between the dynamics of the evolution of agricultural land and societal expectations of goods and services. In the period until local land governance takes bold steps in terms of planning for peripheral areas and periurban fringes, it is necessary to have suitable, updated development models for the re-allocation of the roles and functions of the remaining agricultural areas.

While farming in disadvantaged areas has been the focus of EU and national policies for a number of decades, agriculture in periurban areas is hardly protected by the policies in this sector, despite the positive synergies that have been derived in various cases in these border lands between the city and the countryside (such as, ecosystem services and short supply chains...).” Despite the implementation of some notable policies and the experience gained in some regions,

“it does not seem there is a strategic outlook, but rather a conflict between urban and rural where the opportunities arising from new development models for farming in urban areas are never foregrounded. In addition to the weak strategic finalisation of policies in this sector, there is also a real problem in re-allocating meanings and functions and, thus, in re-allocating key aspects of identity to borders areas. Conversely, certain EU documents that are more socio-economic in nature contain some interesting invitations. Notably, periurban agricultural areas can be a factor for the overall development of an area, leading to the opportunity to identify specific measures to protect and improve these (European Economic and Social Committee, Brussels, Belgium, 17 September 2004) and to develop rural-urban partnerships to ensure an integrated approach to land-use planning based on a global, synergic vision (Assembly of European Regions, Lillehammer, Norway, 29 February 2008). In this light, periurban agriculture is seen as part of a project for farming in urban areas in order to underscore the single vision of these two components and the strategic importance of them interacting.... The agri-urban project also needs to be conceived as an integrated territorial project based on rebuilding identity....

Generally speaking, it seems reasonable to assume that developing new reciprocity between the city and countryside will depend on the ‘multifunctional potential’ of agriculture and the related development project.

There is no doubt that the change in lifestyles of citizens and the new expectations for rural development in a multifunctional paradigm will open up innovative means of integration between urban and rural areas. Furthermore, the complementary nature of these two types of areas must be supported by suitable programming and planning tools. In addition, projects focusing on farming in urban areas will benefit from development approaches based on:

- company diversification targeting multi-functional improvement (otherwise defined as multi-functional diversification);
- territorial visions that encompass the varying elements of space in the system;
- integrated approaches focusing on building cohesion and synergies among different players and resources;
- a sense of belonging to the place.

- sulla diversificazione aziendale finalizzata alla valorizzazione della multifunzionalità (altrimenti definibile come diversificazione multifunzionale);
- su visioni territoriali che includono le diverse componenti spaziali del sistema;
- su approcci integrati finalizzati a creare coesione e sinergia tra attori e risorse diverse;
- sul senso di appartenenza al luogo.

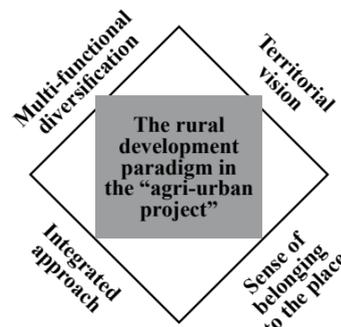


Categorie teoriche dello sviluppo rurale e progetto agrourbano

In questa logica il modo migliore per rafforzare i rapporti di reciprocità tra città e campagna è sperimentare localmente attraverso esperienze progettuali e integrare gli strumenti di governo e di sviluppo del territorio consolidando i legami tra i differenti portatori di interesse. A questo proposito si richiamano i progetti di vendita diretta, gestiti in forma individuale in azienda o collettiva attraverso i mercati contadini; altre forme prevedono un più stretto rapporto di interazione tra produttore e consumatore attraverso la costituzione di associazioni che si impegnano con un contratto a sostenere l'azienda per tutta la stagione produttiva condividendo i costi, i rischi e i ricavi. Alcune esperienze si prefiggono invece di creare spazi agricoli in termini di "orti" in cui il cittadino coltiva in proprio; ciò ovviamente può realizzarsi sia su fondi di proprietà pubblica, sia in aziende periurbane attraverso convenzioni specifiche. Un contesto particolarmente favorevole è rappresentato dai parchi agricoli urbani, ossia modelli di parco che intrecciano la salvaguardia e la tutela del territorio con la difesa della funzione economica dell'agricoltura e che, congiuntamente, rispondono alla domanda sempre più pressante della comunità urbana in termini di spazi aperti, fruibili e ricchi di valori culturali e di nuove forme di consumo. In Italia alcune esperienze di riferimento (a diverso livello di implementazione) sono il Parco agricolo Sud Milano, il Parco agricolo di Asti, il Parco agricolo della piana in Toscana.

Per quanto concerne i servizi di tutela e di promozione del territorio notevoli opportunità sono offerte dal Decreto legislativo n. 228 del 18 maggio 2001 che, in attuazione della cosiddetta "Legge di orientamento in agricoltura", ha dato una nuova configurazione giuridica e funzionale all'impresa agricola concretizzando il concetto di multifunzionalità. Si prevede, infatti, che siano considerate attività proprie di un'impresa agricola, non solo l'agriturismo e la vendita diretta, ma anche la sistemazione e la manutenzione del territorio, la salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, la cura e il mantenimento dell'assetto idrogeologico e la promozione delle vocazioni produttive del territorio. In sintesi si ampliano le attività esercitabili dall'imprenditore agricolo definendo come attività agricola anche la fornitura di beni o servizi di utilità collettiva. Inoltre gli imprenditori agricoli sono indicati come interlocutori privilegiati delle Amministrazioni Pubbliche per l'affidamento di servizi o lavori finalizzati al mantenimento dell'assetto territoriale (naturale, paesaggistico, idrogeologico) e per attività di promozione delle vocazioni produttive del territorio e di tutela delle produzioni di qualità e delle tradizioni alimentari locali.

Quanto sopra descritto evidenzia come, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, le relazioni tra città e campagna non si risolvono



Theoretical categories of rural development and the farming in agri-urban project

In such a framework, the best way to strengthen reciprocity between city and countryside is to experiment locally through projects, integrating into these territorial governance and development tools and ensuring the links between the differing stakeholders improve. In the same light, it is worth mentioning direct sales projects, which were managed individually as companies or collectives and used rural markets. In other methods, there is a much closer link between the producer and the consumer through the creation of associations that contractually commit themselves to support a company for an entire season, sharing the costs, risks and returns. Efforts have also been made to create "vegetable patches" where citizens can grow their own produce. This can be done either using publically-owned land or through specific agreements with companies in periurban areas. One of the best options has been the urban agricultural parks, that is, pilot parks that combine the conservation and protection of the territory with defending the economic role of agriculture. Furthermore, in combination these meet the ever more pressing demand by urban communities for open, usable spaces filled with cultural worth and new forms of consumption. In Italy, this has happened (to varying degrees) with Parco Agricolo Sud Milano, Parco Agricolo di Asti and Parco Agricolo della Piana in Toscana. Legislative Decree no. 228 of 18 May 2001, implementing the so-called 'Farming Law', offers real opportunities for the protection and promotion of the territory, giving farms a new legal and functional organisation and giving concrete form to the concept of 'multifunctional'. Indeed, a farm company can now have its own activities that extend beyond farm-stays (agri-tourisms) and the direct sale of produce to the organisation and maintenance of the territory, the protection of the agrarian and forest landscape, the care and maintenance of the hydrogeological structure and the promotion of the productive vocation of the area. In essence, a farm entrepreneur has increased business opportunities since farming can now also include the provision of goods or services for the community as a whole. Furthermore, farm entrepreneurs have a privileged relationship with public administrations when it comes to the services or work needed to maintain the territory (nature, landscape, hydrogeology) and for activities to promote the productive nature of the area and to protect the quality and traditions of local foods.

In terms of sustainable development, the information provided above shows that the relations between the city and the countryside cannot be solved simply by correctly regulating land use, but require governance of neighbouring settings through agricultural and urban projects. (TOSCANA 4, pp.1-6)

A key European policy on periurban agriculture is the aforementioned opinion from the European Economic and Social Committee (EESC) on "Agriculture in periurban areas" of 16 September 2004 (NAT/204 – EESC 1209/2004). This is a key source for this work since it contains indications about the methods and criteria for managing periurban spaces, especially focusing on the role of administrations in defining specific planning tools and on involving farmers and local inhabitants in the awareness-raising and participation process to protect and find compatible uses for such environments.



9

Paesaggio periurbano lombardo in cui si notano considerevoli elementi di impatto, quali un insediamento industriale e un viadotto dell'alta velocità che hanno frammentato il territorio. Le aree libere residuali solo parzialmente sono ancora a destinazione agricola. (LOMBARDIA 4, RL-18)

The periurban landscape in Lombardy where high-impact elements, such as an industrial settlement and a high-speed overpass, have fragmented the territory. The remaining areas are only partially used for farming.

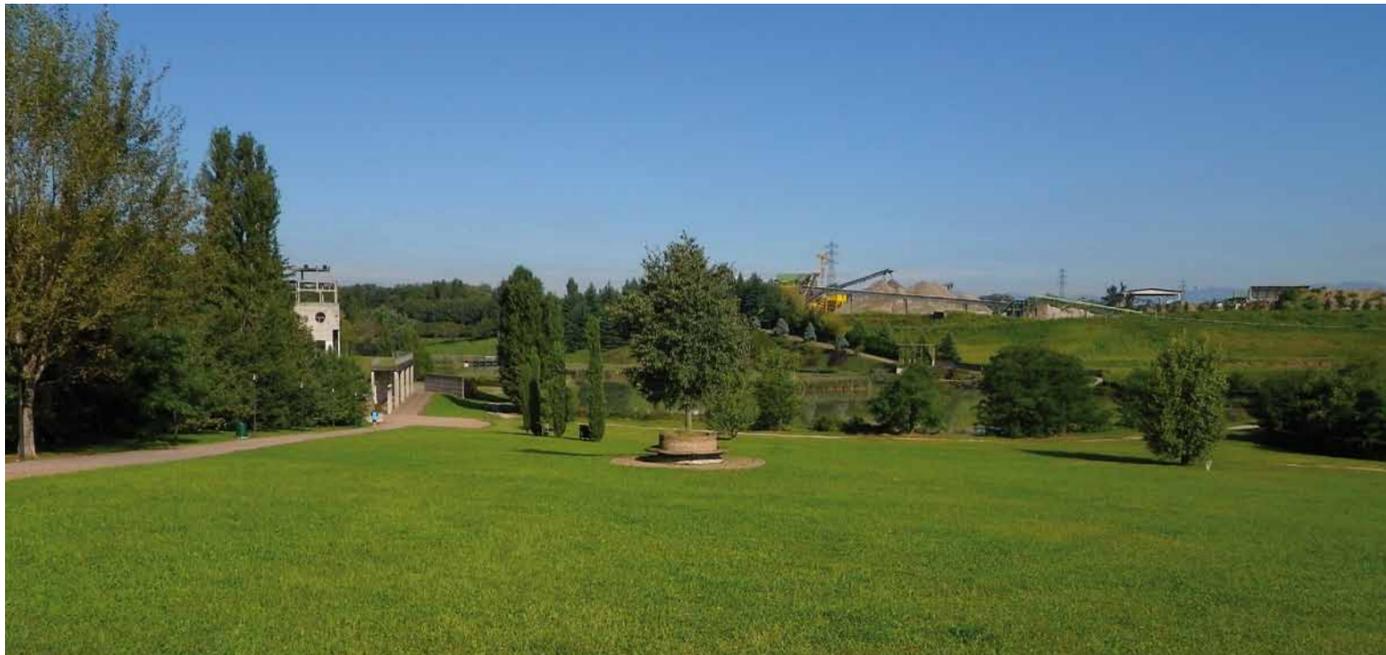
10

Prato (Toscana): un paesaggio periurbano frastagliato e disordinato in cui nota una recente espansione urbana con destinazione residenziale, industriale e commerciale connessa a infrastrutture viarie e ad aree libere interstiziali. (TOSCANA 5, TOS-11)

Prato (Tuscany). An untidy and jagged periurban landscape where recent residential, industrial and commercial urban expansion can be noted in connection with road infrastructure and the vacant interstitial areas.



10



11

11. Il parco del Grugnotorto-Villoresi (Lombardia), nell'ambito metropolitano a nord di Milano, formato dalla messa a sistema di aree di risulta ancora non urbanizzate, rappresenta una importante risorsa come spazio a verde e ricreativo del paesaggio periurbano milanese. (LOMBARDIA 4, RL-1)

Parco del Grugnotorto-Villoresi (Lombardy), in the northern metropolitan area of Milan, was created by merging different non-urbanized residual areas. It provides key greenery and recreational space in the Milanese periurban landscape.

12. Gli spazi liberi del territorio periurbano occupati da orti spontanei che rappresentano una risorsa per la popolazione locale (CATALUNYA 8, CAT-18)

The vacant spaces of the periurban landscape are occupied by vegetable patches that are a resource for the local population.



12



13

13. Iniziative di riqualificazione agricola delle aree periurbane a Maiorca: azioni specifiche hanno sensibilizzato i proprietari e i fruitori del territorio alla conservazione dei valori naturali, culturali e paesaggistici e all'uso responsabile delle risorse. Il progetto promuove funzioni agricole-produttive attraverso accordi con i proprietari terrieri, coinvolgendo le pubbliche amministrazioni e con il supporto di enti pubblici e privati. (MALLORCA 2, p.10)

Agricultural regeneration in the periurban areas of Mallorca: specific actions raised the awareness of both landowners and users about the conservation of natural, cultural and landscape values and the responsible use of resources. The project promotes productive and farming functions by means of agreements with the landowners, involving the public administration and with the support of private and public bodies.

no in una corretta regolamentazione degli spazi, bensì attraverso il governo delle diverse forme di prossimità con progettualità agrourbane” (TOSCANA 4, pp.1-6).

Con riferimento alle politiche europee a proposito dell'agricoltura periurbana, risulta importante segnalare il già citato *Parere del Comitato economico e sociale europeo (CESE) sul tema “l'agricoltura periurbana”* del 16 settembre 2004 (NAT/204 – CESE 1209/2004), cui si rimanda in quanto fonte di preziose indicazioni circa i criteri e le modalità di gestione degli spazi periurbani, con particolare riguardo per il ruolo delle amministrazioni nella definizione di specifici strumenti di piano e per il coinvolgimento degli agricoltori e degli abitanti nel processo di sensibilizzazione e partecipazione per la salvaguardia e l'uso compatibile di questi ambiti.

In tale documento si ribadisce ancora una volta la difficoltà nel definire il paesaggio periurbano

“una zona di contatto tra il mondo rurale propriamente detto e il mondo urbano, che conserva però i tratti fondamentali del primo mentre subisce l'attrazione del secondo”,

ma contemporaneamente ne sottolinea potenzialità e risorse.

Il documento evidenzia che la caratteristica comune di tutti gli spazi periurbani è la precarietà territoriale, ambientale, sociale.

L'agricoltura praticata come attività professionale in questi spazi viene definita “periurbana” e in quanto tale presenta particolarità che conviene sfruttare al massimo, ossia

“le opportunità offerte dalla vicinanza di un mercato di consumo, la crescente sensibilità dei consumatori per aspetti come la qualità e la sicurezza alimentare, la domanda da parte della società di nuove attività (tempo libero, formazione, istruzione in campo ambientale, turismo ecologico, ecc.).

Ai problemi tradizionali delle zone agricole periurbane va aggiunto un problema le cui prime manifestazioni sono più recenti e che consiste nella difesa degli spazi liberi intorno alle città, non prevedendo però il loro sfruttamento agricolo. Si tratta di un'idea del territorio come “parco tematico” in cui tutto risulterà artificiale, fuori contesto e impersonale... In queste zone, il suolo a destinazione agricola agisce da polmone verde delle grandi città; queste aree rappresentano un elemento fondamentale dell'assetto territoriale in quanto impediscono la crescita sfrenata delle città, creano un paesaggio e rendono l'ambiente urbano a misura d'uomo”.

A tal fine appare necessaria la promozione di azioni di sensibilizzazione affinché gli ambiti periurbani siano riconosciuti come risorsa e quindi gestiti e valorizzati con specifici strumenti e norme di pianificazione individuando obiettivi di conservazione e di sviluppo dell'agricoltura periurbana che vedano l'applicazione di impegni reciproci tra amministratori, agricoltori, abitanti e fruitori basati su un patto tra città e campagna, definito grazie agli organi di gestione, a meccanismi di partecipazione dei cittadini e del settore agricolo.

Per concludere in Italia con particolare riferimento alle politiche innovative per una agricoltura multifunzionale si ricorda l'elaborazione nel 2006 da parte della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) della *Carta per l'agricoltura periurbana* che in parte riprende i principi riportati nel già citato parere della UE - Comitato Economico e Sociale Europeo. Tale carta fissa i principi di comportamento a cui dovrebbero ispirarsi le Amministrazioni Pubbliche per definire criteri di pianificazione e gestione del periurbano finalizzati alla salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione di tali particolari ambiti, sia considerandone i caratteri paesistico-culturali che i valori agricolo-produttivi, che le potenzialità economiche e sociali legate al concetto di multifunzionalità dell'agricoltura e costituisce quindi un utile strumento di riferimento operativo.

That document reiterates how problematic it is to define a periurban landscape

“an area of contact between the rural world in its true sense and the urban world, which does, though, maintain the fundamental traits of the former while being subjected to the attraction of the latter”), but at the same time, it underscores the potential and resources of such areas.

Furthermore, the paper foregrounds the precarious nature of the territory, environment and society in all such areas.

Professional agriculture in such areas is tagged as “periurban” and has certain features that should be fully exploited, namely

“the opportunities generated by having a market nearby, the growing awareness of consumers about quality and food safety, society's desire for new activities (free time, training, environmental education, ecological training and so on).

The traditional problems of periurban agriculture are flanked by a new, more recent problem, that is, the protection of green areas around cities did not envisage such areas being used for farming. This draws from a concept of the land as a 'theme park' where everything is artificial, out of context and impersonal... In such zones, agricultural land acts as a 'green lung' for large cities. These areas form a vital part of the territorial layout, put a brake on the frenetic growth of the city, creating a landscape, and ensure the environment is the right dimensions for man”.

This seems to necessitate the promotion of awareness-raising activities so that periurban areas come to be seen as a resource and consequently managed and valorize through the use of specific planning tools and rules that set conservation and development targets for periurban agriculture. Such goals need to include mutual commitments, based on a pact between city and countryside, from administrators, farmers, locals and other people who use such areas. The definition of such “pacts” must come from management bodies and the participatory mechanisms used to get citizens and the farming sector involved.

In conclusion, one of the key steps of developing innovative policies for multifunctional agriculture in Italy came in 2006 with the *Confederation of Italian Farmers* drafting a periurban agriculture charter that draws on the principles outlined in the aforementioned EU opinion from the European Economic and Social Committee. This charter sets out the principles of conduct that public administrations should look to when defining the criteria for the planning and management of periurban areas in order to ensure their preservation, rehabilitation and valorization both in terms of the landscape/culture and farming/productive worth and the economic and social potential of multifunctional agriculture. Thus, the charter provides a useful operational reference point.

CAPITOLO 3 - METODOLOGIE DI LETTURA E DI ANALISI DEL PAESAGGIO PERIURBANO

CHAPTER 3 - PERIURBAN LANDSCAPE: READING AND ANALYSIS METHODOLOGIES

CONSIDERAZIONI GENERALI

La conoscenza di un luogo prevede due operazioni fondamentali: quella diretta attraverso i sopralluoghi e quella indiretta attraverso i documenti. L'una non esclude l'altra.

Bisogna considerare che le metodologie di lettura e di analisi del paesaggio sono strettamente legate alle finalità dell'analisi stessa. In base alla finalità si orientano la scelta dei metodi e dei documenti utili per condurre le analisi, mentre dalla interpretazione delle informazioni raccolte scaturiscono i prodotti.

Per esempio la Regione Lazio nell'ambito di questo progetto ha elaborato una analisi tipomorfologica (LAZIO 3), che conduce ad una schematizzazione della struttura fisica e identitaria dei differenti centri, per poi individuare le condizioni di criticità e le azioni puntuali di tutela e riqualificazione. La sperimentazione si applica ai centri rurali Torre in Pietra e Maccarese, collocati a Nord di Roma.

Da un punto di vista metodologico, la lettura del paesaggio si sviluppa attraverso i seguenti passaggi logici:

- Individuazione del contesto costruito (sistema idrografico – sistema insediativo).
- I caratteri dell'insediamento e dell'architettura.
- La forma del paesaggio (relazioni tra assetti e usi del suolo, sistemi insediativi e infrastrutturali, permanenze e matrici storiche consolidate, tendenze di trasformazione).
- Linee guida ai processi di trasformazione (sintesi dei paesaggi riconosciuti nel territorio di studio, caratteri e fattori di rischio).

La necessità di identificare e valutare i paesaggi posta dalla Convenzione Europea del Paesaggio va dunque intesa come una richiesta di descrizione delle caratteristiche a fini progettuali, piuttosto che come semplice espressione di un giudizio qualitativo.

La finalità è quella di evidenziare valori molteplici e diffusi e, su tale base, di definire le azioni (che possono essere non solo di salvaguardia, ma anche di recupero del degrado o di sostanziale innovazione) che ogni luogo specificamente richiede ai fini di una qualità paesaggistica diffusa.

La lettura del paesaggio non può essere inoltre individuata se non a partire dal significato che si attribuisce al termine paesaggio. In questo senso ci è d'aiuto ancora la Convenzione Europea del Paesaggio che all'articolo 1 riporta:

“Paesaggio designa una porzione di territorio così come percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione dell'uomo e della natura e dalle loro reciproche interrelazioni”.

Il paesaggio quindi è da comprendersi per i suoi aspetti di naturalità e per i suoi aspetti antropici.

Per questo motivo, la lettura del paesaggio, in qualsiasi fase, prevede il coinvolgimento di una molteplicità di discipline tutte orientate non tanto alla descrizione quanto alla comprensione dei fenomeni, dei processi, delle tendenze e delle relative motivazioni.

Le metodologie di lettura non differiscono per tipologie di paesaggio (urbano, periurbano, rurale, ecc.). Si tratta piuttosto di volta in volta di comprendere per ogni fase della lettura quali siano le fonti e gli strumenti più utili ed adeguati al caso.

GENERAL CONSIDERATIONS

Knowing a place requires both direct knowledge from onsite visits and indirect knowledge from documentation. The one does not exclude the other.

It is important to bear in mind that the methods used to read and analyse a landscape are directly linked to the purpose of the analysis. The targets underlie the methods selected and the documents deemed useful for the analysis, while interpreting the information collected forms the basis for creating products.

For example, the Lazio regional government undertook a morphological-type analysis (LAZIO 3) that made it possible to schematise the physical structures and identities of the different centres in order to determine the critical areas and what focused preservation and rehabilitation was needed. This experimentation was conducted on the rural centres of Torre in Pietra and Maccarese, which lie to the north of Rome. The method for reading the landscape has the following logical steps:

- Identify the built context (hydrography - settlement area)
- The features of the settlement and the architecture
- The form of the landscape (relations between layouts and land uses, settlement areas, infrastructure, occupancy and established historical matrices, transformation trends).
- Guidelines for transformation processes (summary of landscapes in the areas of study, characteristics and risk factors).

The European Landscape Convention's call for landscapes to be identified and assessed should not simply be seen as expressing a judgement, but as describing the features of the landscape with a view to undertaking projects.

The purpose is to highlight multiple, widespread values and, on that basis, to define the actions (which might not only be about protection, but also about rehabilitating degraded areas or involve substantial innovation) that each place needs in order to ensure widespread landscape quality.

Reading the landscape must clearly be based on the meaning assigned to the term landscape. Once again the European Landscape Convention provides assistance, this time in article 1:

“Landscape” means an area, as perceived by people, whose character is the result of the action and interaction of natural and/or human factors”.

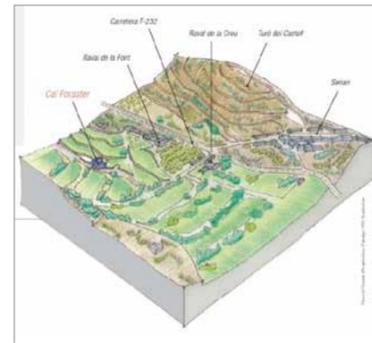
Therefore, landscape needs to be understood in terms of its natural and anthropic features.

Consequently, reading the landscape, in any stage, involves a number of disciplines all focusing more on understanding events, processes, trends and the underlying reasons, rather than merely describing them.

The manner of reading a landscape is not dependent on the landscape type (urban, periurban, rural, etc.). It is important to understand, for each case and in each stage, the sources and tools that are best suited to the case in hand.



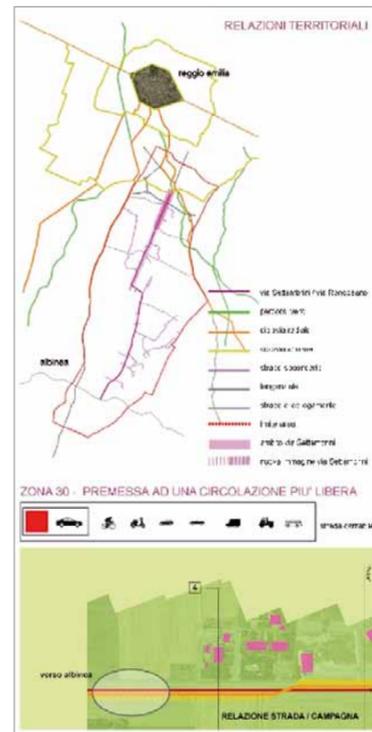
1



3

3. Uno spaccato assonometrico semplificato rappresenta utilmente e sinteticamente i caratteri essenziali di una porzione di territorio. (CATALUNYA 5, p.62)

A simplified axonometric projection that provides a useful, summarised representation of the essential characteristics of a portion of the territory.



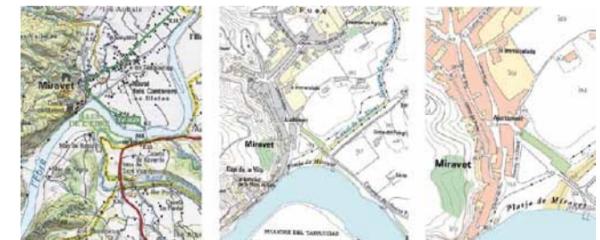
5

5. Lo studio del Comune di Reggio Emilia (Emilia Romagna) evidenzia la relazione che la strada instaura con gli altri elementi viari presenti sul territorio. (EMILIA ROMAGNA 8, p.18)

The study by the Reggio Emilia municipality (Emilia Romagna) shows the relationship created between a road and the other circulation elements in the territory.

1. La conoscenza dei caratteri del luogo e dei rapporti visivi esistenti tra elementi è fondamentale per un inserimento paesaggistico di qualità. (CATALUNYA 5, p.39)

Knowing the characteristics of the place and the visual relationships existing between the various elements are fundamental requirements for proper landscape insertion.



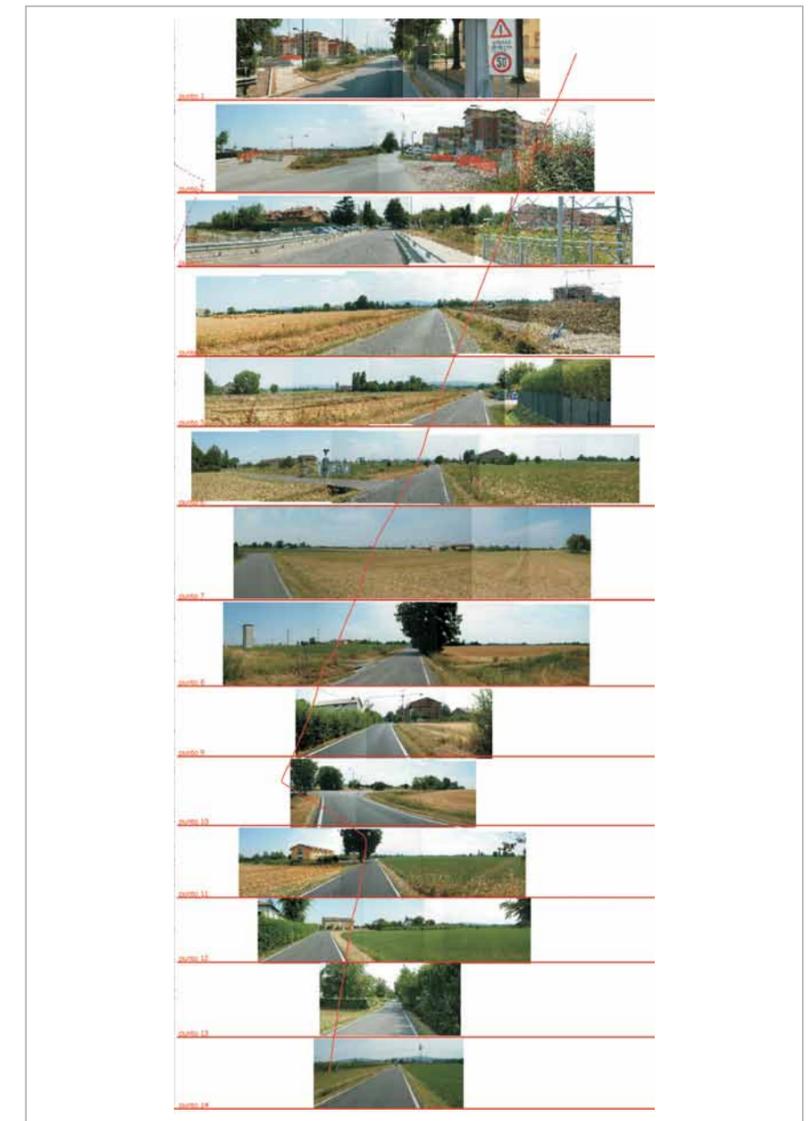
2

2. Per un inserimento paesaggistico di qualità è necessaria la conoscenza dei caratteri del luogo e del rapporto visivo che si instaura tra il nuovo oggetto ed il luogo. Sono quindi indispensabili letture dal paesaggio a scale differenti. (CATALUNYA 5, p.40)

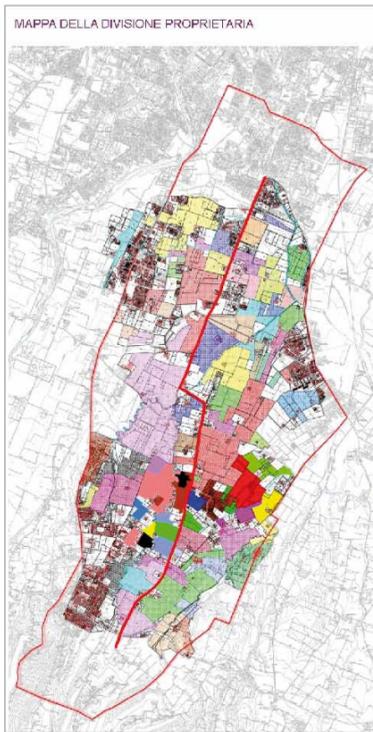
Proper landscape insertion requires knowledge of the characteristics of the place and the visual relationship that is created between the new object and the place. Thus, it is fundamental to read the landscape on different levels.

4. La mappatura fotografica delle percorrenze consente una lettura di dettaglio dei caratteri del luogo soprattutto per quanto attiene alla percezione visiva del paesaggio di prossimità. (EMILIA ROMAGNA 8, p.10)

The photomapping of the traffic routes enables a detailed reading of the characteristics of the place, especially the perception of the surrounding landscape.



4



6

6. La conoscenza della proprietà delle aree è un dato fondamentale per la riqualificazione dei margini stradali. (EMILIA ROMAGNA 8, p.27)

Knowing the ownership of plots is fundamental to rehabilitate road borders.

8. La "Carta di inquadramento" illustra efficacemente gli ambiti di paesaggio con cui si relaziona la città di Pistoia. (TOSCANA 1, p. 5)

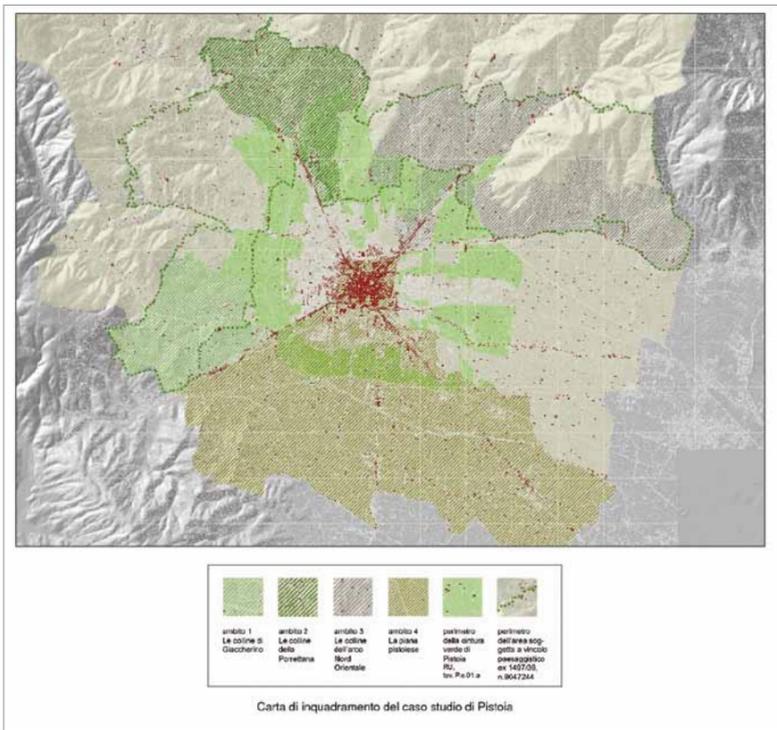
The "framework paper" clearly illustrates the areas of landscape linked to Pistoia.

7. La metodologia di lettura del paesaggio qui proposta si basa sull'individuazione di "caratteri identitari" e di "fattori di rischio". In questo caso la conoscenza è finalizzata alla definizione di linee guida per il governo delle trasformazioni del paesaggio. (LAZIO 2, p.7)

The method for reading the landscape proposed herein is based on "distinctive characteristics" and "risk factors". In this case, knowledge is aimed at defining the guidelines for managing the changes in the landscape.

CENTRO GRANARETTO	LAZIO 2	LAZIO 2	LAZIO 2

7



8

AMBITO 1 – LE COLLINE DI GIACCHERINO

A sinistra: carta dell'uso del suolo
A destra: carta della struttura insediativa

9

9. La Carta dell'uso del suolo, la Carta della struttura insediativa e il rilievo fotografico sono elaborazioni di sintesi che consentono la conoscenza dei luoghi dal punto di vista dei suoi caratteri paesaggistici: sono passaggi logici di una metodologia di lettura finalizzata alla individuazione dei caratteri strutturali e dei valori naturalistici, storico-culturali, estetico-percettivi riassunti nella tavola di sintesi "carta del patrimonio territoriale". (TOSCANA 1, p.13)

The land use and settlement structure maps and the photos are summaries that provide knowledge about the characteristics of the landscape of a place. These are logical steps that form part of reading the landscape to identify its structural characteristics and the natural, historical/cultural, and aesthetic values, which are summarised in a map called the "territorial heritage chart".

FASI DELL'INDAGINE

Di seguito si propone una breve riflessione per ognuna delle principali fasi metodologiche di lettura e di analisi del paesaggio periurbano sperimentate o segnalate dai partners del progetto.

Dall'esame delle diverse esperienze condotte risulta evidente una sostanziale concordia nel delineare che le fasi principali della lettura di un paesaggio riguardano:

1. la descrizione del contesto
2. l'individuazione degli elementi compositivi e delle relazioni che strutturano il luogo
3. l'individuazione dei valori
4. l'individuazione delle criticità
5. l'individuazione delle potenzialità
6. l'esame dei vincoli derivanti dagli strumenti urbanistici vigenti alle diverse scale
7. l'esame delle dinamiche principali di evoluzione in atto che prefigurano scenari futuri.

La prima delle citate fasi di lettura, applicandosi ad un contesto ampio, si condurrà utilizzando documenti e strumenti di piano che individuano i fenomeni strutturali del paesaggio alla grande scala, le fasi successive invece privilegeranno una lettura alle scale di maggior dettaglio. In termini figurativi è come se guardassimo attraverso un binocolo e ad ogni grado di conoscenza voluto, mettessimo a fuoco l'immagine, regolando la focale.

Si ritiene importante qui ricordare che le esperienze dell'ultimo decennio hanno consentito di riconoscere un ruolo importante agli abitanti anche durante lo studio dei caratteri del luogo, soprattutto per quanto attiene alle fasi 2, 3, 4 e 5. Lo stesso progetto ha sperimentato una *Linea di Azione* ad essa specificamente dedicata. In merito alle fasi principali di lettura l'*Estudio del paysage visual Plan de accion territorial de proteccion de la Huerta de Valencia* (VALENCIA 2, p.66), sottolinea come fondamentale analizzare il paesaggio a partire dalla dimensione percettiva e storica. Si evidenzia in particolare l'identificazione degli elementi costitutivi, sia materiali che immateriali, che caratterizzano il paesaggio e l'analisi degli impatti e dei conflitti che minacciano la qualità visiva per poter definire le modalità di protezione e valorizzazione del paesaggio stesso.

INVESTIGATION STEPS

The following section contains brief thoughts for each of the methodological stages of reading and analysing a periurban landscape as experienced or indicated by project partners.

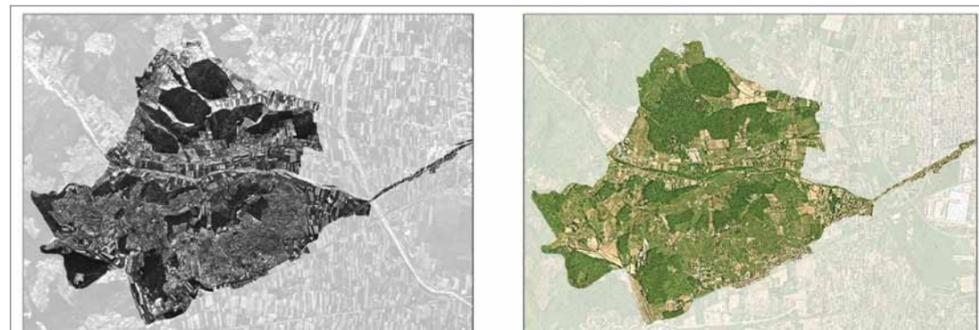
The array of experiences shows substantial agreement in outlining the key stages of reading a periurban landscape.

1. describing the context
2. identifying the constituent elements and relations that structure the place
3. identifying the values
4. identifying the critical areas
5. identifying the areas of potential
6. examining the restrictions linked to the various land-planning tools in use at different levels
7. examining the key dynamics underway with a view to future scenarios.

The first of the aforementioned reading stages, applied to a broad context, involves using planning documents and tools that indicate the structural elements of the landscape on a large scale. The subsequent stages, by contrast, tend to favour looking at things in greater detail. The image of a binocular, where one can adjust the focal length as desired, is a good metaphor for understanding this.

The experience of the last decade has shown that local residents play an important part in such studies to determine the features of the place, especially in stages 2, 3, 4 and 5. The same project also experimented with action specifically dedicated to this.

The *Estudio del paysage visual Plan de accion territorial de proteccion de la Huerta de Valencia* (VALENCIA 2, p.66) emphasises that, in terms of the key reading stages, it is essential for an analysis of the landscape to start with perception and history. Furthermore, in determining how to preserve and valorize the landscape, identifying the constituent elements (material and immaterial) that characterise the landscape, the aspects that impact it and the conflicts that might compromise its visual appeal are all key aspects.



Estratto aereofotografico del volo GAI (1954)

Estratto aereofotografico attuale

INSIEME DEI CARATTERI STRUTTURALI E DEI VALORI NATURALISTICI, STORICO-CULTURALI, ESTETICO-PERCETTIVI individuati nella scheda d'ambito n. 5 (Pistoia) del PIT.

Rappresentano elementi di valore caratterizzanti il paesaggio dell'ambito delle colline di Giaccherino:

- 1) la rete infrastrutturale e insediativa di carattere storico, gli insediamenti storici sparsi e accentrati (ville, edifici colonici, piccoli borghi rurali);
- 2) il mosaico agro-forestale collinare caratterizzato dalla compenetrazione tra coltivi e aree boscate;
- 3) gli oliveti che presentano tracce del precedente ordinamento a coltura mista su cigliani;
- 4) le aree boscate a prevalenza di latifoglie decidue mesofile e scialie;
- 5) i territori coltivati situati nella parte più urbanizzata dell'ambito considerato (la porzione pianeggiante), per il valore ambientale e naturalistico;
- 6) la zona della frazione Barile, per l'alto valore testimoniale ed estetico.

10

10. La comparazione delle foto aeree consente una lettura immediata dei fenomeni che hanno modificato l'ambito oggetto di studio. (TOSCANA 1, p.14)

Comparing aerial photos enables an immediate understanding of those aspects that have modified the areas being studied.

Fase 1: Descrizione del contesto

Si tratta di illustrare per grandi tratti i caratteri naturali (geologia, morfologia, idrografia, ecc) e antropici (insediamenti, uso del suolo, infrastrutture, ecc.) del contesto e nello stesso tempo comprenderne la sua evoluzione temporale, vale a dire come il contesto attuale si è formato e come è stato percepito (immagine sociale).

Nella maggior parte dei casi queste analisi sono già state adeguatamente condotte. Si tratta quindi di scegliere le fonti più appropriate, di estrapolare i dati relativi al territorio oggetto di studio e di restituire una lettura complessiva dei caratteri attraverso apposite mappe di sintesi. Nell'utilizzare le analisi già fatte occorre avere l'accortezza di verificare l'esattezza delle fonti oltre che ovviamente citare adeguatamente le fonti stesse. Va anche considerato a quale periodo l'analisi stessa si riferisce: se si riferisce ad un tempo pregresso occorre effettuare un aggiornamento, vale a dire verificare se quanto riportato è ancora valido o se vi sono state delle trasformazioni significative da riportare.

In diversi paesi europei, le leggi vigenti in materia di tutela del territorio e del paesaggio prevedono la stesura di piani urbanistici di scala vasta che oltre a dettare regole di comportamento comprendono anche raffinate analisi dei caratteri naturali e antropici. Se questi piani generalmente comprendono l'individuazione dei caratteri naturali e antropici non sempre si spingono a considerare l'immagine sociale: quando questo tipo di analisi è assente occorre ricorrere a fonti letterarie o iconografiche e fonti personali quali interviste, inchieste, ecc. Tra le varie letture di scala vasta spesso troviamo l'indicazione della lettura delle unità di paesaggio. In genere, le unità di paesaggio vengono definite sulla base di analisi di carattere geografico e sono volte a individuare le omogeneità dei luoghi (caratteristiche geologiche, climatiche, orografiche, idrografiche, vegetazione, uso dei suoli, forme dell'abitazione, distribuzione della popolazione, caratteri storico-culturali, ecc.).

A proposito della descrizione del paesaggio finalizzata alla conoscenza di un luogo in previsione di un nuovo inserimento e del suo conseguente impatto, la *Guia d'estudis d'impacte i integració paisatgística* redatta dal Departament de Política Territorial i Obres Públiques della Generalitat de Catalunya, propone quale primo necessario punto quello di descrivere sinteticamente i caratteri delle unità di paesaggio o dell'area geografica, segnalarne le componenti principali (elementi e strutture) e indicarne le tendenze evolutive (CATALUNYA 5, p 36).

Fase 2: Individuazione degli elementi compositivi e delle relazioni che strutturano il luogo

Come la traccia lasciata dallo scalpello sulla pietra lavorata è l'indizio per riconoscere l'attrezzo e la tecnica impiegata, così nel paesaggio gli elementi costitutivi sono tracce di una storia da raccontare e salvaguardare" (M.A. Breda, *Le componenti del paesaggio*, in S. Langé, Χώρα *Il paesaggio riconosciuto*, Franco Angeli, Milano 2008, p. 105).

Un luogo, un paesaggio è un sistema complesso composto da elementi in relazione tra loro ed in relazione con i soggetti che lo fruiscono. In quanto tale è espressione di una identità culturale.

Nel campo delle analisi paesaggistiche tese a leggere gli elementi e le loro relazioni, le ampie esperienze che la Regione Lombardia ha condotto negli ultimi decenni finalizzate alla definizione di strumenti di pianificazione regionale del paesaggio, hanno proposto la distinzione in elementi costitutivi del settore geomorfologico-naturalistico ed elementi costitutivi del settore antropico. Con i primi si intendono i "segni" territoriali dovuti all'azione della natura, per esempio emergenze geologiche, rilievi, corsi e bacini d'acqua, boschi naturali. Appartengono invece al secondo gruppo i "segni" lasciati dall'uomo connessi con l'abitare e con la produzione di beni e servizi. Per comodità di studio, i beni antropici possono essere raggruppati in tre grandi categorie: il sistema insediativo (a sua volta articolato in insediamenti urbani, periurbani e rurali), le infrastrutture e la viabilità, il sistema agrario.

Nella lettura di questi elementi, sarà la scelta della scala territoriale a definire il dettaglio dell'analisi stessa. Ad una scala ampia per esempio, si studierà l'aggregazione degli elementi edilizi per definire

Step 1: Describing the context

This involves illustrating, for large parts, the natural (geology, morphology, hydrography etc.) and human (settlements, land use, infrastructure, etc.) features while also understand its evolution, that is, how the current context formed and was perceived (social image). On the whole, such analyses have already been conducted. Thus, it becomes a question of selecting the best sources, processing the data for the area in question and then providing a comprehensive reading of the features through the use of summary maps. When existing analyses are used, it is necessary to verify the preciseness of the sources and to cite them suitably. The time period the analysis refers to also needs due consideration, with any assessments from previous times being suitably updated, that is, one must check if the information remains valid or it is necessary to note major transformations that have occurred.

In some European countries, the territorial and landscape preservation laws require that large scale zoning plans be drafted, meaning that not only are the rules of conduct established, but there are also detailed analyses of natural and human features. While such plans might identify natural and anthropic features, they often do not give due consideration to the social image. If this part of the analysis is absent, it is necessary to use other literary or iconographic sources as well as personal ones (i.e. interviews, inquiries and so on).

When the information is large scale, there is often an indication of the landscape units. In general, landscape units use geographic criteria and are intended to show how homogenous places are (in terms of geology, climate, orography, hydrography, vegetation, land use, house types, population density, historical and cultural features etc.). The Departement de Política Territorial i Obres Públiques della Generalitat de Catalunya has drawn up the *Guia d'estudis d'impacte i integració paisatgística* that, on describing the landscape in order to determine the forecast for a new building and its impact, argues the first step is to summarise the features of the landscape units and the geographic areas, indicating the main components (elements and structures) and the trends (CATALUNYA 5, p 36).

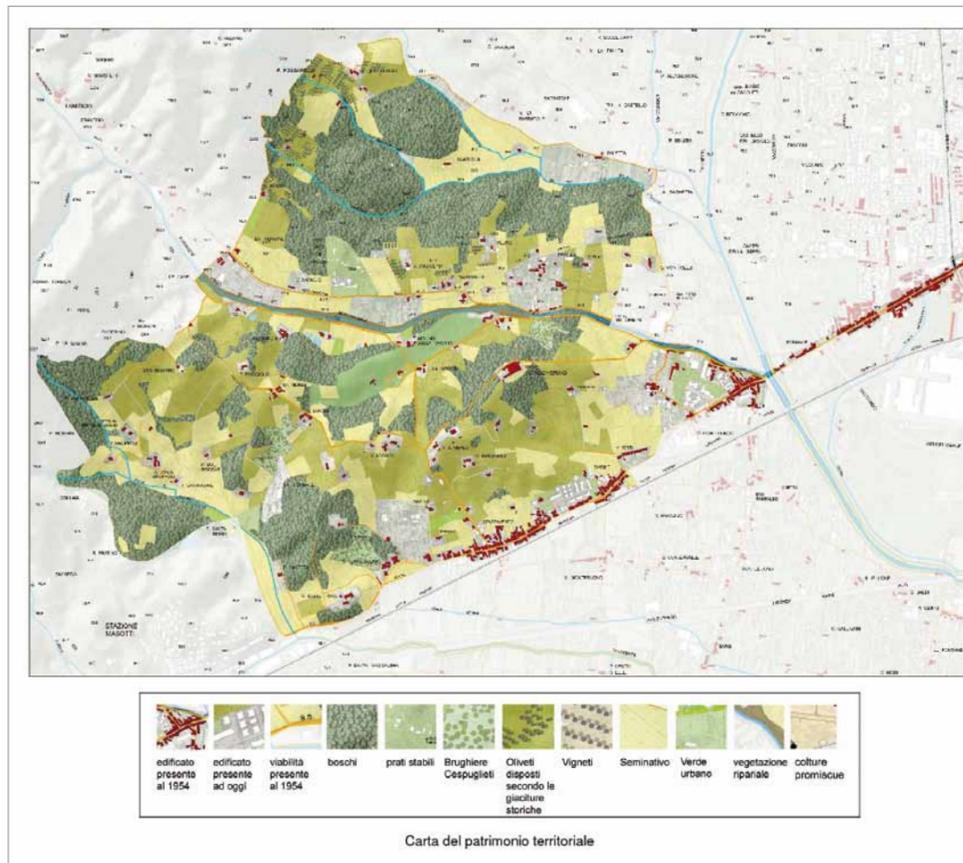
Step 2: Identifying the constituent elements and relations that structure the place.

"As the marks left by a chisel on sculpted stone provide clues for identifying the tool and techniques used, so the constituent elements of a landscape are the marks of a history to be told and protected" (M.A. Breda, *Le componenti del paesaggio*, in S. Langé, Χώρα *Il paesaggio riconosciuto*, op.cit, p. 105)

A place or a landscape is a complex system consisting of elements in relation to each other and to the users of said elements. Thus, it is an expression of cultural identity.

The Lombardy Regional Administration has gained substantial experience over recent decades in defining tools for regional land-use planning. In the field of landscape analysis to understand the elements and relations, this experience has led to distinguishing between constituent elements that relate to geomorphology and nature and those that relate to human settlement. The former refers to territorial "signs" created by the forces of nature, for example, outcrops and hills, waterways and lakes, woods and so on. The second group contains the "signs" left by man as part of his living and providing goods and services there. To simplify analyses, it is possible to categorise anthropic assets into three broad categories: settlement area (further broken down into urban, periurban and rural), infrastructure and transport network, and agricultural settlement.

When reading these elements, the scale selected will determine the detail of the analysis. Choosing a large scale will make it possible to study the aggregation of building elements on the way to defining the type of settlement. At this scale, one can identify whether the settlement areas are on the slopes, the valley floor, a plateau, coastal or so on. Choosing a more detailed scale will foreground the types of buildings, such as terraced housing, cluster houses, isolated houses, defensive structures and so on. Even more detailed analysis will show the materials (perhaps stone, wood or bricks) and the building elements (windows, roofs and so on).



11

11. Caso studio della Città di Pistoia (Toscana), le letture analitiche (carta dell'uso del suolo, carta della struttura insediativa, confronto tra fotografie aeree storiche) sono finalizzate a valutare le trasformazioni del territorio negli ultimi 50 anni. Sono così emerse alcune dinamiche comuni a tutti gli ambiti ovvero l'espansione insediativa concentrata nei fondovalle e nelle zone pianeggianti, la semplificazione della maglia agraria, l'estensione del bosco sui terreni meno vocati all'agricoltura. La carta di sintesi delle analisi compiute è la carta del patrimonio territoriale che evidenzia gli elementi di valore del territorio, le relazioni persistenti che lo strutturano e che possono costituire una risorsa per il progetto. (TOSCANA 1, p.15)

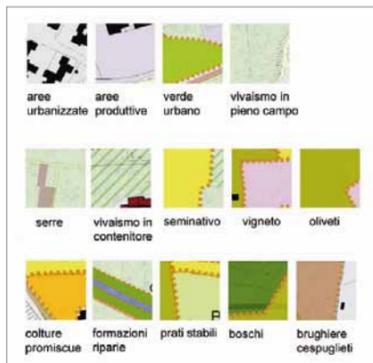
Case study of Pistoia (Tuscany). Reading the analytical data (land-use map, settlement structure map, comparison between historical aerial photographs) to assess the transformation of land over the last 50 years showed that some elements were common to all areas, namely the expansion of the settlements tended to occur on the valley floor and in flat areas, agriculture became increasingly simplified and woods encroached onto lands vacated by farmers. The map summarising this analysis is the territorial heritage chart, which shows those elements of value to the territory and the on-going relationships that structure it and that can represent a resource for a project.

12. Pistoia: la scheda di sintesi elenca i valori patrimoniali e gli indirizzi progettuali per la tutela e la riqualificazione del sistema insediativo e del paesaggio agro-forestale dell'ambito periurbano oggetto di studio a conclusione della metodologia qui illustrata. (TOSCANA 1, p.16)

Pistoia: the fact sheet lists the assets of the heritage and the project guidelines for the preservation and the rehabilitation of the settlement area and the agrarian-forest landscape in the periurban area being studied, as a conclusion to the method explained above.

VALORI TERRITORIALI e AMBIENTALI DELL'AMBITO DELLE COLLINE DI GIACCHERINO	INDIRIZZI E CRITERI D'INTERVENTO PER IL PAESAGGIO DELLE COLLINE DI GIACCHERINO.
<p>Ambito di paesaggio rurale in parte pianeggiante e in parte collinare, posto a sud-ovest della città, attraversato dal torrente Vincio e delimitato a sud dalla via lucchese, sugli altri lati dai tratti di viabilità storica secondaria.</p> <p>I valori territoriali presenti in questo ambito di paesaggio sono:</p> <p>1) la viabilità storica con valore strutturante il territorio e matrice dei relativi insediamenti storici. In particolare la via storica lucchese, già riconosciuta come viabilità principale nel Catasto Generale Toscano, e le altre strade storiche secondarie indicate in cartografia;</p> <p>2) l'edificato storico accentrato presente al 1954, in particolare i nuclei storici di Pontelungo, Barile, Spazzavento disposti lungo la storica via lucchese;</p> <p>3) l'edificato storico sparso presente al 1954, ovvero case isolate per lo più coloniche disposte in stretta relazione con il tessuto agricolo di impianto mezzadrale;</p> <p>4) conventi, ville, fattorie e altre emergenze storico-architettoniche concentrate a sud del torrente Vincio, nella porzione pedecollinare dell'ambito: il convento di Giaccherino, Villa Vannucci, Villa Spiti, Villa Burgassa, Villa Il Merlo, Villa Acciaio, Villa Groppoli, Villa Forteguerrì, Villa delle Forche;</p> <p>5) la relazione tra l'edilizia storica (in particolare quella specialistica come le suddette ville-fattorie) e il proprio intorno paesaggistico;</p> <p>6) corsi d'acqua principali e secondari: il torrente Vincio di Montagnano;</p> <p>7) la trama agraria storica data dai confini dei campi coltivati e dalla loro interrelazione con le aree boscate. Porzioni di paesaggio contenute in questo ambito in cui è più significativa la permanenza di una trama agraria collinare tradizionale (maglia agraria medio-piccola, prevalenza di colture legnose, presenza di sistemazioni di versante) sono le aree poste a sud del Vincio, concentrate nella parte pedecollinare e, in genere, circostanti ville, fattorie o insediamenti colonici;</p> <p>8) gli oliveti tradizionali, o gli oliveti di nuovo impianto disposti secondo le giaciture storiche che in genere seguono le sinuosità del rilievo collinare assecondando le curve di livello e tagliano di traverso la pendenza dei versanti. Appezamenti di questo tipo sono concentrati nella parte a sud del Vincio, attorno a ville, fattorie o insediamenti colonici;</p> <p>9) canalette, fossi e altri elementi minori del sistema di regimazione idraulico-agraria;</p> <p>10) il sistema di edifici e siti di archeologia industriale disposti lungo la gora derivata dal torrente Vincio e ad essa adiacente.</p>	<p><u>Indirizzi per il sistema insediativo:</u></p> <p>1) Tutela della struttura insediativa storica. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelare la relazione che lega il supporto geomorfologico e l'insediamento storico (nelle aree collinari sempre disposti lungo i crinali o su poggi isolati) evitando che attorno ai plessi esistenti (come le ville dell'ambito sud dell'area di Giaccherino) sorgano espansioni edilizie che, scivolando sui versanti, ne deformino impianto e consistenza; - per gli insediamenti storici di pianura come Pontelungo, Barile, Spazzavento disposti lungo la via lucchese, evitare la completa saturazione dei residui varchi ineditati tra un nucleo e l'altro; - controllare l'espansione insediativa lungo le altre direttrici stradali storiche; - tutela e valorizzazione della rete della viabilità storica con l'insieme dei manufatti e degli elementi vegetali che la correda. <p>2) Tutela degli elementi del patrimonio storico-architettonico (convento di Giaccherino, Villa Vannucci, Villa Spiti, Villa Burgassa, Villa Il Merlo, Villa Acciaio, Villa Groppoli, Villa Forteguerrì, Villa delle Forche).</p> <p>3) Recupero e valorizzazione del sistema di edifici e siti di archeologia industriale disposti lungo la gora derivata dal torrente Vincio e ad essa adiacente.</p> <p><u>Indirizzi per il paesaggio agro-forestale:</u></p> <p>1) Preservare e mantenere la tessitura agraria tradizionale laddove presente ovvero negli ambiti connotati da maggiore pregio ambientale e da una maglia agraria ancora fitta.</p> <p>2) Tutelare, recuperare e/o ripristinare brani di paesaggio tradizionale attorno alle emergenze del sistema insediativo (ovvero attorno al convento di Giaccherino e alle ville).</p> <p>3) tutela del paesaggio collinare della frazione Barile, per il suo alto valore estetico e naturalistico.</p> <p>4) conservare laddove possibile le colture a oliveto;</p> <p>5) Nelle aree interessate da fenomeni di sostituzione culturale, favorire l'impianto di oliveti per il loro ruolo paesaggistico e, sui versanti collinari, per la loro funzione di contenimento dei fenomeni erosivi;</p> <p>6) nelle aree agricole che presentano allargamento della tessitura agraria e semplificazione culturale intervenire inserendo elementi strutturanti il paesaggio sia sul piano visivo che ecologico come siepi, filari di alberi, elementi di regimazione e smaltimento delle acque, muretti ecc.</p> <p>7) tutelare la vegetazione di ripa esistente lungo il torrente Vincio e ripristinarla laddove è scomparsa.</p>

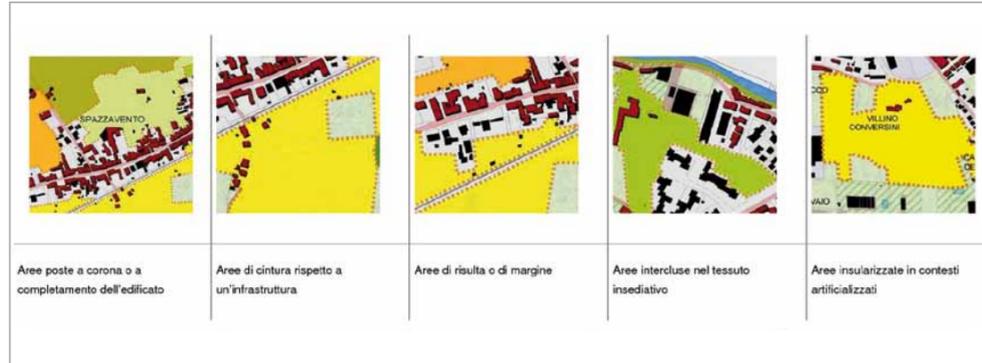
12



13

13. Piana pistoiese (Toscana): un'analisi specifica ha individuato gli spazi aperti presenti e la loro tipizzazione. Oltre alle letture analitiche testate negli ambiti collinari, l'ambito della piana ha richiesto un approccio differente dato che qui le relazioni storiche fondative tra la città di Pistoia e il suo intorno si sono compromesse dalla diffusione insediativa e dagli effetti prodotti da alcune attività come il vivaismo. (TOSCANA 1, p.33)

Plain around Pistoia (Tuscany): a specific analysis identified the vacant spaces and their classification. In addition to the analytic methods adopted for hilly areas, the plain necessitated a different approach because the historical relationship between Pistoia and the surrounding areas was influenced by the increase in settlements and the impact caused by some activities, such as plant nurseries.



14

14. Gli spazi aperti sono stati tipizzati secondo una classificazione che evidenzia il ruolo da essi svolto rispetto ai tessuti costruiti adiacenti. (TOSCANA 1, pp.3-4)

The open spaces have been classified using a system that highlights the role they play in relation to the adjacent built areas.

il tipo di insediamento. Si individueranno perciò sistemi insediativi di versante, di valle, di altura, rivieraschi, ecc. Una analisi di maggior dettaglio metterà in evidenza la tipologia degli edifici: case a schiera, case a corte, case isolate, strutture di carattere difensivo, ecc. Ad una analisi di ulteriore dettaglio si osserveranno anche i materiali (per esempio pietra, legno, mattone) e gli elementi edilizi (finestre, coperture, ecc.).

Nel paesaggio urbano e periurbano, oltre allo studio degli elementi sopra citati, nelle analisi di dettaglio è importante considerare anche lo "spazio aperto" vale a dire il non costruito. Su tali elementi si è soffermata l'unità di ricerca della Regione Toscana che ha sperimentato una modalità di individuazione dei tipi molto interessante soprattutto perché oltre al riconoscimento delle varie tipologie, propone una loro classificazione in base al ruolo da essi svolto rispetto ai tessuti costruiti adiacenti. Sono state individuate le seguenti tipologie di spazi aperti:

- aree a verde urbano e verde urbano attrezzato;
 - aree agricole come seminativi, vigneti, oliveti, colture promiscue, prati stabili;
 - aree naturali o in via di rinaturalizzazione come i boschi, le formazioni riparie, le brughiere o cespuglieti.
- La loro classificazione in base al ruolo da essi svolto rispetto ai tessuti costruiti adiacenti propone invece i seguenti tipi:
- aree poste a corona o a completamento dell'edificato,
 - aree di risulta o di margine,
 - aree di cintura rispetto a un'infrastruttura,
 - aree intercluse nel tessuto insediativo,
 - aree insularizzate in contesti artificializzati o perché altamente insediati o per una forte presenza dell'attività vivaistica.

Per quanto riguarda le relazioni tra elementi, possiamo osservare che in un paesaggio ogni elemento è sempre in stretta relazione con gli altri, e ogni bene non costituisce un bene per se stesso; il paesaggio è principalmente un sistema di relazioni. Questa complessità fa sì che la lettura del paesaggio sia un'operazione estremamente articolata, e quindi ad una prima fase puramente elencativa di oggetti occorre far seguire la comprensione delle relazioni che li legano. È stato notato che:

"La lettura delle relazioni contribuisce ad un chiarimento di senso dei fatti territoriali ricostruendo il quadro socio-culturale, politico, storico-artistico che li ha generati. Si tratta quindi di esaminare i diversi contesti che per uno stesso bene si pongono rispetto alla scala di lettura considerata, contesti non soltanto fisici, ma anche culturali" (R. Laviscio, *Le relazioni tra bene paesistico e contesto*, in S. Langè, *Χώρα Il paesaggio riconosciuto*, op.cit, p.176).

Riguardo alla natura delle relazioni se ne possono riconoscere almeno due tipologie: le relazioni di tipo funzionale, dovute ai rapporti di funzioni che si instaurano tra gli elementi (per esempio una fabbrica che sfrutta l'energia idroelettrica e il suo fiume) e le relazioni visive.

Fase 3: Individuazione dei valori

L'individuazione del valore corrisponde al riconoscimento dei cosiddetti "punti di forza" di un paesaggio, di un suo elemento, o di una relazione. Tra i principali valori, che spesso sono compresenti, si segnalano:

- Il *valore storico*, dato dalla permanenza di ciò che ci è giunto dal passato e costituisce un riferimento importante per comprendere il luogo stesso. Sicuramente non tutto può essere mantenuto e il paesaggio è un fenomeno in continua trasformazione, tuttavia dobbiamo riconoscere che un paesaggio è tanto più di valore quanto più conserva quegli elementi e quelle relazioni storiche essenziali senza i quali è impossibile cogliere l'autenticità e l'antichità del sito.
- Il *valore di interrelazione*: le relazioni tra elementi sono gli aspetti più delicati e fragili del paesaggio stesso. A volte succede che si ponga molta attenzione all'elemento in quanto tale senza considerare che il suo valore principale sta nelle relazioni che esso instaura. La tematica delle relazioni merita una particolare attenzione soprattutto nella fase valutativa di un ipotetico intervento trasformativo

In the urban and periurban landscape, such a study not only encompasses the aforementioned elements, but also - in a detailed analysis - the "open or vacant space", that is, areas that have not been built on. The Tuscany regional government's research unit also looked at such elements. It experimented with a genuinely interesting method for type identification where recognising the various types involved classifying them according to their role in relation to the adjacent constructions. The following types of open spaces were identified:

- urban green areas and organised urban green areas;
 - agricultural areas such as tilled land, vineyards, olive groves, mixed crops and established meadows;
 - natural areas or areas where the ecosystem is being regenerated, such as woods, riparian formations, moorlands or bush lands.
- By classifying these in accordance with the role the area plays in relation to the adjacent built spaces, one gets the following types:
- areas around or completing a built space;
 - neglected or marginal areas;
 - areas surrounding infrastructure;
 - areas hemmed into the urban settlement;
 - isolated areas in artificial contexts, in built up areas or in zones with a high density of nurseries.

In terms of the relations between elements, one can note that in a landscape, each element is always in a direct relationship with the others and each asset is not an asset in-and-of itself. A landscape is essentially a system of relationships. Such complexity ensures that reading a landscape has many parts to it and, moreover, the first stage of listing the elements must be followed by a stage examining the relationships between them. It has been stated that:

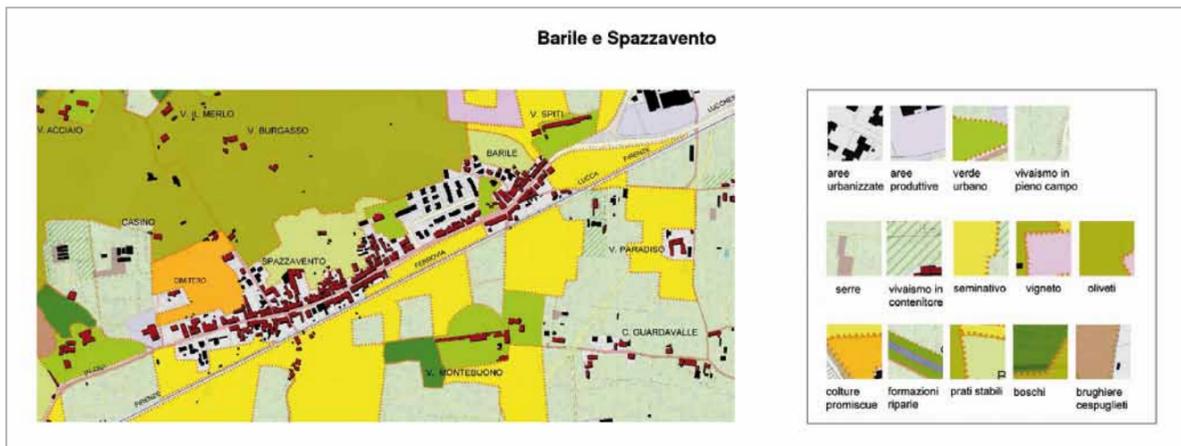
"Reading the relations helps clarify the meaning of territorial events, rebuilding the socio-cultural, political, historical and artistic framework that produced them. It is thus about examining the differing contexts for the same asset in relation to the scale at which the reading is being done, with these contexts not only being physical, but also cultural". (R. Laviscio, *Le relazioni tra bene paesistico e contesto*, in S. Langè, *Χώρα Il paesaggio riconosciuto*, op.cit, p.176)

It is possible to break the nature of relations down into at least two types: functional relations, derived from the functional relations between elements (e.g. a factory that use hydroelectric power from a river), and visual relations.

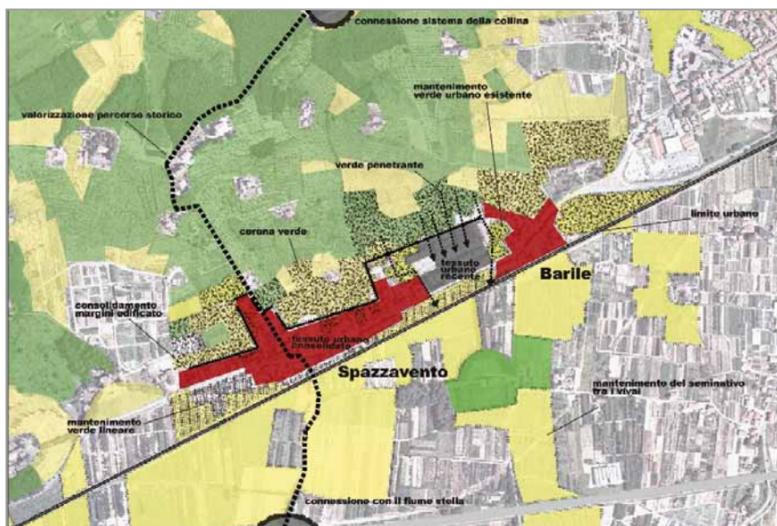
Step 3: Identifying values

Identifying the value corresponds to recognising the strengths of a landscape, a landscape element or a relationship. In many cases, multiple values can exist together, with the key values being:

- *Historical value*. This comes from the continued existence of what originated in the past and forms a key reference point for actually understanding the place. Clearly, not everything can be maintained and the landscape is in constant transformation. However, despite this, it is necessary to recognise that a landscape has greater value the more such elements and the linked historical relations are maintained because without them it would be impossible to understand the authentic and age-old nature of a site.
- *Inter-relation value*. The relations between elements are the most delicate and fragile parts of the landscape. At times, the focus is on the element without realising that the real value of such an element lies in the relations it creates. It is especially important to give due attention to relations when looking at possible transformation efforts (both inserting something new and transforming something existing). On this question, Santino Langè had the following to say: *"When landscape is a primary goal, the connection between analysis and management of the landscape, whether on a strict urban level or for vast areas, tends to result in analysing what is present also becoming a transformation project (...). It is not merely about assessing the object in-and-of itself, but also the impact that transforming an object - by object I mean a specific context - has on the environment as a whole. We*



15



16

15. Scheda descrittiva di: caratteri e tipologia degli spazi aperti, matrice storica dell'insediamento, caratteri morfologici delle espansioni recenti, ruolo degli spazi aperti rispetto al tessuto insediativo e rispetto al contesto. (TOSCANA 1, p.33)

Analysis form describing: characteristics and types of open spaces, historical matrix of the settlement, morphological characteristics of recent expansion, role of the open spaces compared to the urban settlement and in relation to the context.

16. Scheda degli indirizzi di progetto degli spazi aperti individuati: criteri d'intervento di tutela e conservazione per il loro fondamentale ruolo paesaggistico, morfologico, ambientale, sociale nel territorio della piana pistoiese. Risulta evidente il rapporto diretto tra conoscenza e progetto. (TOSCANA 1, p.34)

Form of the project guidelines for the open spaces identified: treatment criteria to preserve and conserve these spaces because of the fundamental role they play in terms of landscape, morphology, environment, and also their social impact on the territory of the Pistoia plain. The direct relationship between knowledge and project is clear.

(sia esso inserimento di nuovo o trasformazione dell'esistente). Osserva a tal proposito Santino Langè:

“Il nesso tra analisi e governo del paesaggio perseguito come obiettivo primario sia a livello propriamente urbano, sia su vaste aree tende a far sì che l'analisi dell'esistente sia allo stesso tempo anche progetto di trasformazione. ... Non si tratta di valutare solo l'oggetto in quanto tale ma il riflesso che le trasformazioni di un oggetto, dico oggetto per dire un contesto particolare, hanno rispetto alla globalità dell'ambiente. Noi non dobbiamo solamente dire se una cascina di origine seicentesca è meglio che abbia i coppi e le gelosie piuttosto che il tetto in lamiera e le tapparelle... dobbiamo soprattutto dire se le trasformazioni indotte in quel sistema rurale e in quell'edificato rurale hanno la stessa connessione con il paesaggio che sta intorno, hanno la stessa connessione con la possibilità di lettura e veduta del disegno orografico, sono rispettose del sistema irriguo o della pianura, si legano al sistema stradale o ci consentono sempre la percezione del sistema dei versanti collinari che stanno sul fondo della valle e via di seguito. (...) Lo spessore culturale del territorio non può essere immaginato a partire solamente dai suoi elementi costitutivi” (S. Langè, *Χώρα Il paesaggio riconosciuto*, op.cit, p. 97).

- Il **valore culturale e simbolico**, dato da molteplici fattori tra cui, il mantenimento dell'identità locale (feste, tradizioni, cultura popolare); il mantenimento dei valori sociali e comunitari, la conservazione del senso di appartenenza ai luoghi e alla comunità.

- Il **valore scientifico-ecologico**, dato da più fattori. Per esempio la ricchezza della flora e della fauna (biodiversità), la presenza di emergenze geomorfologiche e vegetazionali, la stabilità degli ecosistemi, la buona qualità dell'acqua, ecc.

Gli elementi e le relazioni del paesaggio che conservano questi valori costituiscono i “caratteri identitari” del luogo stesso. Con il termine “caratteri identitari” infatti si intendono le:

“caratterizzazioni referenziali, connotative e simboliche costituenti il valore storico, sociale, culturale e documentale, la cui rilevanza viene riconosciuta a livello sia locale che sovra locale” (LAZIO 3, p.3).

Fase 4: Individuazione delle criticità

La criticità può essere letta in termini di assenza di un valore quali ad esempio la perdita delle permanenze, la loro alterazione ed il loro degrado; Un impatto ambientale o sociale poco “assorbibile” dal sistema paesaggistico, la modificazione degli usi, ecc.

Fase 5: Individuazione delle potenzialità

Per potenzialità si intendono i margini di miglioramento che un sistema, un elemento od una relazione hanno, in funzione di un intervento. Si tratta di qualità latenti che possono essere facilmente ricreate in base ad uno specifico progetto di valorizzazione.

Fase 6: Esame dei vincoli derivanti dagli strumenti urbanistici vigenti alle diverse scale

Ogni trasformazione si misura necessariamente con i “vincoli” che derivano dalla legislazione vigente. Non sempre si tratta di limiti negativi. A volte possono trasformarsi in opportunità per il progetto.

Fase 7: Esame delle dinamiche principali di evoluzione in atto che prefigurano scenari futuri.

Le dinamiche paesaggistiche dipendono da fenomeni interni ed esterni naturali ed umani. La loro comprensione consente una previsione consapevole delle forze che hanno ricadute sulla formazione del paesaggio.

must not simply say that a 17th-century farmhouse is better if it has tiles and shutters rather than a sheet roof and roll-up blinds (...) we must say, first and foremost, whether the transformations induced in that rural system and in that rural building have the same connection with the surrounding landscape, have the same link to understanding and viewing the surrounding hills, are as respectful of the irrigation system and the plain, are equally linked to the road system or offer us the same perception of the hills at the bottom of the valley and so on. (...) The cultural depth of the land cannot be imagined simply by using the constituent elements”. (S.Langè, *Χώρα Il paesaggio riconosciuto*, op.cit, p. 97).

- **The cultural and symbolic value.** This comes from numerous factors, including maintaining local identity (feasts, traditions, popular culture) and social and community values as well as preserving a sense of belonging to the place and the community.

- **The scientific and ecological value.** This is also derived from numerous factors. For example, it comes from the richness of the plant and animal life (biodiversity), the geomorphology and vegetation, the stability of the ecosystems, the quality of the water and so on.

Landscape elements and relations that preserve these values make up the “identity” of the place itself. Here, the term “identity” refers to the:

“distinctive, defining and symbolic features that comprise the historical, cultural, social and documental value, the importance of which is recognised both locally and beyond” (LAZIO 3, p.3).

Step 4: Identifying critical areas

A criticality can be read in terms of the absence of some value, such as, a drop in residents, a change or their degradation. Alternatively, it could be an environmental or social impact that the landscape cannot really “absorb”, a change in customs, etc.

Step 5: Identifying the areas of potential

The term potential refers to the room for improvement that a system, an element or a relationship has in relation to action taken. These are hidden qualities that can easily be foregrounded in a specific valorization project.

Step 6: Examining the binding actions linked to the various land-planning tools in use at different levels

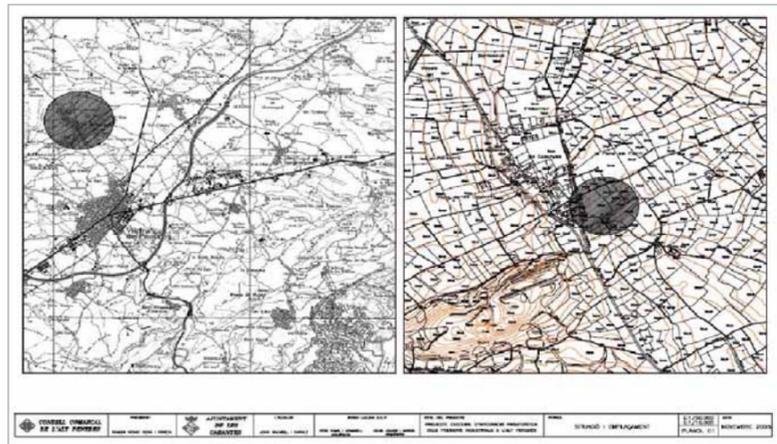
Any transformation has to be measured in terms of the “restrictions” tied to current legislation. Such limitations are not always negative. Indeed, they can sometimes be turned into opportunities for the project.

Step 7: Examining the key dynamics underway with a view to future scenarios.

Landscape dynamics depend on both internal/external and human/natural factors. Understanding such factors makes it possible to produce an informed forecast of the forces that shape the landscape.



17



18



19



20

17. Il rilievo fotografico dei bordi del lotto consente la valutazione dei rapporti visivi tra l'edificato e il suo immediato contesto. (CATALUNYA 7, p.20)

The photos of the edges of the plot provide the means to assess the visual relationship between the built environment and its surrounds.

18. Diverse scale di rappresentazione consentono una lettura di molteplici fattori: le relazioni dell'area di progetto con il contesto più lontano e le relazioni con il contesto di prossimità. Per la comprensione del rilievo del terreno e la verifica dell'impatto del nuovo inserimento sono evidenziate le curve di livello, in rosso nella mappa di destra. (CATALUNYA 7, p.19)

Different scales of representation help understand multiple factors: the relationships of the project area with the most distant context and the relationship with the neighbouring areas. To help understand the elevation of the land and check the impact of a new insertion, the contour lines have been highlighted in red on the map on the right-hand side.

19. La comparazione di documenti iconografici e di carte topografiche è utile per diversi tipi di analisi o di rappresentazioni, quali le due ortofoto che illustrano la situazione di una porzione della campagna catalana al 1957 (a sinistra) e al 2009 (a destra). È evidente il fenomeno della concentrazione delle particelle con la semplificazione della trama paesaggistica per l'introduzione di una nuova modalità di coltura. La semplificazione comporta il rischio dell'impovertimento anche della biodiversità del paesaggio. (CATALUNYA 6, p.17)

Comparing photos and topographical maps is useful for two different types of analysis or representations, such as the two orthophotos that show the situation of a part of the Catalan countryside in 1957 (on the left) and in 2009 (on the right). The concentration of plots with the simplification of the landscape settlement is clear. This is due to the introduction of a new agricultural method. Simplification entails also the risk of impoverishing landscape biodiversity.

20. Per migliorare l'integrazione degli edifici con il contesto fisico in cui sono inseriti, la Catalunya propone lo studio cromatico del colore del suolo per scegliere i colori di finitura compatibili con i colori naturali. Il metodo propone di prelevare dei campioni di terra, di farli sedimentare in acqua per separare le impurità e ottenere il colore dominante di quella porzione di territorio. (CATALUNYA 6, p.58)

To improve the integration of buildings into the physical context in which they are placed, Catalonia suggests studying soil colour to choose the finishing colours on the basis of natural colours. The method involves collecting soil samples, having them settle in water to separate out the impurities and thus get the dominant colour for that part of land.

ELABORACIÓN DE LA GUÍA DE RECOMENDACIONES PAISAJÍSTICAS PARA ACTORES LOCALES RESPONSABLES DE LA GOBERNANZA TERRITORIAL. PROYECTO PAISAJE URBANO - Programa MED 2007-2013

21. Schema metodologico di lettura del paesaggio urbano. (ANDALUCIA 1, p.10)

Method for reading the urban landscape.

→ CONTEXTO TERRITORIAL, cuyo análisis permite:

- Reforzar la apreciación de las características básicas de la estructura territorial.
- Potenciar el reconocimiento de aquellos espacios o elementos con valores ambientales, patrimoniales o escénicos.
- Establecer niveles de calidad adecuados para los diferentes elementos o ámbitos.

LOCALIZACIÓN DE CONSTANTINA EN EL DOMINIO TERRITORIAL DE SANTA MÓNICA

CONTEXTUALIZACIÓN DE CONSTANTINA EN LA SIERRA NOROCCIDENTAL DE SERRA MÓNICA Y SU ENTORNO

ELEMENTOS DE ESTRUCTURA TERRITORIAL. RED DE CARRETERAS Y AED (HIDROGRAFÍA DE LA PROVINCIA DE SÉVILA)

21.3. EJEMPLOS DE BUENAS PRÁCTICAS DE LA METODOLOGÍA DE ANÁLISIS DE LOS RECURSOS PAISAJÍSTICOS APLICADO EN CONSTANTINA

PRIMER EJEMPLO DE BUENA PRÁCTICA PAISAJÍSTICA: MÉTODO DE ANÁLISIS DEL PAISAJE A TRES ESCALAS: ANÁLISIS TERRITORIAL, ANÁLISIS URBANO DE CONJUNTO Y RELACIÓN CON LOS ELEMENTOS NATURALES BÁSICOS DEL ENTORNO, Y ANÁLISIS DEL PAISAJE URBANO INTERIOR O ESCENAS URBANAS.

Desde un punto de vista metodológico o de procedimiento, este trabajo considera el paisaje en tres escalas o ámbitos de intervención:

- 1) El conjunto del territorio a abordar (ámbito subregional, municipal).
- 2) El paisaje urbano exterior- paisajes periurbanos.
- 3) La escena urbana interior.

Se han elaborado documentos cartográficos a diferentes escalas de aproximación, con los elementos de mayor relevancia paisajística a esa escala:

21

22. Esempio di lettura degli elementi di interesse visivo. (VALENCIA 2, p.74)

Example of reading visually interesting elements.

ELEMENTOS DE INTERÉS VISUAL

Las áreas o elementos de interés visual son aquellos cuya alteración o modificación puede haber una repercusión en la calidad de la percepción visual del paisaje, como por ejemplo:

- Los elementos constructivos que definen la estructura espacial que el lugar singular en lugares como: hitos topográficos, ladras, líneas de horizonte, ríos y arroyos. En el entorno de la huerta.
- Los elementos y áreas significativas o característicos que forman parte del paisaje rural o urbano, como: hitos urbanos, culturales, religiosos o agrícolas, plazas y edificios urbanos, y otros similares.
- Las principales vistas y perspectivas hacia los elementos identificados en los apartados anteriores y de las inventariadas por causas medioambientales o culturales.
- Los puntos de observación y los recorridos paisajísticos de especial relevancia por su alta frecuencia de observación, o la calidad de las vistas.
- Los recorridos visuales que permiten observar la imagen exterior de los núcleos urbanos y los que se realizan desde el interior de los núcleos urbanos y su inserción en el territorio, su espacio urbano interior y las vistas desde otros del entorno que los circundan.
- Los áreas de alto interés visual desde la perspectiva.

Todos estos elementos están representados gráficamente en el plano A.3.3, de Elementos de Interés Visual.

PLAN DE ACCIÓN TERRITORIAL DE PROTECCIÓN DE LA HUERTA DE VALENCIA

[2.3-3] ELEMENTOS DE INTERÉS VISUAL

Legenda:

- edificación
- carreteras
- línea costera
- hidrografía
- elementos característicos de primer orden
- elementos característicos de segundo orden
- carreteras históricas
- hitos históricos (compartidos)
- espacios históricos (compartidos)
- vistas y perspectivas
- áreas principales
- elementos patrimonios históricos

0m 2000m 4000m 6000m

1:125.000

22

23. Analisi visiva: lettura delle aree visibili dalle principali vie di accesso alla città. (VALENCIA 2, p.76)

Visual analysis: reading areas visible from the main access routes to the city.

2.3.4. ANÁLISIS VISUAL

Para determinar la importancia visual de un área o elemento desde el punto de vista visual, es también importante determinar su visibilidad, es decir, cuánto puede ser visto desde un punto y cómo por ese determinado paisaje. Las áreas o elementos percibidos por mayor cantidad de observadores tendrán mayor relevancia que los poco visibles. También hemos tenido en cuenta que el paisaje en paralelo desde puntos de observación o desde "líneas de observación" - o también, puntos de observación al mismo nivel - cuando nos desplazamos en un vehículo a lo largo de un recorrido. En resumen, la visibilidad del paisaje determina el grado de lo que se ve y se percibe en el paisaje y es función de la combinación de distintos factores como son: los puntos de observación, la distancia, la duración de la vista, las variaciones estacionales y el número de observaciones potenciales.

PLAN DE ACCIÓN TERRITORIAL DE PROTECCIÓN DE LA HUERTA DE VALENCIA

[2.3-4] ÁREAS VISIBLES DESDE PRINCIPALES CARRETERAS DE ACCESO A LA CIUDAD

Legenda:

- elementos patrimonios históricos
- edificación
- vas de comunicación
- hidrografía principal
- vas de comunicación principales
- áreas visibles desde principales carreteras

0m 2000m 4000m 6000m

1:125.000

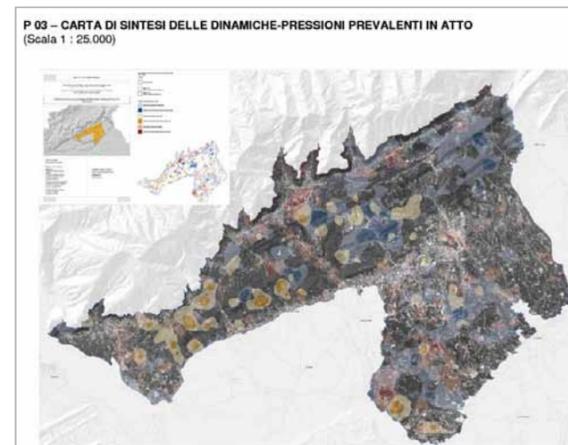
23



24

24. Interessante modalità di rappresentazione delle viste riferibili alle principali vie di accesso alla città. Alla planimetria di vasta scala in sottofondo per comprendere il sistema paesaggistico, si sovrappongono le fotografie e una rappresentazione puntuale dei bordi stradali. (VALENCIA 2, p.77)

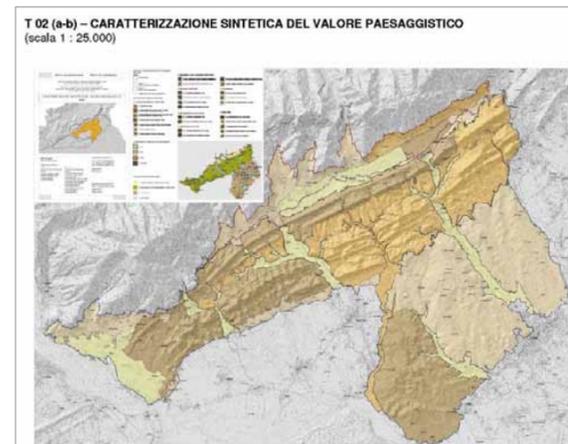
An interesting way of representing views of the main access routes to the city. To understand the landscape, photographs and a detailed depiction of roadside areas are overlaid on a large-scale map.



25

25. Tavola di sintesi delle dinamiche-preSSIONI prevalenti riferite alla lettura del paesaggio nell'area alta Trevigiana (Veneto) con un approccio di tipo eco-sistemico: rappresentazione in macro-tematiche delle principali dinamiche e trasformazioni recenti. Dalla lettura ed interpretazione delle differenti rappresentazioni areali, emerge la distribuzione geografica delle macro aree maggiormente sottoposte a trasformazione negli ultimi 50 anni. (VENETO 1, p.65)

Map showing the dynamics/pressures help with reading the landscape in the northern Treviso area (Veneto) using an eco-systemic approach. The macro representations show key recent dynamics. Interpreting the various aerial images shows the major macro areas that have been undergone transformation in the last half century.



26

26. Tavola di sintesi del valore del paesaggio nell'area alta Trevigiana con un approccio di tipo eco-sistemico. Nello specifico l'obiettivo è quello di definire indirizzi e criteri di priorità riferiti ad ogni singola componente, da valutare nell'esame delle richieste di finanziamento, ma utili anche per orientare prioritariamente gli eventuali interessati. (VENETO 1, p.71)

Map summarising landscape value in the northern Treviso area using an eco-systemic approach. The specific goal is to define guidelines and priorities for each component not only to be assessed as part of the financing application, but also to be able to steer interested parties in accordance with the established priorities.

CAPITOLO 4 - PAESAGGI PERIURBANI: ANALISI DELLE PROBLEMATICHE, CRITERI E PROPOSTE DI GESTIONE

CHAPTER 4 - PERIURBAN LANDSCAPES: ANALYSING THE PROBLEMS, MANAGEMENT CRITERIA AND PROPOSALS

Lo studio dello stato dell'arte sul tema del paesaggio periurbano - a partire dai materiali elaborati dai diversi partner nell'ambito del presente progetto - ha portato all'individuazione di alcune situazioni e problematiche ricorrenti relativamente alla conservazione, valorizzazione, pianificazione e gestione dei diversi paesaggi periurbani considerati. Nel corso di tale analisi ci si è posti l'obiettivo di restituire la complessità di lettura dei diversi sistemi che danno forma ai paesaggi periurbani e dall'altro di monitorarne la trasformazione affinché sia possibile individuare le modalità di intervento più consone alla gestione e alla tutela attiva e partecipata degli elementi che li compongono. Si sono quindi di seguito selezionate alcune metodologie di analisi e pianificazione strategica per individuare i caratteri, le problematiche e le potenzialità dei paesaggi periurbani esaminati, fornendo specifiche linee guida relativamente agli strumenti e alle azioni da definire per una idonea salvaguardia, valorizzazione e gestione di tali paesaggi.

Tali linee guida, strumenti di supporto per la pianificazione e la tutela, ma anche buone pratiche per interventi di riqualificazione/valorizzazione sono state elaborate in riferimento ai sei punti di attenzione/tematiche su cui si è strutturato il progetto. La corretta analisi e individuazione delle modalità di gestione delle problematiche individuate è fondamentale per l'accrescimento dell'attrattività e competitività dei territori, ossia:

1. **l'agricoltura periurbana** - con particolare attenzione per le funzioni paesaggistiche, ambientali, sociali e culturali che tale agricoltura esercita;
2. **le frange urbane** - considerando la qualità estetico-visuale e ambientale dei margini urbani e la relativa riqualificazione paesaggistica, con specifico riguardo per le aree di connessione tra costruito e non costruito;
3. **la localizzazione di insediamenti legati alla new economy** - analizzando le opportunità di progettare complessi paesaggisticamente ben inseriti;
4. **l'integrazione paesaggistica dei nuovi insediamenti** - nello spazio periurbano - definendo criteri di compatibilità architettonica e visiva con il contesto;
5. **gli ingressi urbani** - evidenziandone la qualità percettiva, visiva e simbolica e il possibile miglioramento;
6. **la tutela e valorizzazione dell'immagine degli ambiti periurbani** - rilevando il complesso sistema di viste e vedute dall'esterno verso gli insediamenti urbani.

Per queste tematiche si sono riportate **le analisi delle più frequenti problematiche riscontrate** per le diverse tipologie di paesaggi periurbani individuati e - di conseguenza - le relative **proposte di gestione**, ossia linee di azione, strumenti operativi di supporto, utili alla pianificazione, progettazione e gestione dei paesaggi periurbani.

Tali linee di azione sono state definite considerando le seguenti categorie operative:

- conservazione/valorizzazione delle risorse e dei valori; definizione di criteri di gestione;
- mitigazione dell'impatto/riqualificazione;
- contestualizzazione del nuovo intervento: relazione con il contesto, compatibilità, qualità dell'intervento.

In proposito un utile riferimento ai criteri di pianificazione e gestione - non solo paesistico-urbana, ma anche sociale ed economica, degli ambiti periurbani - è contenuto nel *Piano Territoriale Regionale - Piano Paesaggistico Regionale* (approvato dalla Regione

By examining the current state of art for periurban landscapes - starting with the material developed by the various partners as part of this project - it was possible to identify a number of situations and problems linked to conserving, improving, planning and managing the various periurban landscapes examined.

During this assessment, the target was to read the various elements that lead to the creation of periurban landscapes in their true complexity and to monitor any transformations such that the most fitting means could be identified to actively manage and protect such areas and to ensure the involvement of the various elements that comprise such landscapes.

Following this, various analysis and strategic planning methods were selected to identify the features, problems and potential of the periurban landscapes examined, providing specific guidelines for the policies and treatments to be defined to ensure suitable preservation, valorization and management of such landscapes.

These guidelines - to be seen not only as a tool to support planning and preservation, but also a compendium of best practices for regeneration/improvement - were drafted on the basis of the six key points/issues underlying the project. Moreover, correct analysis and properly identifying the ways to manage problems are fundamental to make a territory more attractive and competitive.

1. **periurban agriculture** - placing special attention on the role that such agriculture plays in terms of the landscape, the environment, society and culture.
2. **urban fringes** - focusing on the aesthetic and environmental impact of peripheral urban zones and the related landscape regeneration, while giving those areas where built-up zones meet areas that have not been built primary importance.
3. **location of new economy settlements** - analysing the opportunity for designing complexes that can be properly inserted into the landscape.
4. **landscape integration of new settlements** - in the periurban sphere - defining criteria to ensure the architecture and visual impact of new settlements/complexes are compatible with the surrounds.
5. **urban entrances** - highlighting how these points are perceived, their visual impact and symbolic value as well as areas for improvement.
6. **protection and enhancement of the periurban areas image** - uncovering the entire set of vistas, from the outside looking towards the urban settlements.

For these themes, the **analyses of the most common problems**, for the various types of periurban landscape identified, are provided along with - consequently - the related **management proposals**, namely key actions and operational support tools that can be used to plan/create projects for and to manage periurban landscapes.

These key actions were defined taking into account the following operating categories:

- conservation/enhancement of resources and values; definition of management criteria.
- impact mitigation/rehabilitation.
- placing the new settlement into context: relations with the context, compatibility, action quality.

In the same line, the *Regional Territorial Plan - Regional Landscape Plan* (approved by the Lombardy Regional Administration with Regional Council Resolution no. 951 of 19/1/2010) - *Planning Document* is a useful reference for planning and management criteria

Lombardia con D.C.R del 19.1.2010, n.951) - *Documento di Piano, che come Obiettivi del Sistema Territoriale Metropolitan* (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21) prevede per tali ambiti di:

- Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio.

- Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati delle periferie.

- Valorizzare la rete delle polarità urbane minori preservandone i valori storico-culturali messi a rischio dalla pressione insediativa derivante dallo spostamento della popolazione dai centri maggiori a più alta densità, alla ricerca di più elevati standard abitativi.

- Recuperare e rifunzionalizzare le aree dismesse o degradate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate, ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde.

- Tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane.

- Pianificare attentamente gli insediamenti della grande distribuzione, per evitare la scomparsa degli esercizi di vicinato ed evitare creazione di congestione in aree già dense.

- Favorire la realizzazione di strutture congressuali di rilevanza internazionale valorizzando appieno le risorse ambientali, paesaggistiche e storiche del sistema urbano, unitamente a quelle dell'accessibilità trasportistiche. Realizzare opere infrastrutturali ed edilizie attente alla costruzione del paesaggio urbano complessivo.

- Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura.

- Assumere la riqualificazione e la rivitalizzazione dei sistemi ambientali come precondizione e principio ordinatore per la riqualificazione del sistema insediativo.

Favorire la riqualificazione dei quartieri urbani più degradati o ambientalmente irrisolti atta a ridurre le sacche di marginalità e disparità sociale e a facilitare l'integrazione della nuova immigrazione" (LOMBARDIA 1).

Anche l'Andalusia nella *Guia de recomendaciones paesísticas para actores locales responsables de la gobernanza territorial* (ANDALUCIA 1, pp.27-28) riporta utili indicazioni di gestione degli ambiti periurbani - di seguito sintetizzate - definendo criteri di intervento paesaggisticamente compatibili nel caso di nuove edificazioni.

Viene infatti – per esempio – precisato che la valorizzazione del paesaggio deve essere intesa come vera risorsa per la gestione urbana e nel corso di nuovi progetti di urbanizzazione devono essere considerati questi tre principi:

1 - Il trattamento del paesaggio deve fondarsi sull'integrazione, considerando quindi i caratteri percettivi, l'ordinamento delle prospettive, le componenti geomorfologiche e la vegetazione naturale, le condizioni di soleggiamento e ventilazione degli edifici e degli spazi pubblici. Il nuovo progetto, nella sua chiarezza e razionalità, deve comprendere gli studi necessari al riconoscimento della struttura, dei valori e delle dinamiche del paesaggio e una analisi critica della previsione di impatto sullo stesso.

2 - L'inserimento del progetto di nuovi spazi urbani nel paesaggio deve essere basata sulla conoscenza, il recupero e l'articolazione delle sue componenti strutturali sia geomorfologiche che storico-culturali. Il disegno strutturale del paesaggio non deve essere sottinteso o sostituito con riferimenti retorici al solo livello di immagine o con elementi ornamentali posizionati a progetto realizzato.

3 - Il progetto deve integrare il paesaggio trasformato nel contesto

both in terms of landscape and urban planning as well as for social and economic planning in periurban areas. This document, in its *Objectives for the Metropolitan Territorial System* (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21), sets out the following for such areas:

- Use integrated planning methods for urban and periurban landscapes, infrastructure and major settlements in order to preserve territorial characteristics.

- Systematically apply integrated planning methods that prioritise landscape/cultural quality and the protection of natural resources and take any opportunity to make further improvements to the project, especially in rehabilitation programmes for degraded peripheral areas.

- Valorize the network of minor urban poles, preserving the historical and cultural values threatened by the settlement pressure exerted by population movement in major, high-density centres in order to seek higher living standards.

- Rehabilitate and give new roles to unused or degraded areas, making sure that in the planning this is not limited to built areas, but also to public service and green areas.

- Protect unused land and prevent building and settlement expansion on it, especially for periurban agricultural areas.

- Carefully plan major shopping centres and supermarkets to ensure that local shops do not disappear and to avoid congestion in already densely used areas.

- Encourage the creation of international level conference facilities, making optimal use of the environmental, landscape and historical resources of the urban area and combining this with transport access. Ensure that infrastructure and building work fits into the overall urban landscape.

- Increase the green and open areas when re-designing urban fringes so as to improve urban and periurban landscape quality and to curb conurbation, especially in areas at risk of amalgamation.

- Adopt regenerating and bringing new life to the environment as a prerequisite and principle for steering the regeneration of a settlement area.

Encourage the regeneration of the most degraded or environmentally fragile urban districts in order to reduce marginalised pockets and social disparity and to pave the way for new immigrants to integrate more easily" (LOMBARDIA 1).

In Andalusia, the *Guia de recomendaciones paesísticas para actores locales responsables de la gobernanza territorial* (ANDALUCIA 1, pp.27-28) contains useful indications for managing periurban areas - summarised below - and defines how work can be done on the landscape in the case of new buildings.

For example, landscape valorization is clearly labelled as a genuine resource available for urban management and, during new land-use projects, the following three principles need to be taken into account:

1 - Landscape planning must be based on integration, taking into account perception, the views, geomorphology and natural vegetation, and how much sun and ventilation buildings and public spaces enjoy. A clear and rational new project must include the necessary studies to determine the structure, values and dynamics of the landscape and to critically analysis the impact on the landscape.

2 - When new urban spaces are inserted into the landscape, this must be done on the basis of understanding and recovering both the geomorphological and historical/cultural components of the landscape as well as taking into account how the landscape is articulated. The structural layout of the landscape must not be reduced to or merely replaced by rhetorical references that relate solely to the level of image or by decorative elements put in place once the project has been completed.

3 - In the project, the transformed landscape must be integrated into the context of the pre-existing landscape, ensuring specific treatment for those areas of transition between the "internal" urban landscape of the city and the external rural and metropolitan areas.

paesaggistico preesistente, definendo un trattamento specifico delle aree di transizione tra il paesaggio urbano “interno” della città e gli ambiti esterni rurali e metropolitani.

Inoltre gli obiettivi di qualità paesaggistica nella realizzazione di nuovi interventi dovrebbe considerare – sempre secondo la *Guia de recomendaciones paesísticas*, tali criteri:

1 - Mantenere i principali ambiti e i riferimenti visuali di lunga distanza attuali e tenerli in considerazione per quanto possibile nel corso della progettazione di nuovi spazi pubblici o di aree edificate.

2 - Preservare in particolare la visione degli elementi che “esplicano” il territorio nelle sue forme naturali e nella sua organizzazione e nel suo uso sia esteriore che interiore.

3 - Considerare - come forma conseguente agli obiettivi di sostenibilità e di benessere per i futuri abitanti - le potenzialità dell'ambiente naturale per quanto riguarda la vegetazione da impiegare in strade, viali, parchi e boschi (sia per le specie utilizzate che per le modalità di impianto), il sistema di drenaggio delle acque superficiali e l'orientamento degli edifici e degli spazi aperti rispetto all'esposizione e al soleggiamento e al sistema delle brezze di cui poter godere durante l'estate.

4 - Prevedere una disposizione dell'edificazione e degli usi del suolo che abbia come obiettivo la continuità e la connessione dello spazio urbano con la permeabilità delle viste e la circolazione dell'aria. Si devono evitare effetti di barriera alle attività funzionali, paesistiche e ambientali tra gli elementi della struttura urbana esistente, l'area di nuova edificazione e gli ambiti circostanti.

Infine si indicano alcune raccomandazioni per la corretta gestione del paesaggio connesso ai nuovi insediamenti:

1 - Il nuovo insediamento deve costituire una connessione urbana tra le aree edificate già esistenti e la nuova urbanizzazione deve servire di supporto per migliorare la dotazione di servizi di questi nuclei.

2 - Si deve progettare un sistema composto di varie unità residenziali integrate di dimensioni adeguate che devono rispondere alla logica della diversità naturale e dell'impianto urbano analizzato, ricercando nei nuovi insediamenti il carattere proprio di appartenenza ai luoghi e l'apprezzamento collettivo degli spazi comuni e della vita sociale.

3 - Il progetto deve prevedere come incorporare i grandi insediamenti urbani in un sistema integrale di spazi arborati - boschi autoctoni, arboreto, giardini e passeggi - con funzione estetica, di mitigazione e di naturalizzazione.

4 - Il sistema stradale interno deve prevedere strade alberate, percorsi ciclo-pedonali e corsie riservate ai trasporti pubblici.

Con riferimento ai documenti elaborati dai diversi partner si sono quindi evidenziati **esempi di buone pratiche connesse ai diversi temi trattati**, quali:

- l'individuazione di reti e sistemi in grado di mantenere riconoscibili le diverse unità di paesaggio;

- l'importante ruolo produttivo, ecologico e sociale dell'agricoltura periurbana nel rapporto città-campagna e nell'individuazione di sistemi di aree protette, parchi agricoli, reti verdi;

- il possibile potenziamento delle interrelazioni tra aree urbane e di campagna considerando le nuove funzioni dell'agricoltura;

- le modalità di intervento per la riqualificazione del paesaggio rurale connesso alle periferie urbane e/o ad insediamenti turistici di notevole impatto;

- gli strumenti di tutela e valorizzazione dell'immagine urbana per recuperare e riqualificare gli spazi urbani intorno alla città; sia per salvaguardare la visibilità dei più importanti elementi caratterizzanti il paesaggio urbano, sia per salvaguardare i caratteri percettivi e i sistemi visuali tra città e campagna;

- le modalità per riqualificare le aree degradate e le frange urbane;

- la possibile integrazione delle nuove aree residenziali/commerciali/industriali e delle nuove infrastrutture nel paesaggio;

- le azioni di riqualificazione/potenziamento delle qualità visuali e simboliche delle entrate alle città;

- l'attività di sensibilizzazione della popolazione per coinvolgerla nel processo di riconoscimento e valorizzazione del paesaggio in cui vive;

- la descrizione di strumenti urbanistici riferiti ai Comuni come enti responsabili della pianificazione e la popolazione come referente attivo da

Moreover - and once again according to *Guia de recomendaciones paesísticas* - landscape quality targets must take into account the following criteria:

1 - Maintain the principal areas and current long-distance visual reference points and give due consideration to these, as far as is possible, when planning new public spaces or built areas.

2 - Conserve, in particular, the view of those elements that “explain” the land in terms of its nature, organisation and its exterior and interior use.

3 - Take into account - as part of the sustainability and well-being targets for future residents - what nature has to offer when deciding on the vegetation to be used for roads, driveways, parks and woods (looking into both the species used and how these are organised), the surface water drainage system and the orientation of buildings and open spaces in relation to the sun and breezes that might be enjoyed in the summer.

4 - Focus on building placement and land use that targets continuity and seeks to connect the urban space visual lines and the circulation of the air. It is essential to avoid creating barriers to functional, landscape and environmental activities between the existing urban elements, the area of the new construction and the surrounding areas.

Finally, there are a series of recommendations to ensure the correct management of the landscape around new settlements:

1 - The new settlement must create an urban connection between existing built areas and the new urbanisation must support the provision of services in the centres.

2 - It is necessary for the planned system to consist of various integrated and suitably sized residential units that meet the natural need for diversity and the urban structure in question. Furthermore, new settlements should seek that sense of belonging to the place and general appreciation of those common and social spaces.

3 - A project must set out how major urban complexes will be integrated into areas with trees - local woods, groves, gardens and promenades - that are not only aesthetically pleasing, but also help mitigate and bring nature into urban areas.

4 - The road network must include tree-lined roads, cycle and footpaths, and special lanes for public transport.

The reports drafted by the various partners made it possible to draw out **examples of best practices for the various themes in question**, namely:

- identify networks and systems capable of ensuring different landscape units remain recognisable;

- the importance of the role, in terms of production, ecology and society, played by the periurban farmer in the city-countryside relationship and in identifying systems of protected areas, agricultural parks and green networks;

- the possible strengthening of relations between urban areas and the countryside in light of the new roles of farmers;

- ways of rehabilitating the rural landscape linked to urban peripheries and/or high-impact tourist settlements;

- tools to protect and enhance the urban image to recover and regenerate urban spaces around a city. This covers safeguarding both the visibility of the main features of the urban landscape and the perception and visual features linking the city and the countryside;

- the methods for regenerating degraded areas and urban fringes;

- the possible integration of new residential/commercial/industrial areas and new infrastructure into the landscape;

- the regeneration/enhancement of the visual quality and symbolic value of city entrances;

- raising the awareness of the population to get them involved in the process of recognising and improving the landscape that they live in;

- describing land-use tools for municipalities - since such bodies are responsible for planning - and for the population - as the party that needs actively to be made aware and included in territorial transformation, management and planning processes.

Critically analysing the various work and/or projects being done

sensibilizzare e far partecipare ai processi di trasformazione, gestione e pianificazione del territorio.

L'analisi critica dei diversi interventi e/o dei progetti e azioni in atto è stata inoltre utile al fine di individuare quali attori potrebbero essere coinvolti nelle azioni di riqualificazione, valorizzazione, pianificazione dei paesaggi periurbani individuati, come più specificatamente trattato nel capitolo successivo.

was also useful for identifying which parties could be involved in rehabilitation, valorization and planning work for the periurban landscapes in question. This is dealt with in greater detail in a later chapter.



4.1 - Agricoltura periurbana

4.1 - Periurban agriculture

L'agricoltura periurbana, secondo la definizione di Donadieu e Fleury (1997) è

“l'agricoltura che si trova alla periferia delle città, qualunque sia l'ordinamento colturale ed il sistema di produzione” (P.Donadieu, A.Fleury, *De l'agricoltura periurbaine à l'agricoltura urbaine*, in: “*Courrier de l'environnement*”, INRA, 31, 1997).

La tutela delle aree agricole periurbane risulta urgente, perché proprio in quelle aree il consumo di suolo agricolo a seguito della espansione - spesso disordinata e diffusa - degli agglomerati urbani è più consistente. Risulta quindi necessario definire interventi integrati di sviluppo rurale e di pianificazione urbana e territoriale allo scopo di armonizzare al meglio il rapporto città/campagna e di rendere quelle aree meglio fruibili – sotto l'aspetto sociale e produttivo – da parte di chi ci vive.

Come evidenziato nel capitolo precedente, il parere del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) NAT204 del 16 settembre 2004, è dedicato all'Agricoltura periurbana, dimostrando che il problema delle aree agricole ai margini delle città è sentito – e quindi affrontato – a livello europeo.

Nelle aree agricole periurbane l'agricoltura è fortemente connessa – e quindi condizionata – dagli ambiti urbani e quindi la sua conservazione e la sua riqualificazione e sviluppo dipendono dalla definizione di strumenti di piano capaci di considerare gli aspetti strutturali e percettivi, oltre che quelli produttivi e sociali del paesaggio agrario, tutelando il paesaggio in quanto valore identitario della storia e della cultura delle comunità locali e definendo un progetto integrato tra i fattori ecologici e le permanenze storico-culturali e la riqualificazione delle aree di profonda trasformazione e degrado.

A proposito della “tutela delle aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo” il *Piano Territoriale Regionale - Piano Paesaggistico Regionale* (approvato dalla Regione Lombardia con DCR del 19.1.2010, N.951) riporta nei propri obiettivi (ob. PTR 14, 21) la necessità di:

- tutelare le aree agricole anche individuando meccanismi e strumenti per limitare il consumo di suolo e per arginare le pressioni insediative;
- governare le trasformazioni del paesaggio agrario integrando la componente paesaggistica nelle politiche agricole;
- promuovere azioni per il disegno del territorio e per la progettazione degli spazi aperti, da non considerare semplice riserva di suolo libero;
- evitare la frammentazione del territorio agricolo da parte di infrastrutture e di insediamenti industriali, commerciali ed abitativi;
- promuovere azioni locali tese alla valorizzazione, al recupero o alla riproposizione degli elementi propri del paesaggio rurale tradizionale della pianura lombarda (macchie boschive, filari e alberate, rogge e relativa vegetazione ripariale, fontanili e delle colture tipiche di pianura (es. risaie), fondamentali per il mantenimento della diversità biologica degli agro ecosistemi);
- incentivare la multifunzionalità degli ambiti agricoli, per ridurre il processo di abbandono dei suoli attraverso la creazione di possibilità di impiego in nuovi settori, mantenere la pluralità delle produzioni rurali, sostenere il recupero delle aree di frangia urbana;
- conservare gli spazi agricoli periurbani come ambiti di mediazione fra città e campagna e per corredare l'ambiente urbano di un paesaggio gradevole;
- incentivare azioni per la manutenzione integrata e partecipata della pianura, che riguardi gli aspetti paesaggistici e idrogeologici” (LOMBARDIA 1).

Per armonizzare i rapporti tra città e campagna sono quindi necessari interventi integrati di pianificazione urbano e territoriale, ma anche di sviluppo agricolo-rurale, con la finalità di incrementare le funzioni

Donadieu and Fleury (1997) define periurban farming as

“farming on the periphery of cities whatever land-utilisation and production system are in place” (P.Donadieu, A.Fleury, *De l'agricoltura periurbaine à l'agricoltura urbaine*, in: “*Courrier de l'environnement*”, INRA, 31, 1997).

Periurban agricultural areas need to be preserved precisely because in such areas land consumption is substantial due to the expansion - often disorderly and widespread - of urban agglomerations. Consequently, it is necessary to define integrated rural development and regional and land-use planning policies in order to optimally harmonise the city/countryside relationship and make it possible for local inhabitants to make better social and productive use of such areas. As was noted in the preceding chapter, the European Economic and Social Committee's (EES) opinion labelled NAT204 of 16 September 2004 covered periurban agriculture. This is an indication that the question of farming in the edges of cities is an issue of importance to - and thus dealt with by - the EU.

Agriculture in periurban areas is strictly connected to - and thus conditioned by - the urban areas. As such, conserving and rehabilitating/developing such areas is dependent on the capacity to define planning tools that not only consider structural aspects and perception, but also the productive and social elements of an agrarian landscape. Such tools need to protect the landscape because it is part of local history and culture and projects need to integrate ecological factors with the historical and cultural elements and with the regeneration of areas of profound transformation and degradation.

On the question of “protecting agricultural areas as a characteristic element of the plain and protector of the Lombard landscape”, the *Regional Territorial Plan - Regional Landscape Plan* (approved by the Lombardy Regional Administration with Regional Council Decree no. 951 of 19/1/2010) includes the following in its targets (ob. PTR 14, 21):

- protect agricultural areas, including by identifying mechanisms and tools that limit land consumption and cut settlement pressure;
- manage agricultural landscape transformations by integrating the landscape component into farming policies;
- promote territorial design and the planning of open spaces, which should not simply be seen as reserves of free land;
- avoid infrastructure and industrial, commercial and residential settlements causing agricultural land to become fragmented;
- promote local action to valorize, recover or re-propose elements that are part of the traditional rural landscape of the Lombard plain (wooded patches, rows of trees, irrigation ditches and the related riparian vegetation, resurgences and the typical crops of the plain - e.g. rice paddies -, which are essential for maintaining the ecological diversity of the agricultural ecosystems);
- encourage farming areas to be multi-functional to reduce land abandonment by opening up options for the land to be used in new sectors, maintain multiple different types of rural production and aid the recovery of urban fringes;
- conserve periurban agricultural areas as zones of contact between the city and the countryside, including to provide the urban environment with a pleasing landscape;
- encourage practice that favours integrated, participatory maintenance of the plain, as far as landscape and hydrogeology are concerned” (LOMBARDIA 1).

Harmonising relationships between the city and the countryside requires integrated urban and territorial planning as well as the development of rural agriculture in order to add ecological value to such spaces and to reclaim the historical structures that have either been lost or profoundly altered in recent decades. Periurban agricultural

ecologiche di questi spazi e di recuperare la struttura storica negli ultimi decenni persa o profondamente alterata.

Le aree agricole periurbane rappresentano quindi una notevole potenzialità come parchi agricoli, aree a verde di interesse metropolitano, in cui è fondamentale non prescindere dall'incentivare attività produttive non invasive, incrementando le funzioni agricole di qualità sia sul piano agroalimentare-biologico che su quello estetico-paesaggistico-culturale.

Dalla analisi dei materiali elaborati dai diversi partner si evince che nelle aree agricole periurbane possono ancora riconoscersi *aree agricole di permanenza storica*, ossia aree in cui si sono conservati i caratteri storici-costruttivi del paesaggio e talvolta anche alcune delle colture tradizionali con relative tecniche di impianto, spesso frammentate a sistema di coltivazione moderni che però non hanno alterato in maniera significativa i caratteri strutturali dell'impianto paesaggistico originario (per la descrizione di seguito riportata delle tipologie più ricorrenti di aree agricole periurbane e ai relativi criteri di tutela e gestione ci si è riferiti - con opportune sintesi e modifiche a: LOMBARDIA 3) Per una salvaguardia e riqualificazione di tali aree di permanenza storica risulta importante:

- evitare la compromissione, parcellizzazione o erosione delle aree ancora libere da edificazione;
- selezionare attentamente le destinazioni d'uso al fine di garantire il mantenimento dei caratteri storico paesistici che caratterizzano questi ambiti;
- tutelare l'assetto morfologico (conformazione del terreno, suddivisione dei lotti agricoli, tracciati poderali, canali di scolo e irrigazione, filari alberati, gli elementi storico-testimoniali riconducibili alla partizione agraria o alle tecniche di impianto storiche,...) e idrografico (rete irrigua e corsi d'acqua naturali) del paesaggio;
- tutelare e valorizzare la vegetazione caratterizzante la tessitura di tale paesaggio (alberate, siepi, ripe boscate, fontanili);
- tutelare la continuità della rete irrigua e stradale (tracciato e costituzione materica dei manufatti);
- evitare edificazioni lungo le arterie di traffico al fine di impedire conurbazioni lineari;
- conservare la maglia fondiaria delle aree agricole storiche, evitando quelle destinazioni d'uso che possano determinare delle frammentazioni della maglia aziendale e della rete irrigua;
- limitare la nuova edificazione, valutando comunque attentamente i caratteri tipologici e materici nonché l'inserimento paesistico di eventuali nuovi manufatti/edifici;
- orientare la riqualificazione edilizia e funzionale di cascine e rustici

areas have real potential as agricultural parks, creating green areas for metropolitan zones. It is essential that non-invasive production is encouraged, focusing on increasing quality farming, where quality relates to food/farming quality, aesthetics, culture and landscape.

The material produced by the various partners showed that some periurban agricultural areas could still be recognised as *farming areas with historical features*, that is, areas in which the historical and building characteristics have been conserved in the landscape along with, in some cases, traditional crops and the related growing methods. In numerous instances, these methods have been integrated with modern ones, although such changes have not significantly altered the structural characteristics of the original landscape. (The description contained below of the most common types of periurban agricultural areas and the related preservation and management criteria were drawn from LOMBARDIA 3)

The following is key to safeguarding and rehabilitating these areas where historical elements remain:

- avoiding unbuilt areas of land being compromised, parcelled or eroded;
- carefully selecting the intended use to ensure the historical characteristics of the landscape are maintained;
- protecting the morphology (land conformation, subdivision of agricultural plots, division of farms, drainage canals and irrigation, rows of trees, historical elements linked to the division of farms or the agricultural techniques used) and hydrography (irrigation canals and natural watercourses) of the landscape;
- protecting and improving the vegetation that is typical of the landscape (rows of trees, hedges, wooded banks, resurgences);
- protecting the continuity of the irrigation and road networks (layout and materials used);
- avoiding construction work along the main traffic routes to prevent linear conurbation;
- conserving the agrarian layout of historical farming areas, avoiding land use that might result in the network of businesses or the irrigation network becoming fragmented;
- limiting new building, while also carefully assessing the types, materials and landscape insertion of any new structures/buildings;
- steering the functional rehabilitation and restoration of farmhouses and rural buildings towards traditional characteristics (architecture and materials) and safeguarding the physical relationships of such structures with the context as well as the perception;



alla conservazione dei caratteri storico tradizionali, architettonici e materici, dei manufatti edilizi e alla salvaguardia delle relazioni fisiche e percettive con il contesto;

- ripiantumare le alberate campestri per il consolidamento delle sponde delle rogge e il miglioramento delle condizioni ambientali dell'area (biodiversità, corridoi ecologici, controllo del microclima, ecc.).

Si sono riconosciute anche *aree agricole* che invece risultano *alterate*, ossia con caratteri costitutivi del paesaggio agrario storico modernizzati, pur essendo ancora riconoscibili tracce dell'antico impianto: le colture tradizionali sono state in gran parte sostituite da coltivazioni e/o da sistemi di conduzione dei fondi moderni (accorpamento dei lotti agricoli, cancellazione della tessitura agraria storica, parziale dismissione, riconversione d'uso o ristrutturazione delle cascine e dei rustici relativi).

Sarà in questi ambiti auspicabile prevedere criteri di intervento in grado di: - tutelare anche queste zone come corridoi ecologici di connessione con la campagna circostante anche individuando percorsi naturalistici e agrituristici ai fini di potenziare la fruibilità ed evitare la saldatura tra le aree edificate;

- conservare i caratteri storici residui dell'impianto agrario, in particolare: maglia fondiaria, rete irrigua e stradale, elementi costruttivi del sistema agricolo (quali terrazzamenti, ciglionamenti, elementi idraulici), edificato storico, alberature, colture agricole, ecc.;

- controllare le trasformazioni edilizie o produttive, già avvenute o previste, in modo da limitarne l'impatto paesaggistico e ambientale;

- potenziare il sistema delle alberature campestri e delle ripe boscate allo scopo di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica dell'area e, se del caso, mitigare l'impatto delle aree edificate circostanti;

Talvolta le aree agricole periurbane – anche se ancora coltivate - risultano ormai completamente incorporate nelle aree di espansione edilizia – residenziale, industriale o artigianale-commerciale che sia - del nucleo urbano. L'edilizia recente delimita e definisce i margini di tali *aree agricole di risulta*; l'edilizia rurale eventualmente superstita è inclusa nel nucleo urbano ed i rapporti con il territorio agricolo circostante sono ormai persi.

Si ritiene necessario in questi ambiti:

- valutare la possibilità di utilizzare tali aree sia per la formazione di aree a verde pubblico, attrezzature collettive, orti urbani; sia per la costituzione di aree di riequilibrio ecologico-ambientale nei contesti più antropizzati attraverso interventi di rinaturalizzazione (macchie boscate, prati stabili,...)

- valutare l'inserimento di nuove edificazioni a bassa densità e con caratteri morfologici e tipologici congruenti con il contesto paesistico: in particolare in riferimento al consolidamento o il ridisegno di margini incompiuti.

Infine per le aree agricole periurbane a prevalenza boscate risulta auspicabile:

- tutelare tali aree a bosco esistenti, riconoscendone uno specifico valore naturalistico ed ecologico, oltre che agricolo-forestale;

- prevedere il mantenimento o la reintroduzione delle specie vegetali autoctone, oltre al controllo ed eventuale eliminazione delle specie estranee ed infestanti;

- definire un eventuale loro potenziamento attraverso nuove piantumazioni, soprattutto con finalità di barriera visuale e acustica o per l'ampliamento e la valorizzazione dei corridoi ecologici già esistenti;

- escludere la frammentazione delle aree boscate esistenti con l'introduzione di nuove edificazioni e di infrastrutture ad elevato impatto (strade ad alta intensità di traffico, elettrodoti, linee ferroviarie, viadotti, ecc.);

- evitare i tagli degli individui arborei dovranno essere autorizzati dalle autorità competenti ed essere limitati ai soli interventi fitosanitari o gestione produttiva delle aree boscate, garantendo comunque la rigenerazione dell'impianto vegetale e la conservazione del suo impatto paesistico;

- prevedere che eventuali tagli di elementi arborei che compromettano l'integrità della macchia boscata siano contenuti all'interno di un progetto che preveda nuovi impianti atti a consolidare il ruolo paesistico-ambientale della macchia boscata stessa;

- replanting trees to strengthen the banks of irrigation ditches and to improve the local environment (biodiversity, ecological corridors, microclimate control and so on).

It was also clear that there were *agricultural areas* that had been *altered*, that is, the constituent elements of the historical agricultural landscape had been modernised, although traces of the old system remained discernible. In general, in such cases, traditional crops had been replaced by modern crops and/or land management systems (grouping of farming plots, destruction of the historical agricultural settlement, partial disuse, changes in the use or conversion of farmhouses houses and related structures).

In such areas, it is best to set criteria that make possible action capable of:

- protecting these areas, making them ecological corridors that provide a link to the surrounding countryside. This could involve creating nature and farm-stay itineraries, thus increasing the options for use and preventing built areas from merging;

- conserving the remaining historical features of the agricultural system, especially the agrarian layout of the land, the irrigation and road network, the farm buildings and structures (terraces, embankments, hydraulic constructions), historical buildings, rows of trees, crops and so on;

- controlling changes in buildings or production - both planned and already in place - so as to limit any impact on the landscape or environment;

- increase the rows of trees and wooded embankments in order to improve local landscape and environmental quality and, as needed, to mitigate the impact of surrounding built areas.

In some cases, *periurban agricultural areas* - even ones still actively used for crops - have been totally incorporated into areas of the building expansion - residential, industrial, commercial and artisan - of an urban centre. Recent buildings determine and mark the edges of the *resultant agricultural areas*. As this happens, the rural buildings become engulfed by the urban centre and the relationships with the surrounding agricultural land are lost.

In such cases, it is seen as necessary to:

- assess whether such areas could be used to create green areas for the public, provide communal facilities or urban vegetable patches or to develop zones that help to bring ecological and environmental balance to the most anthropised sites through environmental rehabilitation (wooded areas, permanent meadows,...);

- assess the option of new, low-density constructions that are designed and shaped in such a way as to fit into the landscape. This is especially relevant to re-planning or consolidating incomplete border areas.

Finally, where periurban farming areas are predominantly wooded, it is best to:

- protect the existing sections of wood, recognising that such areas have value not only in terms of the woods themselves and the agriculture, but also in terms of nature and ecology more generally;

- make plans to keep or introduce local plant species, while potentially controlling or removing any foreign species or weeds;

- improve such areas by planting new plants, especially to form visual or sound barriers or to enlarge/enhance existing ecological corridors;

- prevent additional fragmentation of wooded areas through the introduction of new buildings or high-impact infrastructure (major thoroughfares, power lines, railway lines, overpasses and so on);

- ensure that felling individual trees requires authorisation from the competent authorities and is limited merely to cases of preventing tree diseases or the active management of woods. Any cutting down of trees should be designed to increase local vegetation and conserve the impact of this on the landscape;

- set out that any cutting down of trees that might damage a wooded area must only occur as part of a project that plants new trees to strengthen the role played by the relevant wooded areas in the landscape and the environment;

- valutare attentamente la possibilità di connessione con le aree a verde attrezzate e i percorsi ciclo pedonali esistenti per valorizzarne le potenzialità ricreative.

Le aree agricole periurbane sono inoltre spesso caratterizzate dalla presenza – talvolta ridotta allo stato residuale – di siepi e filari alberati, storicamente piantati con finalità produttive (barriere frangivento, produzione di legname, delimitazione delle proprietà, limitazione dell'evaporazione dei corsi d'acqua, consolidamento ripario).

Risultano in proposito necessari interventi finalizzati:

- alla tutela e conservazione dell'impianto e delle specie arboree storiche, con eventuali periodici interventi fitosanitari e manutentivi;

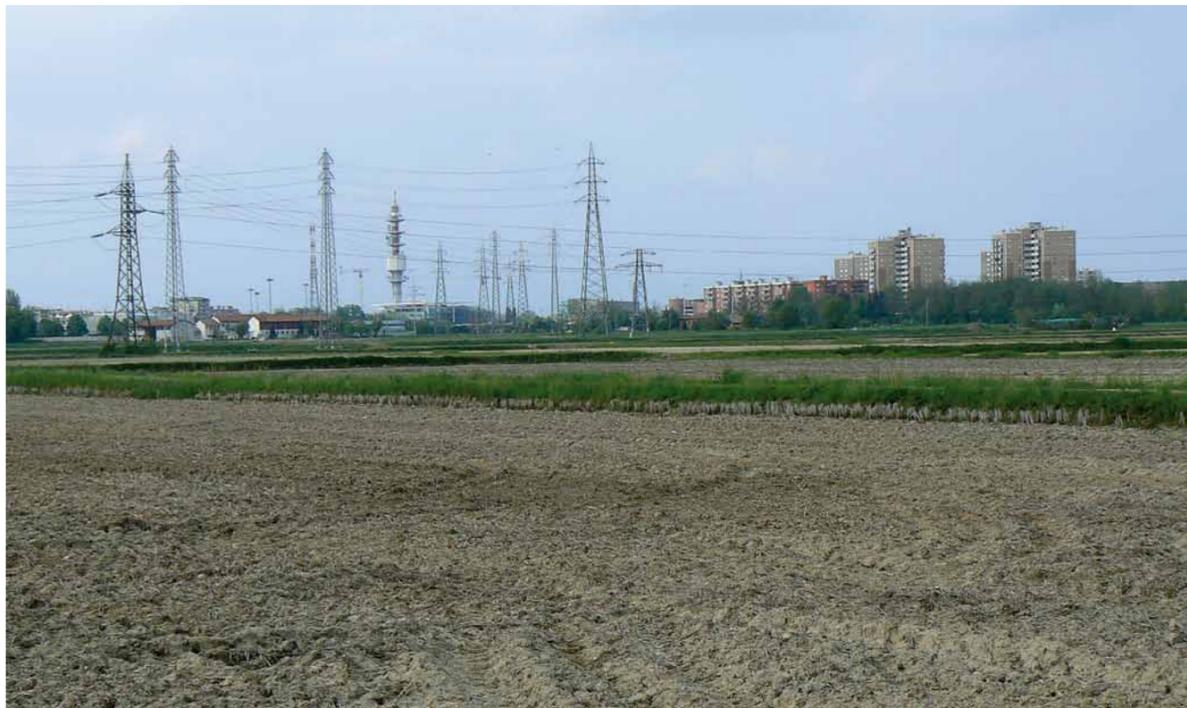
- alla gestione delle siepi e dei filari in modo da garantirne la regolarità dell'impianto attraverso il completamento delle lacune o la sostituzione degli individui giunti al termine del ciclo vitale;

- ad evitare di introdurre specie arboree e arbustive incongruenti con il paesaggio storico locale: in particolare per il paesaggio agrario storico sarà opportuno mantenere le specie tradizionalmente impiegate;

- alla conservazione e, quando possibile, reimpianto delle siepi, dei filari campestri e delle ripe boscate, anche finalizzati al consolidamento delle sponde di canali e rogge, con l'obiettivo di ricostituire i caratteri storici del paesaggio agrario del territorio e potenziare i valori naturalistici residui dell'area (biodiversità, corridoi ecologici, microclima, ecc.).

Ogni taglio di singoli individui o di interi sistemi dovrà essere sottoposto ad autorizzazione preventiva, da concedersi solo nel caso in cui siano rispettati i criteri di gestione sopra descritti.

L'esame dei diversi documenti e progetti elaborati dai diversi partner ha permesso di riconoscere alcune problematiche frequentemente evidenziate nei diversi paesaggi agrari periurbani considerati: *perdita della tessitura costruttiva-insediativa del paesaggio agrario periurbano, urbanizzazione del paesaggio agrario perturbano, uso agrario intensivo dei suoli rurali periurbani, non valorizzazione del paesaggio agrario periurbano*, che vengono di seguito analizzate e per le quali vengono definite proposte di gestione utili alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio agricolo periurbano.



- carefully assess the option of linking such areas to existing organised green areas or cycle paths so as to make them accessible for recreational activities.

It is not uncommon for periurban agricultural areas to have - albeit in rather a reduced state in the current world - hedges and rows of trees that were planted in the past for 'farming reasons' (wind-breaks, produce timber, mark the edge of a property, prevent evaporation from a watercourse, strengthen embankments).

Consequently, it is necessary to undertake action designed to:

- protect and conserve such historical trees, potentially involving action to ensure the trees remain healthy and are properly maintained;

- ensure that the hedges and rows of trees are 'complete' by planting trees in any gaps or replacing trees that have reached the end of their lifecycles;

- avoid the introduction of trees or bushes that were not historically part of the local landscape. Indeed, for the historical agricultural landscape, it is best to use those trees that were traditionally used;

- conserve and, if possible, expand these hedges, rows of trees and wooded embankments. Aside from shoring up the edges of canals and irrigation ditches, the goals of such actions should be to return the landscape to its historical rural past and bolster the remaining natural elements (biodiversity, ecological corridors, microclimates and so on).

Any cutting down of trees or bushes - either individual ones or entire sections - must require prior authorisation, which must only be granted if the aforementioned criteria have been complied with.

The documents and projects produced by the various partners highlighted that certain problems arose repeatedly in the various periurban agrarian landscapes examined, namely a *loss of the built/settlement fabric in the periurban agrarian landscape, the urbanisation of the periurban agrarian landscape, intensive farming of rural periurban land and a failure to improve the periurban agrarian landscape*. These aspects are examined hereafter, with suggestions provided regarding the conservation, rehabilitation and valorization of the periurban agricultural landscape.

4.1.1 - PERDITA DELLA TESSITURA COSTRUTTIVA - INSEDIATIVA DEL PAESAGGIO AGRARIO PERIURBANO

Analisi delle problematiche

Come già evidenziato le trasformazioni che interessano il paesaggio periurbano hanno spesso provocato considerevoli frammentazioni e alterazioni dei sistemi costruttivi storici e della tessitura territoriale derivata dalla rete della viabilità e dal sistema dei canali di irrigazione, dai filari e dalle siepi che delimitavano gli appezzamenti di terreno in pianura e/o consolidavano le sponde di corsi d'acqua o di percorsi, dalle modalità di impianto di specifiche coltivazioni agricole, ecc. Il paesaggio agrario storico che ne derivava era un paesaggio costruito e ordinato secondo precise tecniche ed esigenze di coltivazione. Tali caratteri strutturali spesso connotavano anche percettivamente il paesaggio, rendendolo di particolare interesse estetico.

Nelle aree periurbane - più che altrove - si nota oggi una considerevole perdita di qualità del paesaggio agrario che nella maggior parte dei casi non conserva i suoi caratteri costruttivi storici.

Si osserva quindi una mancanza di reti e sistemi in grado di mantenere riconoscibili la tessitura costruttiva e le diverse unità di paesaggio, con particolare riferimento al paesaggio agrario, connesse al paesaggio periurbano. Pare importante evidenziare infine che spesso negli strumenti di pianificazione e nelle politiche di tutela manca uno specifico riconoscimento del ruolo produttivo – ecologico – sociale dell'agricoltura periurbana.

Criteri e proposte di gestione

Si propongono le seguenti azioni ed indirizzi di intervento:

- potenziamento delle interrelazioni tra aree urbane e di campagna considerando le nuove funzioni dell'agricoltura;
- conservazione del valore ecologico e sociale dello spazio agrario, disincentivando con specifici strumenti di piano la semplificazione dell'assetto poderalo e della tessitura agraria storica;
- applicazione di modalità di pianificazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio, con particolare riferimento al paesaggio agrario;
- miglioramento del rapporto paesistico tra insediamenti e aree libere di frangia agricole con interventi di riqualificazione e valorizzazione paesaggistica anche mediante la definizione di corridoi ecologici e di reti verdi ecologiche;
- valorizzazione della trama fondiaria storica e delle infrastrutture tradizionali con la elaborazione di piani e la definizione di azioni che sappiano coinvolgere la popolazione locale nella conservazione e manutenzione di questo sistema;

4.1.1 - LOSS OF THE BUILT/SETTLEMENT FEATURES IN THE PERIURBAN RURAL LANDSCAPE

Problem analysis

It has already been noted that changes to the periurban landscape often caused substantial fragmentation and changes to how and where building was done and how the land was organised. This was influenced by the transport and irrigation network, the rows of trees and hedges used to mark plots on the plain and/or to strengthen the banks of watercourses or paths, the methods used to plant specific crops and so on. Historically, the agrarian landscape was constructed and ordered in accordance with precise cultivation techniques and needs. The way the land was structured often influenced the perception of the landscape, giving it special aesthetic value.

More than in other areas, the periurban landscape has lost much of its agrarian quality and the historical building characteristics are no longer evident.

Consequently, there is a lack of networks and systems capable of ensuring the layout of the land and the landscape units remain recognisable, with this problem compounded for the agrarian landscape in periurban areas.

Finally, it also needs to be noted that, in many cases, planning tools and preservation policies fail to recognise the specific productive, ecological and social role played by periurban agriculture.

Management criteria and proposals

The following are the recommended guidelines and practices:

- strengthen the relations between urban and countryside areas taking into account the new roles of farming;
- preserve the ecological and social value of agrarian areas, while using specific planning tools to avoid simplifying the layout of farms and the historical agrarian settlement;
- use integrated planning that takes account of the urban and periurban landscape, infrastructure and major complexes in order to preserve the characteristics of the area, especially the agrarian landscape;
- create improved ties, in terms of the landscape, between settlements and free areas of land in farming sections of urban fringes, by landscape regeneration and enhancement projects that might include the creation of ecological corridors and green networks;
- enhance the historical layout of land and traditional infrastructure by creating plans and actions that involve the local population in conserving and maintaining this system;



1

1. Gallecs (Catalunya): un esempio di agricoltura periurbana in cui sono ancora leggibili segni del paesaggio storico. L'area - dato il notevole sviluppo edilizio delle zone contermini, presenta un interesse agricolo-produttivo e un valore naturalistico-ecologico. (CATALUNYA 8, CAT-2)

Gallecs (Catalonia): an example of periurban agriculture where the signs of the historic landscape are still visible. This area, lying next to areas that have experienced major building expansion, still has notable farming, production and nature.



2

2. Le consistenti tessiture storiche del paesaggio agrario di Scanzano Jonico sono oggi minacciate dalle trasformazioni delle coltivazioni e dall'urbanizzazione. I segni presenti sul territorio documentano come l'evoluzione del paesaggio sia riconducibile alle trasformazioni legate all'uso agricolo del suolo. Oggi il territorio comunale è minacciato dalla diffusione delle strutture ricettive costiere e dalla perdita di aree agricole e produttive a favore dell'espansione dell'abitato. Nel settore agricolo i rischi risiedono prevalentemente negli impatti negativi che le colture intensive generano sull'ambiente e nella perdita degli elementi vegetali che strutturano il paesaggio rurale. (BASILICATA 1, BAS-21)

The still largely intact historical agriculture landscape of Scanzano Jonico is now under threat because of changes in crops and urbanisation. The land bears the signs of how the landscape has been transformed by farming over the years. Today, this area is under threat from coastal hotels and restaurants and farming/productive areas are being eaten up by urban expansion. In terms of agriculture, the main risks are tied to the largely negative effects that cash-crop farming has on the environment and the loss of vegetation that once determined the structure of the rural landscape.



3

3. Area agricola periurbana strettamente connessa a edifici con destinazione a terziario. (LOMBARDIA 4, RL-16)

Periurban agricultural area that is directly linked to buildings to be used by the service sector.



4

4. Paesaggio periagricolo nell'area metropolitana milanese: i campi coltivati ancora produttivi sono frammentati dalla crescita intensiva e disordinata della periferia. (LOMBARDIA 4, RL-16)

A peri-agricultural landscape in the Milan metropolitan area: the tilled fields still produce crops, but they are fragmented by the intensive, disorderly growth of the periphery.



5

5. Le principali matrici di questo paesaggio toscano - al margine del più vasto ambito metropolitano di Firenze - si individuano nella morfologia dei luoghi, nei corsi d'acqua, nel centro storico di impianto medievale di Signa e nel sottostante borgo ottocentesco, nella viabilità storica e nella struttura agricola con trama regolare, oggi fortemente semplificata nei suoi caratteri, che accoglie prevalentemente seminativi e aree estrattive dismesse in gran parte riconvertite in aree umide (Parco dei Renai). (TOSCANA 5, TOS-12)

The main lines of this Tuscan landscape - on the border of the larger Florence metropolitan area - can be seen in the morphology of the places, the watercourses, the medieval old centre of Signa and the nearby 19th/20th-century hamlet, in the historical road network and in the geometric layout of the farmland. Now greatly simplified, the farms mainly grow crops, while the abandoned mining industries have largely been converted back into wetlands (Parco dei Renai).

6. La presenza di tralicci dell'alta tensione di notevole impatto visivo nella piana agricola di Prato mostra uno dei più diffusi elementi di alterazione delle aree agricole periurbane conseguenti all'espansione urbana. (TOSCANA 2, p.4)

Pylons for electricity cables on the agricultural plain near Prato. Such structures are one of the most common ways in which periurban agricultural areas have been transformed due to urban expansion.



6

HIC MANEBIMUS OPTIME



UNA RETE DI PIANURE ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE ED IL DISEGNO

DEI MARGINI PERIURBANI

A FLATLAND NETWORK THROUGH THE PERIURBAN FRINGES

REQUALIFICATION AND DESIGN



SCHEDA DESCRITTIVA

DESCRIPTION CARD

Localizzazione: Pianura Bolognese
Estensione: 244 kmq a nord di Bologna nella quale risiedono 42.585 abitanti
Estimo: 244 kmq within of Bologna where reside 42.585 inhabitants
Enti organizzatori: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Unione Terre di Pianura, Comune di Barzella, Comune di Budrio, Comune di Gossolengo, Comune di Malalbergo, Comune di Molevella
Proponenti: Emilia-Romagna Region, Province of Bologna, Unione Terre di Pianura, Municipality of Barzella, Municipality of Budrio, Municipality of Gossolengo, Municipality of Malalbergo, Municipality of Molevella
Redattori di progetto: Annetta Ferrante, Massimo Monacelli
Gruppo di lavoro: Bruno Alampi, Michele Gentili, Mariela Caporini, Tiziana Dragetti, Valentina Salata, Paolo Severi, Mario Teodoro, Chiara Grattini, Annetta Ferrante, Massimo Monacelli, Vittorio Esposito, Valentina Beolati, Vittoria Montanari, Marco Bergamaschi, Rachael Siva, Isabella Rondelli
Costi: 36.000 Euro
Scale: 1:8 scale
Tempi di realizzazione: 18 months
Sito web: www.hicmo.it

STRATEGIA

STRATEGY

Il progetto dunque, nell'ottica di ricerca delle forme e azioni di integrazione e coesistenza tra i valori della struttura originaria del paesaggio agricolo e rurale ed i nuovi segni, rappresentati dalle polarità produttive, infrastrutturali ed insediative esistenti e di previsione, si pone come "interfaccia" tra le indicazioni previste dal Piano Strutturale dell'Associazione dei Comuni "Terre di Pianura" ed i Piani di Attuazione delle Opere.
 In particolare lo studio si concentra su tre macroaree di intervento: 1) Qualificazione paesaggistica e produttiva degli ambiti agricoli periurbani; 2) Disegno delle aree di margine urbano e di accesso ai centri abitati nell'ottica di una integrazione fra cultura rurale, produttiva e urbana; 3) Proposte di nuove identità a partire dal recupero e riqualificazione di contesti dismessi.
 The Bologna flatland area, enriched with historical evidences of settlement and territorial organization, is nowadays living a strong demographic pressure and large scale interventions of production activities. The area is fragmented because of the presence of a dense infrastructural network, the historical flatland, the Bologna-Portomaggiore train line, the A14 and the future "fast lane". Drawing such an archiving dynamic, there is a need to safeguard the agricultural production system that represents the physical structure, the culture and the traditions of this territory. This system has gradually lost economical and employment importance but can still maintain significant levels of competitiveness, supporting the typical high quality productions and the connections with the agro-food industry.

PROGETTO

PROJECTS

Il progetto dunque, nell'ottica di ricerca delle forme e azioni di integrazione e coesistenza tra i valori della struttura originaria del paesaggio agricolo e rurale ed i nuovi segni, rappresentati dalle polarità produttive, infrastrutturali ed insediative esistenti e di previsione, si pone come "interfaccia" fra le indicazioni previste dal Piano Strutturale dell'Associazione dei Comuni "Terre di Pianura" ed i Piani di Attuazione delle Opere.
 In particolare lo studio si concentra su tre macroaree di intervento: 1) Qualificazione paesaggistica e produttiva degli ambiti agricoli periurbani; 2) Disegno delle aree di margine urbano e di accesso ai centri abitati nell'ottica di una integrazione fra cultura rurale, produttiva e urbana; 3) Proposte di nuove identità a partire dal recupero e riqualificazione di contesti dismessi.
 The project is aimed at researching the practices and actions allowing the settlement and the coexistence of the past and present reality. This means the coexistence of the values of the native agricultural and rural landscape with new signs related to productive activities, infrastructures and urban settlements. It is intended to be an "interface" between the guidelines stated in the Structural Plan of the Municipality Association "Terre di Pianura" and the Implementation Plans. In particular, the study focuses on three main areas of intervention: 1) Landscape and production qualification of periurban agricultural areas; 2) Design of the urban marginal areas and of the access points to populated centres, with the aim of integrating rural production and urban realities; 3) Proposals for new identities starting from the rehabilitation and re-qualification of disused areas.

RISULTATI

RESULTS

Sono analizzate e sviluppate ipotesi progettuali su sistemi culturali innovativi o alternativi per la diversificazione della produzione; passi e modelli pilota per il risparmio e la produzione di energia rinnovabile e per la qualificazione formale di tali sistemi; ipotesi e azioni di potenziamento dell'attrattività socio-economica e di qualificazione e integrazione degli assi di fruizione del territorio, riducendo i punti di interferenza e conflitto. Il accordo con la Provincia di Bologna prevede interventi talmente nel quadro economico complessivo delle opere di compensazione relative alla prevista infrastruttura stradale.
 Design proposals are analyzed and developed on innovative or alternative agricultural systems to diversify the production practices and pilot models for the energy saving and production and for the formal qualification of this systems, hypothesis and actions to favour the socio-economical attractiveness and to qualify and integrate the axis for the exploitation of the territory, reducing the points of interference and conflict. The concordance with the Province of Bologna entails interventions in the overall economical scenario of compensation works related to the foreseen infrastructural network.

Regia grafica per la fruizione delle infrastrutture in coerenza con la maglia cartacea



Qualificazione e disegno dei margini delle aree produttive



Qualificazione ambientale in prossimità degli accessi delle aziende agricole legate al Mercato Fieri Porto



Qualificazione ambientale in prossimità degli accessi delle aziende agricole legate al Mercato Fieri Porto



Sottoposto del futuro passato Nord in prossimità degli incroci dei percorsi ciclabili



Qualificazione ambientale in prossimità degli accessi delle aziende agricole legate al Mercato Fieri Porto



Soluzioni del paesaggio Nord su Orzanello e ipotesi di integrazione dei sistemi di produzione energetica



Sottoposto del futuro passato Nord in prossimità degli incroci dei percorsi ciclabili



Regione Emilia-Romagna



7

7. Regione Emilia Romagna, pianura bolognese: un ambito ricco di testimonianze storiche sottoposto a una forte pressione demografica, a una espansione delle attività produttive e attraversato e frammentato da una fitta rete infrastrutturale ad alto impatto. Si è pertanto sviluppato un progetto per salvaguardare il sistema produttivo agricolo che rappresenta la struttura fisica, la cultura e le tradizioni di questo territorio, un sistema che ha perso rilievo economico e occupazionale, ma che può mantenere significativi livelli di competitività, sostenendo le produzioni tipiche di alta qualità e i collegamenti con le filiere dell'industria agroalimentare. (EMILIA ROMAGNA 5, p.2)

Emilia Romagna, the plain around Bologna: the wealth of historical elements are under major pressure from population growth and from the increase in businesses. The high-impact infrastructure cutting across the area is causing substantial fragmentation. Thus, a project was created to safeguard farming since this is the heart of the physical layout, culture and traditions of this territory, but it has lost economic importance and employs less people. However, agriculture can still be competitive through support for top quality local products and linksto the agri-food industrial supply chains.

- promozione di interventi di qualificazione ambientale con progetti paesaggistici capaci di:
 - valorizzare i caratteri storici residui,
 - mitigare gli elementi di impatto,
 - riqualificare l'impianto paesistico con l'impianto di filari, quinte arboree e siepi e/o con movimenti di terra e modellazione dei pendii per incrementare il valore percettivo e scenico,
 - valorizzare gli accessi e i margini delle aziende agricole,
 - allestire aree di sosta al servizio di funzioni didattico/ricreative,
 - definire percorsi ciclo-pedonali;
- potenziamento delle condizioni per garantire una produzione agricola competitiva e di qualità;
- connessione dell'uso agricolo e sociale, definendo spazi ad uso ricreativo e/o di educazione ambientale;
- garanzia della connessione ecologica negli spazi che formano la cintura verde metropolitana.

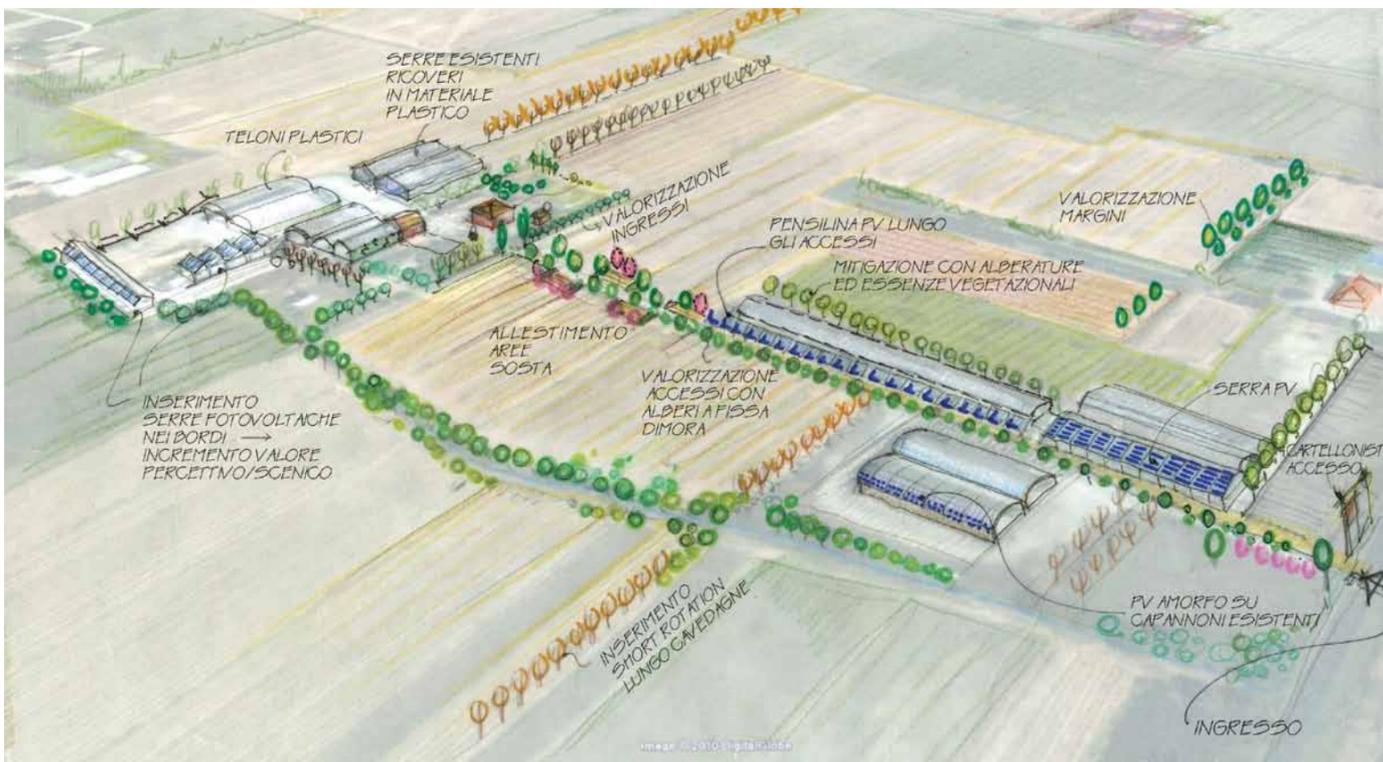
Nello specifico per quanto riguarda la mancanza di reti e sistemi in grado di mantenere riconoscibili la tessitura costruttiva e le diverse unità di paesaggio risulta consigliabile definire strumenti di piano che individuino specifiche norme finalizzate a:

- individuare la rete agroalimentare e definirne la sua salvaguardia;
- mantenere e/o definire un ripristino agronomico della tessitura del paesaggio agrario tradizionale con il recupero della viabilità storica minore;
- riqualificare/ricostruire il sistema degli elementi vegetali lineari (siepi, filari);
- salvaguardare/recuperare il sistema dei canali e delle rogge con funzione anche ecologica;
- evitare che future ulteriori espansioni con conseguenti saldature del sistema edificato possano compromettere la lettura e la funzione della matrice agroalimentare;
- migliorare la gestione degli spazi aperti con riferimento anche agli ambiti boscati e naturali (peri-naturale, peri-boscato).

- promote action to improve the environment with landscape projects that:
 - enhance the residual historical features,
 - mitigate the effects of any elements that have a major impact,
 - regenerate the layout of the landscape by planting rows and clumps of trees and hedges and/or by moving earth and modelling the land to create slopes that add visual and scenic value,
 - valorize the entrances and borders of farms,
 - create rest/picnic areas that can be used for educational/recreational purposes,
 - create cycle and footpaths;
- improve conditions to ensure the farm produce is competitive and good quality;
- combine agricultural and social uses, creating areas that can be used for recreational purposes and/or environmental education;
- ensure that those areas that form the 'green belt' of a metropolitan area are connected.

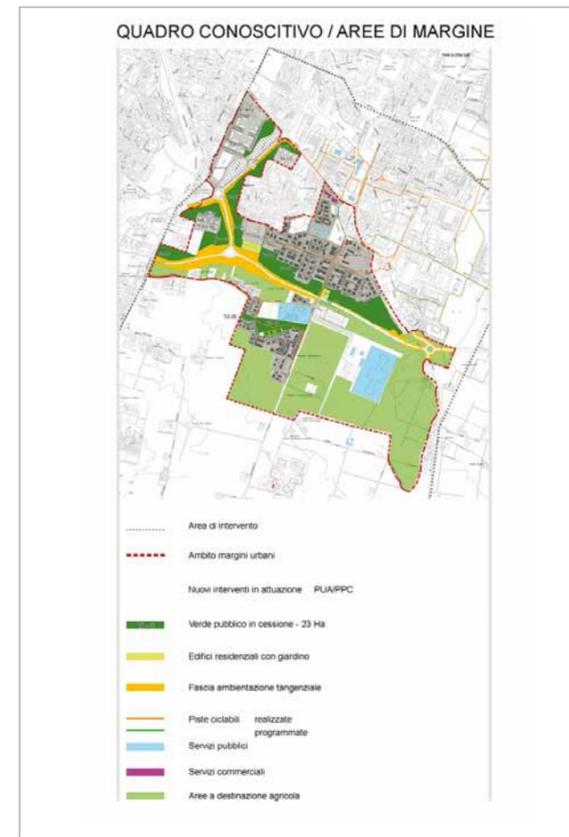
More specifically, in terms of the lack of networks and systems capable of keeping the built fabric and landscape units recognisable, it is recommended that planning tools be defined outlying specific rules intended to:

- identify the agri-food network and define how it can be safeguarded;
- maintain and/or boost the traditional local farming economy by restoring the historical network of minor roads and paths;
- regenerate/recreate the rows of trees and hedges;
- protect/restore the system of canals and irrigation ditches that, among other aspects, play an ecological role;
- prevent future expansion amalgamating built areas in order to avoid additional damage to the understanding and role of the agri-food system;
- improve the management of open areas, including wooded and natural areas (peri-natural; peri-forest).



8. Regione Emilia Romagna, pianura bolognese, dettaglio del progetto di riqualificazione ambientale in prossimità delle aziende agricole legate al Mercato Fuori Porta. Si notano: mitigazione dei capannoni esistenti con impianti vegetali, inserimento di filari di alberi per incrementare il valore percettivo e scenico, realizzazione di aree di sosta e di percorsi al servizio dei produttori e degli utenti. (EMILIA ROMAGNA 5, p.2)

Emilia Romagna region, plain around Bologna, an aspect of the environmental rehabilitation project near the farms that supply the Fuori Porta - outside the gates - market. The use of vegetation to mitigate the effects of the industrial buildings is notable, with rows of trees being planted to improve perception and add scenic value and rest areas and trails being made available for producers and users.

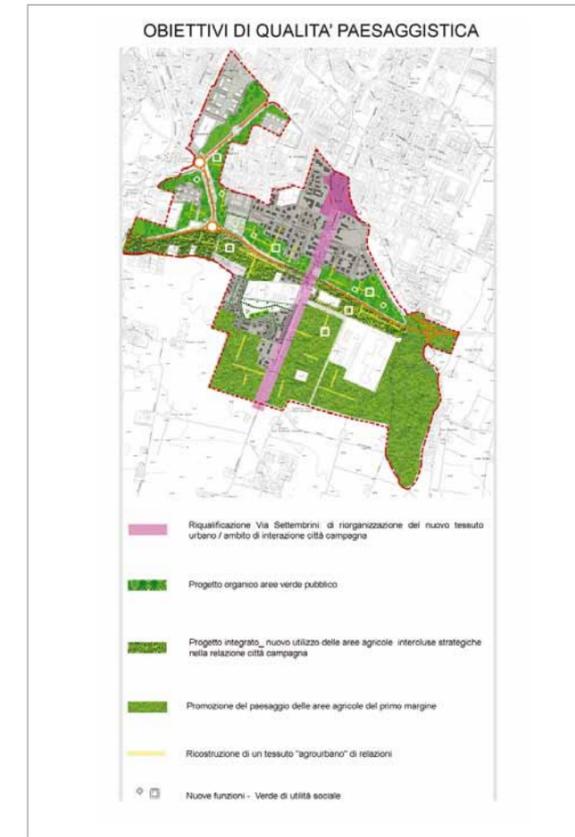


9. Ambito periurbano di Reggio Emilia (Emilia Romagna), tavola di analisi. L'area si incentra lungo via Settembrini- via Roncosano, tra il margine della città di Reggio cresciuta in fretta e un limite più suburbano di Albinea, territorio ancora per la maggior parte agricolo, ma in forte trasformazione. Si notano qui nuove esigenze non degli agricoltori, ma piuttosto dei nuovi residenti che rimpiangono il paesaggio rurale pittoresco e bucolico, ma allo stesso tempo rivendicano attrezzature e servizi di livello urbano. In questa "campagna urbana" si vogliono conservare e recuperare i caratteri del paesaggio e ridefinire il margine urbano, oggi risultato disorganico di una edificazione frettolosa che non ha ancora visto il suo assetto definitivo. (EMILIA ROMAGNA 8, p.14)

Periurban area of Reggio Emilia (Emilia Romagna), analysis map. The area focuses on Via Settembrini and Via Roncosano, between the edge of Reggio that expanded swiftly and a more suburban limit of Albinea, a predominantly agricultural land experiencing major transformation. The greatest demands in this zone come not so much from the farmers, but from the residents who seek a picturesque, bucolic rural landscape but also want urban standard facilities and services. In this "urban countryside", the hope is to conserve and restore the characteristics of the landscape and redefine the urban borders, which are currently disorderly due to hasty construction that has not yet found its ultimate layout.

11. Due ambiti periurbani analizzati dalla Regione Lazio in cui si dimostra la perdita di leggibilità della trama storica del paesaggio agrario: queste due foto aeree mostrano il rapporto irrisolto tra le grandi infrastrutture per la mobilità (a sinistra, nell'area de la Portuense) e le grandi strutture di servizio di scala territoriale (a destra nell'area Isola Sacra) e la trama minuta del sistema dei casali (LAZIO 2, p.11)

Two periurban areas analysed by the Lazio regional government show how the historic dimension of the landscape is no longer legible. These two aerial photos show how the relationship between the major transport infrastructure (left, in the Portuense area), the major territorial service infrastructure (right, in the Isola Sacra area) and the fabric built around the country houses remains unclear.



10. Ambito periurbano di Reggio Emilia (Emilia Romagna), tavola di progetto. Il focus progettuale affronta le aree di margine di recente formazione con una trasformazione urbanistica non ancora completata che quindi offre ancora la possibilità di una revisione coordinata degli interventi di attuazione del verde pubblico, a partire dal progetto di paesaggio che potrebbe collegare i parchi del Crostolo e del Rodano, completando così un sistema ambientale e paesaggistico a sud della città. (EMILIA ROMAGNA 8, p.14)

Periurban area of Reggio Emilia (Emilia Romagna), project map. The project targets recently transformed marginal areas that have experienced - as yet still incomplete - urban transformation. This incompleteness means it is still possible to coordinate actions targeting public greenery, starting with the landscape project that aims to connect the Crostolo and Rodano parks and thus ensure environmental and landscape continuity to the south of the city.



11. Due ambiti periurbani analizzati dalla Regione Lazio in cui si dimostra la perdita di leggibilità della trama storica del paesaggio agrario: queste due foto aeree mostrano il rapporto irrisolto tra le grandi infrastrutture per la mobilità (a sinistra, nell'area de la Portuense) e le grandi strutture di servizio di scala territoriale (a destra nell'area Isola Sacra) e la trama minuta del sistema dei casali (LAZIO 2, p.11)



12

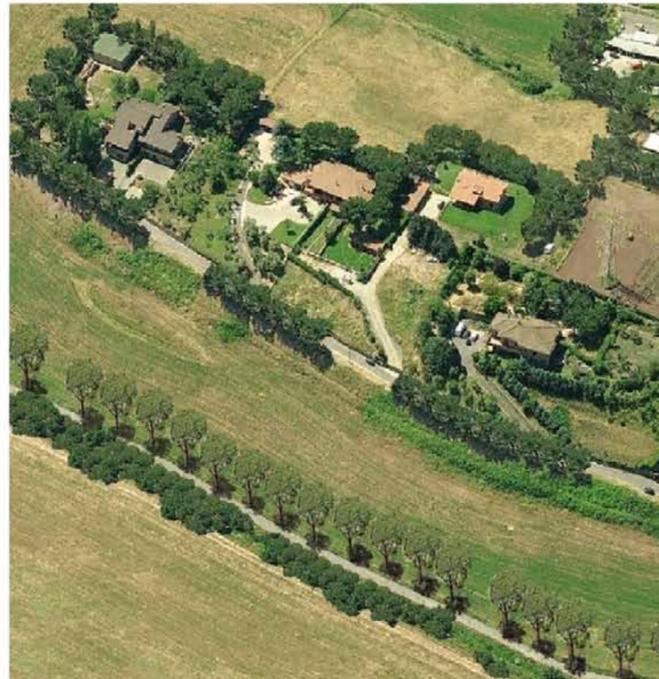
12. La riqualificazione ambientale e paesaggistica, mediante l'impianto di siepi e boschetti, del sistema agricolo periurbano, Reggio Emilia. L'area di progetto viene rinaturalizzata, disegnando il paesaggio e generando biodiversità. (EMILIA ROMAGNA 8, p.27)

Environmental and landscape regeneration, done with hedges and thickets, in the periurban agricultural area of Reggio Emilia. Nature is being restored in the project area, adding to the landscape and helping biodiversity.

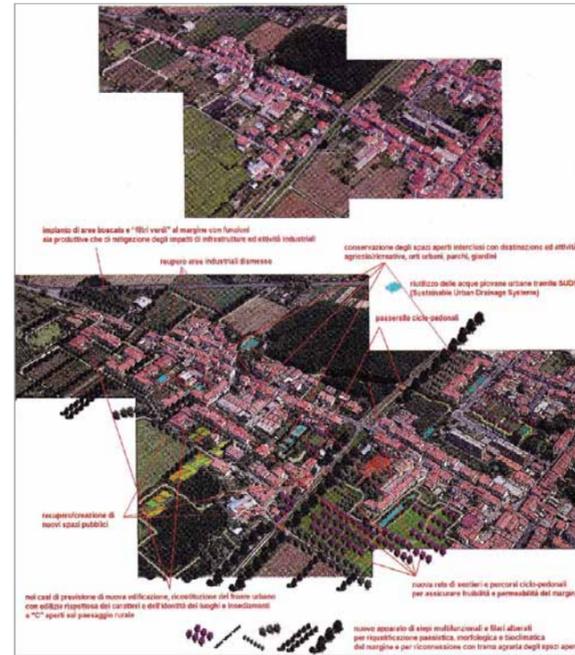


13

13. La perdita della tessitura insediativa del paesaggio agrario storico viene reintegrata e ampliata per creare una continuità ecologico-ambientale e per valorizzare le componenti strutturali e percettive del paesaggio. (LAZIO 1, p.23)



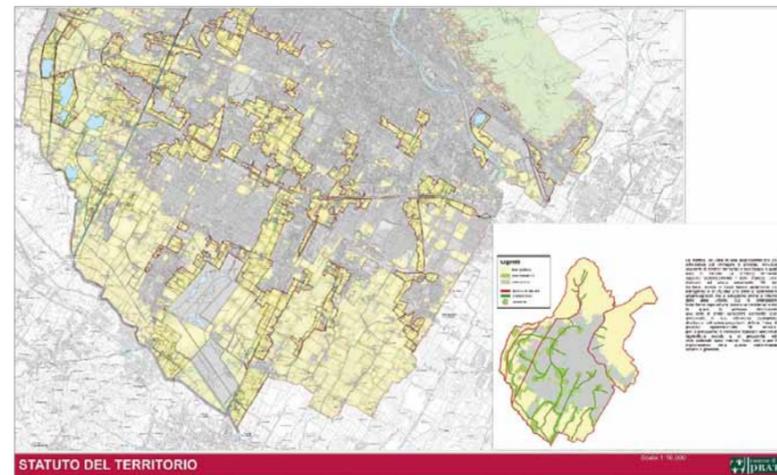
The lost historical agricultural settlement is being restored and enlarged to create environmental and ecological continuity and to valorize the structural components and perception of the landscape.



14

14. Regione Toscana, l'ambito periurbano connesso alla città di Prato: stato attuale di Iolo San Pietro e simulazione e degli interventi di riqualificazione del fronte rurale-urbano. Accanto alla protezione e valorizzazione degli spazi aperti il progetto vede anche la possibilità di nuove quantità edificatorie con funzione di completamento e ridefinizione della frangia urbana. (TOSCANA 2, p.13)

Tuscany, the periurban area outside Prato. The current situation in Iolo San Pietro and a simulation of the regeneration of the rural/urban border. The project not only protects and valorizes open spaces, but also allows new building limits in order to complete and redefine the urban fringe.



15

15. Il Piano Strutturale in corso di elaborazione per la città di Prato (Toscana) ha considerato la infrastrutturazione ambientale o matrice agro-ambientale del paesaggio periurbano, in quanto struttura portante dal punto di vista eco-sistemico e di connettività del territorio aperto e agroforestale, da riconoscere non solo per la qualità ambientale dell'insediamento, ma anche per la riqualificazione della forma urbana. (TOSCANA 2, p.27)

The Municipal Strategic Plan being drafted for Prato (Tuscany) took into consideration the agricultural and environmental structure of the periurban landscape since this is the central element in the local ecosystem and in the continuous links to open areas and farming/forest land. The importance here is not only the environmental quality of the settlement, but also the regeneration of the urban form.



1. L'urbanizzazione delle aree agricole nell'ambito periurbano di Potenza (Basilicata): malgrado una edificazione diffusa e disordinata ancora si leggono significative tracce del paesaggio agrario storico, costituito prevalentemente da vigneti e orti. L'ambito è soggetto ad una forte pressione residenziale, alla domanda di decentramento di servizi - soprattutto di tipo ricreativo e sportivo - e di sfruttamento delle risorse idriche. (BASILICATA 1, BAS-15)

Urbanisation of agricultural areas in the periurban area of Potenza (Basilicata). Despite widespread, disorderly building, it is still possible to see the signs of the historical agricultural landscape, made up largely of vineyards and vegetable fields. The area is experiencing major residential pressure, the need to decentralise services - especially for recreation and sport - and use of water resources.



2. La frammentazione degli spazi agricoli periurbani interrotti da infrastrutture ad alto impatto: si nota il rapporto irrisolto tra alcune recenti infrastrutture realizzate per la Fiera di Roma e il sistema dei casali del Lazio. (LAZIO 2, p.11)

Periurban agricultural areas fragmented by high-impact infrastructure. The relationship between some recent infrastructure built for the Rome Exhibition Centre and Lazio's system of farmhouses remains unsolved.



4. Proposta di mitigazione paesistica di una urbanizzazione dispersa in ambito agricolo. L'alberatura, oltre a mascherare gli edifici, costituisce una barriera di contenimento dell'ulteriore sviluppo urbano. (LAZIO 1, p.22)

Proposal to mitigate the effects of urbanisation in an agricultural area on the landscape. The trees not only hide buildings, but also restrict additional urban development.



3. Regione Lazio, area periurbana di Isola Sacra, frammentazione della trama agricola: è evidente come le frizioni tra i diversi sistemi derivano dalle modalità e dalle forme che assumono le trasformazioni insediative e dalla loro commistione con le permanenze storico-culturali e con il sistema agricolo. (LAZIO 2, p.12)

Isola Sacra periurban area (Lazio), fragmentation of farmlands. It is clear how friction is generated by the methods and forms involved in settlement transformation and by how these mix with the remaining historical and cultural elements and the agricultural system.

4. Proposta di mitigazione paesistica di una urbanizzazione dispersa in ambito agricolo. L'alberatura, oltre a mascherare gli edifici, costituisce una barriera di contenimento dell'ulteriore sviluppo urbano. (LAZIO 1, p.22)

Proposal to mitigate the effects of urbanisation in an agricultural area on the landscape. The trees not only hide buildings, but also restrict additional urban development.

4.1.2 - URBANIZZAZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO PERIURBANO

Analisi delle problematiche

Il paesaggio agrario periurbano risulta in molti casi trasformato a seguito dell'espansione urbana e industriale e alla conseguente frammentazione degli spazi agricoli e/o naturali metropolitan.

In tali ambiti si nota la presenza decontestualizzata e spesso di notevole impatto di capannoni industriali/commerciali/artigianali localizzati creando una grave frammentazione del paesaggio agrario/periurbano, con la compromissione delle unità di paesaggio e l'alterazione dei caratteri strutturali e percettivi, oltre che dei valori naturali residui.

Erosione del suolo agricolo in aree periurbane con localizzazione di pannelli fotovoltaici:

un ulteriore - più recente - elemento di alterazione è dato dall'inserimento di sistemi di pannelli fotovoltaici che - pur considerati strutture "provvisorie" provocano un significativo consumo di suolo agricolo nelle aree periurbane e presentano un alto impatto se non sottoposti ad uno specifico progetto di inserimento paesaggistico.

Criteri e proposte di gestione

Si propongono le seguenti azioni ed indirizzi di intervento:

- migliorare la gestione degli spazi ineditati con specifico riferimento al ruolo dell'agricoltura peri-urbana e al possibile incremento della naturalità di tali spazi per esempio con l'impianto di siepi e filari per disegnare il paesaggio agrario - soprattutto nelle aree di pianura - e per generare e conservare la biodiversità;
- mitigare gli elementi ad alto impatto con specifici progetti paesaggistici che prevedano una migliore connessione tra aree costruite e porzioni agricole;
- riqualificare le aree residuali tra ambiti urbani e rurali con la ricomposizione di relazioni ecologiche e funzionali tra i diversi sistemi ad esse connessi mediante:
 - valorizzazione degli spazi aperti e delle aree intercluse da dedicare ad attività agricolo/ricreative quali orti sociali, frutteti didattici, parchi, giardini;
 - scelta, nel caso di previsioni di nuova edificazione, di tipologie idonee alla ricostituzione del fronte urbano con - per esempio - insediamenti a C, aperti sul paesaggio;
 - recupero/riqualificazione paesaggistica delle aree industriali e artigianali ripristinando - dove possibile - la permeabilità con il contesto;
 - creazione di spazi aperti pubblici con servizi per la collettività, quali: mercato dei prodotti agricoli locali, noleggio biciclette, centri di quartiere, ecc.;
 - inserimento di siepi multifunzionali e di filari alberati per la riqualificazione paesistica, morfologica ed ecologica con la finalità di riconnettere gli spazi ineditati interclusi alla campagna circostante gli insediamenti;

4.1.2 - URBANISATION OF THE PERIURBAN RURAL LANDSCAPE

Problem analysis

The periurban agrarian landscape has often changed because of urban and industrial expansion, with the consequent fragmentation of farming and/or natural areas in the metropolitan zone.

In such areas, one often finds clumps of industrial, commercial and artisan complexes that lack context and often are extremely evident. These fragment the agrarian/periurban landscape, compromising the landscape units and altering both the structure and the perception of the area as well as, of course, the value of the nature that remains.

Erosion of agricultural land in periurban areas through the placement of photovoltaic panels.

In recent times, the landscape has also come to be altered by the use of photovoltaic panels that, despite being "temporary" structures, use substantial amounts of land in periurban areas and can have a major impact if care has not been taken over the landscape insertion.

Management criteria and proposals

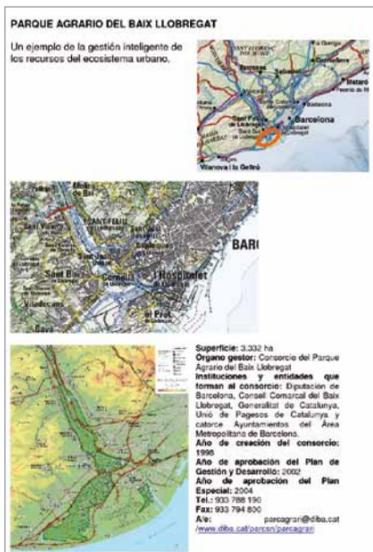
The following are the recommended guidelines and practices:

- improve the use of unbuilt areas, focusing on the role of periurban farming and on increasing the natural elements in such areas (e.g. planting hedges and rows of trees) so as to define the agrarian landscape - especially on the plain - and to create/conservate biodiversity;
- mitigate any high-impact elements with specific landscape projects that forge stronger links between built and farming areas;
- regenerate the areas that remain between rural and urban areas by re-establishing ecological and functional links between the different systems. This should be done by:
 - valorizing open and landlocked plots by using them for farming/recreational activities, including community vegetable patches, educational orchards, parks and gardens;
 - selecting - when new building is to be done - building structures that can recreate the urban border by, for example, C-shaped settlements that open onto the landscape;
 - restoring/rehabilitating the landscape of industrial and artisan zones, ideally making such areas become part of the surrounding context;
 - creating open public spaces with communal services, such as, a market for local farm produce, bicycle hire, district centres, etc.;
 - planting multi-purpose hedges and rows of trees to regenerate the landscape, morphology and ecology so as to reconnect unbuilt landlocked plots with the countryside and surrounding settlements;
 - collecting and using rainwater through the Sustainable Urban Drainage System (SUDS) so that it can be used for recreational purposes or small-scale agricultural activities;



5. Le aree periurbane dell'area metropolitana di Barcellona (Catalunya): dal confronto con le due cartografie si nota la trasformazione del paesaggio agrario avvenuta negli ultimi 50 anni a seguito dell'espansione urbana e di infrastrutture che hanno cancellato la trama agricola. In questa area è stato elaborato un progetto di valorizzazione che ha considerato le relazioni tra città e campagna, tenendo conto delle nuove funzioni che l'agricoltura periurbana possiede. Il progetto ha avuto come esito l'istituzione nel 2004 del parco agrario del Baix Llobregat. (CATALUNYA 2, p.2)

Periurban areas in the Barcelona metropolitan area (Catalonia). Comparing the maps shows the transformation of the agricultural landscape in the last 50 years due to the urban expansion and infrastructure creation that wiped out the agrarian settlement. A valorization project was planned for this area, taking into account the relationships between the city and the countryside and the new roles that periurban agriculture can play. The outcome of the project was the creation, in 2004, of the Baix Llobregat agrarian park.



6

6. Catalunya, parco agricolo del Baix Llobregat (Catalunya): considerando la relazione tra città e campagna il parco di recente istituzione ha valorizzato e promosso le nuove funzioni sociali ed ecologiche – oltre che produttive – dell'agricoltura periurbana. (CATALUNYA 2, p.1)

Baix Llobregat agricultural park (Catalonia). On the basis of the relationships between the city and the countryside, this recently created park has valorized and promoted new social, ecological and productive roles for periurban agriculture.



8



9



7

7. Il centro di formazione e gestione del parco agricolo del Baix Llobregat alla periferia di Barcellona (Catalunya). Il parco ha lo scopo di promuovere le attività agricole produttive. (CATALUNYA 2)

The training and management centre of the Baix Llobregat agricultural park in the periphery of Barcelona (Catalonia). The park aims to promote productive farming activities.

8. Veduta d'insieme del parco agricolo del Baix Llobregat nell'ambito periurbano di Barcellona. (CATALUNYA 2)

View of the entire Baix Llobregat agricultural park in the periurban area of Barcelona.

9. Gruppo di studenti al parco agricolo del Baix Llobregat (Catalunya): una delle funzioni del parco è di diffondere il valore ecologico e culturale del territorio. (CATALUNYA 2)

Group of students at the Baix Llobregat agricultural park (Catalonia). The park seeks to disseminate the ecological and cultural value of the territory



10

10. Toscana, caso studio riferito alla città di Prato, affrontando il tema della città "passante": Bisenzio - Area Banci - Macrolotto 2 - Green belt esterna. Il territorio è compreso tra un'ansa del fiume Bisenzio a nord e le aree agricole adiacenti alle Cascine di Tavola. Obiettivo del progetto è riqualificare un'ampia porzione di città periferica e disordinata attraverso la valorizzazione degli spazi aperti in essa compresi e la creazione di cunei verdi di penetrazione e di collegamento tra città consolidata e campagna, un grande spazio pubblico agro-urbano che abbia caratteristiche di continuità ecologica e fruitiva, e che svolga un ruolo ordinatore della città sia dal punto di vista morfologico che funzionale. (TOSCANA 2, p.12)

Tuscany, case study of Prato, tackling the theme of "passing" city. Bisenzio - Banci Area - Macrolotto 2 - outer green belt. The territory lies between a bend in the Bisenzio river, to the north, and the farming areas adjacent to the Cascine di Tavola. The project's goal is to rehabilitate a large section of the city's disorderly periphery by valorizing the open spaces therein and creating wedges of green that penetrate the city and connect it and the countryside. This will create a large public agro-urban space that plays an ecological role and can be used by citizens as well as helping to order the morphology and functions of the city.

12. Parchi eolici e campi fotovoltaici costituiscono elementi di notevole contrasto nella ruralità di questo paesaggio di grande valore archeologico. (BASILICATA 1, BAS-22)

Wind farms and photovoltaic fields create truly contrasting elements in this rural landscape with a number of important archaeological elements.



12

13. Pannelli fotovoltaici e pale per la produzione di energia eolica hanno rasformato questo antico paesaggio della Basilicata: le greggi al pascolo rafforzano il contrasto tra il paesaggio agricolo del sito e le installazioni per la produzione delle energie alternative. (BASILICATA 1, BAS-22)

Photovoltaic panels and towers for the production of wind power have transformed this ancient landscape in Basilicata. The grazing animals increase the contrast between the farming landscape and the installations to produce alternative energy.



13

11. Toscana, caso studio riferito alla città di Prato: la riqualificazione paesistica e la valorizzazione ambientale dell'area periurbana di Banci con la creazione di un parco agro-paesistico e di una rete verde di connessione con gli ambienti naturali posti a nord e con quelli della green belt agricola situati nella parte meridionale. (TOSCANA 2, p.13)

Tuscany, case study of Prato. The landscape rehabilitation and environmental valorization of the Banci periurban area, with the creation of an agro-landscape park and a network of greenery connecting the nature areas to the north and those in the farming green belt in the south.



11

- raccolta e utilizzo delle acque meteoriche con sistema SUDS (Sustainable Urban Drainage System) per uso ricreativo o legato a piccole attività agricole;
- realizzazione di una rete di sentieri e percorsi ciclo-pedonali;
- potenziamento, nell'ambito dei parchi periurbani, di spazi e di attrezzature dedicate allo sport e allo svago;
- evitare che future ulteriori edificazioni possano ulteriormente ridurre gli spazi liberi e agricoli esistenti;
- definire politiche di tutela e pianificazione - il più possibile partecipate e condivise - per prevenire la realizzazione di elementi incongrui;
- salvaguardare le aree libere residue, evitando interventi anche puntuali che ne possano determinare la parcellizzazione o erosione, compromettendone una riqualificazione con obiettivi estetico-percettivi, ecologico/naturalistici o ricreativi;
- studiare nel dettaglio - nel caso di nuovi interventi di edificazione ritenuti indispensabili - la massima compatibilità con il contesto in cui si inseriranno, considerando i caratteri paesistici, architettonici, materici e percettivi.

Relativamente alla erosione del suolo agricolo in aree periurbane per la localizzazione di pannelli fotovoltaici si propone:

- il ripristino e la riqualificazione del paesaggio dell'immediato intorno dei siti di produzione di energia alternativa, investiti da movimenti di terra, realizzazione di manufatti di servizio e impianti;
- la mitigazione degli impianti fotovoltaici a terra, siti in ambito agricolo e lungo le infrastrutture, anche per attenuare gli effetti di abbagliamento che tali impianti producono, specie lungo le infrastrutture viarie;
- la verifica - nel caso della realizzazione di nuovi impianti di dimensioni rilevanti - dell'impatto visivo sul paesaggio, dedicando particolare attenzione al rapporto che essi instaurerebbero con il paesaggio naturale, agricolo e urbano storico e con il sistema delle visuali;
- il controllo della qualità dell'intervento alla scala paesistica e architettonica, supportato da specifici strumenti propositivi quali linee guida, protocolli e criteri operativi, il più possibile condivisi;
- la previsione di interventi paesaggistici con l'impianto di alberi e arbusti per il miglioramento dei caratteri percettivi e/o la mitigazione degli elementi degli impianti di particolare impatto.

- creating a network of paths and cycle paths;
- improving, in periurban parks, the areas and equipment for sports and free time;
- prevent future building settlements from further reducing free and agricultural space;
- define preservation and planning policies - ideally using participatory, shared processes - to prevent the creation of incongruous elements;
- safeguard the remaining free areas, avoiding any action - even targeted action - that might lead to parcelling or erosion, thus compromising any rehabilitation targeting visual, ecological and recreational improvement;
- study in detail - for new building, were deemed indispensable - how the structure can be best inserted into the context, taking into account the landscape, architectural, material and perceptive features.

As far as the erosion of farmland in periurban areas because of the use of photovoltaic panels, the following is recommended:

- restoring and rehabilitating the land immediately around alternative energy sites, since such land would have been subject to earth moving and the setting for service and other structures;
- mitigating the effects of ground-based photovoltaic systems in farming areas and along infrastructure routes, including to reduce the dazzle effect that these can cause (notably on transport routes);
- verifying - when major new photovoltaic structures are to be built - the visual impact on the landscape, taking particular care with the effects this would have on the natural, agricultural and historical urban landscape and on the rest of the visual elements;
- checking that the quality of the architecture and landscape insertion of any work done is acceptable and based on specific tools, such as guidelines, protocols and operational criteria (ideally shared ones);
- planting trees and bushes as necessary to improve the visual appeal of the landscape and/or to mitigate the effects of any high-impact elements.



14



15



16

14. Un impianto fotovoltaico localizzato sul crinale di un paesaggio collinare umbro, caratterizzato da un notevole valore naturalistico e agricolo con destinazione a seminativo e oliveto. Il sito fotovoltaico costituisce una nuova immagine paesaggistica nel rapporto tra morfologia del suolo, copertura vegetazionale e uso agricolo. (UMBRIA 2, UP-2)

A photovoltaic installation on a ridge in a hilly landscape in Umbria. This is an important natural and agricultural area, with various crops and olives being the main produce. The photovoltaic site creates a new landscape image in the relationship between the morphology of the land, vegetation and agricultural use.

15. Il rapporto tra l'uso agricolo, la morfologia del suolo collinare e il sito fotovoltaico. (UMBRIA 2, UP-2)

The relationship between agricultural use, the morphology of the hilly land and the photovoltaic site.



17



18

17. L'inserimento di impianti a pannelli fotovoltaici provoca un consistente consumo di suolo agricolo e un notevole impatto paesaggistico. (CATALUNYA 5, p.187)

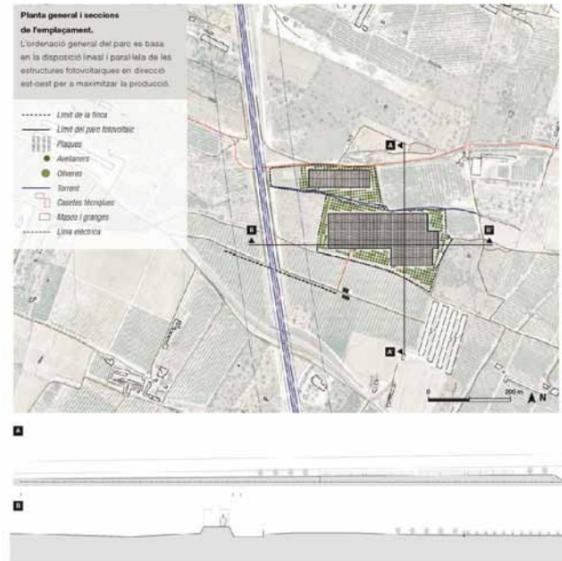
Installing photovoltaic panels results in substantial consumption of agricultural land and has a major impact on the landscape.

18. Impianti fotovoltaici in aree agricole periurbane: per evitare che essi provochino un consistente impatto sul contesto in cui vengono inseriti, risulta essenziale definire un progetto di integrazione paesaggistica che valuti il livello di alterazione e definisca dei criteri di mitigazione e riqualificazione naturalistica che dovranno essere applicati per tutto il processo di installazione. (CATALUNYA 5, p.53)

Photovoltaic plants in periurban agricultural areas. To prevent these having a major impact on their surrounds, a landscape integration project is essential. It must assess the level of alteration to be caused and define the mitigation and nature rehabilitation criteria that must be applied throughout the installation process.

16. Una nuova centrale per la produzione di energie da fonti rinnovabili in costruzione appare come un elemento di forte alterazione in un ambito paesaggistico di particolare valore naturalistico, agricolo e culturale. Il progetto prevede che l'intervento della nuova centrale certamente contribuirà alla costruzione di un nuovo paesaggio, da interpretare in rapporto ai valori storico culturali e fisico naturalistici consolidati. (UMBRIA 2, UP-1)

A power station - under construction - for producing energy from sustainable sources looks clearly different in a landscape marked by natural, agricultural and cultural elements. The project accepts that building the power station will contribute to creating a new landscape that will have to be interpreted in terms of the historical/cultural and physical/natural features that are already established.



19

19. Progetto di inserimento di impianti fotovoltaici, ponendo particolare attenzione a non entrare in conflitto con gli elementi del paesaggio agrario che ancora permangono. (CATALUNYA 5, p.188)

An insertion project for photovoltaic plant, paying special attention to avoid conflict with the elements of the agrarian landscape that remain.

20. Progetto di impianto fotovoltaico: l'inserimento dei pannelli avviene conservando e/o riproponendo sui margini la piantagione degli alberi che caratterizza anche tutti i terreni limitrofi, ad una distanza sufficiente per evitare ombra sui pannelli e per consentire il passaggio di veicoli per la manutenzione. Gli alberi sono stati collocati al di fuori della recinzione dell'impianto fotovoltaico, per occultare la vista sulla recinzione stessa, essendo un elemento improprio degli spazi agricoli aperti. Per installare i pannelli è necessario eliminare la vegetazione presente e deve quindi essere accelerato un processo di copertura vegetale a livello erbaceo per mitigare l'impatto del suolo nudo sul contesto. (CATALUNYA 5, p.192)

Photovoltaic plant project. Inserting such panels into the landscape involves conserving and/or planting trees along the edges of these areas. The trees must also be characteristic of the neighbouring land. They need to be planted so as not to cast shadows on the panels and to give enough room for maintenance vehicles. The trees were placed outside the fence for the photovoltaic plant, to cover the fence itself since it did not match the open agricultural spaces. To install the panels, it is necessary to remove the vegetation there and so it is important to grow new grass quickly to avoid bare soil on the landscape.

21. Un progetto di riqualificazione ambientale in prossimità degli accessi delle aziende agricole legate al Mercato Fuori Porta nella pianura bolognese. I pannelli fotovoltaici, utilizzati come pensiline dei parcheggi sono inseriti in un più complesso intervento paesistico. (EMILIA ROMAGNA 5, p.2)

An environmental rehabilitation project near the entrances to the farms involved with the Fuori Porta - outside the gates - market on the plain near Bologna. The photovoltaic cells, used as shades in the parking lots, form part of a large landscape project.



21



20



22

22. Svincolo del passante nord su Granarolo (Emilia Romagna) e ipotesi di integrazione dei sistemi fotovoltaici di produzione energetica con la definizione di un progetto paesistico che coinvolge le nuove infrastrutture e le aree agricole residuali connesse prevedendo nuovi impianti vegetali, con funzione estetico-percettiva oltre che produttiva. (EMILIA ROMAGNA 5, p.2)

Junction on the northern link around Granarolo (Emilia Romagna) and proposal for the integration of photovoltaic energy production systems. The plan involves a landscape project covering the new infrastructure and remaining, linked farming areas. The planting of new vegetation will target both production improvements and increased aesthetic value.

siepi biomassa

tetti fotovoltaici

23. Indicazioni per la produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici minimizzando il consumo di suolo e l'impatto sul paesaggio. (EMILIA ROMAGNA 8, p.31)

Guidelines for the production of electricity using photovoltaic panels, while minimising land consumption and landscape impact.

"PRODUCO ENERGIA ELETTRICA"

PANNELLI FOTOVOLTAICI

Significative forme di incentivo per sostenere il fotovoltaico: dalle misure PSR per affrontare l'investimento iniziale alla formula del *Corto energia* per vendere l'energia prodotta

Tavolo Tecnico Agricoltori: interventi che suscitano interesse ma non vengono affrontati per la difficoltà a sostenere l'investimento iniziale



ENERGIE RINNOVABILI UN'OPPORTUNITA' PER DIVERSIFICARE IL REDDITO DELLE AZIENDE

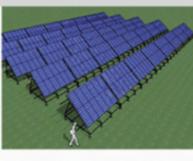
In occasione dei tavoli tecnici e delle interviste agli agricoltori si è limitato l'argomento delle energie rinnovabili solo in termini di autoconsumo (fotovoltaico e biomasse). L'Autosufficienza energetica ottenuta, per esempio, con l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture delle stalle, garantirebbe un significativo abbattimento dei costi di produzione.

Per ridurre gli investimenti iniziali necessari alla realizzazione di tetti fotovoltaici si è proposto di costituire un *Gruppo di Acquisto* su esempio del Progetto *SOLE e PARCO* intrapreso dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

PARCHI FOTOVOLTAICI:

Per le vigenti leggi l'installazione di parchi fotovoltaici (potenzialmente impattanti) è fiscalmente e urbanisticamente assimilabile alle produzioni agricole. PTPC e PSC pongono limitazioni alla potenza e all'estensione.

GOVERNARE LA DISLOCAZIONE DEI PARCHI FOTOVOLTAICI EVITANDO CONSUMO DI SUOLO



GRANDI INVESTIMENTI DI IMPRENDITORI NON AGRICOLI

La conversione massiccia alle colture energetiche ha effetti importanti sia sul paesaggio rurale sia sulla possibile scomparsa di prodotti locali fortemente identitari ma oggi in crisi (ad esempio il parmigiano reggiano), sia ancora sui prezzi di prodotti alimentari di base, quale il pane, a causa della scarsità di superfici precedentemente riservate ai cereali, che oggi vengono utilizzate per colture e impianti energetici.

23

4.1.3 - USO AGRARIO INTENSIVO DEI SUOLI RURALI PERIURBANI

Analisi delle problematiche

Si nota spesso la trasformazione d'uso del suolo rurale: per esempio aree a coltivo trasformate in aree a vivaio o aree caratterizzate da tecniche agricole tradizionali trasformate in aree con tecniche agricole intensive. Tali cambiamenti nelle coltivazioni agricole cancellano i caratteri strutturali e percettivi tradizionali del paesaggio, oltre a ridurre sensibilmente la biodiversità. Le moderne tecniche di coltivazione sono infatti un elemento di artificializzazione, non essendo dipendenti dalle specificità climatiche e pedologiche del territorio.

Erosione del suolo agricolo provocata dalla localizzazione di serre

La localizzazione di serre in aree periurbane provoca una significativa erosione del suolo agricolo. Le serre inoltre possono risultare degli elementi particolarmente intrusivi e comportare un notevole impatto sul contesto urbano e naturale.

Criteri e proposte di gestione

Si propongono le seguenti azioni ed indirizzi di intervento:

- definire nel dettaglio i confini dell'area trasformata e le relative interrelazioni con le aree contigue;
- prevedere interventi volti al recupero dei caratteri storico-paesaggistici del sistema agricolo tradizionale;
- prevedere un progetto di riqualificazione paesistica complessivo che si ponga l'obiettivo di garantire una continuità della percezione del sistema agricoli e che ne valorizzi i peculiari caratteri paesistici residui individuati, oltre a risolvere le condizioni di degrado, favorendo le relazioni percettive e strutturali con il paesaggio circostante;
- mitigare e/o riqualificare quegli elementi architettonici, di arredo e vegetali incongruenti con il paesaggio (urbano o naturale) circostante;
- individuare specifici criteri di inserimento paesistico-ambientale degli eventuali futuri ulteriori interventi di trasformazione;
- salvaguardare le aree libere residue, evitando interventi anche puntuali che ne possano determinare la parcellizzazione o erosione, compromettendone una riqualificazione con obiettivi estetico-percettivi, ecologico/naturalistici o ricreativi;
- promuovere politiche e azioni di equa ridistribuzione territoriale di attività e funzioni, con particolare riguardo alla distinzione tra attività prettamente agricole e attività prettamente industriali, anche se rivolte alla produzione agricola (quali allevamenti zootecnici, attività ortofrutticole intensive, ecc.). Andranno considerati i relativi contesti al fine di garantire una compatibilità paesaggistica e ambientale di tali insediamenti;
- programmare con strumenti di pianificazione alla scala territoriale e locale la localizzazione - mediante una specifica valutazione di impatto paesistico-ambientale - degli impianti zootecnici intensivi e - nel caso di insediamenti dismessi - il loro riuso sostenibile.

Per quanto riguarda nello specifico l'*erosione del suolo agricolo provocata dalla localizzazione di serre* sarà opportuno prevedere:

- la regolamentazione con strumenti di pianificazione di livello comunale e sovracomunale della localizzazione delle serre prevedendo la definizione di uno specifico progetto di inserimento paesaggistico;
- la mitigazione degli impatti visivi provocati dalle serre con progetti paesaggistici che prevedano la modifica di tali complessi o la creazione di barriere visuali, di impianti di alberi e arbusti, di movimenti di terra;
- la rimozione di strutture non più in uso e/o la riprogettazione delle stesse con criteri maggiormente compatibili con l'intorno;
- la progettazione attenta e di qualità di eventuali ulteriori strutture per la protezione delle coltivazioni e/o di serre, perchè possano risultare elementi architettonici significativi nel paesaggio;
- lo studio attento per un inserimento il più possibile compatibile con i caratteri strutturali e percettivi del territorio, mediante specifici progetti paesaggistici e architettonici.

4.1.3 - INTENSE CULTIVATIONS ON RURAL PERIURBAN LAND

Problem analysis

The question here is the transformation of rural land from, say cultivated areas to areas used for nurseries or from land once cultivated using traditional techniques to cash crops. Such changes alter both the structure of the agricultural landscape and its perception while also making a sizeable dent in biodiversity. Modern cultivation techniques introduce a number of artificial elements since these techniques are not dependent on the local climate or soil.

Erosion of agricultural land for the creation of greenhouses.

Building greenhouses in periurban areas is a major source of farmland erosion in periurban areas. In addition, such greenhouses can be especially intrusive and have a significant impact on the urban and natural context.

Management criteria and proposals

The following are the recommended guidelines and practices:

- define the borders of the transformed area and the relations with the adjacent areas in detail;
- plan actions designed to restore the characteristics of the historical agricultural landscape;
- plan a comprehensive landscape rehabilitation project that ensures continuity in the perception of the agricultural landscape, that valorizes the specific, remaining landscape features and that improves any areas of degradation, ensuring visual and structural links to the surrounding landscape;
- mitigate and/or regenerate any architectonic, outdoor or environmental elements that are incongruent with the surrounding (urban or natural) landscape;
- determine how any future transformations can be integrated into the landscape and environment;
- safeguard the remaining free areas, avoiding any action - even targeted action - that might lead to parcelling or erosion, thus compromising any rehabilitation treatment targeting visual, ecological and recreational improvement;
- promote policies and practices to re-balance the distribution of businesses and functions across the territory, distinguishing between businesses that are purely and typically agrarian and those that are industrial but, potentially, related to farming (such as, animal husbandry, intensive fruit and vegetable cultivations etc.). It is also necessary to take into account the relative contexts in order to ensure such settlements are compatible with the environment and the landscape;
- program, using regional and local level planning tools and a specific landscape and environmental assessment, the placement and - in cases they are no longer used - the reuse of animal husbandry centres.

More specifically, on the issue of the *erosion of agricultural land for the creation of greenhouses*, the following should be undertaken:

- using planning tools to regulate, at municipal and higher levels, the placement of greenhouses, requiring a specific landscape insertion project;
- mitigating the visual impact of greenhouses through modifications to the actual structures or the creation of visual barriers through planting trees and bushes or earth works;
- removing disused structures and/or re-planning such structures on the basis of criteria that are more compatible with the surrounds;
- ensuring that any other structures for crop protection and/or greenhouses are planned carefully and according to quality standards such that these structures become key architectonic elements in the landscape;
- undertaking specific landscape and architectonic projects to ensure the insertion is as compatible as possible with the structural characteristics and perception of the area.



1

1. L'area costiera a sud di Volos (Magnesia) è ancora caratterizzata da un interessante paesaggio naturale connesso al mare e da una importante attività agricola prevalentemente dedicata all'olivicoltura. Lo sviluppo della città per finalità turistiche ha comportato delle notevoli trasformazioni di questo paesaggio con l'edificazione di seconde case, di insediamenti legati ad attività commerciali e ricreative. In questo contesto - minacciato dalle recenti trasformazioni - anche l'inserimento di coltivazioni in serra risulta di notevole impatto. (KEKANEM-MAGNESIA 1, ANM-6)

The coastal area to the south of Volos (Magnesia) still has an interesting natural landscape linked to the sea and substantial agricultural areas (mainly olives). The tourist development of the city wrought major changes to the landscape, with numerous holiday homes being built and a number of complexes being created for the new shops and recreational services. In this context - threatened by recent transformations - even cultivations in greenhouses have a major impact.



2

2. Regione Murcia, *La vega del Argos*: le tre immagini mostrano il notevole livello di trasformazione d'uso del suolo rurale di questo paesaggio periurbano. La diffusa presenza di coltivazioni orto-floro-frutticole intensive - anche protette in serra - ha cancellato le componenti storiche del paesaggio agrario, caratterizzato da una tradizionale parcellizzazione data dal sesto d'impianto dei frutteti e degli oliveti, dalla rete irrigua e viaria, da colture arboree differenziate. (MURCIA 2, p.5)

Region of Murcia, *La vega del Argos*. The three pictures show how much land transformation has occurred in this periurban landscape. The widespread intensive cultivation of vegetables, flowers and fruit - protected in greenhouses - has wiped out elements of the historical agricultural landscape, where traditionally the parcelling of land was marked by the orchards, olive groves, irrigation and road networks, and by different tree plantations.



3

3. Regione Murcia, *La vega del Argos*: in questa valle storicamente coltivata a frutteto si stanno estendendo le produzioni florovivaistiche a bassa protezione alternate alle produzioni orticole e questo comporta una significativa riduzione del numero di ettari a frutteto. Il processo provoca una forte trasformazione e artificializzazione del paesaggio di pianura tradizionale. Si nota anche una riduzione degli interventi agricolo-colturali delle coltivazioni arboree e la mancanza di rinnovamento varietale, che può generare una certa fossilizzazione del paesaggio agrario e a lungo termine la graduale scomparsa dei frutteti storici. (MURCIA 2, p.8)

Region of Murcia, *La vega del Argos*. Historically, this valley had orchards, but growing flowers in greenhouses and the cultivation of vegetables has greatly reduced the amount of land available for orchards. This has transformed and brought many artificial aspects to the traditional landscape of the valley floor. Tree growing has also dropped off and there is less variety, which might lead the agrarian landscape to 'fossilize' and, in the long term, to the gradual disappearance of the once traditional orchards.



4

4. Regione Murcia, *La vega del Argos*, caratterizzata da un paesaggio agrario costituito da appezzamenti di piccole dimensioni destinati a coltivazioni arboree con sistemi di irrigazione tradizionali. La trama fondiaria, gli edifici rurali, le infrastrutture storiche e le tecniche agricole di lavorazione e raccolta contrastano notevolmente con le nuove aziende di grandi dimensioni, i nuovi sistemi di coltivazione dotati di impianti di irrigazione ad alta efficienza. Si tratta di un paesaggio agrario storico mediterraneo in cui componenti naturali, culturali e produttive erano strettamente connesse e che si stanno ora irreversibilmente alterando. (MURCIA 2, p.10)

Region of Murcia, *La vega del Argos*. The agrarian landscape is divided into small lots where orchards are cultivated using traditional irrigation systems. The division of land, the rural buildings, the historical infrastructure and the agricultural and harvesting techniques are in stark contrast to the new, large companies and the new farming systems that use highly efficient irrigation systems. In this historical Mediterranean agrarian landscape, the natural, cultural and productive elements were all directly linked, but now this is changing irreversibly.



5

5. Questo paesaggio periurbano umbro, in cui ancora si legge l'impianto storico, è fortemente caratterizzato dalla presenza di numerosi ed estesi insediamenti zootecnici, soprattutto destinati ad allevamenti intensivi e quindi di notevole impatto. (UMBRIA 2, UI-3)

The historical layout is still visible in this periurban landscape in Umbria. However, much land is now used up by the plethora of animal rearing industries that have a major impact on the landscape.



7

7. Regione Murcia, *La vega del Argos*: questo ambito periurbano, caratterizzato da un paesaggio agrario intensamente produttivo, destinato alle coltivazioni ortofloro-frutticole, vede profonde alterazioni nei caratteri storici del paesaggio. Inoltre l'inserimento di serre finalizzate alla produzione protetta costituisce un elemento di notevole trasformazione e spesso di incompatibilità con il contesto. (MURCIA 2, p.6)

Region of Murcia, *La vega del Argos*. The periurban landscape, with its heavily cultivated agrarian landscape where vegetables, flowers and fruit are cultivated, has changed substantially from what it once was. The use of greenhouses to protect the plants has caused substantial change, much of which is incompatible with the surrounds.



8

8. Coltivazioni in serra nella zona di Treviglio (Lombardia): il paesaggio agrario storico risulta significativamente alterato. (LOMBARDIA 4, RL-20)

Greenhouse cultivation in the Treviglio zone (Lombardy). The historical agrarian landscape has been altered substantially.



6

6. Regione Umbria: l'immagine documenta come le ridotte dimensioni dei lotti edificabili possono indurre una maggiore densità e una diversa modalità del sesto di impianto di un piccolo oliveto per il quale è improbabile ipotizzare la preesistenza. Altrettanto dubbio appare lo scopo prevalente dell'impianto: autoconsumo o piuttosto ornamento. (UMBRIA 1, p.6)

Umbria Region. This picture shows how the small size of the lots on which building is allowed can result in greater density and a new layout for a small olive grove. It seems unlikely that such a grove existed in the past. It is also not easy to imagine whether the olives are used by the owners or are merely decorative.

4.1.4 - NON VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO PERIURBANO

Analisi delle problematiche

Problematiche relative al rapporto tra politiche/strumenti di pianificazione e tutela-valorizzazione del paesaggio agrario periurbano: le aree periurbane sono spesso considerate come aree di risulta, come "avanzo" invece che come componente importante del territorio, vera risorsa, soprattutto in aree soggette a profonde trasformazioni infrastrutturali ed espansioni edilizie e di conseguenza con un consistente bisogno di aree libere, polmoni verdi per le grandi metropoli.

Si nota spesso una mancanza di promozione delle attività agricole/ produttive e di individuazione di sistemi di aree protette, parchi agricoli, reti verdi per la valorizzazione del periurbano, significative risorse anche sul piano sociale.

Negli strumenti di pianificazione alla scala locale e territoriale spesso il paesaggio periurbano non viene riconosciuto come risorsa agricolo-produttiva ed ecologico-naturalistica e quindi non ne vengono definiti criteri di valorizzazione integrati. Nello specifico il ruolo agricolo del paesaggio periurbano non viene considerato per le sue potenzialità qualitative, individuandone i caratteri storici-tradizionali - sia delle tecniche di coltivazione che dei prodotti - da valorizzare con specifici marchi di qualità.

L'agricoltura in ambito periurbano è solo raramente biologica e finalizzata alla tutela della biodiversità: tale ruolo ecologico dovrebbe invece essere promosso ed incentivato sia dagli strumenti di piano che dalle politiche agricole.

Criteri e proposte di gestione

Si propongono le seguenti azioni ed indirizzi di intervento:

- individuazione, conservazione e valorizzazione dei caratteri storico costruttivi e del ruolo produttivo del paesaggio agrario periurbano mediante l'istituzione di consorzi di tutela dei prodotti agricoli e del riconoscimento di marchi di qualità;
- salvaguardia del paesaggio periurbano con specifici strumenti di tutela e pianificazione alla scala comunale e sovracomunale, il più possibile partecipati e condivisi;
- promozione e commercializzazione dei prodotti con il riconoscimento di marchi di denominazione di origine protetta e la consulenza nella ricerca di incentivi per supportare le iniziative delle imprese agricole locali già attive e rispondenti ai criteri di tutela e qualità dei prodotti;
- istituzione di parchi agricoli che definiscano piani di protezione del paesaggio agrario storico, di recupero delle produzioni agricole e di valorizzazione turistica e ambientale;
- definizione di rapporti di collaborazione tra i diversi attori coinvolti con la redazione di protocolli di lavoro in accordo con i modelli di finanziamento;
- definizione di accordi agroalimentari con il coinvolgimento di imprenditori agricoli attivi sul territorio finalizzati alla creazione di *farm market*, GAS (Gruppi di Acquisto Solidale), rete distributiva a "chilometro zero", ecc.;
- realizzazione di centri di informazione di supporto ai parchi agricoli e alle aziende produttive con attività didattico-museali-documentarie (aule, centri di documentazione, sale per esposizioni, consultori, laboratori, ecc.);
- realizzazione di campi di sperimentazione scientifica/agronomica;
- impianto di orti e/o frutteti per la salvaguardia della biodiversità, delle specie orticole e degli alberi da frutto locali o tradizionalmente impiantati;
- realizzazione di orti urbani pianificati, ossia specificatamente progettati da parte dell'Amministrazione pubblica competente, allo scopo di ottenere in ambiti urbani/periurbani un luogo produttivo anche con significative finalità sociali. Verrà normato l'uso di recinzioni, dei depositi attrezzi e di altri elementi di arredo perché presentino caratteri uniformi e criteri di manutenzione omogenei;
- riqualificazione degli elementi strutturali esistenti e dei corridoi principali della rete ecologica;
- riqualificazione paesaggistica-ambientale con recupero della trama agricola storica (siepi, filari, rete irrigua, rete viaria, ecc.);

4.1.4 - FAILURE TO IMPROVE THE PERIURBAN RURAL LANDSCAPE

Problem analysis

The relationship between planning policies/tools and preserving/valorizing the periurban agrarian landscape can create problems. More specifically, periurban areas are often viewed as areas resulting from something else rather than a component of the region, meaning that, in many cases, they are not seen as a genuine resource. This is especially true in areas of major infrastructure change and building expansion, which are consequently constantly seeking free, green areas to help the metropolis.

It is not uncommon to find that agricultural production is not adequately promoted and that there are not sufficiently well demarcated protected areas, agricultural parks and green networks that could valorize the periurban area, making it a significant resource, even on a social level.

Local and regional planning often fails to identify periurban landscapes as a farming/productive and ecological/nature resource, resulting in integrated assessment criteria not being drafted. More specifically, agriculture in periurban areas is not seen as a potential area of quality, meaning traditional characteristics (both in terms of cultivation methods and actual products) are not recognised and cannot be improved through the use of specific, quality brands.

Little farming in periurban areas is organic or designed to protect biodiversity. This ecological niche is something that should, by contrast, be encouraged both through planning tools and agricultural policies.

Management criteria and proposals

The following are the recommended guidelines and practices:

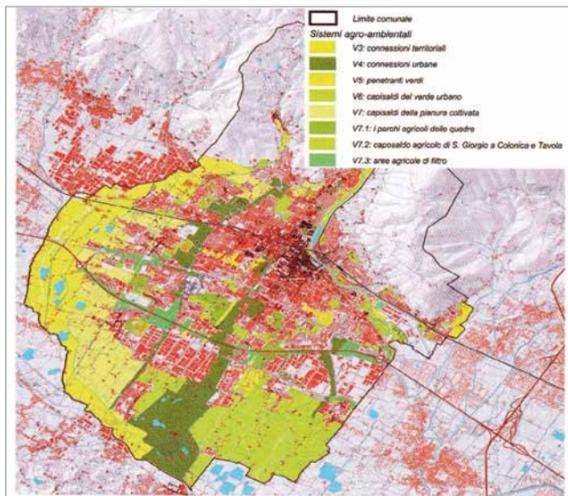
- identify, conserve and valorize the historical characteristics of the built areas and the productive role of the periurban agricultural landscape through the creation of consortia that protect farm produce and the recognition of quality brands;
- safeguard the periurban landscape using specific preservation tools at municipal and higher levels, with such tools ideally being participatory and shared;
- promote and market products awarded protected denomination of origin status and provide assistance in the search for incentives to support initiatives by local farms that have already been implemented and that meet the criteria managing product quality and protection;
- establish agricultural parks that define plans to protect the historical agrarian landscape, to restore agricultural production and to improve the local environment and tourism;
- define how the various players involved in producing work protocols, in compliance with financing models, will cooperate;
- define agri-food agreements that involve local farm entrepreneurs in order to create things like *farm markets*, GAS (Gruppi di Acquisto Solidale - Fair Trade Groups), "zero mileage" distribution networks and so on;
- create information centres to support agricultural parks and farms, with educational, museum and documentary materials and elements (classrooms, resource centres, exhibition areas, advice centres, laboratories and so on);
- create areas for scientific and agronomic experimentation;
- organise vegetable patches and/or orchards to protect biodiversity and local or traditionally planted vegetables and fruit;
- create urban vegetable patches that have been specifically planned by the relevant public administration in order to get urban and periurban areas where food is produced and that play a key social role. In such places, the use of fencing, equipment storage and other outdoor furnishings will be regulated to ensure uniformity and homogenous maintenance criteria;
- rehabilitate existing structural elements and the main corridors of the ecological network;
- rehabilitate the landscape and environment through the restoration of the historical agricultural layout (hedges, rows of trees, irrigation network, road network and so on);

- realizzazione di parchi urbani e spazi pubblici, ponendo particolare attenzione affinché gli elementi architettonici, vegetazionali e di arredo si integrino con il paesaggio agrario circostante;
- miglioramento o potenziamento dei collegamenti già esistenti destinati alla mobilità lenta e anche a un sistema di trasporto pubblico in grado di fornire la connessione con gli ambiti periurbani e le aree urbane;
- definizione di una rete di percorsi – recuperando la viabilità storica minore – per una nuova fruizione anche pubblica, didattica e ricreativa del paesaggio periurbano;
- avvicinamento della popolazione urbana alla conoscenza e conservazione dell'area agricola intorno alla città attraverso la mobilità dolce, le aziende agrituristiche, la didattica, le produzioni di qualità;
- promozione e valorizzazione locale delle attività di vendita agro-alimentare biologica tramite filiere corte, favorendo il rilancio delle attività agricole anche attraverso produzioni locali per i bisogni domestici delle città.

- create parks and other public spaces, focusing on integrating the architectonic elements, vegetation and furnishings into the surrounding agricultural landscape;
- improve existing connections used by “fuel-free traffic” and offer a public transport system that provides connections between urban and periurban areas;
- define a network of paths - restoring the historical secondary transport network - to ensure the periurban landscape can be used by the public and for recreational and educational purposes;
- make the local urban population more aware of and involved in conserving the farming areas around the city/town by encouraging “fuel-free transport”, farm-stays, educational activities and quality produce;
- promote and valorize the sale of organic agri-food through the use of short supply chains, encouraging farming that provides the produce needed by the local urban communities.

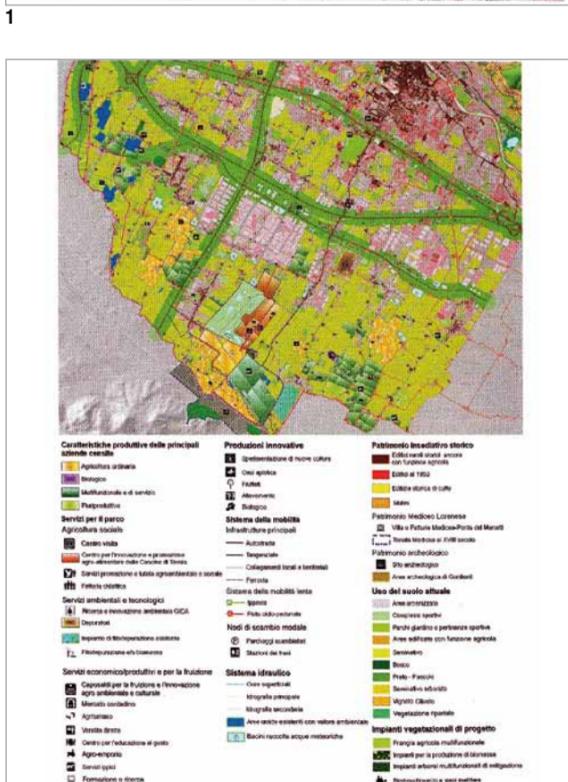
3. Regione Lombardia. *Criteri di gestione degli interventi dell'ambito di tutela paesistica connesso al Naviglio della Martesana*. In questo paesaggio periurbano limitrofo a Milano, soggetto ad una intensa e continua trasformazione, ancora si riconoscono significative permanenze storiche. Allo scopo di valorizzare i caratteri strutturali e percettivi del paesaggio e di riqualificare/mitigare l'impatto degli elementi di contrasto si sono in particolare individuati alcuni "Ambiti strategici per la continuità del sistema delle aree libere", evidenziati con il simbolo della doppia freccia. Il mantenimento di tale continuità non solo è essenziale per conservare il sistema delle viste e delle vedute e le aree di interesse storico/paesistico, ma anche per salvaguardare potenziali corridoi ecologici. Per tali ambiti si suggeriscono specifici criteri di intervento. (LOMBARDIA 3)

Lombardy. *Management criteria for landscape preservation around Naviglio della Martesana (a canal)*. In this periurban landscape bordering on Milan, where intense transformation continues, one can still clearly see some historical elements. To valorize the structure and perception of the landscape and to regenerate/mitigate the impact of contrasting elements, a series of "strategic environments for the continuity of the free area system" have been identified and are shown with a double arrow. Maintaining this continuity is not only essential for conserving the vistas and the areas with historical or landscape value, but also to safeguard potential ecological corridors. Specific criteria are recommended for any intervention to be done in such areas.



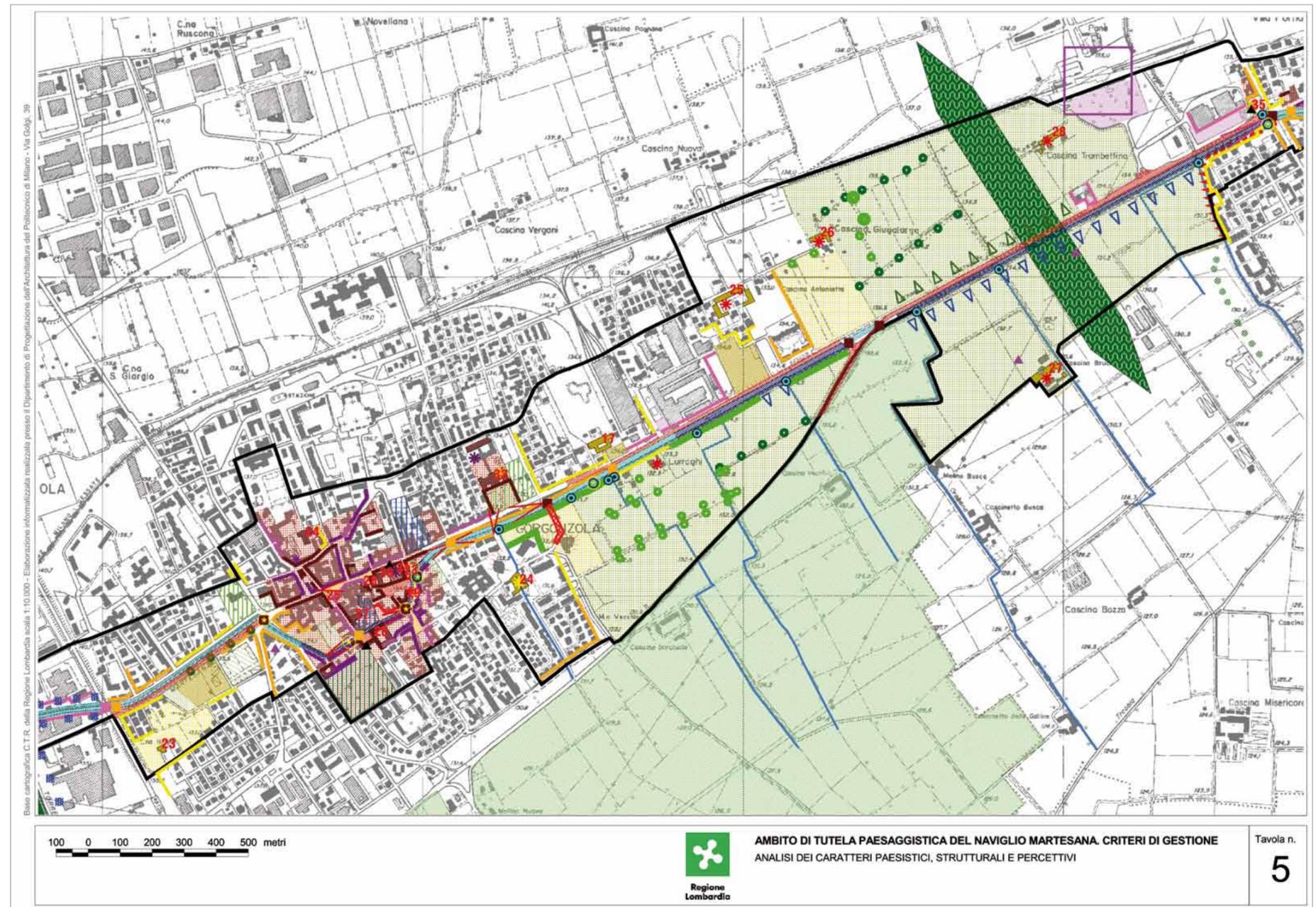
1. Analisi territoriale finalizzata alla definizione del progetto del parco agricolo di Prato (Toscana) per connettere e valorizzare aree agricole e aree di interesse naturalistico in ambito periurbano. I temi affrontati sono la riconnessione tra città e campagna attraverso gli spazi aperti e agricoli, la riqualificazione di aree di frangia urbana, la definizione di un margine urbano-rurale. L'immagine evidenzia la struttura delle aree con valenza agro-ambientale. (TOSCANA 2, p.11)

This analysis of the land formed part of defining the project for the Prato agricultural park (Tuscany), which connects and valorize the farming areas and areas of natural worth in the periurban setting. The issues examined included reconnecting the city and the countryside through open and agricultural areas, regenerating the urban fringes and defining the urban-rural border. The picture shows the structure of those areas of agrarian and environmental worth.



2. Scenario progettuale per il Parco Agricolo della Piana di Prato (Toscana), dettaglio del settore sud. (TOSCANA 2, p.12)

Plan for the Piana di Prato agricultural park (Tuscany), showing a part of the southern sector.



VARCHI DI PIANURA COLLINA FLATLAND-HILL PASSAGES



SISTEMA POLIVALENTE STRUTTURANTE IL PAESAGGIO PERIURBANO DELLA "CITTÀ DELLE CERAMICHE" MULTI-USE SYSTEM STRUCTURING "THE CITY OF CERAMICS" PERIURBAN LANDSCAPE



SCHEDE DESCRITTIVA DESCRIPTION CARD

Localizzazione
Localities: Territorio tra alta pianura e collina, tra gli abitati di Fiorano Modenese e Castelnovo Rangone
Territory between high flatland and hills among the urban agglomerates of Fiorano Modenese and Castelnovo Rangone

Estensione
Extension: 5.000 ha
5.000 ha

Enti organizzatori
Producers: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, Comune di Castelnovo Rangone, Comune di Fiorano Modenese
Emilia-Romagna Region, Province of Modena, Municipality of Castelnovo Rangone, Municipality of Fiorano Modenese

Partner e/o sponsor
Partner and/or sponsors: Comune di Fioranigo
Municipality of Fioranigo

Redattori di progetto
Designers: Stefano Vaccari, Egidio Pagani, Giovanni Romagnoli, Bruno Pizzoni, Roberto On, Enrico Nanni, M. Giulia Messori, Benedetta Brighetti, Umberto Visone, Susani Marco, Francesca Neri, Maurizio Valentini, Valeria Ventura, Vittoria Montanari, Fatima Alaoui, Thorsten Lang, Marco De Bernardi, Giulia Montevani, Matteo Guaspari

Costi
Costs: 40.000 Euro
40.000 Euro

Tempi di realizzazione
Realization: 2009-2010
2009-2010

Sito web
Website: <http://www.teritorio.provincia.modena.it/>

STRATEGIA STRATEGY

La strategia è quella di operare per costruire nel tempo una grande infrastruttura verde, una fascia di vegetazione arboreo-arbustiva con carattere di continuità accorpabile da un percorso pedonale/ciclabile che attraversi la pianura pedemontana, collocandosi tra i grandi sistemi urbani e la fascia collinare; un corridoio verde fra i fiumi Secchia e Panaro, una LINEA VERDE pedemontana che permetta anche relazioni tra i centri attestati sulla via Emilia e la fascia collinare.

The strategy is aimed at building up in the time a vast green infrastructure, an arboreal-shrubby vegetation area with features of continuity together with a pedestrian and bike network that goes through the pediment flatland, placing itself in-between the biggest urban systems and the hills. This will lead to a green corridor between the rivers Secchia e Panaro, a pedemont green line that also allows relations between the industrialized centers on the via Emilia and the hill slope.

PROGETTO PROJECTS

La zona centrale tra i comuni di Fiorano e Formigine, per la sua conformazione, rappresenta il "cuore" verde della città delle ceramiche, assumendo la connotazione di parco agricolo periurbano con funzioni all'interno delle zone urbane e funzionali di "vetrina" per le attività produttive. C'è ad est di Castelnovo è caratterizzata da percorsi e reti di interesse identitario, fruitivo, ecologico in grado di dare valore e preservare lo spazio rurale.

The central area in-between the municipalities of Fiorano and Formigine, because of its conformation, represents the green heart of the city of ceramics, being the connotation of periurban Agricultural Park within the urban areas and functioning as a "showcase" for the production activities. The Eastern area near Castelnovo distinguishes itself for a territorial project made up with routes and networks of identity, fruitive and ecological interest, able to give value and to preserve the rural space.

RISULTATI RESULTS

Dal progetto ci si attende di prefigurare le cadute del PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - della Provincia di Modena, negli strumenti urbanistici comunali con riferimento alle politiche per il paesaggio e definire buone pratiche per la valorizzazione del sistema dei varchi di pianura-collina. Tra queste limitare l'ulteriore erosione delle superfici rurali, salvaguardare gli spazi aperti periurbani, valorizzare le residue risorse ambientali ed i fattori di identità delle comunità e riqualificare i sistemi insediativi.

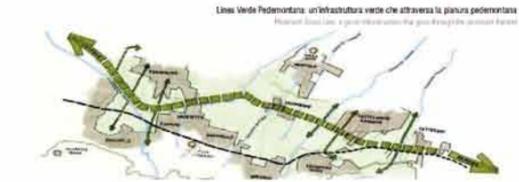
The project expectations want to foreshadow the impact of the PTCP - Territorial Planning of Provincial Coordination - of the Province of Modena on the urban planning instruments focusing on the landscape politics and to define good practices for the improvement of the flatland-hill passages system. Among these, the intention is to limit the further erosion of rural surfaces, to safeguard the periurban open spaces, to give value to the remaining environmental resources and the communities identity aspects and to improve the urban settlements.



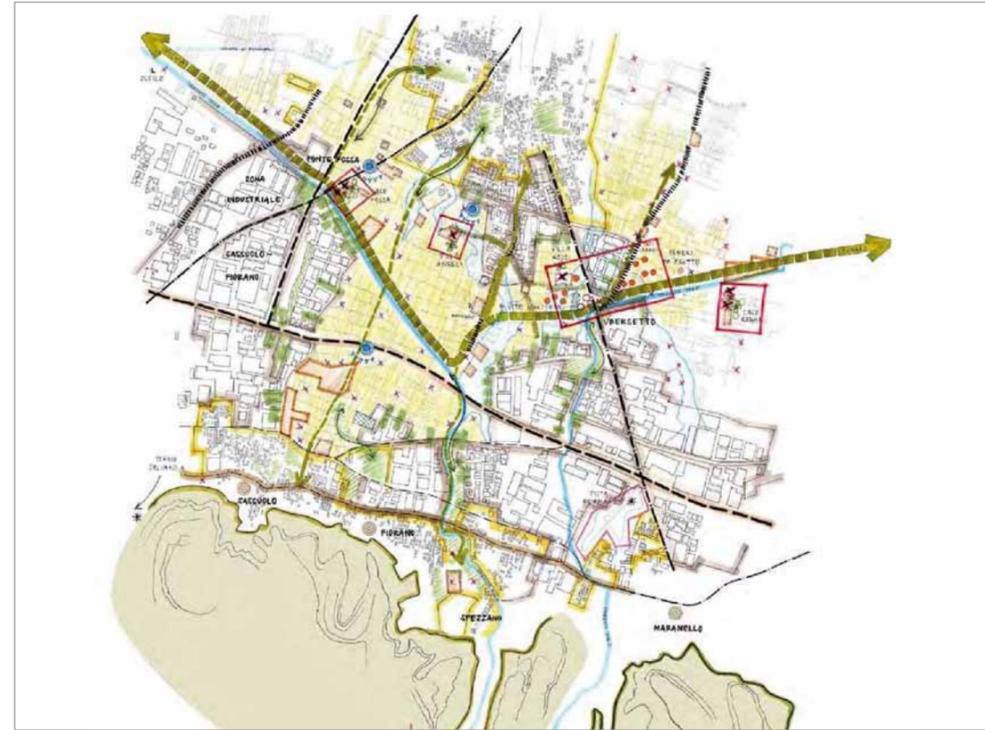
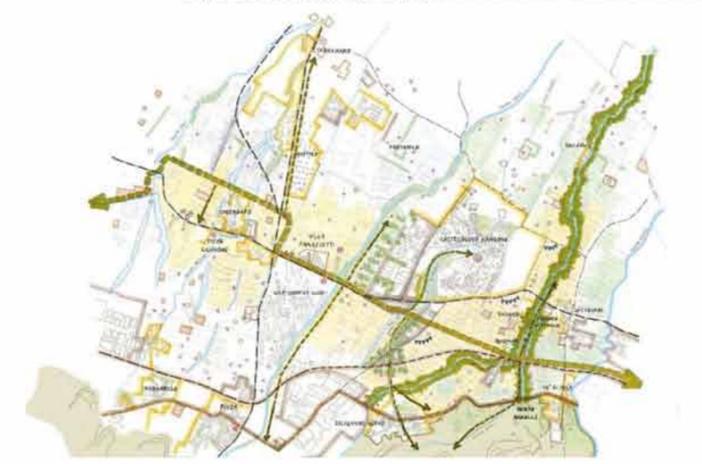
Varchi di pianura-collina nella "Città delle Ceramiche" / Flatland-hill passages in the "City of Ceramics"



Spunti progettuali: percorsi su passaggi aperti di pregio, storia e natura / Project suggestions: routes on high-quality passages, history and nature



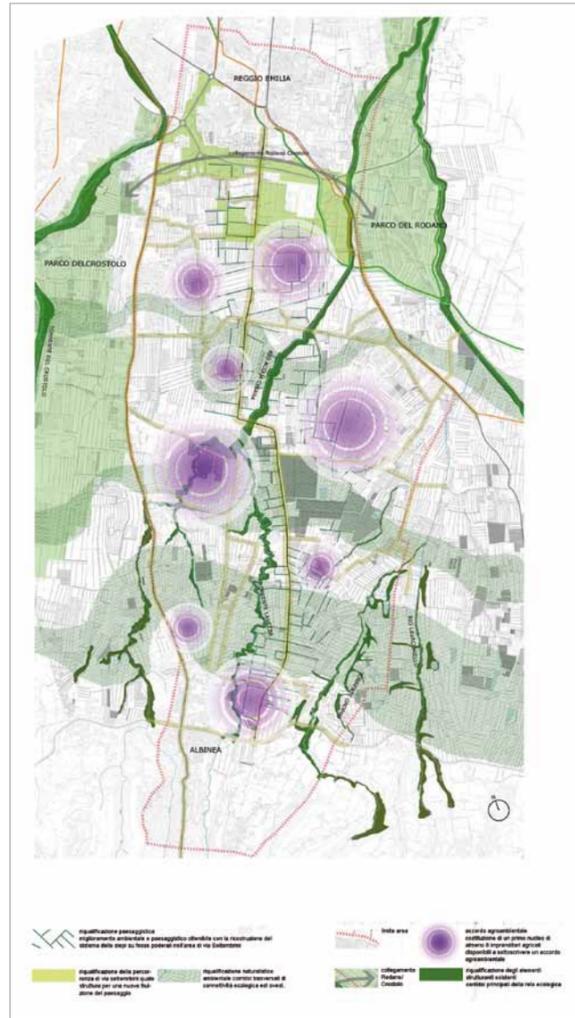
Spunti progettuali: Parco Agricolo Periurbano / Project suggestions: Periurban Agricultural Park



5

5. Emilia Romagna, riqualificazione e valorizzazione dei varchi di pianura collina, dettaglio del progetto che intende definire buone pratiche per limitare l'ulteriore erosione delle superfici rurali, salvaguardare gli spazi aperti periurbani, valorizzare le residue risorse ambientali e i fattori di identità delle comunità e riqualificare i sistemi insediativi. (EMILIA ROMAGNA 1, p.2)

Emilia Romagna. Rehabilitation and valorisation of the gaps between the plain and the hills. A section of the project designed to define best practices to limit further erosion of rural land, safeguard periurban open spaces, enhance the remaining environmental resources and the elements that give the community its identity, and to regenerate the settlement areas.



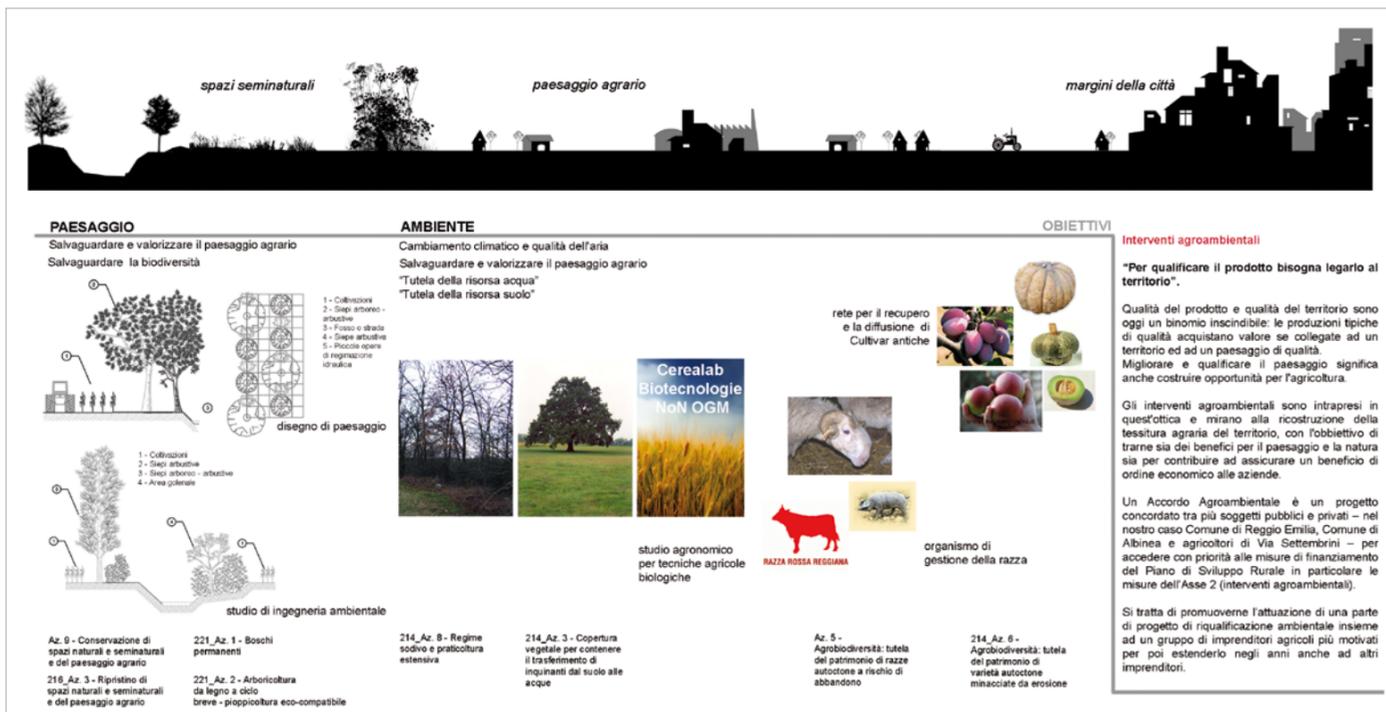
6

6. Piano di riqualificazione naturalistico-paesistico-ambientale del paesaggio agrario periurbano di Reggio Emilia. Il progetto prevede la conservazione degli elementi strutturali esistenti, il recupero della rete dei percorsi, la valorizzazione naturalistica della tessitura storica del paesaggio con il re-impianto di siepi e boschetti, individuando inoltre i principali corridoi per definire una più complessa rete ecologica che connetta anche le aree protette esistenti. (EMILIA ROMAGNA 8, p.28)

Plan to rehabilitate the nature, landscape and environment of Reggio Emilia's periurban agrarian landscape. The project involves conserving existing structural elements, restoring the lost network of trails, valorizing the natural side of the historical landscape by re-planting hedges and thickets, and identifying the main corridors in order to define a complete ecological network that links existing protected areas.

4. Emilia Romagna, progetto di riqualificazione e valorizzazione dei varchi di pianura collina del territorio compreso nei Comuni di Fiorano Modenese e Castelnovo Rangone. Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una grande infrastruttura verde di attraversamento della pianura pedemontana tra i sistemi urbani e la fascia collinare, un ampio corridoio verde, un parco agricolo periurbano connesso all'area intensamente produttiva delle ceramiche modenesi. (EMILIA ROMAGNA 1, p.2)

Emilia Romagna. A project to rehabilitate and valorize the open areas linking the plain and the hills in the Fiorano Modenese and Castelnovo Rangone municipalities. The project's goal is to create a major band of greenery cutting across the plain at the foot of the hills, between the urbanised areas and the hills, creating a corridor of greenery in a periurban agricultural park in the zone where much of Modena's ceramic production occurs.



7. Interventi agroalimentari per riqualificare e valorizzare il paesaggio periurbano di Reggio Emilia. Il progetto evidenzia che qualità del prodotto e qualità del territorio sono un binomio inscindibile: le produzioni tipiche di qualità acquistano valore se collegate a un territorio e a un paesaggio di qualità. Migliorare e qualificare il paesaggio significa anche costruire opportunità per l'agricoltura. In proposito si sono stipulati accordi agroalimentari con il coinvolgimento di alcuni imprenditori agricoli attivi sul territorio per incentivare le produzioni di qualità connesse ad attività di carattere educativo e sociale. (EMILIA ROMAGNA 8, p.29)

Practices related to agriculture and food in order to rehabilitate and valorize Reggio Emilia's periurban landscape. The project underscores how product and territory quality are an essential duality. Indeed, typical local products gain value when tied to a quality territory and landscape. Improving and valorizing the landscape also creates opportunities for agriculture. In this light, food and agriculture agreements were signed, involving some local farming entrepreneurs, in order to encourage quality production. This was all linked to activities with an educational and social aspect.



8. Il Parco delle Risaie, previsto all'interno del Parco Agricolo Sud Milano (Lombardia), in una zona storicamente destinata alla coltivazione del riso è negli anni recenti soggetta ad una profonda trasformazione a seguito della pressante espansione urbana della città di Milano verso sud. Lo scopo del parco è quello di salvaguardare e di valorizzare le aree agricole residue e la tradizione risicola in particolare, connettendo funzioni produttive, ecologico-naturalistiche e didattico ricreative, grazie ad un attivo processo di coinvolgimento e di partecipazione attiva dei soggetti e degli attori attivi o attivabili sul territorio. (LOMBARDIA 6, p.7)

Parco delle Risaie is due to be created in Parco Agricolo Sud Milano (Lombardy) in an area historically linked to rice production that has seen major transformation following the massive southern expansion of Milan. The park's goal is to safeguard and valorize the remaining agricultural areas and, especially, the rice tradition. In this, it seeks to connect productive elements with ecological/environmental ones and educational/recreational functions through a process of getting local people, businesses and organisations involved.



9. Il parco delle risorgive dello Storga, a S.Artemio, nell'ambito periurbano di Treviso (Veneto) ha previsto un'ampia area di rimboscimento, l'impianto di orti urbani, dati in gestione a privati, con un ruolo aggregativo-sociale e terapeutico, la valorizzazione del sistema delle risorgive e la realizzazione del Museo Etnografico Provinciale dedicato specificatamente alle tradizioni agricole e ai mestieri locali. (VENETO 2, VEN-1)

The Storga park, in Sant'Artemio, falls in the Treviso periurban area (Veneto). Major reforestation is planned, with new urban vegetable patches being planted and being managed by private parties. The purpose is both social and therapeutic as well as to valorize the various springs in the area. There is also a provincial ethnography museum, focusing on farming traditions and local trades.



10. Barile (Basilicata): un'area agricola periurbana destinata prevalentemente a vite, orti e alberi da frutto, trasformata da un'estensione urbana attestata in particolare lungo il crinale, è stata recentemente valorizzata con l'istituzione da parte della Regione Basilicata del parco urbano delle cantine, a seguito del successo del vino Aglianico del Vulture, comparto trainante della vitivinicoltura lucana. L'iniziativa vuole valorizzare il patrimonio storico-antropologico presente nel territorio regionale mediante interventi di restauro, di sostegno all'agricoltura urbana ed iniziative per la messa in rete dei luoghi del vino con il patrimonio culturale ed artistico locale. (BASILICATA 1, BAS-1)

Barile (Basilicata). This periurban agricultural area mainly has vineyards, vegetables and fruit trees. The urban expansion, especially along the ridge, has wrought transformation, but the area has recently been enhanced through the creation, by the Basilicata regional government, of the *Parco Urbano delle Cantine*, following the success of the Aglianico del Vulture wine, which is the driver of local wine making. The initiative is designed to valorize the historical and anthropological heritage in the region through restoration plans and support for urban agriculture and initiatives, in wine areas, focusing on the cultural and artistic heritage.



11. Un parco naturalistico attrezzato realizzato nell'ambito periurbano di Rivello (Basilicata) costituisce una importante risorsa turistico-ricreativa nel rispetto dell'ambiente. L'iniziativa punta alla valorizzazione eco-compatibile delle risorse locali per favorire la conoscenza dei valori storici, culturali e naturalistici del territorio. (BASILICATA 1, BAS-4)

A nature park in the Rivello periurban area (Basilicata) is an important element for tourism and recreation, while respecting the environment. The initiative seeks to valorize local eco-compatible resources, to increase knowledge of the area's history, culture and nature.

4.2 - Frange Urbane

4.2 - Urban fringes

A proposito delle aree di frangia sembra utile riportare il contributo tratto dal documento redatto dalla Regione Lombardia, *La valorizzazione delle aree verdi* – D.G.R. n. 16039 del 16 gennaio 2004 - dove i caratteri specifici e le dinamiche in atto in tali aree sono sinteticamente e chiaramente descritti.

“Nelle grandi regioni metropolitane europee caratterizzate da intensi fenomeni di urbanizzazione, le ‘aree di frangia’ sono formate da sistemi complessi: piccoli e medi agglomerati interrotti da spazi aperti, spesso fragili, spazi rurbanizzati che partecipano pienamente al funzionamento socio-economico e ambientale delle metropoli. Esse presentano problemi comuni legati alla loro densità e a una relativa dispersione dell’urbanizzazione, a consistenti pressioni urbane ed economiche, alla presenza di grandi infrastrutture di trasporto o di distribuzione dell’energia, all’alternanza di spazi agricoli e naturali di grande qualità con altri molto degradati, a conflitti d’uso dei suoli...”

In questi ambiti è possibile rilevare come gli stessi elementi costitutivi degli spazi aperti naturali, agricoli e urbani che caratterizzano la ricchezza delle unità di paesaggio consolidate, abbiano spesso assunto (o tendano ad assumere) caratteri specifici e particolari negativamente connotati, come esito di logiche di intervento quasi sempre settoriali e reciprocamente indipendenti, se non contraddittorie, contribuendo ad aumentare, anziché contrastare, i già elevati livelli di criticità raggiunti.

Si osserva così che le “aree di frangia”:

- tendono a definirsi sempre più come nuovi soggetti territoriali, diversi dalle “periferie urbane” intese in senso storico-geografico, che sono state completamente rimesse in gioco dalle nuove valenze di centralità portate all’esterno della città dai nuovi interventi terziari e residenziali;

- si connotano soprattutto per la crisi degli spazi aperti, per gli effetti indotti da una loro progressiva atomizzazione e frammentazione, per la assoluta mancanza di principi riconoscibili in grado di regolare i rapporti tra nuovi e antichi elementi del paesaggio senza degradarlo o impoverirlo. È proprio la mancanza di qualità e di identità degli spazi aperti ad esprimere la nuova condizione di frangia di una parte del territorio, precedentemente agricolo o naturale.

Se quindi, da un lato, “le aree di frangia” si qualificano proprio per la mancanza di evidenza di caratteri identitari e per l’alta concentrazione dei fenomeni di degrado paesistico e ambientale, dall’altro esse costituiscono proprio i luoghi di “cerniera” tra i tessuti urbani compiuti e gli spazi aperti esterni, dove il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione appare tanto fondamentale quanto particolarmente difficoltoso” (LOMBARDIA 2, pp. 7-8).

Risulta fondamentale a questo proposito un’attenta analisi di tali aree, al fine di individuare, riconoscere, censire e valorizzare i sistemi storico/paesistici ancora presenti. Sia sistemi agricolo-naturalistici sia sistemi architettonico-urbani, anche se molto alterati e in alcuni casi relitti di usi precedenti possono diventare, se ben valorizzati e utilizzati, capisaldi dove poter appoggiare la rete progettuale dei nuovi interventi. Sarà in tal modo possibile poter dare identità a luoghi dove il conflitto tra usi apparentemente incompatibili ha generato aree disomogenee e senza qualità apparenti.

4.2.1 - DEGRADO DELLE AREE DI FRANGIA

Analisi delle problematiche

Queste zone di transizione, tra usi urbani e agricoli, sono zone molto elastiche e facilmente alterabili. Vengono colonizzate dall’espansione urbana per usi di vario genere, senza un piano che ne gestisca lo sviluppo. La disposizione delle diverse tipologie edilizie è casuale: depositi commerciali di vario genere, capannoni industriali, magazzini e relative aree parcheggio annesse, sono in genere adiacenti ad infrastrutture viarie ad alto impatto.

The Lombardy Regional Administration has produced a document entitled *La valorizzazione delle aree verdi* (Regional Executive Council Decree no. 16039 of 16 January 2004) that provides a clear, precise description of the specific features and dynamics of such areas.

“Europe’s major metropolitan areas that have experienced urbanisation have ‘fringes’ composed of complex systems: small and medium-sized agglomerations broken by open spaces, often in a fragile state, re-urbanised spaces that play a full part in the socio-economic and environmental role of the metropolises. Such areas share common problems created by their density and a relative dispersion of urbanisation, by constant urban and economic pressures, by the presence of major transport or power distribution infrastructure, by the combination of agricultural and natural areas of great quality with other severely degraded areas, and by a conflict in land use”.

In such areas, the constituent elements of the patches of nature, agricultural areas and urban zones - all creating the great wealth of these consolidated landscape units - have often taken on (or tend to take on) specific, negatively-perceived connotations. This is normally caused by any action focusing on a single sector and being mutually independent, or even contradictory. The result is that such action increases, rather than combats, the already sizeable number of problems.

Fringe areas have tended to become their own entities, separate from the urban peripheries defined in historical or geographic terms. Indeed, the peripheries have often been given new life through services and residential building giving new importance to areas outside the centre.

By contrast, fringe areas are suffering from a crisis of open spaces caused by the progressive fragmentation and reduction in space and by a total lack of principles to govern the new relations between old and new landscape elements without degrading or impoverishing these. The lack of quality and identity that plagues these open spaces is the real indication of the new status of fringe areas, which were once agricultural or nature zones. On the one hand, ‘fringe areas’ are notable for their lack of identity and substantial levels of landscape and environmental degradation; on the other, such areas act as the ‘buckle’ between the established urban areas and the external open spaces, where achieving enhancement targets is as important as it is hard”. (LOMBARDIA 2, pp. 7-8)

Consequently, it is essential that such areas are assessed in detail, identifying, recognising, surveying and valorizing those historical and landscape elements that still exist. Rehabilitating and using both *agricultural/nature* areas and urban architectonic elements - even if substantially altered and, sometimes, little more than relicts of past use - can create cornerstones around which to build new projects. This makes it possible to give areas an identity, even if a seemingly incompatible conflict of uses has generated areas lacking homogeneity and seemingly without any characteristics.

4.2.1 - DEGRADATION OF THE FRINGE AREAS

Problem analysis

These transition zones, caught between urban and farming uses, are extremely elastic and easy to alter. They are colonised for various forms of urban expansion, without any plan regulating their development. The differing types of building are largely random - with various forms of commercial storage areas, industrial warehouses and plants with adjacent parking lots - and these often sit next high-impact transport infrastructure.



1

1. Immagine scattata da un cavalcavia stradale della periferia nord ovest di Milano (Lombardia): è evidente l’affastellamento delle funzioni in un’area periferica, dove lo spazio agricolo superstite è stato ormai eroso da insediamenti a servizio della città. (LOMBARDIA 4, RL-9)

Image taken from an overpass in the north-western periphery of Milan (Lombardy). The hotchpotch nature of functions in a peripheral area is clear, with the farming areas now having been taken over by buildings that provide services for the city.



2

2. Degrado nella periferia urbana, aree di risulta utilizzate come discariche abusive. (VALENCIA 2, p.86)

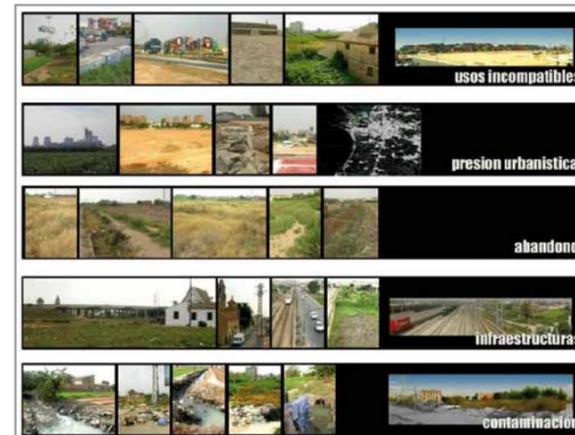
Degradation of the urban periphery, residual patches of land now used for illegal dumping.



3

3. Gli spazi aperti frammentati o interclusi presenti nelle aree di frangia, perdono spesso la destinazione d’uso agraria. Gli utilizzatori tradizionali abbandonano tali aree, aree di risulta che diventano “terra di nessuno”. La condizione di non utilizzo attrae in queste aree usi abusivi non controllati che generano uno stato di degrado elevato. (TOSCANA 5, TOS-1)

Farming often ceases on fragmented or hemmed in open spaces in the fringes. The traditional users of such plots abandon them and these “leftovers” became “no-man’s land”. The lack of use leaves these plots open to illegal exploitation, which increases the degree of degradation.



4

4. Raccolta di immagini della *Huerta de Valencia* (Valencia) che sintetizza i problemi generati da usi incompatibili del paesaggio periurbano. Degrado, perdita di qualità del paesaggio, riduzione e frammentazione delle aree destinate all’agricoltura sono solo alcuni dei problemi che si possono rilevare. (VALENCIA 2, p.87)

Collection of images of *Huerta de Valencia* (Valencia) showing the problems generated by incompatible uses of the periurban landscape. Degradation, loss of landscape quality, and the reduction and fragmentation of agricultural areas are some of the problems that might arise.



Stato di fatto e zonizzazione dell'intervento



Simulazione dell'intervento

5

5. Ipotesi di intervento di recupero e riqualificazione ambientale per creare un'area di valenza ecologico-naturalistica mitigando l'impatto di un impianto di trasformazione elettrica. (LAZIO 1, p.28)

Proposed environmental rehabilitation plan to create an area of nature to mitigate the impact of a power generation plant.



6

6. L'espansione delle aree residenziali e la realizzazione di nuove infrastrutture frammentano e generano la trasformazione del paesaggio agro naturale delle aree fluviali adiacenti ai nuclei urbani. La perdita di qualità ambientale, prodotta da tali fenomeni, è un problema ricorrente. (CATALUNYA 3)

Residential expansion and the construction of new infrastructure fragments and transforms the natural agricultural landscape of the river areas adjacent to urban centres. The resultant loss of environmental quality is a recurring problem.



7

7. Stato attuale dell'area degradata lungo il fiume Llobregat, nei pressi del nucleo urbano di Sant Boi de Llobregat (Catalunya). Si notano a sinistra aree marginali trasformate, appezzamenti abbandonati, incolti, affiancati da orti urbani spontanei. Sulla destra lungo il margine urbano non esiste un bordo definito, l'area del fiume non ha una vera e propria identità sfrangiandosi verso la città. In fondo l'autostrada e la linea ferroviaria dell'alta velocità. (CATALUNYA 3)

The degraded area along the banks of the Llobregat river, near the town of Sant Boi de Llobregat (Catalonia). The marginal, transformed areas and the abandoned plots (uncultivated but used unofficially for vegetable patches) are visible on the left. On the right, there is no clear border with the urban edge, resulting in the river losing its identity as it makes its way towards the town. In the background, one can see the motorway and the high-speed railway line.



8

8. Immagine virtuale del progetto di riqualificazione dell'area degradata del fiume. Con il n.1 e 2 vengono individuati due nuovi percorsi ciclo pedonali per incentivare l'uso pubblico di tale area e collegarla alla città adiacente. Con il n. 3 viene individuato un bordo deciso che determina il margine/confine tra la città e l'area fluviale per ridare al fiume e al suo ambito una consistenza, che sia in grado di frenare l'espansione della città verso l'ambiente fluviale. Con il n.4 sono individuate le aree di rinaturalizzazione ripariale/spondale del fiume; le specie arbustivo/arboree utilizzate sono autoctone. (CATALUNYA 3, p.3)

Virtual image of the regeneration project for the degraded area of the river. Nos. 1 and 2 show the new cycle and footpaths planned to encourage the public to use the area and to link it to the nearby town. No. 3 indicates the border between the city and the river area, designed to make the river zone more substantial and to halt the sprawl of the urban zone towards the river. No. 4 shows the reforestation along the river banks, with only local bushes and trees being used.

La forte pressione urbana e lo sviluppo delle infrastrutture lineari raggiungono e degradano aree agricole o naturalistiche adiacenti ai centri urbani. Diversi ambiti fluviali vengono fagocitati dalla crescita urbana. La frammentazione indotta dalle infrastrutture determina in molti casi l'isolamento di molte aree fluviali, rendendole inaccessibili sia visivamente, sia fisicamente.

La perdita e la trasformazione dei caratteri paesistici storici persistenti determina una scarsa identità e riconoscibilità della qualità di tali aree.

Le aree così frammentate diventano sacche intercluse e di fatto "terra di nessuno", dove l'attività agricola tradizionale progressivamente trasformata, lascia spazio ad attività spontanee e non controllate. Discariche, campi nomadi abusivi, campi incolti, orti urbani spontanei disordinati sono solo alcune delle attività che si insediano e il degrado associato all'abbandono generano situazioni urbane e sociali fortemente negative.

Criteria and proposals of management

Si propongono le seguenti azioni ed indirizzi di intervento:

- tutelare e conservare gli spazi agricoli non costruiti per il loro valore paesaggistico e ambientale e il loro ruolo nella limitazione del consumo di suolo;
- garantire vitalità e produttività delle aree agricole anche tramite forme di incentivazione finanziaria;
- favorire interventi di riuso e riqualificazione delle aree dismesse;
- preservare i perimetri frastagliati dei campi interclusi/frammentati per la loro funzione di diversificazione paesaggistica;
- ricucire le relazioni tra i tessuti storici e consolidati, le nuove aree periferiche e il contesto;
- consolidare i margini del costruito;
- definire margini urbani con conseguente arresto di nuovi fenomeni di urbanizzazione;
- mitigare e/o riqualificare quegli elementi architettonici, di arredo e vegetali incongruenti con il paesaggio (urbano o naturale) circostante;
- prevedere una curata e attenta riqualificazione dello spazio pubblico attraverso la condivisione degli obiettivi di riqualificazione e una progettazione delle opere di sistemazione e arredo attenta ai caratteri dei luoghi;
- eliminare - se possibile - gli elementi intrusivi di maggiore impatto;
- definire gli interventi di riqualificazione volti a un attento recupero dei manufatti di valore storico-architettonico;
- caratterizzare i luoghi urbani, perché non siano estranei all'ambito con cui si connettono;
- valorizzare gli spazi aperti e le aree intercluse da dedicare ad attività agricola/ricreative quali orti sociali, frutteti didattici, parchi, giardini;
- mantenere le aree a verde urbano per evitare fenomeni di degrado e abbandono, incentivando le funzioni agricole, sociali, ricreative e didattiche;
- riqualificare le aree fluviali:
 - promuovendo e agevolando l'uso dell'ambiente fluviale da parte della popolazione con particolare attenzione al paesaggio e gli aspetti ecologici;
 - migliorando l'accessibilità mediante la creazione di percorsi ciclopedonali;
 - considerando l'ambiente fluviale come un nuovo limite urbano;
 - salvaguardando le residue aree naturalistiche, in particolare quelle situate lungo i corsi d'acqua, attraverso la creazione di percorsi ciclo pedonali attrezzati;
 - studiando con attenzione il passaggio di grandi infrastrutture e valutandone l'impatto sull'ambiente naturale fluviale;
 - creando condizioni favorevoli (morfologico e idrauliche) per incrementare il sistema naturale di auto-guarigione;
 - creando aree verdi lungo il fiume, favorendo le specie autoctone, con la funzione di corridoi ecologici;
 - prevedendo aree didattiche e ricreative lungo il fiume che possano costituire una importante risorsa per il sistema del verde urbano;
 - definendo progetti di riqualificazione e valorizzazione paesaggistica alla scala comprensoriale che considerino il fiume e il suo contesto come un potenziale parco lineare;

The huge pressure exerted by the urban area along with linear infrastructure development overtake and degrade the farming and nature areas adjacent to urban centres.

Urban growth often swallows up river areas. The fragmentation caused by infrastructure often isolates river environments, making them physically and visually inaccessible.

The loss and transformation of historical landscape elements results in diminished identity and trouble determining the characteristics of such areas.

Such fragmented areas become landlocked pockets - no-man's land - where traditional, but progressively modified farming gives way to unplanned and unregulated activities. Rubbish dumps, illegal temporary settlements, uncultivated fields and disorderly urban allotments are some common activities that "colonise" such areas and the degradation associated with such abandonment causes negative social and urban situations.

Management criteria and proposals

The following are the recommended guidelines and practices:

- protect and conserve agricultural areas (without built areas) because of their landscape and environmental value and their ability to limit land consumption;
- guarantee the vitality and productiveness of farming areas, potentially through the use of financial incentives;
- encourage the reuse and regeneration of abandoned areas;
- conserve the jagged borders of landlocked/fragmented fields since they help diversify the landscape;
- recreate relations between the historical, established settlement, the new peripheral areas and the surrounding context;
- consolidate the margins of the built area;
- define urban margins, thus stopping future urban sprawl;
- mitigate and/or rehabilitate any architectural, outdoor or environmental elements that are incongruent with the surrounding (urban or natural) landscape;
- ensure the careful rehabilitation of public spaces by sharing regeneration goals and planning land organisation and outdoor furnishing activities that are attentive to the characteristics of the places;
- eliminate - if possible - the most intrusive elements with the greatest impact;
- define rehabilitation efforts that carefully restore key historical and architectural structures;
- introduce features to the urban spaces such that they are not unrelated to the areas they are linked to;
- enhance open and landlocked plots by using them for agricultural/recreational activities, including community vegetable patches, educational orchards, parks and gardens;
- maintain urban green areas to avoid degradation and abandon, providing incentives for farming, social, recreational and educational uses;
- rehabilitate river zones:
 - promote and facilitate public use of river zones, while paying particular attention to the landscape and ecology;
 - improve accessibility by creating cycle and footpaths;
 - see the river zone as a new urban limit;
 - preserve the remaining natural areas, especially those along watercourses, by creating cycle and footpaths;
 - undertake in-depth studies of major infrastructure that marks the landscape, assessing its impact on nature and the river zone;
 - create favourable conditions (morphology and hydrology) to increase the ability of nature to regenerate itself;
 - establish green areas along the river, favouring local species and developing ecological corridors;
 - set up educational and recreational areas along the river, thus making a key additional to urban greenery;
 - define landscape rehabilitation and valorization plans for the entire area, seeing the river and the surrounding area as a possible linear park;



9

9. Pianimetria generale del Parco fluviale di Sant Boi de Llobregat (Catalunya). Sono visibili i percorsi ciclo pedonali, il tracciato di collegamento longitudinale lungo il fiume con relativo ponte panoramico e le fasce alberate parallele al fiume per creare una piccola area boscata. Le specie arboree individuate nel progetto, sono di tipo autoctono per creare un corridoio ecologico che si armonizzi e si connetta alle aree verdi adiacenti. (CATALUNYA 3, p.3)

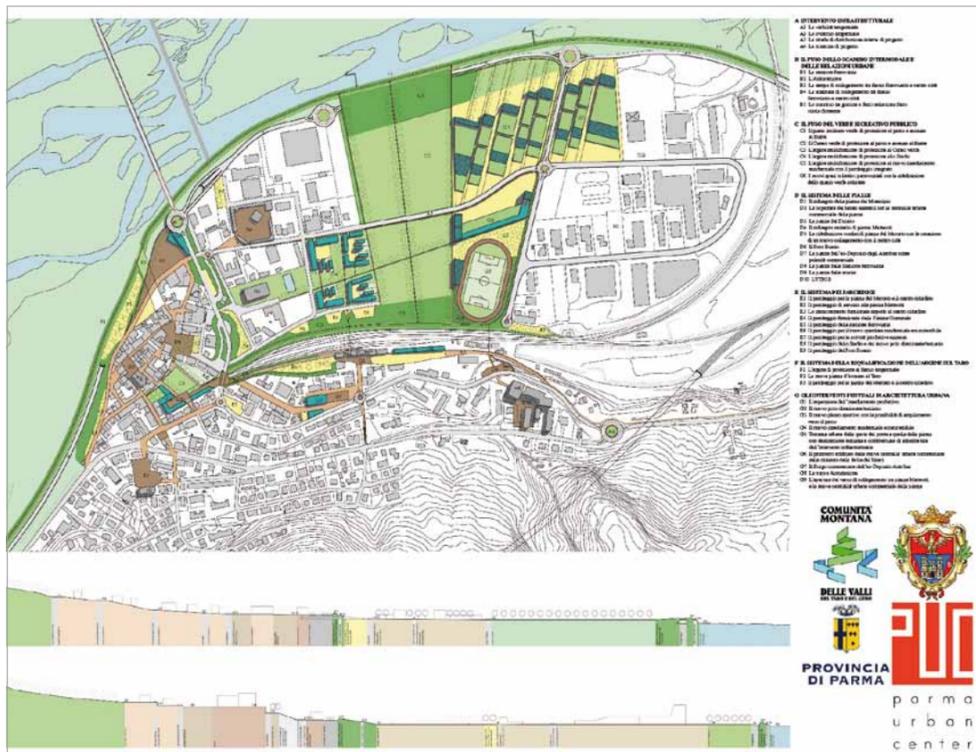
General plan of the Sant Boi de Llobregat (Catalonia). The cycle and footpaths, the link road along the river with its panoramic bridge and the thicket of trees parallel to the river, creating a small wooded picnic area, are all visible. Local trees have been used in the project to create an ecological corridor that blends into and connects with the adjacent green areas.



10

10. Parco fluviale di Sant Boi de Llobregat (Catalunya), intervento di recupero dell'area degradata lungo il fiume Llobregat: nuovi percorsi ciclo pedonali per la fruizione pubblica degli spazi aperti e le recenti piantumazioni per la formazione di un corridoio ecologico. (CATALUNYA 3)

The Sant Boi de Llobregat river park (Catalonia). The degraded area along the Llobregat river that was regenerated. New cycle and footpaths allow the public to use the open spaces and newly planted trees help create an ecological corridor.



11

11. Forno (Emilia Romagna), il telaio infrastrutturale come occasione di riqualificazione intermodale, insediativa e di paesaggio. Il progetto è l'esito di un ripensamento dell'assetto complessivo del Comune - al centro di una complessa e radicale trasformazione infrastrutturale - ed evidenzia che interventi come la viabilità sovramunicipale e i passanti ferroviari possono essere occasione di riqualificazione del paesaggio poiché momenti di sua messa in crisi. (EMILIA ROMAGNA 4, p.4)

Forno (Emilia Romagna). Infrastructure redesign as part of intermodal, settlement and landscape rehabilitation. The project is the outcome of the complete re-thinking of the municipal layout - as part of a comprehensive and radical infrastructure transformation - and underscores how work on transport links between municipalities and urban train stations can become an opportunity to regenerate a landscape that has been thrown into crisis.

- rimuovere le strutture non più in uso e/o la riprogettazione delle stesse con criteri maggiormente compatibili con l'intorno;
- creare parchi urbani per naturalizzare la città;
- migliorare o potenziare i collegamenti già esistenti destinati alla mobilità lenta e anche a un sistema di trasporto pubblico in grado di fornire la connessione con gli ambiti periurbani e le aree urbane;
- avvicinare la popolazione urbana alla conoscenza e conservazione dell'area agricola intorno alla città attraverso la mobilità dolce, le aziende agrituristiche, la didattica, le produzioni di qualità, ecc.
- promuovere e valorizzare a livello locale le attività di vendita agro-alimentare biologica tramite filiere corte, favorendo il rilancio delle attività agricole anche attraverso produzioni a chilometro zero per i bisogni domestici delle città.

4.2.2 - PRESSIONE DELL'URBANIZZAZIONE

Analisi delle problematiche

Dove la costruzione della città avviene in modo estensivo, vaste aree aperte agricole o naturali vengono fagocitate e racchiuse all'interno dell'area urbana. La dispersione insediativa genera un consumo di suolo notevole. Poiché tale consumo viene determinato non solo dall'effettivo uso di suolo necessario per realizzare gli edifici e le relative infrastrutture, bisogna considerare, nel computo di tale consumo di suolo, anche tutte quelle aree che, frammentate, intercluse o di risulta diventano di fatto aree urbane. In tali circostanze l'impronta ecologica lasciata sul territorio da ogni edificio ha una maggiore dimensione.

La pressione urbana genera un processo centrifugo di dispersione edilizia, *sprawl*, nel territorio agrario o naturale a confine con i centri urbani. I sistemi reticolari delle relative infrastrutture favoriscono fenomeni di disseminazione abitativa e si possono creare costellazioni urbane attirate dalla presenza dei tracciati stradali. La prima espansione in genere è diffusa e rada. La saturazione degli spazi aperti è il fenomeno successivo e tale fenomeno di tipo centripeto crea la "saldatura" dei diversi nuclei urbani preesistenti in un unico agglomerato.

Dove la politica urbanistica non controlla i fenomeni espansivi, gestendo lo sviluppo urbano con una ottica locale e non sovramunicipale e assecondando le spinte e le esigenze del mercato immobiliare, la nuova città che si forma è molto scadente con una bassa qualità paesaggistico-ambientale.

In tali situazioni urbanistiche dove la rete dei trasporti pubblici non è stata progettata in modo unitario, viene quindi privilegiato il trasporto privato, con tutte le conseguenze sociali e ambientali causate da tale traffico veicolare.

Il seguente elenco di criticità tratto dal Piano Paesaggistico della Regione Lombardia sintetizza le principali problematiche presenti nelle aree di frangia generate dalla pressione urbana:

"impoverimento e/o perdita di qualsiasi forma di identità paesaggistica e talvolta di condizioni minimali di abitabilità",

sono le maggiori criticità presenti in queste aree a cui fanno riscontro:

- omologazione e banalizzazione del paesaggio degli spazi aperti, aggravata dalla recente tendenza alla densificazione o alla rarefazione degli insediamenti, con interclusione, frammentazione e dequalificazione diffusa delle aree agricole periurbane, insufficienza e mancanza di qualità architettonico-spaziale e funzionale degli spazi d'uso pubblico, perdita delle visuali lontane;
- accerchiamento e progressiva interclusione di elementi isolati del patrimonio storico-architettonico e/o naturale che vengono estraniati dal loro contesto;
- diffusione di oggetti monofunzionali privi di alcun legame o di riferimenti ai luoghi con formazione di nuove centralità urbane senza alcuna logica di continuità con le preesistenti;
- usi e riusi spesso impropri del patrimonio edilizio e conflitti d'uso dei suoli;
- scarsa qualità architettonica e ambientale degli insediamenti produttivi e logistici;
- forte concentrazione di impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione che determinano, in alcune aree, oltre a forti criticità di tipo percettivo, anche emergenze per la salute della popolazione;
- presenza di aree sottoutilizzate e dismesse in abbandono" (LOMBARDIA 1, p.42).

- remove any structures that have fallen out of use and/or re-plan these using criteria that are more compatible with the surrounds;
- create urban parks to bring nature into the city/town;
- improve existing connections used by "fuel-free traffic" and offer a public transport system that provides connections between urban and periurban areas;
- make the local urban population more aware of and involved in conserving the farming areas around the city/town by encouraging "fuel-free transport", farm-stays, educational activities, quality produce and so on;
- promote and valorize the sale of organic agri-food through the use of short supply chains, encouraging farming that provides the produce needed by the local urban communities at zero-mileage.

4.2.2 - PRESSURE FROM URBANIZATION

Problem analysis

Where city construction is done extensively, vast farming and nature areas are engulfed and enclosed in the urban area. Urban spread results in notable land consumption. Moreover, such land consumption should not only be measured in terms of the actual land needed for the building work and related infrastructure, but also taking into account all those fragmented, landlocked and residual areas that become effective urban areas. In such circumstance, the ecological footprint of each building is far greater.

Urban pressure generates a centrifugal spread of building - called *sprawl* - into the agricultural and natural areas at the edges of cities. The networks of related infrastructure causes *sprawl* and can create urban constellations attracted by the presence of roads. Initial expansion tends to be quite sprawled and spaced out. Saturation of open spaces is a subsequent occurrence that tends to be centripetal, soldering together the various pre-existing urban nuclei into a single agglomerate.

In cases where urban planning does not regulate expansion, managing urban development on a purely local (and not broader) level according to the demands and requirements of the property market, the new city is rather second rate, with poor environmental and landscape quality.

In such urban situations, where the public transport network has not been planned uniformly, private transportation tends to dominate, bringing with it all the social and environmental consequences of such traffic.

The following list taken from the Lombardy Regional Administration's *Landscape Plan* summarises the problems caused by urban pressure in fringe areas.

"impoverishment/loss of any form of landscape identity and, in some cases, conditions where living is hardly possible" are the major problems and relate to the following:

- standardisation and 'banalisation' of the landscape of open spaces, made worse by the recent trend towards the densification or the rarefaction of settlements. This causes periurban agricultural areas to become landlocked, fragmented and degraded and it results in a lack - or the complete absence - of architectural quality and spaces the public can use and a loss of vistas;
- isolated structures of historical, architectural or natural importance tend to be encircled and increasingly hemmed in and removed from their context;
- spread of mono-functional objects that lack ties to the places they are located, creating new urban centres that are complete discontinuous with what is already there;
- buildings are often used and reused improperly and there are conflicts in land use;
- production and logistic settlements tend to lack architectural and environmental quality;
- network infrastructure (transport, energy transport and the related power generation) tends to be invasive;
- major concentrations of telecommunication and radio/television installations, causing - in some areas - not only visual problems, but also health emergencies for the local population;
- underused or abandoned areas" (LOMBARDIA 1, p.42).



1

1. Platanos (Grecia), piccolo villaggio a breve distanza dal centro di Almyros nella regione di Magnesia. Costruito nel 1960 è composto da case di piccole dimensioni a pianta rettangolare. Il tessuto urbano è perimetrato dagli edifici del nucleo urbano e comprende campi agricoli interclusi o frammentati. (KEKANEM-MAGNESIA 1, ANM-8)

Platanos (Greak), a village not far from Almyros in the Magnesia region. Built in the 1960s, it has small houses with rectangular plans. The urban settlement is enclosed by the buildings of the urban centre and includes landlocked or fragmented agricultural areas.



2

2. Fenomeno di dispersione edilizia nelle aree di frangia urbana: tipologie residenziali di bassa qualità architettonica occupano lo spazio aperto in modo casuale e discontinuo rispetto all'abitato preesistente. (BASILICATA 1, BAS-16)

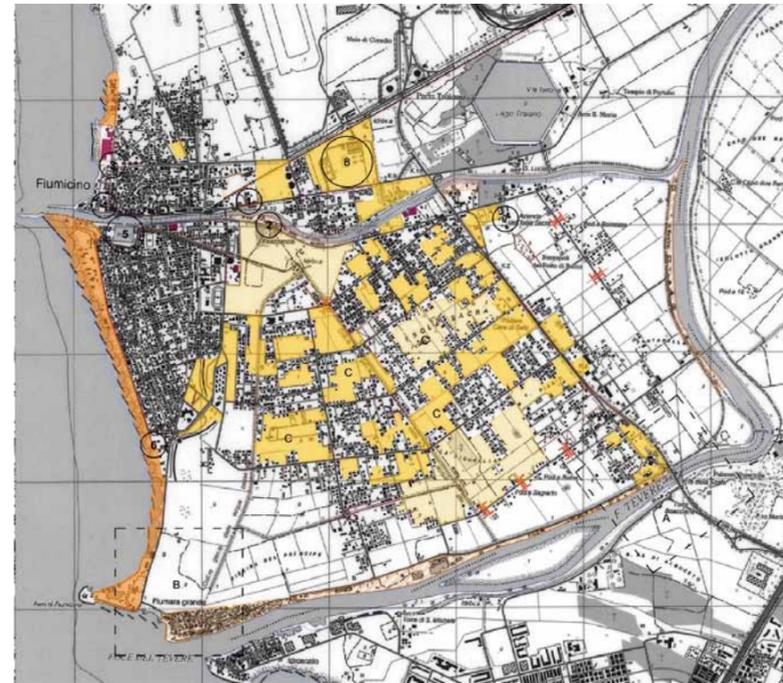
Urban sprawl in fringe areas. The low quality housing takes up space in a haphazard, discontinuous manner compared to the older urban settlement.



3

3. Metodologia per l'individuazione di aree da sottoporre a interventi di riqualificazione paesaggistica. Isola Sacra (Lazio): analisi delle criticità e criteri di intervento. (LAZIO 2)

Method for identifying areas to be subjected to landscape regeneration. Isola Sacra (Lazio): analysis of the problems and criteria for intervention.



4

4. Isola Sacra (Lazio): le analisi condotte mettono in evidenza i fattori di criticità in rapporto alla qualità dello spazio considerato. In giallo vengono evidenziate le aree agricole intercluse, dove l'attività agricola è penalizzata da uno sviluppo urbano poco attento alle dinamiche e alle necessità delle attività agricole. (LAZIO 2)

Isola Sacra (Lazio). The analyses showed the critical issues facing the areas in question. The yellow highlights the landlocked agricultural areas, where farming is hindered by urban dynamics that cares little for agricultural trends and needs.



5

5. Area agricola interclusa all'interno del paesaggio periurbano di Fiumicino, Isola Sacra (Lazio). I diversi elementi della costruzione della città, sovrapponendosi al tessuto agrario esistente, senza un piano che rispetti le peculiarità paesistiche e le esigenze produttive esistenti, mettono in crisi il paesaggio agrario: le aree agricole vengono frammentate e intercluse e l'attività agraria molto penalizzata. (LAZIO 2)

Landlocked agricultural area in the periurban landscape of Fiumicino, Isola Sacra (Lazio). The various building components of the city, overlapping with the existing rural settlement, without any plan to protect the landscape features and the needs of the productive system, pushes the agrarian landscape towards a crisis. The agricultural areas become fragmented and landlocked and agriculture is severely hindered.

6. La saldatura dei diversi nuclei urbani presenti lungo i principali assi viari ha portato inizialmente alla formazione di una città lineare strutturata secondo un impianto a scacchiera che recentemente si è trasformata in una sorta di città diffusa, priva di riferimenti, con tipologie architettoniche banali e omologanti. (LOMBARDIA, RL11)

The merging of the various urban centres along the main roads initially created a linear city built on a chessboard plan, but this has recently spread into a sort of diffused city, without reference points and consisting of banal, standardised architectural types.



6

7. Foto zenitale che evidenzia il fenomeno della città diffusa e dispersa nelle aree di frangia. (TOSCANA 5, TOS-03)



7

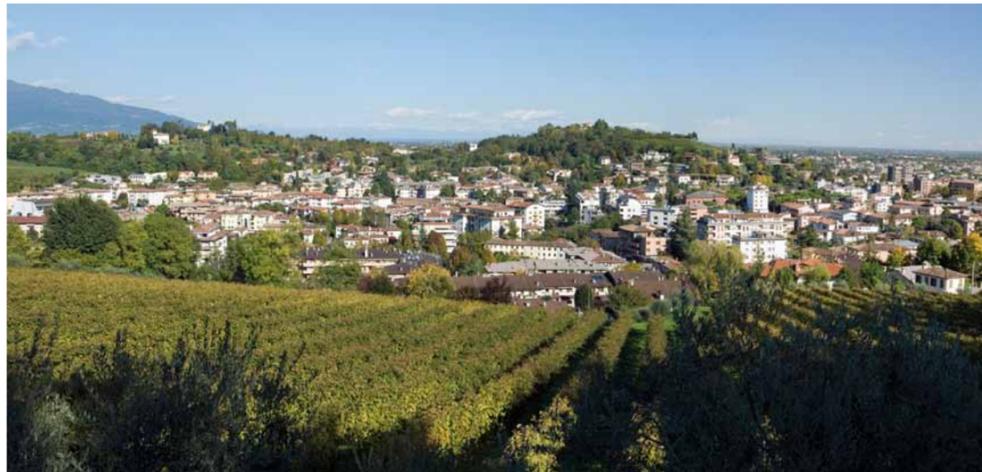
8. La tangenziale di Volos (Magnesia), interrotta per problemi tecnici nella realizzazione del tunnel sotto il monte Goritza, è attualmente utilizzata come strada di collegamento secondario tra le zone della città. La strada ha generato un rapido sviluppo urbanistico della città: le aree libere tra la strada e la città sono state quasi completamente saturate, le aree libere agricole residue sono intercluse o frammentate. (KEKANEM-MAGNESIA 1, ANM-2)



8

The Volos ring road (Magnesia), stopped due to technical issues in creating a tunnel under Mount Goritza, is now used as a secondary link road between city zones. The road caused rapid urban development, with the vacant areas between the road and the city now nearly completely saturated and with the remaining agricultural areas becoming landlocked or fragmented.

9. Conegliano (Veneto), la frammentazione del latifondo agricolo circostante, determinatasi con la fine della mezzadria nella fine degli anni '50, ha favorito una prima grande ondata insediativa in ambito rurale. Dagli anni '70 la città si è estesa, determinando il consolidamento di una corona di centri urbani minori e l'ulteriore espansione delle sprawl verso la campagna aperta. La dismissione dell'apparato produttivo manifatturiero ha avviato grandi processi di trasformazione urbana basati su principi di forte densificazione che non hanno concorso a migliorare la qualità urbana. (VENETO 2, VEN-3)



9

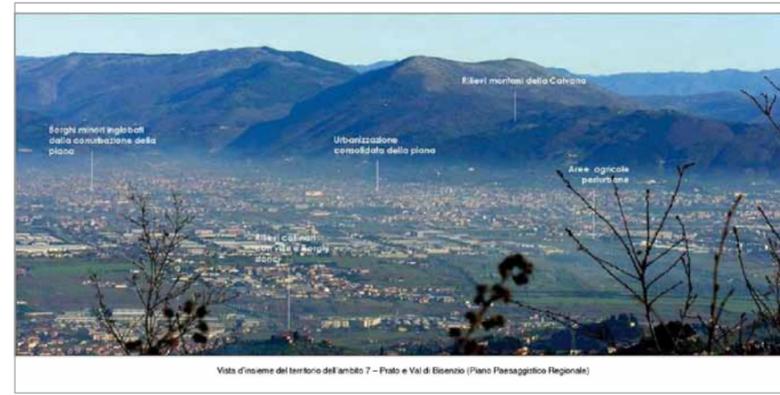
Conegliano (Veneto), the fragmentation of the layout of the surrounding farmland, a remnant from the end of sharecropping in the 1950s, encouraged the first wave of settlement in this rural area. From the 1970s on, the town sprawled, resulting in a ring of minor urban centres and additional expansion into the open countryside. The breakdown of manufacturing led to major urban transformations, where densification dominated and the quality of the urban area definitely did not improve.

10. La forte pressione urbana mal governata e controllata genera una città diffusa caratterizzata da edilizia dispersa nelle aree di frangia urbana. Il fenomeno provoca la frammentazione delle aree agricole preesistenti. (VENETO 2, VEN-17)



10

Badly controlled and regulated urban pressure created a sprawling town, with spread out buildings in the urban fringes. This caused the fragmentation of the agricultural areas that once stood there.



11

11. Vista d'insieme del territorio di Prato e della Val Bisenzio (Toscana). (TOSCANA 2, p.5)

Overview of the Prato area and the Bisenzio valley (Tuscany).

Pontelungo

Caratteri e tipologia degli spazi aperti:
Aree verdi urbane fortemente *intercluse nel tessuto insediativo* e nel paesaggio dell'agricoltura specializzata dei vivai. Ai margini dell'insediamento di Pontelungo *aree* a seminativo *insularizzate* tra un contesto fortemente antropizzato (aree urbanizzate e vivai) e un contesto di paesaggio agrario tradizionale.

Matrice insediativa storica:
insediamento a sviluppo lineare lungo due assi storici principali (via lucchese e via di Pieve a Celle).

Caratteri delle espansioni recenti:
edificazione diffusa e di grana minuta tergale rispetto ai fronti storici; urbanizzazione diffusa e a macchia d'olio a carattere residenziale o industriale sulle aree libere circostanti l'insediamento originario.

Ruolo rispetto al tessuto insediativo:

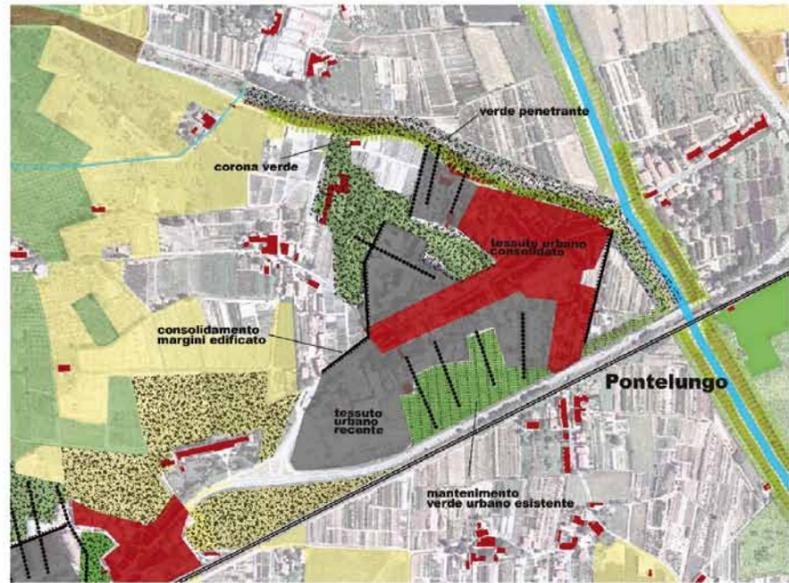
- Sul piano **funzionale**: valenza ambientale, sociale, paesaggistica.
- Sul piano **morfologico**: l'area a verde urbano posta a nord della via lucchese svolge funzione di delimitazione del costruito e definizione del suo margine; l'area più piccola situata a sud della via lucchese rarefa un tessuto insediativo particolarmente denso; le aree a seminativo a sud dell'insediamento definiscono un limite all'ulteriore espansione dell'edificato.

Ruolo rispetto al contesto:
l'area libera a nord della via lucchese svolge un ruolo di protezione dell'abitato rispetto alle colture vivaistiche circostanti. Le aree agricole a sud-ovest di Pontelungo hanno funzione di discontinuità insediativa tra le frazioni di Pontelungo e Barile.

12

12. Regione Toscana, caso studio per la città di Pistoia: i caratteri periurbani dell'area di Pontelungo, schede di analisi e di indirizzo per il progetto. (TOSCANA 1, p. 35)

Tuscany. A case study for Pistoia. The periurban features of the Pontelungo area, with analysis and guideline forms for the project.



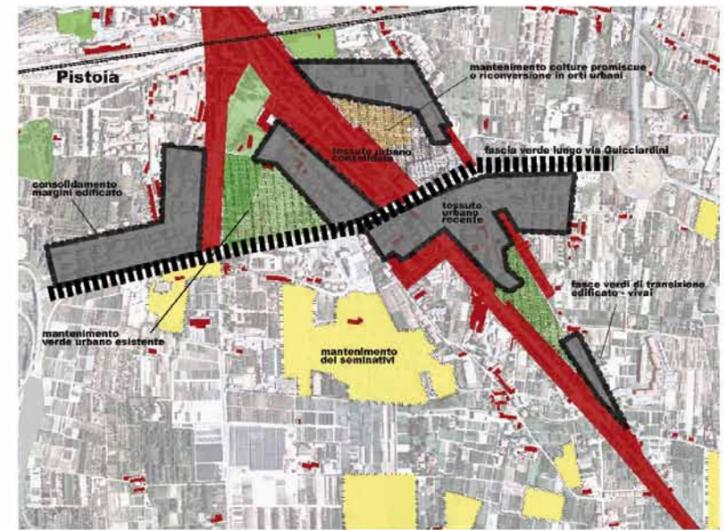
Indirizzi per la progettazione:

- Tutela e manutenzione delle aree a verde urbano.
- Realizzazione di nuove fasce di verde urbano e/o con caratteristiche di agricoltura di prossimità (es. orti urbani) nei tessuti costruiti recenti in particolare con funzione di definizione dei margini e arresto della dispersione insediativa.
- Realizzazione di infiltrazioni di verde urbano nei tessuti insediativi recenti a corredo della viabilità interna e degli spazi con caratteri di centralità.

13

13. Scheda progetto dell'area di Pontelungo (Toscana). (TOSCANA 1, p. 36)

Project planning form for the Pontelungo area (Tuscany).



Indirizzi per la progettazione:

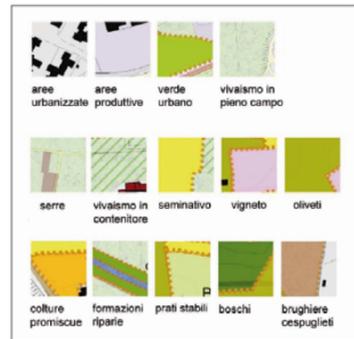
- Tutela e conservazione degli spazi agricoli non costruiti per il loro valore paesaggistico e ambientale e il loro ruolo di arresto del consumo di suolo.
- Conservazione e valorizzazione dell'area incolta interclusa nell'edificato storico trasformandola in un'area attrezzata a verde pubblico o in un'area di rinaturalizzazione, particolarmente importante in un contesto come questo.
- Manutenzione degli appezzamenti coltivati a seminativo, la cui vitalità e produttività sono fondamentali prerequisiti per la sopravvivenza.
- Preservare i perimetri frastagliati dei campi racchiusi tra i vivai per la loro funzione di diversificazione paesaggistica.
- Consolidamento dei margini del costruito sul sedime attuale dell'edificato storico lungo strada.
- Introduzione di fasce di transizione tra il tessuto insediativo e i vivai come piccoli orti legati alle residenze, siepi o filari di alberi.
- Realizzazione di una fascia di verde a protezione dell'insediamento lungo la via Guicciardini.
- Realizzazione di aree destinate alla rinaturalizzazione attorno agli stagni e ai laghetti presenti nel contesto. Questi potrebbero essere anche destinati ad accogliere impianti di fitodepurazione delle acque utilizzate dai vivai circostanti.
- Predisposizione di un percorso di collegamento pediciclabile tra le aree libere a seminativo e il tessuto insediativo storico.

15

15. Scheda progetto dell'area via Pistoiese - via Fiorentina (Toscana). (TOSCANA 1, p. 42)

Project planning form for the Via Pistoiese - Via Fiorentina area (Tuscany).

Via Pistoiese – Via Fiorentina



Caratteri e tipologia degli spazi aperti:

Area fortemente interclusa nel tessuto insediativo con caratteristiche naturali (cespuglietto o brughiera) e numerose **aree agricole** a seminativo **insularizzate in un contesto artificiale** dato dall'insediamento recente diffuso e dall'agricoltura specializzata (vivai).

Matrice insediativa storica:

Insediamento continuo di tipo lineare, sviluppatosi lungo la storica via fiorentina. All'altezza di Castel dei Frosini il tessuto insediativo si frammenta e si espande dando luogo ad un borgo con caratteri di centralità.

Caratteri delle espansioni recenti:

Interventi edilizi posti a saturazione dei vuoti lungo strada; raddoppio dell'edificazione lungo la via Erbosia; lottizzazioni a maglie regolari e a grana minuta in corrispondenza di Castel dei Frosini e a contatto con la via Guicciardini; urbanizzazione diffusa e a macchia d'olio principalmente a carattere produttivo sulle aree libere circostanti l'insediamento originario

Ruolo degli spazi aperti rispetto al tessuto insediativo:

- Sul piano **funzionale**: valenza ambientale, paesaggistica, produttiva.
- Sul piano **morfologico**: l'area incolta interclusa nell'edificato crea una significativa apertura nel costruito e, se mantenuta, può tutelare la leggibilità morfologica dell'insediamento storico evitando prevedibili fenomeni di saturazione tra le vie Fiorentina e Erbosia che si verrebbero a creare. Le aree libere a seminativo non sono direttamente relazionate al tessuto insediativo storico ma svolgono un ruolo importante rispetto al contesto nel quale esso si inserisce.

Ruolo degli spazi aperti rispetto al contesto:

Le aree agricole a seminativo insularizzate nel contesto della dispersione insediativa e dei vivai rappresentano importanti discontinuità insediative e, essendo suoli permeabili in un contesto altamente artificializzato, sono ambiti da tutelare e valorizzare per il miglioramento della qualità ambientale e della biodiversità del territorio. Inoltre, trattandosi di colture a raso, queste aree offrono aperture percettive in un paesaggio visivamente particolarmente denso.

14

14. Analisi dei caratteri periurbani dell'area via Pistoiese - via Fiorentina (Toscana). (TOSCANA 1, p. 41)

Analysis of the periurban features of the Via Pistoiese - Via Fiorentina area (Tuscany).



16

16. Fotografia aerea e schema interpretativo del ruolo svolto dall'area agricola posta tra la collina e la pianura: definizione del perimetro dell'area libera tra i due nuclei urbani per la creazione di un corridoio ecologico per contenere l'espansione urbana e mettere in relazione gli spazi verdi esistenti. (TOSCANA 2, p.14)

Aerial photo and key for interpreting the role of the agricultural area between the hills and the plain. The free area between the two urban centres was defined to create an ecological corridor to contain urban expansion and create connections to the existing green areas.



17

17. Indicazione degli interventi progettuali per la riqualificazione funzionale degli spazi aperti periurbani: conservazione e valorizzazione del paesaggio agrario storico per il contenimento dell'espansione urbana; ricucitura di lacune nelle fasce alberate lungo le strade e lungo i confini poderali; impianto di siepi multifunzionali per l'integrazione delle infrastrutture impattanti; riqualificazione delle aree agricole e creazione di reti ecologiche di connessione; realizzazione di aree per orti urbani regolamentati. (TOSCANA 2, p.14)

The practices in the project seeking the functional rehabilitation of open periurban spaces: the historical agrarian landscape is being conserved and valorized to contain urban expansion; the gaps in the rows of trees along the roads and edges of properties are being filled in; multi-purposes hedges are being planted to help integrate high-impact infrastructure; agricultural areas are being rehabilitated and an ecological network is being created; areas are being planned for regulated urban vegetable patches.



18

18. Perugia (Umbria) contesto paesaggistico di Pian di Massiano: l'obiettivo è favorire azioni e interventi di "ricucitura" paesaggistica tra le parti che costituiscono il contesto paesaggistico di riferimento e contribuiscono a riqualificare e valorizzare le aree di frangia periurbane. (UMBRIA 2, UE-3)

Perugia (Umbria). The landscape of Pian di Massiano. The goal is to favour practices that "sew back together" the fundamental parts of the landscape and that rehabilitate and valorize the periurban fringe areas.

Criteria and proposals of management

Si propongono le seguenti azioni ed indirizzi di intervento:

- attribuzione alle aree destinate a verde pubblico esistenti e di progetto una elevata qualità paesaggistica, ambientale e fruitiva;
- costruzione di una rete verde di continuità conservando, proteggendo e valorizzando gli elementi del sistema naturale presenti e assegnando loro un ruolo strutturante;
- rafforzamento della struttura del paesaggio agricolo soprattutto nei casi ove questo sia ancora fortemente interconnesso con il grande spazio rurale, conservando e incentivando le sistemazioni culturali tradizionali, promuovendo programmi specifici per l'agricoltura in aree periurbane, ecc.
- conservazione dei perimetri frastagliati dei campi interclusi o frammentati per la loro funzione di diversificazione paesaggistica;
- recupero e valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico/fruitive e ambientali;
- tutela e conservazione degli spazi agricoli non costruiti per il loro valore paesaggistico e ambientale e il loro ruolo nella limitazione di consumo di suolo;
- garanzia della vitalità e produttività delle aree agricole anche tramite forme di incentivazione finanziaria e con l'istituzione di consorzi e cooperative;
- promozione anche con incentivi degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, curando in particolare le sistemazioni esterne ai fabbricati per una migliore qualità del paesaggio minuto, costituito da tutti gli elementi accessori all'insediamento come recinzioni, vie di accesso, pertinenze, arredi, componenti vegetali che in generale incidono fortemente sull'immagine paesaggistica complessiva;
- mitigazione e/o riqualificazione di quegli elementi architettonici, di arredo e vegetali incongruenti con il paesaggio (urbano o naturale) circostante;
- consolidamento dei margini del costruito;
- riqualificazione del tessuto insediativo, caratterizzato spesso da disordine e frammentazione funzionale, provvedendo anche alla creazione di spazi di relazione;
- manutenzione delle aree a verde urbano per evitare fenomeni di degrado e abbandono;
- riqualificazione del sistema delle acque con funzione ecologica;
- recupero e ricostituzione del sistema degli elementi vegetali lineari del paesaggio (siepi e filari);
- ridefinizione di un chiaro impianto morfologico attraverso la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti;
- programmazione di una curata e attenta riqualificazione dello spazio pubblico attraverso la condivisione degli obiettivi di recupero e una progettazione delle opere di sistemazione e arredo attenta ai caratteri dei luoghi attraverso:
 - l'eliminazione degli elementi intrusivi di maggiore impatto;
 - interventi di riqualificazione volti a un attento recupero dei manufatti di valore storico-architettonico;
 - caratterizzazione dei luoghi urbani, perché non siano estranei all'ambito con cui si connettono;
 - creazione di parchi urbani per naturalizzare la città;
- mitigazione degli insediamenti edificati e delle infrastrutture di maggiore impatto visivo, ambientale e acustico;
- individuazione di specifici criteri di inserimento paesistico-ambientale degli eventuali futuri ulteriori interventi di trasformazione.

Management criteria and proposals

The following are the recommended guidelines and practices:

- existing and planned public green areas should have genuine landscape and environmental value and be properly useable by the public;
- create a continuous green network, conserving, protecting and valorizing existing natural elements and allocating these a structuring role;
- strengthen the structure of the agricultural landscape, especially when such areas remain linked to rural spaces, conserving and providing incentives for traditional crops, while promoting specific programmes for farming in periurban areas etc.;
- conserve the jagged borders of landlocked/fragmented plots since these help landscape diversification;
- recover and rehabilitate degraded, underused and abandoned areas, focusing on creating landscape and environmental value and making sure such areas can be used;
- preserve and conserve unbuilt agricultural spaces because of their landscape and environmental value and the role these play in limiting land consumption;
- ensure the vitality and productive nature of farming areas through financial incentives and the creation of consortia and cooperatives;
- promote - potentially using incentives - work to restore existing buildings, focusing on the external appearance of plants so as to improve the quality of landscape detail, which consists of all those ancillary elements needed for a settlement, such as fences, driveways, appurtenances, furnishings and plants that have a major impact on the overall image of the landscape;
- mitigate and/or rehabilitate those architectonic/furnishing elements and plants that are inconsistent with the surround (urban or natural) landscape;
- consolidate the margins of built areas;
- rehabilitate the built settlement, often disorderly with mixed functions, potentially by creating social areas;
- maintain urban green areas to avoid degradation and abandonment;
- regenerate the water system with an ecological role;
- recover and recreate linear vegetal elements - hedges and rows of trees - on the landscape;
- redefine a clear morphology, through the conservation and re-designing of open spaces;
- plan the careful rehabilitation of public spaces through sharing recovery goals and planning urban organisation and furnishing interventions by:
 - removing any high-impact, intrusive elements;
 - rehabilitation treatment designed to restore buildings of historical and architectonic value;
 - creating features for urban settings that are not out of context with the surrounds;
 - establishing urban parks to increase natural elements in cities/towns;
- mitigate the effects of the buildings and infrastructure that has the greatest visual, environmental and acoustic impact;
- identify specific criteria for how any future structures will be inserted into the landscape/environment.

4.2.3 - BASSA QUALITÀ AMBIENTALE ED ESTETICO VISUALE DELLE FRANGE URBANE

Analisi delle problematiche

Queste aree sono in genere caratterizzate da un marcato disordine fisico, esito di un processo evolutivo del territorio, che vede il sovrapporsi, senza confronto, di logiche insediative differenti: edifici a schiera affacciati sull'asse stradale principale, zone edificate a bassa densità, quartieri residenziali multipiano adiacenti a zone artigianali e industriali che presentano fronti edificati di alto impatto visivo. Un nuovo tessuto commerciale composto di medi e grandi contenitori a capannone, si sovrappone alla tessitura storica dei campi coltivati. Aree agricole intercluse e/o isolate dal contesto, in attesa di una futura trasformazione, risultano scarsamente percepibili alla vista perché nascoste da infrastrutture e aree edificate compatte.

Nuovi svincoli stradali e relative infrastrutture che generano accessi urbani alternativi mettono in luce retri urbani costituiti da cortine edilizie disordinate e banali.

Tali problematiche si possono così sintetizzare:

- perdita dei caratteri identitari dei nuclei urbani
- peggioramento delle condizioni ambientali degli ecosistemi presenti
- bassa qualità estetico visuale dei fronti urbani
- scarsa definizione del rapporto tra costruito e spazi aperti
- perdita di continuità delle relazioni funzionali e percettive del sistema del verde e degli spazi agricoli.

Criteri e proposte di gestione

Si propongono le seguenti azioni ed indirizzi di intervento:

- tutelare e conservare gli spazi agricoli non costruiti per il loro valore paesaggistico e ambientale e il loro ruolo di limitazione e controllo del consumo di suolo;
- attuare la riqualificazione estetico visuale delle aree di frangia urbana attraverso:
 - la definizione del margine tra costruito e spazio aperto;
 - l'assegnazione di un valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico;
 - la salvaguardia delle vedute lontane come valori spaziali irrinunciabili;
 - la cura dell'architettura dei fronti urbani verso i territori aperti;
 - il controllo degli interventi architettonici e di arredo urbano e stradale (in particolare limitazione di cartellonistica e segnaletica) nelle aree comprese dalle visuali individuate;
 - la riqualificazione delle visuali esistenti o la valorizzazione delle visuali potenziali attraverso la realizzazione di barriere visuali che nascondano gli elementi di impatto;
- attuare la mitigazione degli impatti visivi delle aree edificate con progetti paesaggistici che prevedano la modifica di tali aree o la creazione di barriere visuali;
- garantire la conservazione di tutte le alberature esistenti, i filari e le siepi e l'inserimento di nuove soprattutto con funzione di mitigazione e/o di creazione di margini tra costruito e territorio aperto;
- migliorare il rapporto paesistico tra insediamenti e aree libere di frangia agricole con interventi di riqualificazione e valorizzazione paesaggistica anche mediante la definizione di corridoi ecologici e di reti verdi ecologiche;
- mettere a sistema gli spazi aperti residui, in particolare nelle aree di interfaccia tra le aree più urbane e quelle agricole-residenziali al fine di recuperare una permeabilità sia ecologica che visuale tra i tessuti urbani e le aree agricole;
- valorizzare la trama fondiaria storica e delle infrastrutture tradizionali con la elaborazione di piani e la definizione di azioni che sappiano coinvolgere la popolazione locale nella conservazione e manutenzione di questo sistema;
- garantire la connessione ecologica negli spazi che formano la cintura verde metropolitana;

4.2.3 - LOW ENVIRONMENTAL AND AESTHETIC QUALITY OF URBAN FRINGES

Problem analysis

Such areas are normally typified by notable physical disorder, the result of the territory developing with overlapping settlement rationale, without any form of 'comparison'. For example, one finds semi-detached housing along main roads, low-density built areas, and multi-floor residential housing adjacent to artisan and industrial zones with high-impact structures. The new commercial fabric sees medium and large warehouses overlapping with the historic settlement of cultivated fields. Landlocked and/or isolated parcels of agricultural land (awaiting transformation) can hardly be seen because they are hidden behind compact areas of infrastructure and buildings.

New road junctions and the related infrastructure that creates alternative urban entrances highlight urban backdrops of disorderly and banal buildings.

These problems can be summarised as follows:

- loss of the identifying characteristics of urban centers
- worsening of the environmental conditions of ecosystems
- low aesthetic value of urban frontage
- lack of definition between built and open spaces
- loss of continuity in functional relations and perception of the green and agricultural areas.

Management criteria and proposals

The following are the recommended guidelines and practices:

- protect and conserve agricultural areas (without built areas) because of their landscape and environmental value and their ability to limit land consumption;
- undertake the aesthetic and visual rehabilitation of urban fringes by:
 - defining the border between built and open space;
 - allowing key, pre-existing morphological and architectural elements and systems to play a role in structuring the landscape;
 - seeing vistas as an essential element and thus safeguarding them;
 - overseeing the architecture used on frontages facing open land;
 - controlling the architectonics and urban/street furnishing and elements (especially advertising boards and signs) in designated visual areas;
 - regenerating existing visual fields or valorizing potential visual fields by creating visual barriers that hide high-impact elements;
- mitigate the visual effects of built areas through landscape projects involving changes to these areas or the creation of visual barriers;
- ensure that all existing trees, hedges and rows or trees are kept and plant new vegetation in order to mitigate and/or create borders between built and open land;
- improve landscape relations between settlements and open fringe farming areas by rehabilitating and valorizing the landscape, potentially through the definition of ecological corridors and green networks;
- organise the remaining open spaces, especially those areas where the more urbanised zones are in contact with agricultural/residential spaces so as to restore both ecological and visual permeability between urban and farming areas;
- valorize the historical layout of land and traditional infrastructure by creating plans and actions that involve the local population in conserving and maintaining this system;
- ensure the ecological continuity of those areas forming a green ring around the metropolitan area;



1

1. Lo skyline di uno dei più rilevanti quartieri di edilizia pubblica realizzati a Milano (Lombardia) negli anni '60-70: il Gallaratese, alla periferia nord-ovest della città. Si tratta di enormi blocchi residenziali, ubicati nelle prime aree libere a ridosso della città. (LOMBARDIA 4, RL-6)

The skyline of one of the major areas of public building in Milan (Lombardy) from the 1960s and 70s: the Gallaratese district, on the north-west edge of the city. These are enormous residential buildings, located in the first free areas outside of the city.



2

2. Fronti urbani di forte impatto visivo, contrastano i caratteri del paesaggio agrario periurbano preesistente, creando situazioni ambientali ed estetico visuali di bassa qualità. (BASILICATA 1, BAS-17)

Urban frontages with a high visual impact are in stark contrast to the older periurban agrarian landscape, reducing the environmental and aesthetic/visual quality.



3

3. Potenza (Basilicata): si notano molte situazioni di degrado che riguardano sia gli spazi esterni pubblici e privati – piazzali adibiti a deposito, viabilità sconnessa, carenza di parcheggi pubblici, di percorsi e attraversamenti pedonali protetti - sia quelli edificati. Gli immobili incompiuti o abusivi, i capannoni abbandonati e le aree dismesse (ex centrale ENEL) si alternano ai nuovi edifici residenziali, commerciali e direzionali arrecando un notevole impatto ambientale e paesaggistico. (BASILICATA 1, BAS-10)

Potenza (Basilicata). Numerous situations of degradation are evident, in both public and private external spaces - lots used as tips, unconnected roads and paths, a lack of public parking lots, protected paths and pedestrian crossings - and built lots. Incomplete or illegal buildings, abandoned warehouses and other areas (old Enel power station) are mixed in-between new residential buildings, shopping centres and offices, creating a notable impact on the environment and landscape.

- promuovere interventi di qualificazione ambientale con progetti paesaggistici capaci di:
 - valorizzare i caratteri storici residui,
 - mitigare gli elementi di impatto,
 - riqualificare l'impianto paesistico con l'impianto di filari, quinte arboree e siepi e/o con movimenti di terra e modellazione dei pendii per incrementare il valore percettivo e scenico,
 - allestire aree di sosta al servizio di funzioni didattico/ricreative,
 - definire percorsi ciclo-pedonali;
- garantire la sistemazione paesistica degli ambiti contermini alle infrastrutture con attenta contestualizzazione degli impianti vegetali e degli elementi di arredo;
- prevedere una curata e attenta riqualificazione dello spazio pubblico attraverso la condivisione degli obiettivi di recupero e una progettazione delle opere di sistemazione e arredo attenta ai caratteri dei luoghi:
 - eliminando gli elementi intrusivi di maggiore impatto,
 - definendo interventi di riqualificazione volti a un attento recupero dei manufatti di valore storico-architettonico,
 - caratterizzando i luoghi urbani, perché non siano estranei all'ambito con cui si connettono.

- promote action that improves the environment through landscape projects that:
 - enhance the residual historical features,
 - mitigate the effects of any elements that have a major impact,
 - rehabilitate the layout of the landscape by planting rows and clumps of trees and hedges and/or by moving earth and modelling the land to create slopes that add visual and scenic value,
 - create rest/picnic areas that can be used for educational/recreational purposes,
 - create cycle and footpaths;
- ensure the landscapes of the areas around infrastructure are well organised, taking special care with the vegetation and furnishing elements;
- plan the careful rehabilitation of public spaces through sharing valorization goals and planning urban organisation and furnishing works:
 - eliminating any high-impact, intrusive elements,
 - defining rehabilitation treatments work designed to restore buildings of historical and architectonic value,
 - creating features in urban environments that ensure these are not alien to the connecting spaces.



4

4. Paesaggio periurbano di Argalasti (Magnesia): margini non definiti tra l'edificato e l'area agricola periurbana, creano situazioni di bassa qualità dal punto di vista ambientale e visivo. (KEKANEM-MAGNESIA 1, ANM-12)

Periurban landscape of Argalasti (Magnesia). The lack of borders between the urban and periurban farming area causes a drop in environmental and visual quality.



5

5. Espansione edilizia lungo la Via Sarzanese (Toscana), priva di caratterizzazione morfologica. (TOSCANA 5, TOS-3)

Building along Via Sarzanese (Tuscany), with a lack of morphological features.



6

6. L'ingresso nord della città di Volos (Magnesia), caratterizzato dalla presenza ai lati opposti della strada di accesso alla città di due aree industriali non contestualizzate nel paesaggio adiacente. (KEKANEM-MAGNESIA 1, ANM-7)

The northern gateway to Volos (Magnesia), where the industrial areas on either side of the road leading into the city do not fit into the adjacent landscape.



7

7. Presenza di insediamenti industriali/artigianali di medie dimensioni non integrati nel contesto periurbano circostante. (LAZIO 4, LAZ -23)

Industrial and artisan buildings (medium size) that have not been integrated into the surrounding periurban context.



8

8. Un complesso industriale riconvertito in centro commerciale e tessuti urbani di recente formazione che contengono numerose aree agricole residuali, intercluse tra l'edificato. (TOSCANA 5, TOS-11)

An industrial complex that has been turned into a shopping centre and recently developed urban settlement with numerous landlocked agricultural areas trapped between the buildings.



9

9. Trattamento del bordo urbano esempi di integrazione paesaggistica tra l'edificato e l'area agricola adiacente. (VALENCIA 1, p.96)

The urban border. Examples of how the landscape has been integrated between the built area and the adjacent agricultural area.



10

10. Plan de accion territorial de la proteccion de la Huerta de Valencia, proposta di alcune soluzioni per la trasformazione dei margini urbani in nuovi scenari definiti. (VALENCIA 1, p.97)

Plan de accion territorial de la proteccion de la Huerta de Valencia, various options for transforming the urban borders according to new planned settings.



11

11. Progetto di riqualificazione di via Settembrini a Reggio Emilia in ambito urbano con la ridefinizione del margine tra l'edificato e lo spazio periurbano libero. La strada attraverso una serie di opere si trasforma da uno spazio anonimo in uno scenario urbano definito. (EMILIA ROMAGNA 8, p.21)

Rehabilitation project for Via Settembrini in Reggio Emilia, an urban setting where the border between the built and open spaces in the periurban area are being redefined. Various treatments have turned the road from an anonymous space into a defined urban setting.



12

12. Intervento di mitigazione per la schermatura delle nuove edificazioni del bordo urbano connesse ad aree agricole residuali. (LAZIO 1, p.25)

Mitigation work to screen the new buildings in the urban edge from the connected, residual agricultural areas.

4.3 - Localizzazione di insediamenti legati alla *new economy*

4.3 - Location of new economy settlements

Il termine *new economy* - come è noto - è stato coniato nel 1998 dal saggista statunitense Kevin Kelly col best seller *New Rules for a New Economy* evidenziando come i punti cardine su cui si basa la *new economy* non sono tanto i beni materiali, quanto quelli immateriali.

La *new economy* si differenzia dall'economia industriale perché offre la possibilità di operare in un mercato globale, abbattendo i costi di gestione e consentendo alle imprese di non essere vincolate a uno spazio definito, ad una sede fisica, in quanto lo spazio della società è nella rete ed è virtuale.

La connessione tecnologica sta alla base di tale organizzazione: la rete è accessibile a tutti in tempo reale e nello stesso modo e tutti risultano così collegati con tutti.

La *new economy* riguarda quindi le imprese che operano nell'ambito delle nuove tecnologie, quali telecomunicazioni, internet, servizi di consulenze alle imprese, design, produzione di software, consulenza, finanza, corporate e tutte le società che operano nel mercato dell'Hi-tech. Le eterogenee realtà che trovano quindi un comune riferimento nell'ambito della *new economy* tendono a collocarsi in specifici e autonomi insediamenti dotati di tutte le caratteristiche e le strutture di servizio indispensabili al buon funzionamento delle imprese.

Nello specifico tali insediamenti richiedono un buon collegamento alle infrastrutture, con stazioni ferroviarie e accesso alle autostrade nelle immediate vicinanze e con un servizio pubblico capillare di autobus o metropolitane che connetta queste nuove "città operaie" con i centri urbani limitrofi. Non è quindi importante una localizzazione nel centro delle città, quanto piuttosto in uno spazio strategicamente ben collegato anche con i luoghi connessi alle università e agli enti e istituti di ricerca che collaborano al lavoro delle imprese. Gli insediamenti della *new economy* sono inoltre dotati di tutti i servizi e le strutture necessari allo sviluppo e all'esercizio delle attività produttive: non solo uffici e laboratori di società di ricerca, di consulenze aziendali e incubatori di imprese, ma anche magazzini, centri logistici, uffici postali e di corrieri espressi, sale conferenze e show room, bar, ristoranti, alberghi, negozi, palestre, centri relax, spazi ricreativi, aree verdi, percorsi ciclo-pedonali, parcheggi, ecc.

Si tratta quindi di un agglomerato di tante aziende che lavorano nel campo dell'alta tecnologia, organizzate in cittadelle autonome in cui i lavoratori sono messi nelle condizioni anche di divertirsi e di svagarsi in un ambiente piacevole e progettato a misura d'uomo. L'obiettivo di tali "cittadelle" è proprio quello di garantire una elevata qualità della vita e del lavoro dei ricercatori. Le imprese operanti nei diversi settori possono così trovare in tali luoghi un nuovo punto di riferimento per il loro business, a stretto contatto con altre realtà operanti nello stesso ambito.

Risulta quindi indispensabile non solo definire un programma strategico economico-finanziario e di gestione aziendale, ma anche progettare i caratteri urbani e architettonici di tali insediamenti perché rispondano ai requisiti di localizzazione e di garanzia di qualità della vita e del lavoro sopra menzionati.

The term *new economy* - as is probably known - was coined in 1998 by the US columnist Kevin Kelly in his bestselling *New Rules for a New Economy*, which underscored that the cardinal points of the *new economy* were not so much material assets, as immaterial ones.

The *new economy* differs from the industrial one because it makes it possible to operate in a globalised market, cutting management costs and releasing businesses from being restricted to a specific area - physical premises - since the company operates online, in a virtual space.

Technology is at the basis of this, with the internet being accessible to all in real time and in the same manner, meaning everyone is connected to everyone.

The *new economy* thus refers to companies that use new technologies, namely in telecommunications, the internet, consulting services for companies, design, software production, consultancy, finance and all the companies in the hi-tech sector.

Thus, a wide array of companies finds a common thread in the *new economy*, meaning they tend to locate their businesses in specific, autonomous settlements that have all the service structures and features needed for their companies to function effectively.

More specifically, such settlements require good infrastructure connections, with nearby train stations and motorway access, and extensive public transport (buses and underground) systems that connect these "worker cities" with the surrounding urban centres. Thus, such business need not be located in the city centre, but could be strategically located elsewhere, potentially with links to any universities or research institutes that the companies work with. *New economy* settlements also have all the services and structures needed to develop and run such business. This means offices and research laboratories, corporate consultancies and enterprise incubators, of course, but also warehouses, logistic hubs, post offices, couriers, conference centres, show rooms, bars, restaurants, hotels, shops, gyms, beauty centres, recreational areas, green spaces, cycle and footpaths, parking lots and so on. In essence, this means an agglomeration of many companies working in the hi-tech field, arranged into small, independent centres where the workers are, among other aspects, provided with entertainment and free-time options in an enjoyable setting that is the "right size for man".

The goal of such "little cities" is to ensure high living and working standards for these researchers. Companies in various sectors will then be presented with new reference points for their businesses and be able to work in close contact with other businesses in the same area.

Therefore, it is not only essential to define a strategic economic/financial and corporate management project, but also to plan the urban and architectonic details of such settlements so that they can meet the needs that such businesses have of a place and ensure the aforementioned quality of life and work.

Analisi delle problematiche

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici e ambientali, una problematica emersa nella occupazione di aree per la creazione di nuova urbanizzazione da parte delle imprese che fanno parte dei nuovi settori dell'economia basata prevalentemente sulle nuove tecnologie informatiche (*New Economy*) è l'integrazione tra il nuovo e l'esistente che comprende la relazione con le aree naturali o agricole non interessate dall'espansione e la costruzione di nuove infrastrutture viarie che generalmente comportano un grande consumo di suolo. Gli insediamenti della *new economy* si localizzano spesso in ambiti periurbani per la vicinanza con i centri urbani e con le infrastrutture viarie e ferroviarie di scala territoriale.

Il progetto architettonico e paesistico - talvolta anche particolarmente studiato e curato - risulta spesso poco connesso con i caratteri storico-culturali ed estetico-percettivi del paesaggio circostante, provocando quindi una evidente frattura tra il nuovo insediamento e il contesto.

Criteri e proposte di gestione

Con riferimento ad alcuni casi esemplari segnalati dai partner del progetto e tenendo in considerazione anche esperienze internazionali di maggiore complessità, come i *mall* settoriali, aree dedicate sempre più diffusi negli Stati Uniti a partire da quanto adottato e sperimentato nella Silicon Valley, si propongono le seguenti azioni ed indirizzi di intervento:

- pianificare a livello regionale e intercomunale la localizzazione degli insediamenti della *new economy* per programmare e verificare alla scala territoriale l'esigenza di infrastrutture e la dotazione di servizi ad essi connessi;
- studiare con particolare attenzione la localizzazione di nuovi insediamenti della *new economy* per evitare l'ulteriore frammentazione dovuta alle espansioni urbane, privilegiando interventi unitari e compatti;
- offrire qualificate opportunità di localizzazione a settori della *new economy* proponendo spazi ben progettati e contestualizzati, connessi ad una rete di strutture di supporto e di servizi di collegamento;
- riqualificare gli insediamenti di maggiore impatto visivo, ambientale, acustico attraverso opere di mitigazione paesistica sia dell'esistente che delle eventuali previsioni di sviluppo;
- attenuare l'impatto visivo e ambientale delle grandi infrastrutture realizzate e di quelle eventuali in progetto con opere mitigatorie e azioni compensatorie;
- promuovere e incentivare la qualità architettonica dei contenitori industriali e l'arredo degli spazi collettivi;
- prevedere l'integrazione paesaggistica delle nuove aree per servizi e delle nuove infrastrutture con una attenta contestualizzazione degli impianti vegetali;
- progettare nuovi, "bei" paesaggi per la localizzazione di imprese della *new economy*;
- attribuire alle aree destinate a verde una elevata qualità paesaggistica, ambientale e fruitiva;
- garantire la sistemazione paesistica degli ambiti contermini alle infrastrutture con l'attenta contestualizzazione degli impianti vegetali e degli elementi di arredo;
- prevedere una rete verde di continuità tra il nuovo insediamento e il contesto, conservando, proteggendo e valorizzando gli elementi del sistema naturale/agricolo presenti, assegnando loro un ruolo strutturante;
- progettare i parcheggi a servizio dell'insediamento della *new economy* preferendo soluzioni che non operino solo a raso, orientandosi verso proposte integrate che recuperino posti auto all'interno dei complessi architettonici;
- organizzare il collegamento con i centri urbani prevedendo una viabilità pedonale, ciclabile e un sistema di trasporti pubblici.

Problem analysis

In terms of the landscape and the environment, it has been found that when newly urbanised areas have been created for companies in the *new economy*, there have been problems of integrating the new and the existing, including the relations with natural or agricultural areas not involved in the expansion and the building of new road networks that usually consume substantial amounts of land. *New economy* settlements are often found in periurban areas because of the proximity to urban centres and to the regional road and train networks.

The architectonic and landscape project - even if detailed - often lacks links to local historical and cultural characteristics and fails to consider the aesthetic and visual aspects of the surrounding landscape, thus creating a clear break between the new settlement and the context.

Management criteria and proposals

This section contains details of the management and planning process.

These have been defined on the basis of case studies provided by project partners, while also taking into account more complex international experiences, such as the creation of areas focusing on a specific sector in the US, following the Silicon Valley success story.

Therefore, the proposed practices are as follows:

- planning - at regional and inter-municipal level - the location of *new economy* settlements so as to determine, across the territory, what infrastructure and related services exist and are needed;
- carefully studying where to locate *new economy* settlements to avoid further fragmentation due to urban expansion, favouring actions that keeps things unified and compact;
- provide sectors of the *new economy* with real opportunities to relocate by offering well-planned and contextualised areas linked to a network of support structures and services;
- rehabilitate those settlements with the highest visual, environmental and acoustic impact through work on the landscape that will mitigate any existing effects and cater for those caused by future development pressure;
- reduce the visual and environmental impact of any major infrastructure created or planned through mitigation or compensatory actions;
- promote and provide incentives to improve the quality of industrial buildings and the furnishings of common areas;
- ensure that any new infrastructure or service areas are integrated into the landscape through using vegetation that fits into the context;
- plan new, "beautiful" landscapes where *new economy* companies can be located;
- ensure that green areas enjoy high landscape and environmental quality and can be used extensively;
- ensure the landscapes of the areas around infrastructure are well organised, taking special care with the vegetation and furnishing elements;
- ensure continuous greenery between the new settlement and the surrounds, conserving, preserving and valorizing any existing nature/farmlands and giving these a central role in structuring the landscape;
- plan the parking lots for the *new economy* settlement, favouring multi-level options that provide parking spaces within buildings;
- create transport links to urban centres that include cycle and footpaths as well as a public transport system.

Si propone di seguito una sintesi di alcuni casi esemplari segnalati dai partner del progetto che possono costituire esempi di azioni ed indirizzi di intervento.

Esempio 1 - Catalunya: Parc de l'Alba

Il Consorcio Urbanístico del Centro Direccional de Cerdanyola del Vallès, un organismo gestionale pubblico formato dal Comune di Cerdanyola del Vallès e l'Institut Català del Sòl (INCASÒL) ha costruito con il "Parc de l'Alba" una nuova espansione urbana per attività proprie della nuova economia del conocimiento. Si tratta un nuovo polo urbano dove sono presenti luoghi per attività lavorative altamente specializzate, edifici per la residenza, servizi culturali, spazi verdi. In particolare l'ampia dotazione di verde è stata progettata per creare



1

1. Parc de l'Alba (Centro Direccional de Cerdanyola del Vallès), localizzazione dell'intervento. La prima fase è stata realizzata nel 1971, la seconda nel 1987, la terza nel 2005. (CATALUNYA 4, p.1)

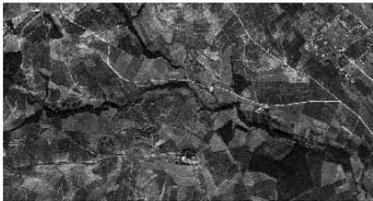
Parc de l'Alba (Centro Direccional de Cerdanyola del Vallès). Location of the settlement. The first stage was completed in 1971, the second in 1987 and the third in 2005.



2

2. Master Plan con le destinazioni d'uso dell'area del Parc de l'Alba (Catalunya). (CATALUNYA 4, p.3)

The master plan indicating the planned used of the various areas in Parc de l'Alba (Catalonia).



3

3. L'area nel 1956-1957 (in alto) e nel 2008 (in basso), dopo l'inserimento del Centro direzionale. (CATALUNYA 4, p.2)

The area in 1956-1957 (top) and in 2008 (bottom), following the creation of the business park.

The following section provides a number of case studies indicated by project partners that offer good examples for project goals and strategies.

Example 1 - Catalonia: Parc de l'Alba

The Consorcio Urbanístico del Centro Direccional de Cerdanyola del Vallès, a public management body consisting of the Cerdanyola del Vallès and the Institut Català del Sòl (INCASÒL), has created "Parc de l'Alba", which is a new urban expansion precisely for companies in the new knowledge economy. This is a new urban area that is home to highly-specialised businesses, residential housing, cultural services and green areas. More specifically, the substantial amount of greenery was designed specifically to create a link with the nearby nature park.



4

4. Fotosimulazione del progetto per il Parc de l'Alba (Catalunya), insediamento direzionale e di ricerca scientifica, localizzato ai margini della città e connesso al paesaggio agronaturale residuo circostante. (CATALUNYA 4)

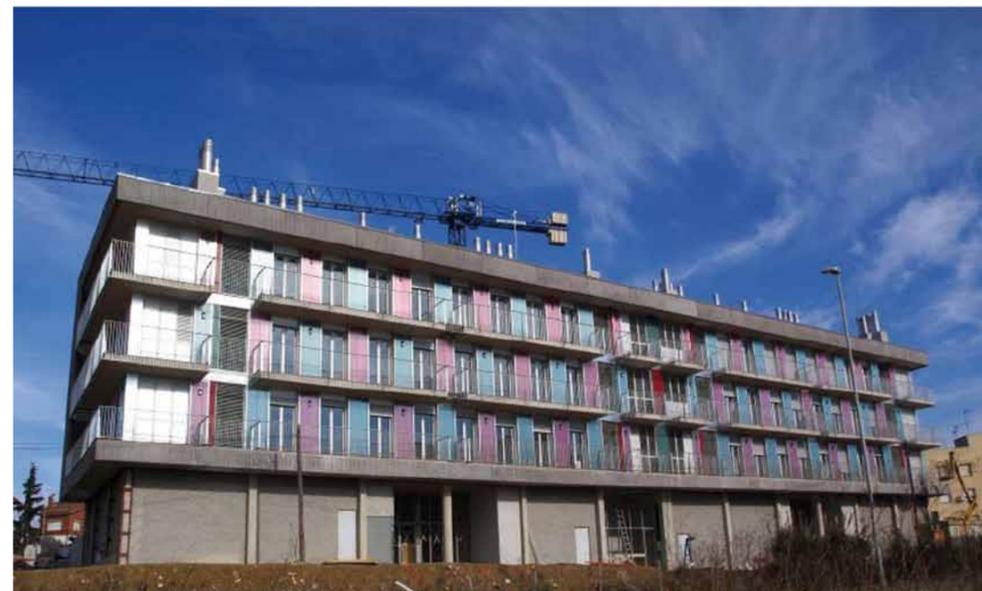
Photo-simulation of the Parc de l'Alba project (Catalonia), a business and scientific research centre located on the edge of the city and connected to the remaining agricultural and natural landscape of the surrounds.



5

5. Parc de l'Alba (Catalunya): gli arredi vegetali connessi ai nuovi edifici dell'area per realizzare una continuità con il verde agricolo e naturalistico circostante. (CATALUNYA 4)

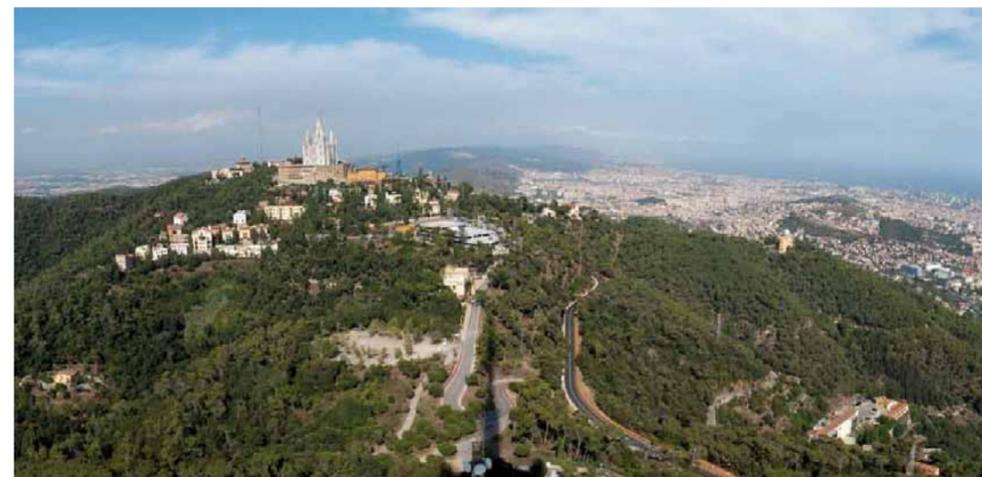
Parc de l'Alba (Catalonia). The plants are used as outdoor furnishings to connect the buildings to the surrounding nature and farming areas.



6

6. Le costruzioni del Parc de l'Alba (Catalunya): edifici per il lavoro e per l'abitazione. (CATALUNYA 4, p.4)

Construction of Parc de l'Alba (Catalonia). Business and residential buildings.



7

7. Il Parc de l'Alba (Catalunya) ha instaurato una relazione di continuità tra le sue aree verdi e il Parque de Collserola, un parco naturale di 8000 ha. (CATALUNYA 8, CAT-1)

Parc de l'Alba (Catalonia) created a continuous green area with Parque de Collserola, an 8,000 ha nature park.

una relazione con il parco naturale che si trova nelle vicinanze. Particolare attenzione è stata data ai collegamenti viari tra il nuovo polo e l'urbanizzato esistente che circonda l'area (CATALUNYA 4).

Esempio 2 - Regione Emilia Romagna: il disegno della campagna

Il progetto "Il disegno della Campagna" ha ottenuto il primo premio bandito dal concorso internazionale di idee promosso dall'ente banditore Città delle Scienze s.p.a. - costituito da Università degli Studi di Parma, Soprip s.p.a. e Spip s.p.a - ed è stato anche presentato al 3° Premio Mediterraneo del Paesaggio, Paesaggi periurbani e periferie del Progetto PAYS.MED.URBAN.

"Il progetto si propone come sintesi di un approccio pluridisciplinare che affronta il tema del nuovo insediamento scientifico sperimentale come occasione per proporre una chiara impostazione verificata e approfondita simultaneamente dal punto di vista architettonico e insediativo, del paesaggio e dell'ambiente, della sostenibilità dei sistemi passivi ed attivi, del controllo dei consumi e della produzione d'energia, dell'urbanistica e della coesistenza tra le differenti mobilità, degli aspetti strutturali e tecnologici. La proposta interpreta il disegno della campagna e le caratteristiche ambientali dell'area esistente da tutti questi punti di vista per proporre un modello insediativo alternativo alla logica convenzionale di suddivisione per lotti tipica dei piani particolareggiati... Il progetto immagina di strutturare l'intero insediamento a partire dal ritrovato disegno della campagna definito dalle ortogonali e parallele all'asse storico che si sovrappone come tracciato della mobilità ciclo pedonale a quello più prettamente viabilistico carabile proposto dal bando.

Non solo però il sistema dei collegamenti della mobilità dolce viene strutturato su questa logica di articolazione assiale, ma tutto il disegno d'insieme si sviluppa a partire da questa matrice contestuale. Così il sistema degli spazi pubblici si dispone come una sequenza di fasce e di aperture mentre le componenti architettoniche dell'insieme si configurano come parti di terreno emerso perfettamente integrato nel disegno complessivo di paesaggio.

L'emersione dei padiglioni laboratoriali come quella più decisa delle architetture che vanno a definire la piazza delle Scienze rappresenta l'applicazione all'insediamento delle logiche di organizzazione produttiva della campagna per assi e perimetrazione di appezzamenti. Questa impostazione si presta perfettamente, per le fortunate condizioni d'insieme (prima tra tutte l'esposizione a sud del lato inferiore dell'area) ad applicare i criteri sia passivi che attivi di progettazione bioclimatica e sostenibile.

I corpi emersi si proteggono dall'irraggiamento solare con piani inclinati disponibili per l'applicazione di sistemi fotovoltaici di produzione d'energia mentre il disegno del profilo aggettante e i tetti giardino garantiscono ottimali condizioni di risparmio energetico e un buon comfort ambientale interno.

Con la stessa logica le scelte di organizzazione degli spazi e di caratterizzazione paesaggistica del progetto riprendono immagini tipiche del contesto emiliano (i filari, le siepi, la piantata fluviale) che divengono scelte integrate con gli altri aspetti d'insieme. In linea con l'impostazione sostenibile le scelte impiantistiche immaginano un sistema misto tra energie rinnovabili e geotermia con pompe di calore che garantiscono le migliore rese e le minori emissioni inquinanti e di CO2.

Le scelte tipologiche, quelle statiche e tecnologiche con particolare attenzione alla conformazione delle strutture e alla scelta di innovative soluzioni di materiali (come quella di cementi autopulenti ed antinquinamento) completano sotto tutti gli aspetti... l'approccio organico dell'intervento".

Obiettivo principale del progetto è:

"inserire il più possibile l'area nel contesto originario, valorizzandola senza esasperarla con una eccessiva artificiosità" (EMILIA ROMAGNA 3, pp.2-4).

The transport links between the new area and the surrounding urbanised areas were also carefully planned (CATALUNYA 4).

Example 2 - Emilia Romagna regional government: Il disegno della campagna

The *disegno della campagna* project won first prize at the international ideas awards organised by Città delle Scienze s.p.a. - made up of Università degli Studi di Parma, Soprip s.p.a. and Spip s.p.a - and it was also presented at the 3rd Mediterranean Landscape Prize that is part of the PAYS.MED.URBAN project.

"This project is a multi-disciplinary approach to a new experimental scientific settlement designed to provide a tested, detailed option that covers, at the same time, all facets, namely, architectonics, settlement methods, landscape, environment, sustainability of the active and passive elements, consumption control, energy production, land-use planning and the co-existence of different types of transport, structural elements and technologies.

It looks at countryside design and the environmental characteristics of the existing area from all of the above points of view in order to produce a settlement model that breaks free of the conventional model of lot subdivision that is typical of detailed plans...

The project seeks to organise the entire settlement on the basis of the old countryside structure where roads ran parallel and perpendicular to the main road, with this structure becoming the paths for cyclists and pedestrians that are added to the road transport system described in the competition specifications. Moreover, this layout is not only used for "fuel-free transport", but forms the basis for the entire design. Thus, the public spaces are a series of bands and open areas, while the buildings are laid out as elements of the terrain that integrate perfectly into the overall design of the landscape.

The layout of the pavilions housing the laboratories and of the architectural structures defining Science Square are the result of applying the logic underlying countryside production, with its roads and plots, to the complex. The overall organisation works perfectly, thanks to how everything fits together (above all, the south-facing lower side of the area), with passive and active bioclimatic and sustainable development planning.

The above-ground buildings are protected from the sun by sloping structures that could be used for photovoltaic installations, while the jutting silhouette and the roof gardens ensure optimal energy saving conditions and good levels of internal climatic comfort.

Following the same rationale, the organisation of spaces and landscape characterisation draw on typical Emilian features settlement (rows of trees, hedges, riparian vegetation), thus becoming an integral part of the totality of elements.

The importance of sustainability also influenced the choice of installations, with a mixed system of renewable and geothermal (with heat pumps) energy being adopted, thus ensuring maximum output but minimal pollution and greenhouse gas production.

The organic approach to this project can also be seen in the building types and technologies adopted, where particular attention was placed on the shape of structures and on innovative materials (such as self-cleaning and pollution-reducing concrete)".

The primary goal of the project was to "insert the area as far as was possible into the original context, enhancing it without making it exasperating through being overly artificial" (EMILIA ROMAGNA, 3, pp.2-4).

8. Il logo del progetto Il disegno della Campagna, vincitore del primo premio al concorso internazionale "Parco Scientifico Tecnologico di Parma". (EMILIA ROMAGNA 3, p.1)



8

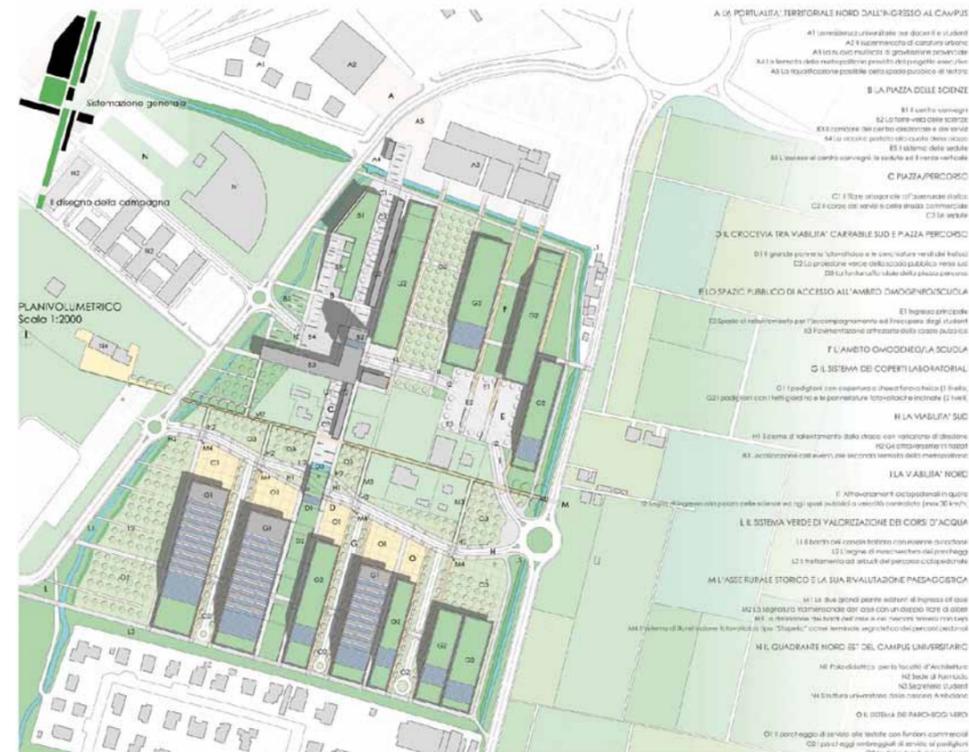
The logo for the *Il disegno della Campagna* project, winner of the international "Parco Scientifico Tecnologico di Parma" award.



9

9. L'area di intervento del Parco Scientifico Tecnologico di Parma (Emilia Romagna) in relazione alla città e alla campagna circostante. (EMILIA ROMAGNA 3, p.2)

The settlement of the Parco Scientifico Tecnologico di Parma (Emilia Romagna), in relation to the city and the surrounding countryside.



10

10. Il disegno della campagna, progetto per il Parco Scientifico Tecnologico di Parma, elaborato di progetto: master plan d'intervento. (EMILIA ROMAGNA 3, p.2)

The *disegno della campagna*, project for Parco Scientifico Tecnologico di Parma. Master plan.

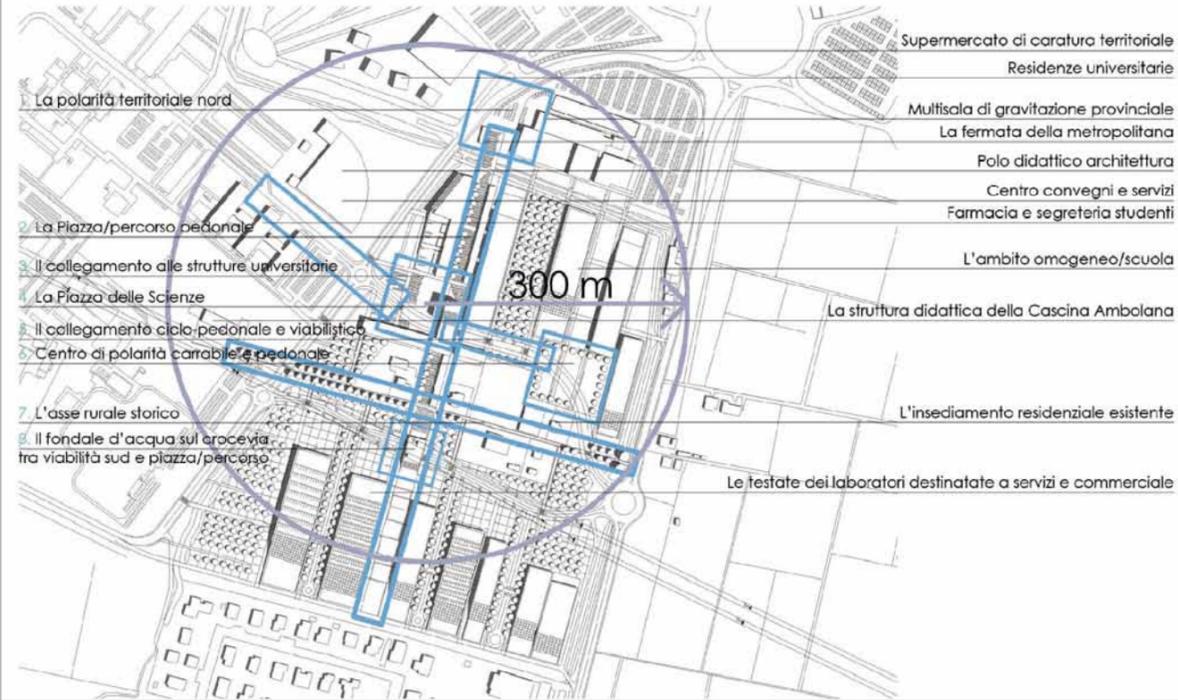


11

11. Parco Scientifico Tecnologico di Parma (Emilia Romagna), assonometria d'insieme di progetto. (EMILIA ROMAGNA 3, p.6)

Parco Scientifico Tecnologico di Parma (Emilia Romagna), axonometric projection of the whole project.

L'ARTICOLAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI E LA CENTRALITA' DELLA PIAZZA DELLE SCIENZE



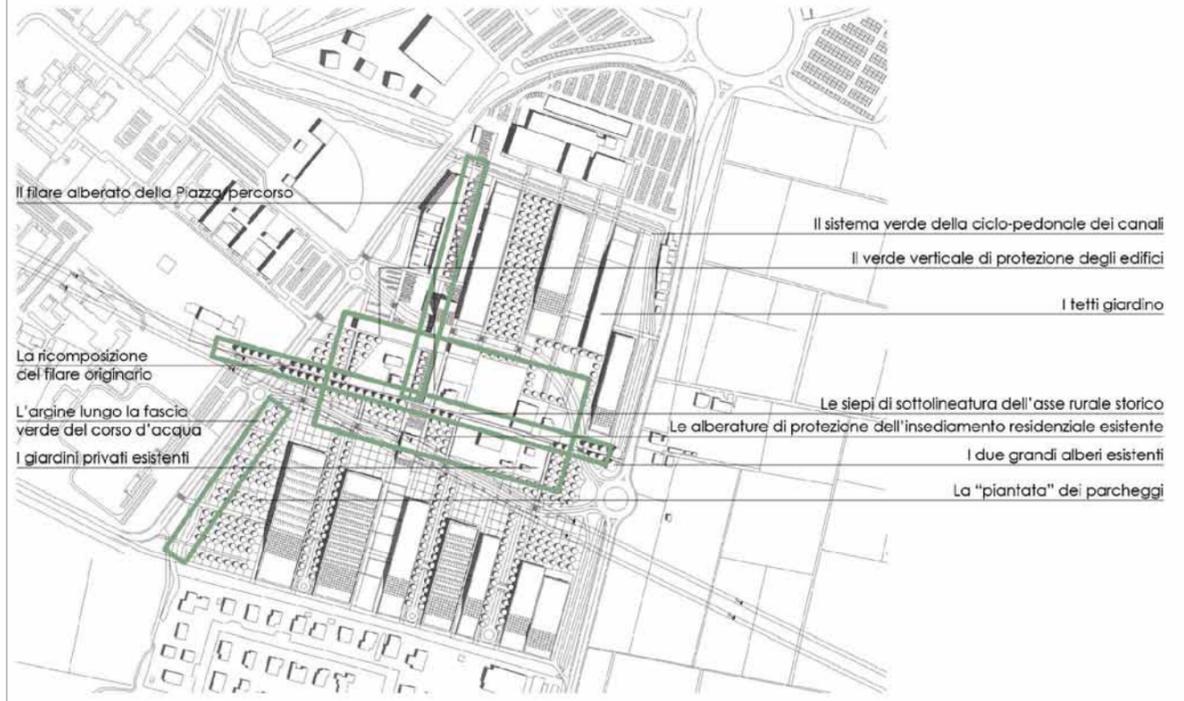
12.
Parco Scientifico Tecnologico di Parma, progetto. (EMILIA ROMAGNA 3, p.3)
Parco Scientifico Tecnologico di Parma, project.

LA SOVRAPPOSIZIONE DELLA MOBILITA' DOLCE ALLA VIABILITA' CARRABILE



14.
Parco Scientifico Tecnologico di Parma, progetto. (EMILIA ROMAGNA 3, p.4)
Parco Scientifico Tecnologico di Parma, project.

IL SISTEMA DI VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E AMBIENTALE



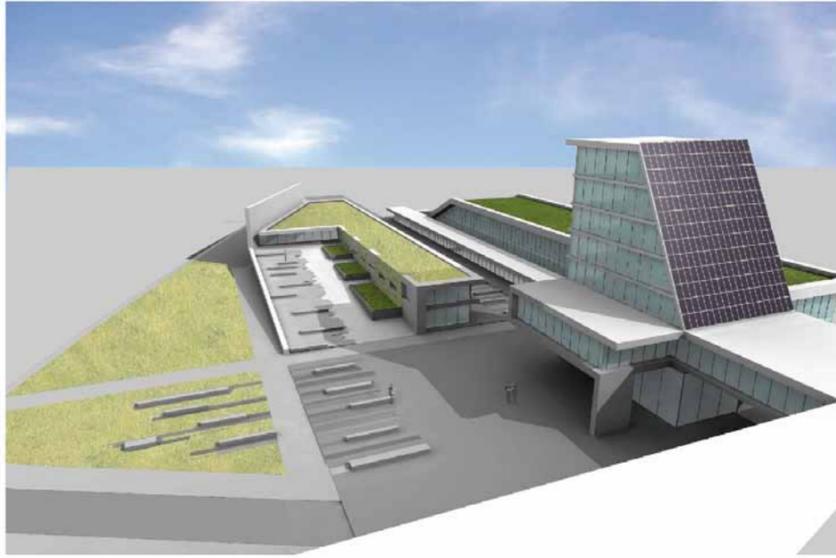
13.
Parco Scientifico Tecnologico di Parma, progetto. (EMILIA ROMAGNA 3, p.5)
Parco Scientifico Tecnologico di Parma, project.

la piazza delle scienze



15.
Parco Scientifico Tecnologico di Parma, progetto. (EMILIA ROMAGNA 3, p.6)
Parco Scientifico Tecnologico di Parma, project.

il centro convegni

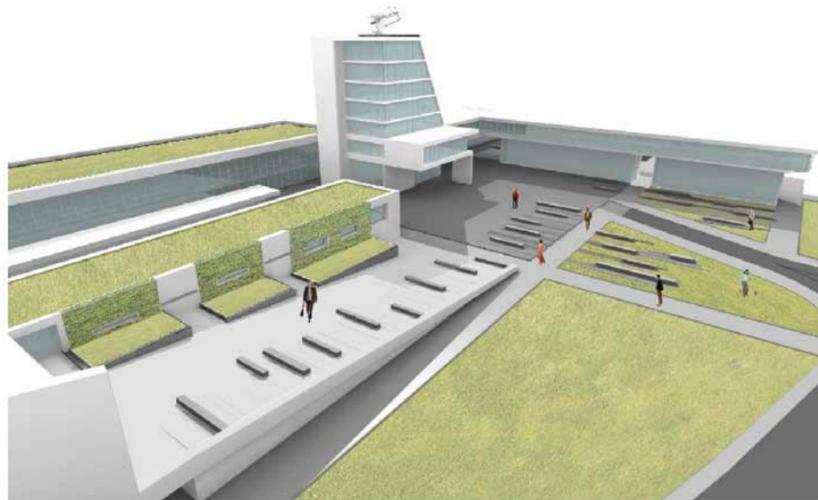


16

16. Parco Scientifico Tecnologico di Parma, progetto. (EMILIA ROMAGNA 3, p.11)

Parco Scientifico Tecnologico di Parma, project.

la torre/vela delle scienze



17

17. Parco Scientifico Tecnologico di Parma, progetto. (EMILIA ROMAGNA 3, p.12)

Parco Scientifico Tecnologico di Parma, project.

Esempio 3 - Algarve: Zona industriale di Boliqueime

Il progetto prevede la trasformazione di un'area periurbana a destinazione direzionale-commerciale e della *new economy*. Risulta studiata l'integrazione paesaggistica del lotto relativamente ai nuovi edifici, alle infrastrutture di supporto e alle aree a verde, destinate anche ad uso pubblico. Le attività commerciali e ricreative potranno facilitare una connessione con le aree urbanizzate limitrofe, anche se dal progetto non è evidenziato l'inserimento territoriale e paesaggistico (ALGARVE 1).

Example 3 - Algarve: Boliqueime industrial zone: this project involves transforming a periurban area to be used for offices, shops and new economy activities.

The landscape integration of the lot - the new buildings, the support infrastructure and the green areas, potentially to be used by the public - was carefully studied.

The shops and recreational options help to create links to the nearby urbanised areas, even though the project does not highlight the territorial and landscape integration (ALGARVE 1).



18

18. Zona industriale di Boliqueime (Algarve) con attività della *new economy*: il progetto prevede spazi direzionali supportati da nuove infrastrutture primarie e caratterizzati da aree verdi e da strutture commerciali ad uso pubblico, creando una connessione potenziale con gli ambiti urbani contigui. (ALGARVE 1, p.2)

Boliqueime (Algarve) industrial area, with new economy businesses. The project sets out new business areas supported by new primary infrastructure and characterised by greenery and commercial structures for public use, creating potential links to the adjacent urban environments.

4.4 - Integrazione paesaggistica dei nuovi insediamenti

4.4 - Landscape integration of new settlements

La *Guia d'estudis d'impacte i integració paisatgística* elaborata dalla Catalogna riporta alcuni significativi riferimenti - qui sintetizzati (CATALUNYA 5, pp.29-30).

Il concetto di integrazione paesaggistica, le attività legislative e le politiche paesaggistiche conseguenti si riferiscono all'inserimento armonico dei componenti costruiti all'interno del paesaggio. Tale integrazione deve garantire la permanenza e la non alterazione dei caratteri e delle qualità peculiari specifiche del paesaggio interessato. L'integrazione si può conseguire attraverso diversi metodi tenendo in considerazione che non esiste un solo e unico metodo infallibile per ogni situazione. Lo studio attento, l'analisi accurata del contesto e i requisiti delle diverse azioni permettono di scoprire la modalità idonea per un buon esito della integrazione.

In tutti i casi, il processo migliore ed efficace è quello di considerare la integrazione al momento del concepimento di ogni azione progettuale, cioè in quella fase in cui il progettista considera il rapporto con il paesaggio, elemento essenziale per la creazione e la progettazione. Questo tipo di approccio è più efficace delle azioni di correzione successive alla realizzazione, che nelle migliori ipotesi contribuiscono a mitigare le carenze di integrazione.

Tra le possibili strategie di integrazione, la più utilizzata è la naturalizzazione. La strategia si basa sul ripristino dei siti naturali nella correzione degli impatti generati da opere edilizie.

Tuttavia, il metodo della naturalizzazione è limitato, soprattutto se applicato a paesaggi prevalentemente artificiali come quelli urbani e industriali. Inoltre, e paradossalmente in ambienti naturali, il processo di riproduzione può essere percepito come falso e artificioso. In questi casi è possibile utilizzare strategie basate sull'uso di altre risorse di integrazione.

Qui di seguito le principali strategie utilizzabili.

- Contestualizzare. Stabilire la continuità tra gli elementi nuovi e quelli esistenti con riferimento ad alcuni modelli distinguibili nel paesaggio (tipologico, volumetrico, cromatico, scala, ecc.) che permettono all'osservatore di stabilire una connessione logica tra i vari ambiti tipologici presenti.

- Nascondere. Ha lo scopo di nascondere in tutto o in parte, la vista di alcuni elementi che sono considerati indesiderabili. In questo caso, la risorsa utilizzata è quella di aggiungere elementi (schermi visuali, vegetazione, macchie, strutture, ecc.) tra l'osservatore e gli oggetti che si vogliono nascondere.

- Mimetizzare. Ha lo scopo di confondere gli elementi introdotti con gli elementi del paesaggio preesistente, la percezione dei nuovi elementi non è evidente, ma viene percepita come una continuazione della pre-esistente.

- Individualizzare. Consiste nel definire nuove relazioni tra elementi paesaggistici unitari, o il netto contrasto di uno o più nuovi elementi. È una strategia usata quando le dimensioni o altre caratteristiche dell'elemento non permettono facili mitigazioni o altre soluzioni. La presenza del nuovo elemento diventa punto di riferimento nel paesaggio.

L'attuazione dell'integrazione paesaggistica si può basare su una sola strategia tra quelle descritte o come sovente capita con la combinazione tra diverse strategie; in ogni caso le strategie dovranno essere definite con criteri certi e con l'adozione di misure paesaggistiche realizzabili concretamente.

4.4.1 - ESPANSIONE URBANA RESIDENZIALE INTENSIVA SENZA INTEGRAZIONE PAESISTICA

Analisi delle problematiche

I processi di espansione incidono fortemente sull'assetto paesistico preesistente, determinando condizioni di degrado/compromissione elevati. La mancata integrazione paesaggistica dell'espansione residenziale urbana determina un paesaggio di bassa qualità, banale e indifferenziato, con il pericolo che tale processo possa determinare

The *Guia d'estudis d'impacte i integració paisatgística* drawn up by Catalonia contains a number of key references that are summarised below (CATALUNYA 5, pp.29-30).

The concept of landscape integration, the legislative activities and the consequent landscape policies relate to the harmonious insertion of built components into a landscape. Such integration must ensure permanence and not the alteration of the specific characteristics and qualities of the landscape in question.

Integration can be done using various methods, bearing in mind that there is no one, perfect solution that fits every situation. Careful research and analysis of the context and the requirements for the various actions make it possible to determine the most suitable method for ensuring successful integration.

In all cases, the best and most effective process is to take integration into account when designing each project action, seeing the relationship with the landscape as an essential part of the creation and the project.

Such an approach is more effective than taking corrective measures afterwards, which only serve, in the best possible cases, to make up for any shortcomings in the integration.

There are a number of possible integration strategies, but the most commonly used is regenerating nature. This strategy is based on restoring nature by mitigating the impact of building work.

However, regenerating nature has real limits, especially when it is applied to largely artificial landscapes, such as those in urban or industrial areas. Moreover, and paradoxically in natural settings, the reproduction process can be perceived as false and artificial.

In such cases, it can be better to use resources that draw on other integration strategies.

The following provides details of the main strategies that can be used.

- Contextualising. Ensure continuity between new and existing elements using the various reference models found in the landscape (type, size, colour, scale...) since these allow an observer to create logical connections between the various types of setting present.

- Hiding. The goal here is to hide either all or part of those elements deemed undesirable. This is achieved by adding elements (visual barriers, vegetation, brush, structures...) between the observer and the objects that need to be hidden.

- Camouflage. This makes it hard to distinguish the new landscape elements from the existing ones because it is not easy to see the new elements, since they are perceived as being a continuation of existing elements.

- Individualise. This involves defining new relations between individual landscape elements or creating a clear contrast between one or more new elements.

This approach is used when the size or features of the element in question make it impossible to adopt some form of mitigation or another solution. The new element becomes a reference point in the landscape.

Actually implementing landscape integration might only involve one of the strategies described or, as often happens, it might mean a combination is used. Whichever approach is adopted, it is vital that the selected strategies are done using definite criteria and adopting landscape measures that can be used in practice.

4.4.1 - INTENSIVE RESIDENTIAL URBAN EXPANSION WITHOUT LANDSCAPE INTEGRATION

Problem analysis

Expansion processes have a major impact on the pre-existing organisation of the landscape, causing a high degree of degradation and compromising the landscape. Failing to integrate urban residential expansion into the landscape results in a low quality, banal and featureless landscape where there is a danger of this sprawl caus-



1

1. Esempio di urbanizzazione diffusa e compatta. La saturazione delle aree libere e l'occupazione del suolo è di tipo estensivo. Gli edifici che compongono l'area di espansione hanno un basso indice volumetrico e saturano e trasformano in modo irreversibile il territorio agrario. Non esiste integrazione tra l'area edificata e il paesaggio libero adiacente. (CATALUNYA 5, p.13)

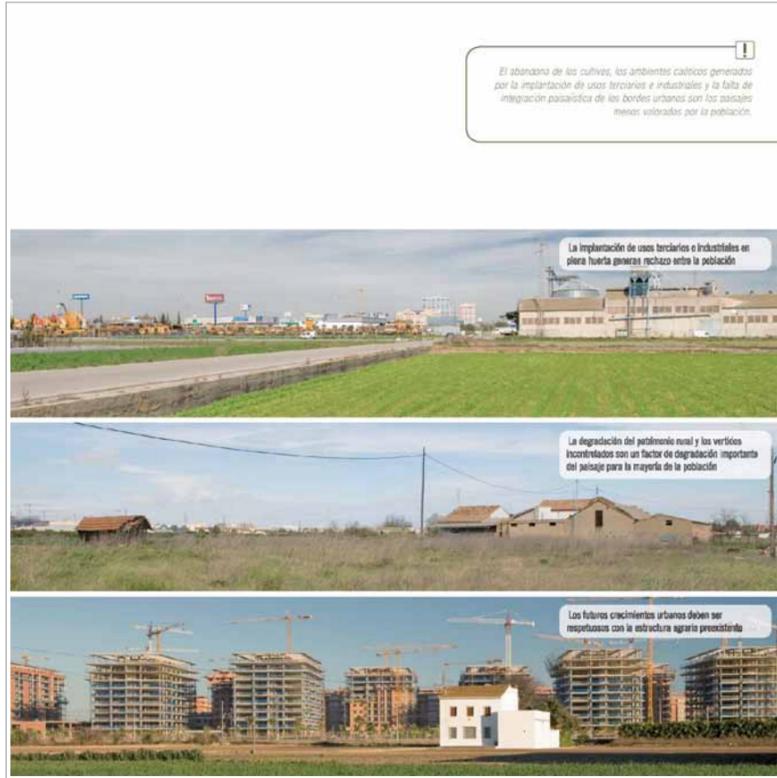
Example of compact urban sprawl. The saturation of vacant areas and the land use are said to be extensive. The buildings in the expansion area have a low bulk index and fill in and irreversibly transform the agricultural landscape. There is no integration between the built area and the free adjacent landscape.

2. Edilizia residenziale di nuova realizzazione: i caratteri tipologici formali degli edifici sono in netto contrasto con i caratteri del paesaggio agro-naturalistico preesistente. (BASILICATA 1, BAS-18)

Newly created residential building. The formal features of the building are in stark contrast to the characteristics of the pre-existing farming/natural landscape.



2



3

3. Problemi di integrazione tra espansione residenziale urbana e paesaggio agrario. (VALENCIA 3, p.75)

Problems integrating urban residential expansion and the agrarian landscape.

4. Trasformazioni recenti con modelli insediativi di forte impatto a Potenza (Basilicata). La città ha subito profonde trasformazioni a partire dal 1980, anno in cui fu colpita da un forte sisma. Da allora, il suo territorio agricolo è stato interessato da un'intensa edificazione. La trasformazione avvenuta nel territorio rurale è evidente nelle visuali urbane perché occupa gran parte dei versanti appenninici che disegnano una conca intorno al sistema collinare su cui sorge la città. Oggi il fenomeno dell'insediamento disperso si è arrestato, ma ha lasciato i segni di una profonda alterazione che ha compromesso il territorio negli equilibri idrogeologici, ambientali e paesistici e ha reso difficile la gestione delle infrastrutture e dei servizi. (BASILICATA 1, BAS-14)

Recent transformations in Potenza (Basilicata) based on high-impact settlement models. In 1980, Potenza was hit by an earthquake that marked the start of major urban transformation. Since then, much building has been done on farming land. The transformation in the rural territory is visible in city views because it covers much of the Apennine slopes that form the bowl around the hills on which the city rises. This urban sprawl has now been stopped, but it has profoundly altered the hydrological, environmental and landscape balance and made infrastructure and services management problematic.



4

la saturazione e la trasformazione delle aree rimaste libere, che hanno perso l'identità e il carattere agricolo paesistico, aumentando in modo sconsiderato il consumo del suolo.

Si possono formare così estese e dilatate conurbazioni formate dalla saldatura di nuclei e centri urbani diversi, caratterizzate da un bordo urbano sfrangiato, disordinato non integrato nel paesaggio. Lo scarso trattamento del bordo urbano, la mancanza di integrazione paesistica delle nuove infrastrutture e delle nuove lottizzazioni sono problemi pressanti nelle aree di nuova espansione urbana.

La non riconoscibilità all'interno delle aree di frangia di un carattere definito e riconoscibile fa sì che tali aree diventino "terra di nessuno" in attesa di essere trasformate.

Le nuove urbanizzazioni e le relative infrastrutture di collegamento non integrate nel paesaggio creano situazioni di forte impatto visivo, creando in molti casi barriere visive tra la città e lo spazio aperto.

Le aree agricole o naturali a ridosso delle nuove espansioni subiscono alterazioni molto forti e perdono le qualità paesistiche preesistenti, i confini non definiti e marginali trasformano i bordi della città in "retri urbani" senza caratteri specifici. Si creano delle visuali ad impatto negativo dove sono penalizzati sia i caratteri urbani sia quelli agricolo/naturalistici.

La non connessione logica tra i vari ambiti formali presenti non permette inoltre all'osservatore di percepire una continuità visiva tra le diverse parti.

La riqualificazione e la valorizzazione delle aree verdi con particolare attenzione alla definizione dei confini/contatti tra l'edificato e lo spazio aperto potrebbero garantire una integrazione delle aree edificate con lo spazio adiacente.

La ridefinizione del bordo urbano, tra la nuova espansione e il paesaggio esistente, attraverso una politica urbana attenta ai problemi ambientali, potrebbe - mediante la creazione di parchi cittadini connessi ad una rete ecologica più ampia - diventare un'occasione per migliorare la qualità paesistica di tali aree.

Criteri e proposte di gestione

Si propongono le seguenti azioni ed indirizzi di intervento:

- riconfigurazione dell'impianto morfologico del tessuto urbano dove particolarmente destrutturato;
- sistemazione paesistica delle aree contermini agli ambiti residenziali con attenta contestualizzazione dell'impianto vegetale e degli elementi di arredo;
- conservazione di tutte le alberature esistenti, i filari e le siepi e l'inserimento di nuove soprattutto con funzione di mitigazione e/o di creazione di margini tra costruito e territorio aperto;
- costruzione di una rete verde di continuità conservando, proteggendo e valorizzando gli elementi del sistema naturale presenti e assegnando loro un ruolo strutturante;
- mitigazione con opportuni interventi dell'impatto dei nuovi insediamenti incongruenti con le permanenze storiche e/o paesistiche, mediante interventi sui manufatti stessi o attraverso la creazione di barriere visuali, (schermature vegetali, movimenti di terra barriere, ecc.) soprattutto in prossimità di aree paesistiche di particolare rilevanza;
- recupero e valorizzazione delle aree coltivate abbandonate a causa del passaggio di nuove infrastrutture;
- individuazione di varchi e corridoi trasversali alla viabilità principale, utilizzando gli spazi aperti residui, impedendo inoltre possibili saturazioni, espansioni urbane verso le aree agricole che potrebbero comportare la completa saldatura dell'edificato;
- riqualificazione dei nuovi quartieri residenziali tramite:
 - la definizione dei margini tra costruito e spazio aperto,
 - l'assegnazione di un valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico,
 - la definizione di elementi di relazione tra le diverse polarità, nuove e preesistenti,
 - la salvaguardia delle "vedute lontane" come valori spaziali irrinunciabili,
 - la cura dell'architettura dei fronti urbani verso i territori aperti,
 - la previsione di aree libere a verde, utilizzando specie arboree e arbustive compatibili con il paesaggio circostante;

ing saturation and the transformation of the remaining free areas, which have lost their identity and their rural/landscape character. This causes disproportionate land consumption.

The result is sometimes expansive conurbations born of the merger of differing urban centres and villages, where the urban border is jagged, disorderly and not integrated into the landscape. The lack of attention given to the urban border, the failure to undertake the landscape integration of the new infrastructure and the parcelling of land are pressing problems in areas of new urban expansion.

The inability to recognise any clear characteristics in a fringe area causes such areas to become "no man's land" that is merely awaiting transformation. Any new urbanisation and the related infrastructure links that are not integrated into the landscape have a major visual impact, often resulting in visual barriers between the city and the open areas.

Agricultural and nature zones near areas of new expansion are hit hard and lose their pre-existing landscape qualities, while the lack of defined borders and marginal areas transform the city edges into characterless "urban backdrops". The visual aspects become negative, penalising the characteristics of both the urban and farming/nature zones.

Having no logical connections between the various areas makes it impossible for any observer to identify any form of continuity linking the different parts.

The regeneration and improvement of green areas, focusing on the border areas where built zones meet open spaces, can help to ensure integration between built areas and the adjacent space.

Redefining the urban border - between the new expansion and the existing landscape - through urban policies that give due importance to environmental issues can result in the improvement of the landscape in such areas by the creation of parks that form part of a larger ecological network.

Management criteria and proposals

The following are the recommended guidelines and practices:

- re-organise the morphology of the urban settlement in areas where structure is particularly lacking;
- organise the landscape in the areas adjacent to the residential zones by using vegetation and outdoor furnishings that fit into the context;
- conserve all existing trees, hedges and rows of trees and plant new vegetation in order to mitigate and/or create borders between built and open land;
- create a continuous green network, conserving, preserving and valorizing existing natural elements and allocating these a structuring role;
- mitigate the impact of new settlements that do not fit with the remaining landscape and/or historical elements by doing work on the buildings themselves or by creating visual barriers (using plants as screens or moving earth to create barriers, etc.), especially in proximity to areas of particular landscape importance;
- restore and valorize cultivated fields that have been abandoned due to the arrival of new infrastructure on the landscape;
- identify passageways and corridors of land that cut across the main roads by making use of the remaining open spaces. This also cuts off potential saturation and urban expansion into farming areas, which might result in the built area becoming continuous.
- rehabilitate the new residential districts by:
 - defining the borders between built and open space,
 - allowing key, pre-existing morphological and architectonic elements and systems to play a role in structuring the landscape,
 - defining elements that create relations between the existing and new poles,
 - seeing vistas as an essential element and thus safeguarding them,
 - overseeing the architecture used on frontages facing open land,
 - setting out free green areas, using trees and bushes that fit into the surrounding context;



5

5. Modello insediativo a sviluppo lineare composto da edifici con caratteri materici e formali disomogenei. Lo sviluppo urbanistico lineare adottato determina la dispersione della città nel paesaggio aperto e l'estrema compattezza del fronte edilizio genera una cortina continua impenetrabile con un notevole impatto visivo. (BASILICATA 1, BAS-9)

The linear development here has buildings in differing styles and materials. The linear nature of the urban development has caused the city to dissipate into the open landscape, with the extremely compact nature of the buildings creating an almost impenetrable - and highly visible - continuum.



6



7

6. Fronte edilizio urbano compatto, caratterizzato da un intenso cromatismo delle superfici esterne. L'integrazione tra le nuove realizzazioni e il contesto è scarsa. (MALLORCA 1, p.36)

A compact urban front, with the intense colours of the exterior façades. There is little integration between the new structures and the context.

7. Fronti urbani in aperto contrasto con i caratteri del paesaggio rurale su cui si affacciano. (MALLORCA 1, p.65)

These urban façades contrast starkly with the adjacent rural landscape.

8. Parco dell'acciaio, Scandicci (Toscana): obiettivo dell'intervento è realizzare una nuova porzione di città caratterizzata da architetture e spazi pubblici di qualità e dall'impiego di un linguaggio e di tecnologie contemporanee. (TOSCANA 3, p.27)

Parco dell'Acciaio, Scandicci (Tuscany). The goal is to create a new part to the town, with high quality architecture and public spaces, and with contemporary style and technology.



8



9

9. Area di progetto sub-area B, prospiciente il parco dell'Acciaio (Toscana), planimetria del progetto e simulazione dell'intervento. Si prevede la conservazione di una delle unità edilizie esistenti perché di buona qualità architettonica e la sostituzione delle altre con nuovi edifici a destinazione residenziale. (TOSCANA 3, p.30)

Project sub-area B, looking onto Parco dell'Acciaio (Tuscany). Project plan and simulation. One of the buildings will be kept because it is a good quality construction, while the others will be replaced by new residential buildings.

- limitazione di una ulteriore frammentazione dovuta alle espansioni urbane, privilegiando interventi unitari e compatti;
- mantenimento della permeabilità fisico-percettiva degli isolati di nuova progettazione tramite la presenza di spazi verdi che penetrino nel tessuto edilizio in modo da garantire una continuità con il verde adiacente;
- sistemazione paesistica degli ambiti contermini alle infrastrutture con attenta contestualizzazione dell'impianto vegetale;
- integrazione paesaggistica delle nuove infrastrutture con attenta contestualizzazione degli impianti vegetali;
- recupero e valorizzazione delle aree coltivate abbandonate a causa del passaggio di nuove infrastrutture;
- integrazione degli eventuali ulteriori nuovi insediamenti urbani residenziali seguendo dei parametri progettuali specifici che potranno garantire la coerenza paesistica tra il contesto urbano e l'ambiente circostante;
- scelta di tipologie idonee alla ricostituzione del fronte urbano nel caso di previsioni di nuova edificazione.

- prevent further fragmentation being caused by urban expansion, favouring compact, organic treatment;
- ensure the physical and visual permeability of isolated new projects by adding green spaces that actually penetrate the built area and thus create continuity with the adjacent greenery;
- organise the landscape of the areas adjacent to infrastructure through the careful and contextualised use of vegetation;
- integrate the new infrastructure into the landscape through the careful and contextualised use of vegetation;
- restore and valorize cultivated fields that have been abandoned due to the arrival of new infrastructure on the landscape;
- integrate any new urban residential settlements by using precise project requirements that ensure consistency of landscape in the urban and surrounding areas;
- select suitable types of urban frontage when allowing new building.



10

10. Scandicci (Toscana), area di progetto sub area C, planimetria del progetto e simulazione dell'intervento. Si prevede la creazione di un fronte ben definito e unitario sul lato prospiciente il Parco, scandito da un'alternanza di pieni e vuoti. Un'attenzione particolare dovrà essere posta al trattamento delle soluzioni d'angolo, da studiare con cura. (TOSCANA 3, p.31)

Scandicci (Tuscany), project sub-area C. Project plan and simulation. A well-defined and unitary front will overlook the park, decorated with a series of empty and full spaces. Special attention will need to be given to how the corner part is constructed.

4.4.2 - ESPANSIONE URBANA INDUSTRIALE/COMMERCIALE SENZA INTEGRAZIONE PAESISTICA

Analisi delle problematiche

“Una delle più deleterie contaminazioni del paesaggio agrario di frangia metropolitana riguarda l’ubicazione di zone industriali a livello comunale. Il fenomeno è ovviamente tanto più pervasivo quanto maggiore è il dinamismo economico dell’area interessata. Si tratta di lottizzazioni più o meno vaste che occupano porzioni di territorio agricolo in situazioni discoste dai centri abitati, per ovvi motivi di disturbo, e di solito appoggiate a un asse stradale di comunicazione con la rete viaria regionale. La loro ubicazione è quasi sempre prevista nei piani urbanistici locali, ma non è quasi mai configurata in un contesto più vasto, di carattere intercomunale o di “bacino produttivo”.

La conseguenza è che ogni Comune dispone di una propria zona industriale, in sé autonoma, che viene a segnare a “macchia di leopardo”, assieme a tutte le altre viciniori, in modo indelebile il paesaggio.

Larga occupazione di spazi

Si tratta, fra l’altro, di zone industriali ad alto consumo di suolo con un rapporto addetti/superficie coperta generalmente molto basso. Molte attività sono limitate al magazzino o alla logistica (spostamento di merci), solo una parte riguarda vere e proprie unità produttive e, in genere, per piccole o medie aziende.

L’anonimato insediativo

Da rilevare anche l’insufficiente livello di applicazione degli standard urbanistici, spesso limitati a sole aree di parcheggio. Manca un attento arredo del percorsi di disimpegno, mancano porzioni di spazi liberi o aree verdi, ma soprattutto si constata una generale standardizzazione delle tipologie edilizie mediante contenitori prefabbricati privi di qualsiasi accento estetico e indifferenti al contesto paesaggistico” (LOMBARDIA 4, RL11).

La decontestualizzazione e la mancata integrazione paesistica di capannoni industriali/commerciali/artigianali e le relative infrastrutture, determinano un impatto visivo negativo e creano barriere incongruenti con i caratteri storico agrari presenti.

Criteri e proposte di gestione

Si propongono le seguenti azioni ed indirizzi di intervento:

- pianificare a livello sovracomunale e intercomunale la localizzazione delle zone industriali e artigianali ad fine di evitare la polverizzazione disordinata di tali aree sul territorio periurbano;
- attuare la riqualificazione delle aree industriali/commerciali tramite:
 - definizione dei margini tra costruito e spazio aperto;
 - salvaguardia delle vedute lontane come valori spaziali irrinunciabili;
 - cura dell’architettura dei fronti verso i territori aperti;
 - conservazione di tutte le alberature esistenti, i filari e le siepi e l’inserimento di nuove soprattutto con funzione di mitigazione e/o di creazione di margini tra costruito e territorio aperto;
 - ripristino - dove possibile - della permeabilità con il contesto;
 - ricomposizione di relazioni ecologiche e funzionali tra i diversi sistemi ad esse connesse, con la finalità di riconnettere gli spazi ineditati interclusi alla campagna circostante gli insediamenti;
- costruire una rete verde di continuità conservando, proteggendo e valorizzando gli elementi del sistema naturale presenti e assegnando loro un ruolo strutturante;
- recuperare con interventi di riqualificazione paesaggistica le aree industriali e artigianali ripristinando - dove possibile - la permeabilità con il contesto;
- mitigare con opportuni interventi l’impatto dei nuovi insediamenti incongruenti con le permanenze storiche e/o paesistiche, mediante interventi sui manufatti stessi o attraverso la creazione di barriere visuali, (schermature vegetali, movimenti di terra, barriere, ecc.) soprattutto in prossimità di aree paesistiche di particolare rilevanza;
- favorire il recupero e la valorizzazione delle aree coltivate abbandonate a causa del passaggio di nuove infrastrutture;
- integrare i nuovi insediamenti industriali commerciali seguendo dei parametri progettuali specifici che potranno garantire la coerenza paesistica tra il contesto e l’ambiente circostante;

4.4.2 - INDUSTRIAL/COMMERCIAL URBAN EXPANSION WITHOUT LANDSCAPE INTEGRATION

Problem analysis

“One of the greatest sources of damage to the agricultural landscape in metropolitan fringes areas is the placement of industrial zones by individual municipalities. This problem is clearly more pervasive the more economically dynamic the area in question is. Industrial zones involve the parcelling of greater or smaller areas of farming land in sectors detached from the inhabited areas - obviously to limit disturbance - and normally on a link road that forms part of the regional road network. Local zoning nearly always includes such zones, but they are seldom organised in accordance with the broader picture that looks above the municipal level or to creating a “productive basin”. Consequently, each municipality has its own, independent industrial zone, forming a leopard skin-like pattern (when combined with all the other such zones) that leaves a real and indelible mark on the landscape.

Occupation of substantial space

Furthermore, these industrial zones consume a substantial amount of land, with a generally very low ratio between employees and floor area. In many cases, these businesses are limited simply to warehousing or logistics (movement of goods), with only a relatively small proportion actually involved in manufacturing and, of these, most are SMEs.

Settlement anonymity

Moreover, all too often, urban planning rules are not applied, with the relevant standards often only being enforced for parking lots. Little attention is given to the outdoor furnishings used on the access routes and there are limited free or green areas. Most critically, the type of building tends to be rather standardised, involving the use of pre-fabricated structures that wholly lack aesthetic elements and are indifferent to the landscape” (LOMBARDIA 4, RL11).

This decontextualisation and the failure to integrate these industrial/commercial/artisan structures - and the related infrastructure - into the landscape has a negative visual impact and creates barriers that do not fit in with the historical agricultural nature of the surrounds.

Management criteria and proposals

The following are the recommended guidelines and practices:

- plan to locate industrial and artisan zones at a level above municipalities or at inter-municipal level in order to avoid the disorderly scattering of such places across periurban spaces;
- undertake the rehabilitation of industrial/commercial zones by:
 - defining the borders between built areas and open spaces;
 - safeguarding any vistas (and assigning these an essential spatial value);
 - overseeing the architecture of the frontages opening onto free land;
 - conserving all existing trees and hedges and planting new ones, especially to mitigate any negative effects and/or to create borders between built and open land;
 - restoring - where possible - the permeability of the area;
 - recovery the ecological and functional relations between the various connected systems in order to re-connect any land-locked unbuilt parcels to the surrounding countryside;
- build a continuous green network, conserving, protecting and valorizing any natural elements and allowing these to shape the structure of the landscape;
- rehabilitate the landscape of the industrial and artisan areas, restoring - where possible - the permeability of the area;
- take action to mitigate the effects of any new settlements that do not fit in with the remaining historical and/or landscape elements. This can involve specific treatments on the buildings or the creation of visual barriers (using vegetation to form barriers, earth moving, other barriers, etc.), especially in proximity to areas of particular landscape importance;
- aid the restoration and valorization of any cultivated fields that have been abandoned because of new infrastructure;
- integrate any new industrial/commercial settlements by using specific parameters for projects that ensure consistency of landscape between the area in question and the surrounding environment;



1

1. Piano di Rosia (Toscana): recenti aree produttive e il vasto polo chimico farmaceutico della Bayer Novartis presentano conflitti con il contesto agricolo e possono richiedere un ulteriore potenziamento infrastrutturale. I principali nuclei di impianto storico hanno subito una crescita di edilizia residenziale di bassa qualità architettonica che si diffonde nella campagna con effetti di dispersione insediativa e banalizzazione dei luoghi. (TOSCANA 5, TOS-16)

Piano di Rosia (Tuscany). The new manufacturing areas and the vast Bayer Novartis pharmaceutical site conflict with the agricultural context and might necessitate further infrastructure development. The main towns have experienced low-quality residential building that has spread into the countryside, causing settlement dispersion and the “banalisation” of the various places.



3



2

2. Le attività commerciali e produttive determinano un notevole impegno di suolo per la realizzazione di nuove infrastrutture viarie e dei parcheggi, quali il vasto parcheggio di Barberino Factory Outlet. (TOSCANA 5, TOS-13)

Commercial and productive activities account for substantial land use through the creation of new roads and parking lots, such as the vast Barberino Factory Outlet parking lot.

3. Area Interporto Quadrante Europa (Veneto), all’incrocio delle autostrade del Brennero (diretrice nord-sud) e Serenissima (diretrice ovest-est) e delle corrispondenti linee ferroviarie. Si nota una irreversibile trasformazione del paesaggio agrario, la creazione di aree frammentate e problemi di integrazione tra i fronti costruiti e il contesto agrario intorno. (VENETO 2, VEN-12)

Area Interporto Quadrante Europa (Veneto). This multi-modal transport hub sits on the intersection of the north-south Brennero motorway with the east-west Serenissima motorway and the corresponding railway lines. The agrarian landscape has been irreversibly changed, with fragmented areas and integration problems between the urban fronts and the surrounding farming area.



4. Le nuove edificazioni, costruite per continue aggiunte, appaiono quasi sempre realizzate senza alcun riferimento tipologico o costruttivo legato alla tradizione e all'immagine identitaria del luogo. Anche nell'area prossima al borgo e in quella di più antico insediamento, gli interventi di ristrutturazione del tessuto edilizio sono avvenuti con materiali e tipologie costruttive assolutamente dissonanti con il contesto. (BASILICATA 1, BAS-5)

The new buildings, largely a series of additions, almost always seem to be built without any reference to a traditional style or construction method. There also seems no regard for the identity of place. Even in the area closest to the hamlet and in the oldest part of the town, refurbishment work on the building fabric has been done using materials and styles that have no connection to the context.



5

5. Complessità di tessuti edilizi di margine posti lungo la variante Aurelia (Toscana): aree residenziali a bassa ed alta densità abitativa (palazzi e villette), capannoni industriali, serre. (TOSCANA 5, TOS-4)

The variety of materials used along this section of the Aurelia road (Tuscany). There are low and high-density residential areas (villas and condos), industrial structures and greenhouses.



6

6. L'area Galeria-Massimina (Lazio), caratterizzata dal livello massimo di sovrapposizioni tra sistemi e trame diverse, in larga misura fortemente conflittuali. Il livello di frizione è massimo. La trasformazione del paesaggio è radicale (particolarmente a seguito dell'attività di escavazione). Si nota la compresenza di attività e strutture ad elevato impatto e di funzioni urbane ordinarie legate alla residenza. (LAZIO 2, p.13)

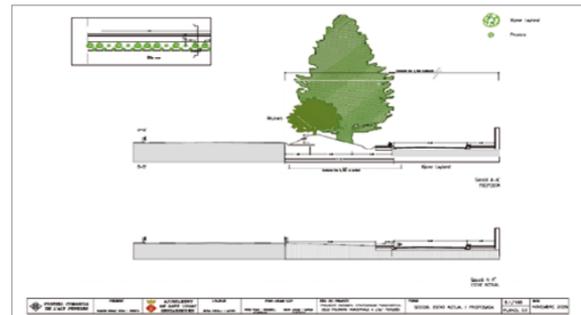
The Galeria-Massimina area (Lazio) is a mishmash of largely conflicting systems and styles. Indeed, friction is at its maximum here. The landscape has been radically transformed (especially following the excavation work). High-impact activities and structures are visible as are ordinary urban residential services.



7

7. Integrazione paesaggistica dell'area industriale La Masia (Catalunya), simulazione del progetto. (CATALUNYA 7, p.45)

The simulation for the landscape integration of the La Masia industrial area (Catalonia).



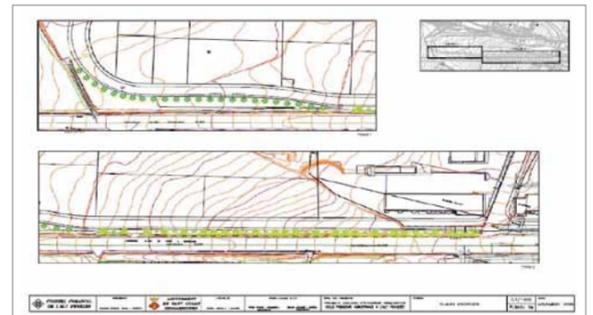
8

8. Piantumazione di alberi e arbusti come mitigazione paesaggistica. (CATALUNYA 7, p.43)

Trees and bushes planted to mitigate the effects on the landscape.

- integrare paesaggisticamente le nuove aree per servizi e le nuove infrastrutture con una attenta contestualizzazione degli impianti vegetali;
- progettare gli spazi aperti con una sistemazione del verde che dovrà essere coerente con i caratteri propri dei luoghi, sia in riferimento alla scelta dei materiali che alla scelta delle essenze arboree e arbustive:
 - nella progettazione dei parcheggi a servizio delle strutture industriali/commerciali sono da preferire soluzioni che non operino solo a raso, orientandosi verso proposte integrate che recuperino posti auto all'interno dei complessi architettonici;
 - garantire la sistemazione paesistica degli ambiti contermini alle infrastrutture con attenta contestualizzazione dell'equipaggiamento vegetale;
 - integrazione paesaggistica delle nuove aree per servizi e delle nuove infrastrutture con una attenta contestualizzazione dell'impianto vegetale e degli elementi di arredo;
- impedire l'ulteriore frammentazione dovuta alle espansioni urbane, privilegiando interventi unitari e compatti;
- promuovere azioni e interventi di ricucitura paesaggistica tra la città e gli insediamenti speciali, quali ospedali, depuratori, centrali termiche ecc. inseriti nello spazio rurale, con particolare riguardo per le opere infrastrutturali già realizzate che potrebbero essere mitigate;
- governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari definendo strategie di densificazione e di rarefazione in funzione della tipologia della strada e del contesto;
- attenuare l'impatto delle grandi infrastrutture realizzate e di quelle eventuali in progetto con opere mitigatorie e azioni compensatorie;
- riqualificare gli insediamenti intensivi attraverso opere di mitigazione paesistica sia dell'esistente che delle eventuali previsioni di sviluppo;
- incentivare azioni di riqualificazione e mitigazione di tutti gli elementi di arredo e di marketing pubblicitario legati agli insediamenti commerciali e produttivi posti lungo la viabilità di accesso alle città;
- favorire la diffusione di una maggiore progettualità in chiave paesaggistica volta al miglioramento e alla riqualificazione della cartellonistica pubblicitaria e per il marketing delle attività commerciali e produttive insediate lungo i percorsi viari per migliorare l'impatto e l'immagine complessiva del paesaggio connesso alle infrastrutture.

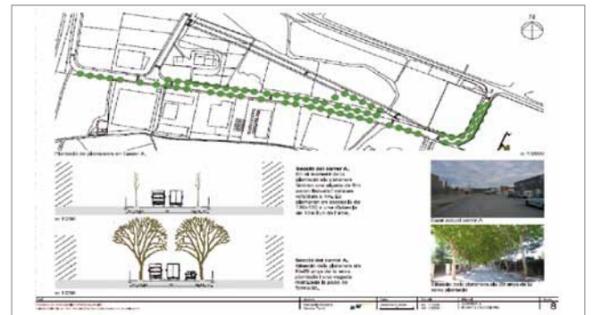
- integrate new areas for services and infrastructure into the landscape through the careful and contextualised use of vegetation;
- plan the open spaces, ensuring green areas that fit in with the characteristics of the place. This refers both to the choice of materials and the selection of trees and bushes. More specifically:
 - when planning parking lots for industrial/commercial sites, it is best to use multi-floor solutions, where the parking garages are in the actual buildings;
 - organise the areas adjacent to any infrastructure, ensuring the careful and contextualised use of vegetation;
 - integrate the new areas for services and infrastructure into the landscape through the careful and contextualised use of vegetation and outdoor furnishings.
- prevent any additional fragmentation caused by urban expansion, favouring unitary, compact treatment;
- promote and undertake actions to recreate links between the city and any special settlements - hospitals, depuration plants, thermal power stations etc. - located in rural areas, placing special attention on trying to mitigate the effects of any existing infrastructures;
- regulate linear urbanisation along main roads by defining densification and rarefaction strategies based on the type of road and context;
- reduce the impact of any major infrastructure - either built or planned - through mitigation and compensation actions;
- rehabilitate intensive settlements through landscape mitigation actions focusing both on what already exists and development forecasts;
- encourage rehabilitation and mitigation actions for all furnishings and advertising elements linked to commercial and productive settlements along access roads to cities;
- encourage the more widespread adoption of landscape planning designed to improve and change the advertising boards and signs used by businesses and factories along roads in order to improve the overall impression of the landscape associated with such infrastructure.



9

9. Integrazione paesaggistica dell'area industriale La Masia (Catalunya), planimetria di progetto. (CATALUNYA 7, p.44)

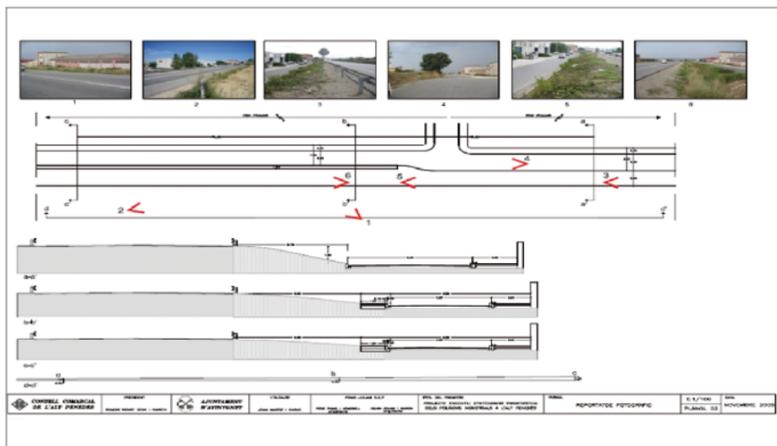
The plan for the landscape integration of the La Masia industrial area (Catalonia).



10

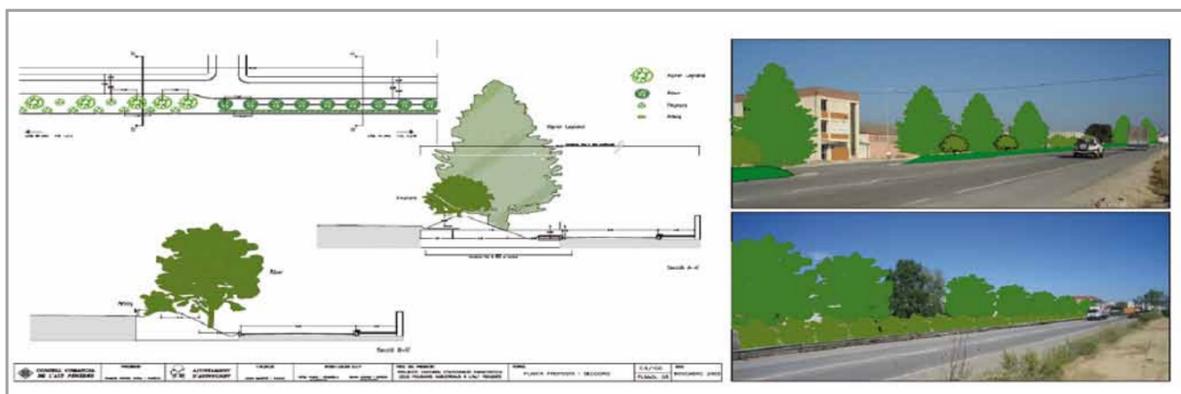
10. Progetto esecutivo de Can Bas de Subirats (Catalunya), integrazione paesistica di nuova infrastruttura con l'impianto di filari di platani. (CATALUNYA 7, p.13)

Feasible project for Can Bas de Subirats (Catalonia), landscape integration of new infrastructure by planting plane trees.



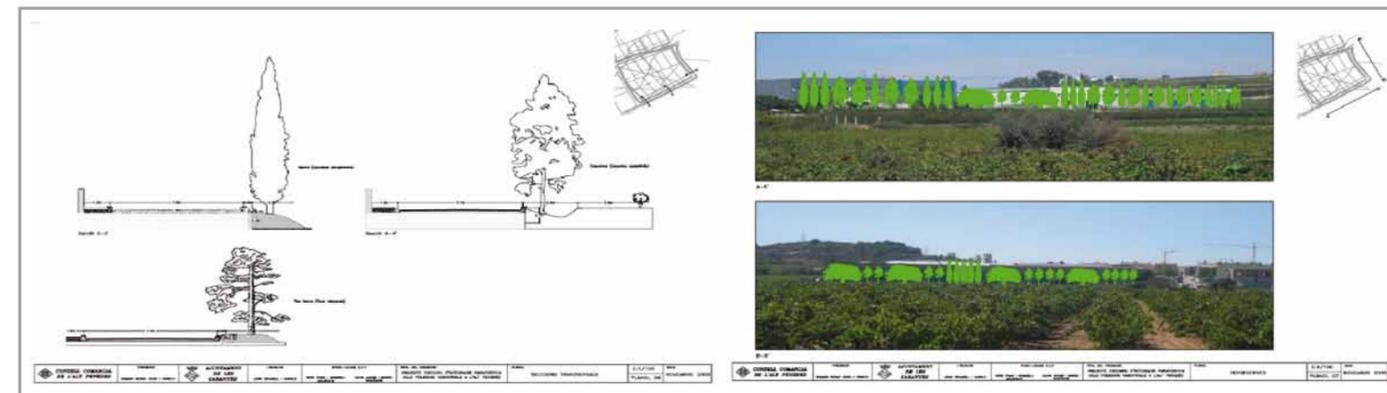
11. Integrazione paesaggistica del polígon de Can Merlines (Catalunya), rilievo fotografico della situazione attuale dell'area industriale. (CATALUNYA 7, p.29)

Landscape integration of Polígon de Can Merlines (Catalonia). Photo of the current industrial area.



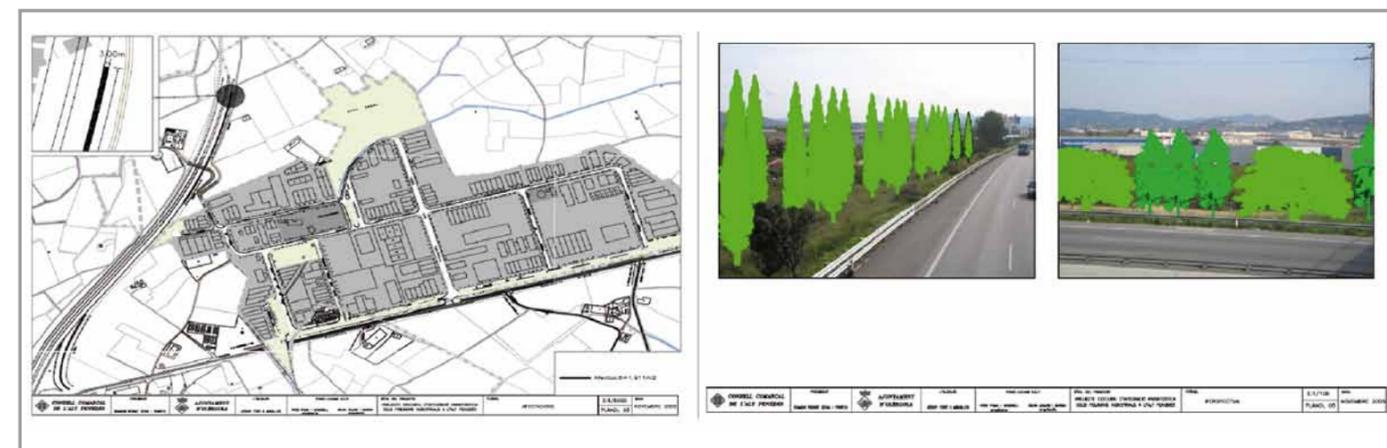
12. Progetto di mascheratura dei fronti degli edifici industriali lungo la strada e simulazione fotografica dell'intervento. (CATALUNYA 7, pp.30-31)

Project to hide industrial buildings along the road and photographic simulation.



13. Integrazione paesaggistica del polígono industriale de La Plana d'en Florit (Catalunya). (CATALUNYA 7, pp.24-25)

Landscape integration of the La Plana d'en Florit (Catalonia) industrial complex.



14. Integrazione paesaggistica del polígono industriale Sant Pere Molanta (Catalunya). (CATALUNYA 7, pp.36-37)

Landscape integration of the Sant Pere Molanta industrial complex (Catalonia).

4.4.3 - FRAMMENTAZIONE DEGLI AMBITI PERIURBANI

Analisi delle problematiche

Le espansioni edilizie disperse, le nuove infrastrutture a servizio delle aree urbane, la realizzazione di aree edificate per attività di servizio alla città comportano spesso un rilevante impatto sul paesaggio agrario periurbano. Gli spazi aperti diventano aree di risulta della espansione urbana. Quando i nuovi interventi non vengono guidati e gestiti da una pianificazione strategica, basata su una nuova visione di questi spazi, che tenga in considerazione le peculiarità, le potenzialità e la trama del tessuto preesistente, la trasformazione è irreversibile e il territorio da agricolo diventa urbano. Le nuove realizzazioni decontestualizzate si sovrappongono in modo casuale secondo morfologie compositive avulse dal contesto precedente. Il paesaggio agrario storico composto da sistemi morfologicamente e costruttivamente delicati viene frammentato, diverse aree rimangono intercluse all'interno dello spazio urbano, le aree di risulta generate perdono valore sia dal punto di vista produttivo che dal punto di vista culturale. Le aree vengono spesso abbandonate per la difficile e precaria gestione agricola delle stesse, le aree di risulta diventano aree degradate dove usi poco compatibili sostituiscono le attività agricole storiche preesistenti. Il degrado generato - soprattutto in alcuni ambiti densamente abitati - è molto forte. I sistemi paesistici vengono alterati in modo irreversibile, con notevole perdita della qualità del paesaggio storico preesistente. Diventa fondamentale la ricucitura di tali frammenti, tramite un piano strategico omogeneo che recuperi e riqualifichi i caratteri paesistico e ambientali ancora presenti in tali aree.

Criteri e proposte di gestione

Si propongono le seguenti azioni ed indirizzi di intervento:

- tutela e conservazione degli spazi interstiziali non costruiti per il loro valore paesaggistico e ambientale e il loro ruolo nella limitazione di consumo di suolo, attraverso:
 - consolidamento dei margini del costruito e predisposizione di fasce di verde agricolo per delimitare il confine urbano;
 - conservazione e valorizzazione delle aree incolte poste attorno agli insediamenti e loro trasformazione in aree attrezzate a verde pubblico o aree di rinaturalizzazione;
 - introduzione di fasce di transizione tra il tessuto insediativo e il paesaggio agrario, con l'impianto di siepi o filari di alberi;
- garantire la conservazione di tutte le alberature esistenti, i filari e le siepi e prevedere l'inserimento di nuovi elementi vegetali, soprattutto con funzione di mitigazione e/o di creazione di margini tra costruito e territorio aperto;
- applicare modalità di pianificazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio, con particolare riferimento al paesaggio agrario;
- migliorare il rapporto paesistico tra insediamenti e aree libere di frangia agricole con interventi di riqualificazione e valorizzazione paesaggistica anche mediante la definizione di corridoi ecologici e di reti verdi ecologiche;
- favorire la ricomposizione di relazioni ecologiche e funzionali, con la finalità di riconnettere gli spazi ineditati interclusi frammentati alla campagna residuale circostante gli insediamenti;
- favorire il recupero e la valorizzazione delle aree coltivate abbandonate a causa del passaggio di nuove infrastrutture;
- realizzare infiltrazioni di verde nei tessuti recenti e particolarmente in corrispondenza delle aree produttive;
- prevedere l'integrazione paesaggistica delle nuove aree per servizi e delle nuove infrastrutture con attenta contestualizzazione dell'impianto vegetale e degli elementi di arredo;
- realizzare percorsi ciclo pedonali, di connessione tra le varie aree agricole e a verde urbano, muniti di un adeguato corredo vegetale che potrebbe riqualificare il territorio dal punto di vista fruitivo e paesaggistico;
- migliorare o potenziare i collegamenti già esistenti destinati alla mobilità lenta e anche a un sistema di trasporto pubblico in grado di fornire la connessione con gli ambiti periurbani e le aree urbane.

4.4.3 - FRAGMENTATION OF PERIURBAN AREAS

Problem analysis

Spread out building expansion, new infrastructure serving urban areas and creating built areas that provide services for the city have a major impact on the periurban agrarian landscape. Open spaces become leftover areas of urban expansion.

When new building work is not steered and managed by strategic planning that takes into account the specific nature, potential and structure of the area, transformation is irreversible and the land goes from agricultural to urban.

New buildings lacking context are placed haphazardly next to each other, according to a morphology divorced from the existing context.

The historical agrarian landscape, with its delicate morphology and built heritage, becomes fragmented, with parcels becoming hemmed into the urban zone. The resultant areas become both less productive and lose cultural value.

Such areas often end up being abandoned because of the management problems they entail. This leads to degradation, with incompatible activities eventually taking the place of historical farming. This degradation - especially in densely inhabited areas - is very strong. The landscape is altered irreversibly, with a real loss of the historical landscape quality. It is essential to sow these fragments back together in a homogenous strategic plan that restores and rehabilitates those landscape and environmental features that are still present.

Management criteria and proposals

The following are the recommended guidelines and practices:

- preserve and conserve unbuilt interstitial spaces because of their landscape and environmental value and the role these play in limiting land consumption. This involves:
 - consolidating the borders of the built area and creating green bands to mark the urban limits;
 - conserving and valorizing the uncultivated areas around settlements and turning these into green areas for the public or zones for restoring the ecosystem;
 - introducing transitional bands between the urban settlement and the agrarian landscape by planting hedges or rows of trees;
- ensure that all the existing trees and hedges are kept and planting new ones, especially to mitigate the effects of and/or create borders between the built area and the open spaces;
- use integrated planning that takes account of the urban and periurban landscape, infrastructure and major complexes in order to protect the characteristics of the area, especially the agrarian landscape;
- improve landscape relations between settlements and open fringe farming areas by rehabilitating and valorizing the landscape, potentially through the definition of ecological corridors and green networks;
- promote the re-establishment of ecological and functional relations in order to reconnect landlocked and fragmented parcels to the countryside that remains around the settlements;
- aid the restoration and valorization of any cultivated fields that have been abandoned because of new infrastructure;
- make sure that greenery penetrates the newly created areas, especially in productive areas;
- integrate the new areas for services and infrastructure into the landscape through the careful and contextualised use of vegetation and outdoor furnishings;
- create cycle paths connecting the various agricultural and green urban areas with sufficient vegetation to make it possible to rehabilitate the area, opening it up to the public and restoring the landscape;
- improve existing connections used by "fuel-free traffic" and offering a public transport system that provides connections between urban and periurban areas.



1

1. Padova est (Veneto), nodo intermodale. Le opere realizzate per migliorare la viabilità e la sistemazione urbanistica della città frammentano e trasformano in modo irreversibile il paesaggio rurale adiacente. (VENETO 2, VEN-7)

Padua East (Veneto), transport hub. The work done to improve the road system and organise the urban area has fragmented and irreversibly changed the adjacent rural landscape.



2

2. Il polo ospedaliero, inserito nello spazio rurale periurbano, isolato rispetto alla città, determina la frammentazione e frantumazione dell'unitarietà dei caratteri del paesaggio rurale preesistente. Inoltre tale situazione potrebbe generare una attrazione urbana tra il polo ospedaliero e la città che porterebbe a saturare lo spazio libero tra la nuova realizzazione e l'ambito urbano. (UMBRIA 2, UI-2)

The hospital, located in a rural periurban area away from the town, has fragmented and shattered the unity of the old rural landscape. Moreover, the location of the hospital might draw the urban area towards it, resulting in the free space between the two becoming saturated.



3

3. Costruzione del centro ospedaliero e delle relative infrastrutture nell'area periurbana di Palma Sopra (Mallorca), nelle adiacenze del monastero de La Real. (MALLORCA 2, p.3)

The building of the hospital and connected infrastructure in the periurban area of Palma Sopra (Mallorca), near the La Real monastery.



4

6. Stato di fatto e simulazione del progetto di riqualificazione paesaggistica intorno al monastero. (MALLORCA 2, p.15)

Current status and simulation of the landscape regeneration project near the monastery.

4. Zona periurbana: aree di espansione urbana e tracciato autostradale. (MALLORCA 2, p.4)

Periurban zone. Area of urban expansion and motorway.



5

5. La Real è un antico monastero vicino alla città di Palma (Mallorca). Attualmente l'area è uno spazio periurbano occupato da diverse infrastrutture urbane (autostrada, nuovo ospedale, ecc.). Il progetto prevede di recuperare e ripristinare l'antico paesaggio rurale intorno al monastero. (MALLORCA 2, p.6)

La Real is an old monastery near Palma (Mallorca). The area is currently a periurban zone occupied by urban infrastructure (motorway, new hospital, etc.). The project aims to restore the old rural landscape around the monastery.



6



7

7. Mitigazione dell'impatto visivo del nuovo ospedale e riqualificazione paesaggistica dell'area rurale adiacente al monastero, stato di fatto e simulazione fotografica del progetto. (MALLORCA 2, p.16)

Mitigating the visual impact of the new hospital and rehabilitating the landscape in the rural area next to the monastery, current status and photo simulation.

8 - 9. Secar de la Real (Mallorca), planimetrie del progetto di riqualificazione paesaggistica: individuazione degli interventi principali, inserimento di fasce alberate di mascheratura, creazione di un parco urbano e connessione ecologica con l'area naturalistica fluviale. (MALLORCA 2, pp.13, 7)

Secar de la Real (Mallorca), plan for the landscape rehabilitation project. Identification of the main treatments, creation of a tree barrier and an urban park, and ecological link to the river area.



8



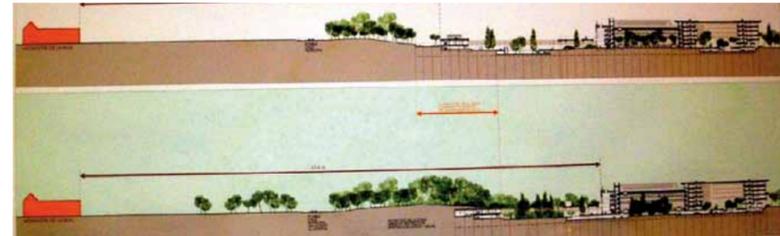
9



10

10. Secar de la Real (Mallorca), progetto pilota per il miglioramento del paesaggio rurale in ambito periurbano. L'obiettivo principale è quello di recuperare il paesaggio rurale responsabilizzando i proprietari e gli utilizzatori nella conservazione del patrimonio agricolo storico. Il metodo utilizzato è quello del *Land Steward ship* che promuove e sostiene gli agricoltori a sviluppare sistemi ambientali della produzione alimentare sostenibili. Inoltre il progetto prevede un corridoio ecologico e un parco agricolo periurbano che rallenti la espansione urbana e qualifichi l'area agricola, promuovendo le funzioni produttive, attraverso accordi con le proprietà del territorio, e cercando di coinvolgere tutte le amministrazioni pubbliche competenti. (MALLORCA 2, p.12)

Secar de la Real (Mallorca), pilot project to improve the rural landscape in the periurban area. The primary goal was to restore the rural landscape and give responsibility for conserving this historical farming heritage to landowners and users. The method used is known as *land stewardship*, which encourages and aids farmers to develop sustainable food production. The project also sets out an ecological corridor and a periurban agricultural park designed to choke urban expansion somewhat and improve the farming area, promoting local produce through agreements with landowners and seeking to involve all the competent public administrations.



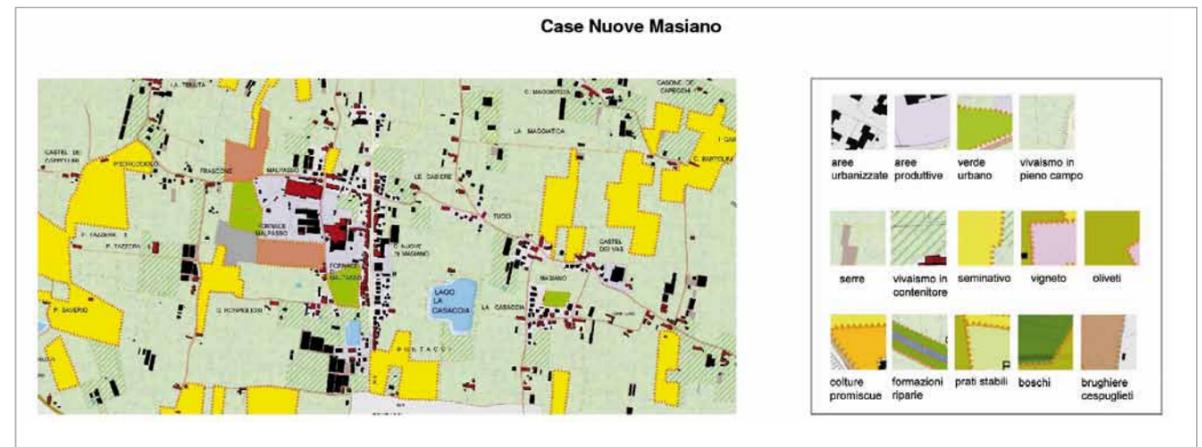
11

11. Mitigazione dei prospetti di nuova realizzazione tramite quinte arboree boscate. (MALLORCA 2, p.14)

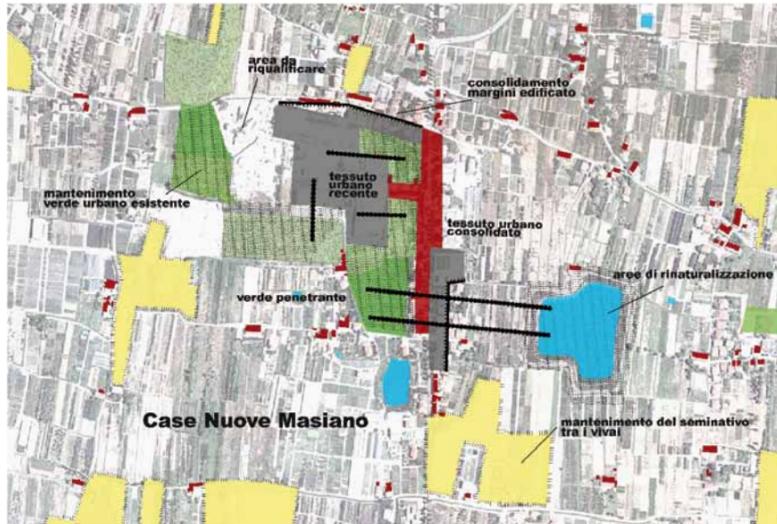
Mitigating the visual impact of a new building through the use of trees and bushes.

12. Caratteri e tipologia degli spazi aperti: area a verde fortemente interclusa nel tessuto insediativo; aree a seminativo di corona o completamento dell'edificato; aree a verde urbano, a seminativo e incolte insularizzate in contesti artificializzati. Caratteri delle espansioni recenti: interventi edilizi isolati su lotti isolati posti a saturazione dei vuoti lungo strada sul lato orientale della Via Fiorentina (Toscana); urbanizzazione diffusa e a macchia d'olio principalmente a carattere produttivo sulle aree libere circostanti l'insediamento originario. (TOSCANA 1, pp.39-40)

Characteristics and types of open spaces: green areas truly hemmed into the settlement fabric; cultivated areas topping or completing a building; green urban areas - cultivated or not - isolated in artificial contexts. Characteristics of recent expansions: isolated building work on isolated plots to fill in the empty space along the eastern side of Via Fiorentina (Tuscany); rapid urban sprawl, mainly related to manufacturing, in the free areas around the original settlement.



12



13

13. Indicazioni progettuali per la riqualificazione delle aree periurbane frammentate. (TOSCANA 1, pp.39-40)

Project treatments for the rehabilitation of fragmented periurban areas.



14

14. Esempio del processo di frammentazione di un paesaggio periurbano, generato dall'inserimento di un nuovo tracciato stradale in un contesto agricolo. (VALENCIA 3, p.111)

An example of how a periurban landscape becomes fragmented when a new road is built in a agricultural area.

4.4.4 - URBANIZZAZIONE IN AREE PERIURBANE AD ALTA FRUIZIONE TURISTICA

Analisi delle problematiche

La crescita urbana delle aree turistiche si realizza in genere in un arco di tempo molto limitato: l'espansione è di tipo intensivo, i caratteri morfologici e materici del tessuto edilizio sono omogenei e poco differenziati. Nel giro di pochi anni le realizzazioni urbane trasformano e modificano irreversibilmente la fisionomia del paesaggio preesistente.

Spesso i centri turistici sono abitati solo per alcuni periodi dell'anno: il numero dei residenti si moltiplica in modo esponenziale durante il periodo di villeggiatura.

L'importanza consolidata della zona del lungomare, la distribuzione non uniforme di servizi e attività sul territorio urbano, la pressione delle dinamiche socio-economiche unite ad un piano di gestione senza una visione unitaria e complessiva delle problematiche turistico/ambientali di tali aree genera lo sfruttamento intensivo del fronte privilegiato provocando un rapporto non equilibrato tra lo stesso fronte turistico privilegiato e il resto del territorio.

La gerarchia della disposizione dei fronti urbani crea spesso delle barriere visive, cortine edificate impermeabili quasi impenetrabili parallele alla costa, che isolano e nascondono le aree aperte a ridosso della costa privilegiata.

I fronti urbani generalmente sono caratterizzati da una monotonia visiva e da una continuità che tende a saturare gli spazi interstiziali rimasti liberi. Le parti di territorio più fragili, ossia quelle naturalistiche e quelle agricole, nonostante i valori intrinseci presenti vengono svalutate e abbandonate, in attesa di essere poi trasformate per usi turistici o di supporto al turismo.

4.4.4 - URBANISATION OF POPULAR PERIURBAN TOURIST AREAS

Problem analysis

Urban tourist areas are normally created in a very short space of time. Such expansion is intensive, with the morphology and organisation of the built settlement tending to be uniform and not differentiated.

The urban shape is transformed in just a couple of years, with irreversible changes being made to the features of the landscape.

It is common for tourist resorts only to be inhabited for a few periods during the year, with the number of residents multiplies exponentially in the high season.

The importance of the seafront area, the lack of uniformity in the distribution of services and activities across the urban territory, the combined pressure of socio-economic dynamics and a management plan without a unifying vision and the totality of touristic/environmental problems in such areas result in the intensive use of certain areas, resulting in an unbalanced relationship between the tourist parts and the rest of the territory.

The increased importance of certain urban sections often results in visual barriers - impermeable walls of buildings running parallel to the coast - that isolate and hide the open areas located back from the coastline.

These urban frontages are often characterised by visual monotony and continuity that result in the remaining free interstitial spaces becoming saturated.

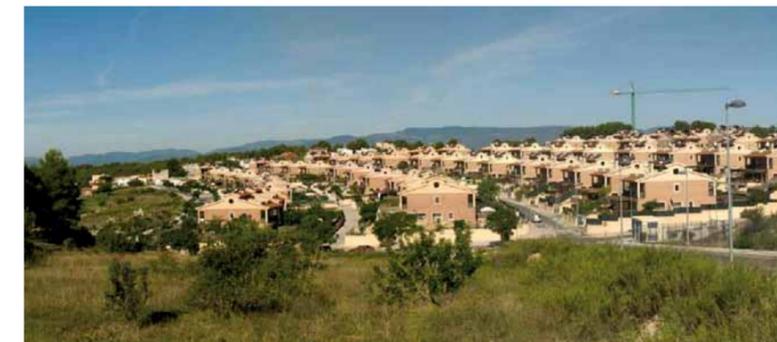
The most fragile parts of the zone - the natural and agricultural sections - tend to lose value and are abandoned, despite the intrinsic values of such areas. The abandonment of such areas is normally a precursor to them being used for tourism or related used.



1

1. Lottizzazione turistica diffusa e disordinata, non integrata nel paesaggio naturale circostante. Edilizia caratterizzata da un linguaggio architettonico di scarso valore compositivo ed estraneo ai caratteri tipologici locali (LOMBARDIA 4, RL-13).

Scattered and disorderly tourist parcelling out that has not been integrated into the surrounding natural landscape. The buildings lack architectural worth and have no connections to typical local elements.



2

2. Espansione residenziale turistica a Pallaresos (Catalunya): sovrapposizione indifferenziata sul tessuto paesistico preesistente, scarsa integrazione paesaggistica dell'intervento. (CATALUNYA 8, CAT-11)

Expansion of tourist accommodation in Pallaresos (Catalonia). It is indifferently inserted into the existing landscape, with little thought about landscape integration.



3



4

3. Foto aerea dell'intervento. (CATALUNYA 8, CAT-11)

Aerial view of the new settlement.

4. La crescita urbana di case unifamiliari a Pallaresos (Catalunya) è avvenuta trasformando il paesaggio tradizionale coltivato della zona. (CATALUNYA 8, CAT-11)

Urban growth with single-family homes in Pallaresos (Catalonia) resulted in the transformation of the traditional rural landscape.

Criteria e proposte di gestione

Si propongono le seguenti azioni ed indirizzi di intervento:

- introdurre elementi di permeabilità nel tessuto compatto al fine di:
 - distinguere e contrastare le linee urbanizzate che corrono parallele alla costa;
 - identificare i connettori che corrono perpendicolarmente alla costa e collegare a questi gli spazi naturali/ agricoli presenti per ristabilire l'equilibrio tra le diverse parti di territorio;
 - ripristinare la continuità territoriale tramite la creazione di corridoi ecologici;
- riconoscere e promuovere i paesaggi naturali e culturali come risorse che contribuiscono alla qualità ambientale del territorio;
- riconoscere le qualità e le unicità dei paesaggi culturali e naturali per arrivare a definire identità ambientali forti che contrastino le modalità intensive di uso del suolo;
- valorizzare i caratteri storici, paesistici e naturali residui;
- recuperare e rafforzare, dove presente, la relazione tra l'abitato, la spiaggia e il mare, individuando varchi utili a ripristinare non solo la fruizione, ma anche le connessioni visive;
- favorire una progettazione alla scala territoriale del tessuto esistente per recuperare le aree urbane degradate;
- controllare la qualità dell'intervento alla scala paesistica e architettonica con il supporto di specifici strumenti propositivi quali linee guida, protocolli e criteri operativi il più possibile condivisi;
- prevedere interventi di riqualificazione paesaggistica con l'impianto di alberi e arbusti per la valorizzazione dei caratteri strutturali e percettivi e/o la mitigazione degli elementi di particolare impatto.

In particolare per rivalutare le aree urbane degradate si propone di:

- incrementare e favorire un turismo sostenibile;
- tutelare e conservare gli spazi interstiziali non costruiti per il loro valore paesaggistico e ambientale e il loro ruolo di limitazione nel consumo di suolo attraverso:
 - il consolidamento dei margini del costruito e la predisposizione di fasce arboree per mantenere un limite netto di separazione tra lo spazio edificato e lo spazio agricolo/naturale retrostante;
 - la conservazione e la valorizzazione delle aree incolte poste attorno agli insediamenti e la loro trasformazione in aree attrezzate a verde pubblico o aree di rinaturalizzazione;
 - l'introduzione di fasce di transizione tra il tessuto insediativo e il paesaggio agrario/naturale;
- favorire il recupero e la valorizzazione delle aree coltivate abbandonate a causa del passaggio di nuove infrastrutture;
- migliorare il rapporto paesistico tra insediamenti e aree libere con interventi di riqualificazione e valorizzazione paesaggistica anche mediante la definizione di corridoi ecologici e di reti verdi ecologiche;
- applicare modalità di pianificazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano e infrastrutture a tutela delle caratteristiche del territorio, con particolare riferimento al paesaggio agrario/naturale;
- integrare gli eventuali nuovi insediamenti residenziali turistico intensivi seguendo dei parametri progettuali specifici che potranno garantire la coerenza paesistica tra il contesto edificato e l'ambiente circostante;
- evitare l'inserimento di nuove edificazioni ed infrastrutture in aree contigue al sistema costiero o - se indispensabile - sottoporle ad un attento progetto di inserimento paesistico e ambientale perché risultino il più possibile compatibili con il contesto;
- evitare l'uso di specie vegetali, sia arboree che arbustive, estranee al paesaggio locale.

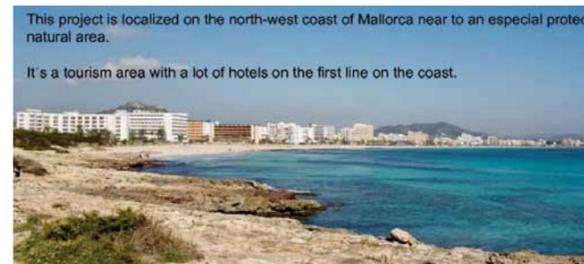
Management criteria and proposals

The following are the recommended guidelines and practices:

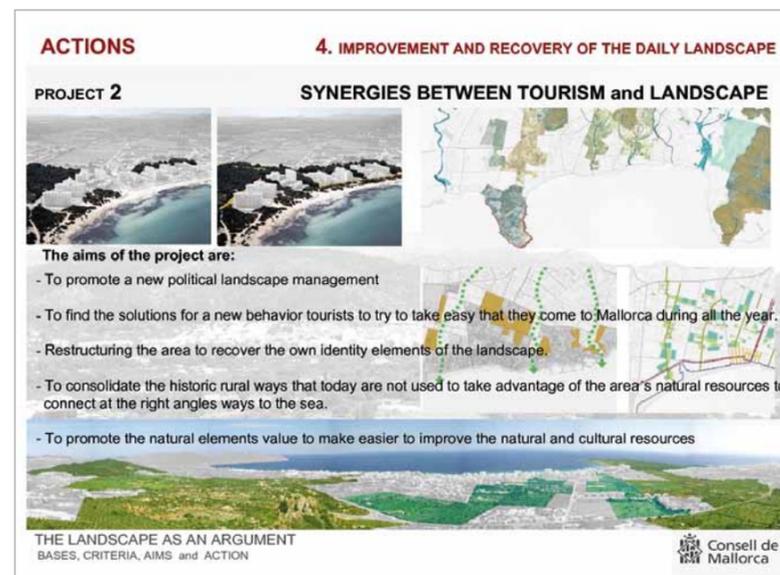
- introduce elements of permeability into the compact settlement in order to:
 - distinguish between the urbanised lines running parallel to the coast;
 - identify the connectors that run perpendicular to the coast and connect these to the existing natural/agricultural spaces so as to re-establish the balance between the various parts of the territory;
 - restore territorial continuity by creating ecological corridors;
- recognise and promote natural and cultural landscapes as resources that add to the environmental quality of the territory;
- recognise the unique aspects and the qualities of the cultural and natural landscapes in order to define strong environmental identities that combat activities that consume large amounts of land;
- valorize the remaining historical, landscape and natural characteristics;
- restore and strengthen - where present - the relations between the inhabited area, the beach and the sea, identifying openings where it is possible not only to restore use, but also visual links;
- favour planning of the tourist settlement that is done at territorial level so as to restore degraded urban areas;
- monitor the quality - in terms of the landscape and architectonics - of any work done, using specific, active tools, like guidelines, protocols and operational criteria (these should also be shared as far as is possible);
- set out action to rehabilitate the landscape that involves planting trees and bushes to improve the structure and perception of the area and/or to mitigate any elements that have an especially notable impact.

More specifically, to bring new value to degraded urban areas, the following is recommended:

- increase and encourage sustainable tourism;
- protect and conserve gap zones (without built areas) because of their landscape and environmental value and their ability to limit land consumption by:
 - consolidating the borders of the built area and making space for bands of trees to ensure a clear distinction between built and agrarian/natural areas;
 - conserving and valorizing the uncultivated areas around settlements and turning these into green areas for the public or zones for restoring the ecosystem;
 - introducing transition zones between the urban area and the agrarian/natural landscape;
- aid the restoration and valorization of any cultivated fields that have been abandoned because of new infrastructure;
- improve landscape relations between settlements and open fringe agricultural areas by regenerating and valorizing the landscape, potentially through the definition of ecological corridors and green networks;
- use planning methods that integrate the approach to urban and periurban areas and infrastructure in order to protect the characteristics of the territory, especially in relation to the agrarian/natural landscape;
- integrate any new intensive residential tourist settlements using project parameters that ensure the landscape remains consistent between the built and surroundings area;
- avoid creating new buildings and infrastructure in the area adjacent to the coast or - if essential - create these using a careful project to ensure the best possible landscape and environmental insertion for that context;
- avoid using trees and bushes that are not part of the local landscape.



5



6



7

5.

Vista di Cala Millor sulla costa nord- est di Maiorca: le recenti espansioni turistiche hanno determinato una cortina edilizia compatta sul fronte mare, parallela alla costa, compromettendo il collegamento con l'area agricola retrostante. (MALLORCA 1, pp.1-2)

View of Cala Millor on the north-east coast of Mallorca. Recent tourist growth has spurred a compact built area facing the sea, parallel to the coast, that has compromised the agrarian area beyond.

6.

Cala Millor (Mallorca), recupero di un'area degradata. Il progetto prevede l'integrazione tra le aree rurali libere e l'area urbana edificata con il potenziamento e la valorizzazione delle aree rurali e la creazione di corridoi ecologici di connessione tra l'urbanizzato e le aree verdi a ridosso dell'edificato. (MALLORCA 1, pp.1-2)

Cala Millor (Mallorca), rehabilitation of a degraded area. The project sets out integration between open rural and built urban areas by improving the rural areas and creating ecological corridors linking urban sites to the green areas beyond

Gli assi perpendicolari dei connettori ecologici per mettere in relazione le aree naturalistiche/agricole dell'entroterra con gli spazi aperti residui esistenti tra la cortina edilizia lungo mare. (MALLORCA 1, pp.1-2)

The perpendicular axes of the ecological network linking the nature/agricultural areas in the hinterland with the remaining open spaces in the wall of buildings by the sea.

7.

Le aree naturalistiche/agricole a ridosso dell'espansione urbana (in verde) che nel progetto di riqualificazione verranno relazionate/integrate con gli spazi aperti residui esistenti della cortina edilizia lungo mare. (MALLORCA 1, pp.1-2)

Natural/agricultural areas beyond the urban expansion (in green) will be linked, in the project, to the remaining open areas in the wall of buildings by the sea.

4.5 - Ingressi urbani

4.5 - Urban entrances

“Nella città sconfinata si arriva, non si entra da porte fisiche. Sono state mangiate dalle città...”.

questa frase di Guido Martinotti è riportata in un articolo di Armando Stella apparso sul *Corriere della Sera* del 25 Luglio 2008. L'articolo riferisce della lettera scritta dallo scultore Aldo Pomodoro al sindaco di Milano per invitarlo a riprendere il progetto “Nuove porte per Milano”, ispirato dall'artista e scrittore Emilio Tadini, approvato “con enfasi” nel 2000 e successivamente abbandonato.

“Negli ultimi decenni, i processi di diffusione dell'edificato, prevalentemente a bassa densità, hanno dilatato la città contemporanea in uno spazio indeterminato, instabile e frammentato.

La città ha dunque perso i suoi “confini”.... Le infrastrutture di comunicazione hanno fortemente contribuito alla costruzione dei paesaggi contemporanei, in particolare di quelli urbani.

Nel complesso le infrastrutture della città si configurano come “non luoghi”, privi di identità e riconoscibilità morfologica. Proprio in relazione a queste problematiche, da qualche tempo sono in atto esperienze innovative che tentano di fare delle infrastrutture un'occasione per riprogettare il paesaggio urbano...

Lungo le strade di accesso alle città, sia che si tratti di grandi assi viari che entrano nel tessuto urbano (le autostrade urbane) o di direttrici viarie minori, la realizzazione di nuove architetture tentano di tracciare segni rilevanti simbolicamente e funzionalmente una sorta di limite in una periferia che si snoda in uno spazio indistinto tra città e campagna, in ambiti che sembrano destinati ad una progressiva urbanizzazione. In questi paesaggi quasi sempre dominati da una sequenza di edifici commerciali che costeggiano la strada, si progettano nuove “porte di accesso” alla città che vorrebbero assumere un ruolo di cerniera funzionale, e che si propongono anche come nuovo riferimento visivo e simbolico in una città “senza confini”. Una funzione particolare è affidata in questi casi al disegno del verde, così come molto spesso gli spazi di risulta dell'infrastruttura di comunicazione debbano configurarsi come materiali costruttori di luoghi urbani, assicurando qualità estetica, creando nuovi spazi di relazione, instaurando nessi funzionali, morfologici e simbolici con il contesto... In altri termini, il ridisegno delle “porte della città” deve consentire una riconfigurazione della struttura urbanistica e della morfologia urbana attraverso la creazione di nuovi luoghi capaci di rappresentare fuochi rilevanti dal punto di vista paesaggistico e di irradiare qualità urbane nell'intorno” (S. Camicia, M. Sartore e L. Ferri (a cura di), Guida alle buone pratiche per il paesaggio delle infrastrutture accessi ai centri urbani, Programma Interreg IIB MEDOCC Regione Umbria, Pays.doc, 2007).

“One doesn't enter the boundless city through physical gateways. These have been eaten up by the city...”

Guido Martinotti's words were quoted in an article by Armando Stella that appeared in the Italian daily *Corriere della Sera* on 25 July 2008. The article talks about the letter written by the sculptor Aldo Pomodoro to the mayor of Milan calling for the “New gateways for Milan” project to be re-started. The original project, inspired by the artist and author Emilio Tadini, had been approved “with emphasis” in 2000, but was subsequently abandoned.

“In recent decades, urban sprawl, largely low density, has caused the contemporary city to spread into an undetermined, unstable and fragmented space.

The city has thus lost its “borders”.... Transport infrastructure has strongly contributed to the construction of contemporary landscapes, especially urban ones.

Overall, the infrastructure of the city is a ‘non-place’, lacking identity and a recognisable morphology. This very problem has led to a number of innovative efforts to make infrastructure the basis for re-planning the urban landscape...

The roads leading into cities - both the main roads that cut into the urban fabric (urban motorways) or minor roads - have become the settings for new forms of architecture that seek to trace key symbolic and functional signs, creating a sort of limit in the periphery that winds through the indistinct space between the city and the countryside, through areas that seem destined to become part of progressive urbanisation. These landscapes, where commercial buildings dominate the flanks of roads, are where new “entrance gates” are being planned for the city. The idea is that these will form a belt as well as creating new visual and symbolic reference points for a city “without limits”. In these cases, a specific role is given to designing the green areas. Similarly, the spaces leftover by the transport infrastructure often have to become the materials used to construct urban spaces, ensuring aesthetic quality, creating new social areas, putting in place functional, morphological and symbolic connections with the context... In other words, re-designing the “city gates” must make it possible to reorganise the urban structure and morphology by creating new spaces that are central to the urban landscape and that radiate urban quality into the interior”. (S. Camicia, M. Sartore e L. Ferri (a cura di), Guida alle buone pratiche per il paesaggio delle infrastrutture accessi ai centri urbani, Programma Interreg IIB MEDOCC Regione Umbria, Pays.doc, 2007).



1. Il villaggio di Aghios Lavrentios è un tipico nucleo urbano del monte Pellion (Magnesia). Costruzioni di bassa qualità, baracche in lamiera usate come magazzini, mascherano l'ingresso al paese determinando un paesaggio urbano degradato e senza una identità determinata. Le costruzioni accessorie sono in parte abusive e sono passate inosservate al controllo edilizio urbanistico, diventando di fatto il paesaggio dell'ingresso urbano. (KEKANEM-MAGNESIA 1, ANM-11)

Aghios Lavrentios is a typical village on Mount Pellion (Magnesia). Low-quality constructions - sheet-metal sheds used for storage - hide the entrance to the village, creating a degraded urban landscape that lacks a clear identity. These ancillary buildings, overlooked by building checks, had become the de facto entrance to the urban area.



2

2. Le aree di espansione edilizia sono cresciute senza un disegno urbano lungo la viabilità principale di accesso all'abitato storico. Al degrado funzionale e strutturale dell'insediamento fa riscontro spesso la scarsa qualità degli episodi edilizi pubblici e privati. (BASILICATA 1, BAS-17)

These areas of building expansion have grown without any urban plan along the main road into the old centre. The breakdown in the functioning and structure of the settlement can often be seen in the lack of good quality public or private buildings.

3. Ingresso a Milano (Lombardia) lungo la direttrice di sud-ovest. Si tratta di una parte di città che si è molto sviluppata proprio dopo il tracciamento di via Lorenteggio, sostitutiva della vecchia Vigevanese lungo il naviglio. La saldatura con l'attiguo comune di Corsico è stata favorita dalla notevole espansione edilizia di questo Comune dell'hinterland. (LOMBARDIA 4, RL-19)

Entrance to Milan (Lombardy) along the road from the south west. This part of the city grew markedly after the creation of Via Lorenteggio to replace the old Vigevanese road that followed the canal. The amalgamation with the adjacent Corsico municipality was also driven by the notable expansion of this hinterland municipality.



3



4

4. Ingresso a Milano (Lombardia) lungo via Cusago (ovest), lungo la Statale dei Giovi (sud) e lungo via Varesina a Roserio (nord-ovest). In passato, soprattutto per ragioni di difesa, il perimetro di una città era ben riconoscibile: con l'espansione moderna delle città, con lo sfilacciamento dei suoi limiti e con l'inglobamento degli abitati circostanti è venuto meno questo aspetto di rappresentanza e di identità urbana. Oggi chi proviene dall'esterno non ha quasi mai l'esatta percezione di entrare in città: talvolta ha l'impressione di esservi entrato già da decine di chilometri prima del confine amministrativo reale, altre volte viene proiettato all'interno del tessuto edificato senza aver minimamente percepito il momento dell'ingresso. (LOMBARDIA 4, RL-19)

Entrance to Milan (Lombardy) along Via Cusago (west), along Statale dei Giovi (south) and along Via Varesina at Roserio (north west). In the past, especially for defensive reasons, the edge of a city was clearly recognisable. The expansion of the modern city, with the unravelling of the city limits and the incorporation of surrounding towns, reduced the element of show and urban identity of a city entrance. Today, someone arriving from the outside never knows exactly when the city starts: in some cases, it seems like the city started kilometres before the actual administrative border; in other cases, the internal city settlement has been planned without any thought to the moment of entering the city.



5

5. L'analisi condotta sulle visuali di accesso alla città evidenzia che si generano delle visuali urbane ad una distanza inferiore ai tre km dall'osservatore. Questa distanza determina una estrema vulnerabilità delle visuali, perché ogni nuovo intervento se non integrato si porrà in modo molto evidente tra l'osservatore e la città. (ANDALUCIA 1, p.14)

The analysis of the views on entering the city showed that one can see the urban area at a distance of less than 3 km from the observer. This means the views are extremely vulnerable since any new building that is not properly integrated can block the observers view.



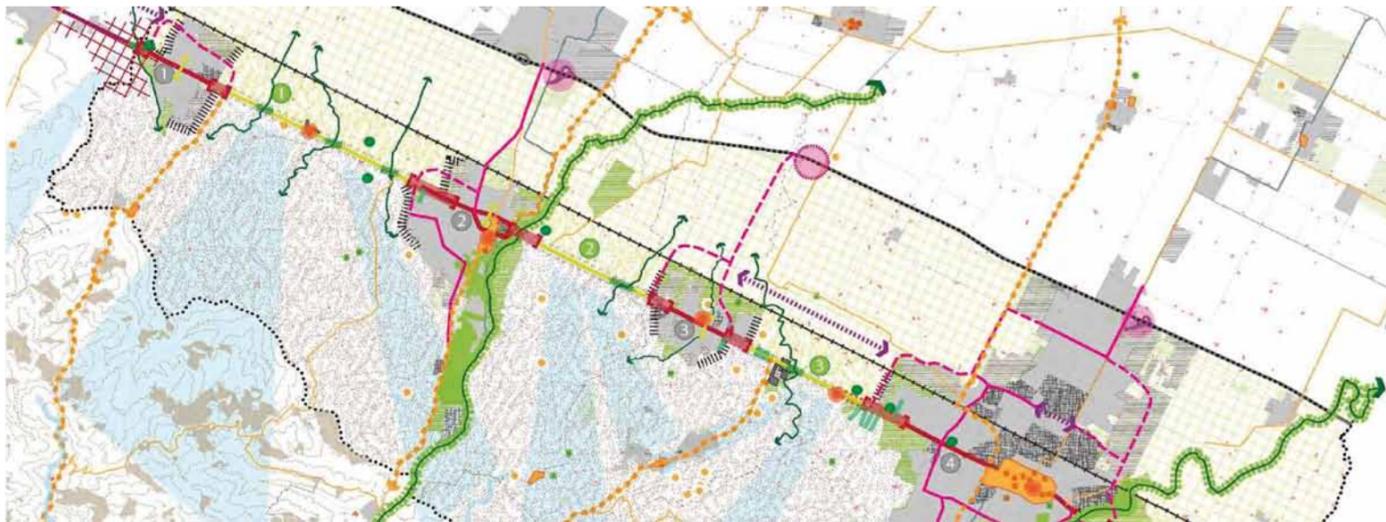
6

6. Master plan d'insieme del progetto di riqualificazione paesaggistica degli ambiti extraurbani attraversati dalla S.S. 9 via Emilia (Emilia Romagna). Analisi degli elementi strutturanti del paesaggio urbano ed extraurbano. (EMILIA ROMAGNA 6, p.2)

Master plan for the landscape regeneration project for the exurban areas along the SS9 Via Emilia road (Emilia Romagna). Analysis of the elements that structure the urban and exurban landscape.

7. Master plan d'insieme del progetto di riqualificazione paesaggistica degli ambiti extraurbani attraversati dalla S.S. 9 via Emilia (Emilia Romagna). Il progetto sviluppa una proposta di nuovo ruolo ordinatore per gli ambiti urbani e per il paesaggio, a forte valenza culturale, che la Via Emilia può assumere nel territorio imolese anche come elemento di snodo e cerniera fra la pianura e la montagna. (EMILIA ROMAGNA 6, p.2)

Master plan for the landscape rehabilitation project for the exurban areas along the SS9 Via Emilia road (Emilia Romagna). The project looks at a new way of organising urban areas and the landscape, with a strong cultural element. Via Emilia could play this role in the Imola area, also helping to link the plain and the mountains.



7



8

8. Via Emilia (Emilia Romagna), ingresso urbano: stato attuale e ipotesi di progetto. Si prevede la riduzione dello spazio occupato dalla sede stradale e la piantumazione di alberi lungo il marciapiede al fine di migliorare la definizione dell'ingresso urbano e rallentare il traffico veicolare in accesso alla città. (EMILIA ROMAGNA 6, p.2)

Via Emilia (Emilia Romagna), city entrance: current status and project proposal. The plan is to reduce the space occupied by the road and plant trees along the pavements to improve the definition of the urban entrance and to slow down vehicles entering the city.

9. Progetto per il miglioramento dell'accesso sud di Granollers (Catalunya). L'obiettivo principale del progetto è quello di ripristinare il carattere del luogo come porta della città e creare uno spazio urbano di qualità utilizzabile sia dai residenti sia da utilizzatori di passaggio. Il progetto prevede la sistemazione dei bordi stradali tramite la realizzazione di marciapiedi attrezzati e alberati lungo entrambi i lati della strada. (CATALUNYA 1)

Project to improve the southern entrance to Granollers (Catalonia). The project's primary goal is to restore the character of the place, making it the gateway to the city, and to create a good quality urban space that could be enjoyed by residents or passers-by. The project included creating a pavement and rows of trees along the sides of the road.



9

4.5.1 - MANCANZA IDENTITÀ INGRESSO

Analisi delle problematiche

Con l'espansione moderna delle città, con lo sfilacciamento dei suoi limiti e con l'inglobamento degli abitati circostanti è venuto meno l'aspetto di rappresentanza e di identità urbana determinato dalle porte di accesso urbane. Oggi chi proviene dall'esterno non ha quasi mai l'esatta percezione di entrare in città; talvolta ha l'impressione di esservi entrato già da decine di chilometri prima del confine amministrativo reale, altre volte viene proiettato all'interno del tessuto edificato senza aver minimamente percepito il momento dell'ingresso.

Tratti stradali che tendono a divenire "terra di nessuno" e presentano spesso caratteri di forte degrado e compromissione paesistica con la formazione di "retri urbani" degradati, la formazione spontanea di "strade mercato" caratterizzate da sequenze indistinte di capannoni, insegne pubblicitarie sparse e disordinate e la formazione di conurbazioni e saldature tra centri minori con il centro urbano principale, con effetti di non riconoscibilità dell'ingresso alla città e omologazione dei caratteri di specificità. Restituire il senso del limite cittadino è insito nella volontà di recuperare il senso del paesaggio urbano di una città.

4.5.1 - LACK OF ENTRANCE IDENTITY

Problem analysis

The modern expansion of the city, with the fraying of its edges and the incorporation of surrounding nuclei, has meant that city gateways have come to be less important and lack identity. Today, someone arriving from the outside never knows exactly when the city starts. In some cases, it seems like the city starts kilometres before the actual administrative border; in other cases, the internal city settlement has been planned without any thought to the moment of entering the city. Stretches of road become "no-man's land", with real degradation and a compromised landscape. This leads to the formation of degraded "urban backdrops" and the growth of spontaneous "street markets" made up of indistinguishable industrial buildings and scattered advertising boards. This in turn cause conurbation and the merging of smaller towns into a main city, meaning the entrances to the city become unrecognisable and any specific features become standardised. The desire to bring back the city limits is inherent in the desire to restore the urban landscape of a city.

Criteri e proposte di gestione

Il tema del ridisegno degli accessi alle città è un tema che richiede un approccio di tipo "integrato". Occorre infatti sviluppare progetti che prendano in considerazione le componenti tecniche, le componenti di qualità dell'ambiente urbano e le componenti retoriche ed estetiche. "Le componenti tecniche riguardano il miglioramento dell'accessibilità urbana nel quadro di un più efficace sistema della mobilità e dei trasporti..."

Le componenti di qualità urbana assumono un'importanza strategica come occasione di riqualificazione paesistica, ambientale e sociale del costruito....

In altri termini, il ridisegno della "porte della città" deve consentire una riconfigurazione della struttura urbanistica e della morfologia urbana attraverso la creazione di nuovi luoghi capaci di rappresentare fuochi rilevanti dal punto di vista paesaggistico e di irradiare qualità urbane nell'intorno. Infine, le componenti retoriche riguardano il marketing urbano ossia la creazione di un'immagine della città attraverso progetti architettonici capaci di attribuire nuove identità nella competizione globale per l'attrazione di capitali e investimenti" (S. Camicia, M. Sartore e L. Ferri (a cura di), Guida alle buone pratiche per il paesaggio delle infrastrutture accessi ai centri urbani, op.cit.).

Si propongono le seguenti azioni ed indirizzi di intervento:

- migliorare l'accessibilità urbana e la sua immagine come fattore di accrescimento della competitività ed efficienza della città nelle relazioni di scala locale e globale;
- governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari definendo strategie di densificazione e di rarefazione in funzione della tipologia della strada e del contesto;
- riconoscere le "porte" della città, restituendo dignità urbanistica ai luoghi d'accesso lungo le vie di comunicazione;
- riconoscere e garantire la conservazione delle visuali consolidate che qualificano l'esperienza dell'avvicinamento ai nuclei urbani;
- ridefinire i punti di accesso ai centri urbani come nuove porte, differenziandone le caratteristiche in relazione ai caratteri di specificità dei luoghi;
- esaltare l'identità dei luoghi, assicurando unitarietà stilistica e formale e la leggibilità delle regole compositive;
- riqualificare e potenziare le qualità visuali e simboliche delle entrate alle città, mediante interventi tesi a:
 - migliorare il paesaggio di ingresso alle città mitigando e - se possibile - rimuovendo tutti gli elementi che sono incongrui con l'immagine complessiva del costruito e degli spazi in edificati;
 - avviare una campagna di sensibilizzazione tra i residenti sulla necessità di provvedere alla manutenzione degli edifici e delle aree di ingresso alle città;
 - rimuovere i cartelloni pubblicitari esistenti, che creano barriere alla visione del paesaggio;
- elevare la qualità e riconoscibilità delle "porte" di accesso alle città creando:
 - punti di interesse architettonico e percettivo nel paesaggio;
 - viali alberati lungo i marciapiedi;
- incrementare la qualità paesistica e percettiva delle aree di ingresso alla città con la definizione di parchi, giardini e spazi verdi, attentamente progettati sia nelle loro componenti vegetali che di arredo;
- mitigare con opportuni interventi di riqualificazione paesaggistica l'impatto negativo degli insediamenti, degli elementi architettonici e di arredo incongruenti con il contesto, mediante interventi sui manufatti stessi o con la realizzazione di barriere visuali (impianti e schermature vegetali, movimenti di terra, nuove costruzioni leggere, ecc.) in prossimità degli ingressi urbani;
- controllare gli interventi architettonici e di arredo urbano e vegetale - in particolare limitando la cartellonistica pubblicitaria e la segnaletica - nelle zone comprese nelle aree di ingresso individuate;
- incentivare azioni di riqualificazione e mitigazione di tutti gli elementi di arredo e di marketing pubblicitario legati agli insediamenti commerciali e produttivi posti lungo la viabilità di accesso alle città;
- favorire la diffusione di una maggiore progettualità in chiave paesaggistica volta al miglioramento e alla riqualificazione della cartellonistica pubblicitaria e per il marketing delle attività commerciali e

Management criteria and proposals

Redesigning the entrances to a city requires an integrated approach. Any project needs to take into account the technical aspects, the quality of the urban environment and the more aesthetic and rhetorical components.

"The technical elements relate to improving urban accessibility as part of a more efficient transportation system..."

The components linked to the quality of the urban environment become strategically important when the landscape, environment and social fabric of the built area is being regenerated....

In other words, redesigning the "city gate" must make it possible to reorganise the urban structure and morphology by creating new spaces that are central to the urban landscape and that radiate urban quality into the interior. Finally, the rhetorical components refer to urban marketing, that is, the creation of an image for the city through architectonic projects that bring a new overall identity as part of the global competition to attract capital and investment". (S. Camicia, M. Sartore e L. Ferri (a cura di), Guida alle buone pratiche per il paesaggio delle infrastrutture accessi ai centri urbani, op.cit.).

The following are the recommended guidelines and practices:

- improve urban accessibility and the city's image in order to increase competitiveness and efficiency on both local and global levels;
- regulate linear urbanisation along main roads by defining densification and rarefaction strategies based on the type of road and context;
- recognise the "city gates", giving these places renewed importance along roads;
- recognise and safeguard those established visuals that are a key part of approaching an urban nucleus;
- redefine the access points to urban centres by adding new gateways that have specific characteristics related to the specific characteristics of the place;
- foreground the identity of the places, ensuring a single style and form and one way of "understanding" the composition;
- regenerate and improve the visual and symbolic quality of entering the city through action designed to:
 - improve the landscape of the city entrance, mitigating and - if possible - removing all those incongruent elements that do not fit with the overall image of the built and unbuilt zones;
 - commence an awareness-raising campaign among residents about the need to maintain buildings and the entrance areas;
 - remove advertising boards since these create a visual barrier on the landscape;
- make the gateways of a higher quality and more recognisable by creating:
 - points of interest (architecture and perception) on the landscape;
 - roads lined with trees on the pavement;
- increase the quality of the landscape and the perception of entrance areas by defining parks, gardens and green spaces that have been carefully planned both in terms of vegetation and furnishings;
- use carefully chosen landscape regeneration to mitigate the negative impacts of settlements, architectonic elements and furnishings that do not fit into the context. This can involve actual work on the buildings or the creation of visual barriers (barriers of vegetation, earth works, built new, light constructions etc.) near urban entrance points;
- control the architectonics, the use of urban furnishings and vegetation - especially limiting the use of advertising boards and other signs - in the areas along the entrance roads in question;
- encourage rehabilitation and mitigation treatments for all furnishings and advertising elements linked to commercial and productive settlements along access roads to cities;
- encourage the more widespread adoption of landscape planning designed to improve and change the advertising boards and signs used by businesses and factories along roads in order to

produttive insediate lungo i percorsi viari per migliorare l'impatto e l'immagine complessiva del paesaggio connesso alle infrastrutture;

■ riduzione della velocità del traffico stradale in ingresso alle città:

- riducendo la sede stradale
- installando marciapiedi con fasce arboree e a prato.



10

10. Trasformazione della strada di accesso alla città in "strada mercato": la realizzazione lungo la strada edifici prevalentemente commerciali genera un progressivo processo di urbanizzazione su entrambi i lati fino a formare un continuum urbano che isola alla vista il paesaggio agrario adiacente. Il progetto per il miglioramento dell'accesso sud di Granollers (Catalunya) intende invertire questo processo in atto, creando un accesso di qualità per la città valorizzando il patrimonio agricolo della zona. (CATALUNYA 1)

Transformation of the city access road into a "street market". Creating predominantly shops along the road results in progressive urbanisation on both sides until an urban continuum is created cutting off the view of the adjacent agricultural landscape. The project to improve the southern entrance to Granollers (Catalonia) plans to reverse this process, creating a quality gateway to the city by valorizing the zone's agrarian heritage.



11

11. Riqualificazione e ridefinizione dell'ingresso urbano: la riduzione della sede stradale, l'impianto lungo il marciapiede est di un viale alberato, la creazione di nuovi attraversamenti pedonali, determinano una percezione visiva omogenea dell'ingresso urbano. Tali interventi permettono una migliore riconoscibilità alle porte della città, restituendo ai luoghi di accesso una visibilità e identità urbanistica. (CATALUNYA 1)

Regeneration and redefinition of the urban entrance. Reducing the size of the road, creating a tree-lined path along the eastern pavement and making new pedestrian crossings give this urban entrance a more homogenous look. Such work makes the gateway to the city more recognisable, meaning the entrance is more visible and it has an urban identity.

improve the overall impression of the landscape associated with such infrastructure;

■ reduce the speed of road traffic entering the city by:

- reducing roadways
- creating pavements with tree areas and lawns.



12

12. Simulazione fotografica del progetto di riqualificazione del tratto stradale nei pressi dell'ingresso di Granollers (Catalunya). Il progetto propone la piantumazione di un filare di alberi ben allineato e la riduzione del calibro stradale da 9.5 metri a 7 metri. (CATALUNYA 1)

Photo simulation of the rehabilitation project for the stretch of road near the entrance to Granollers (Catalonia). The project includes planting a row of neatly aligned trees and reducing the road from 9.5 m to 7m.



13

13. Immagini precedenti e successive agli interventi di ridefinizione e caratterizzazione degli ingressi urbani, consistenti in: eliminazione/mitigazione degli elementi di disturbo, riduzione della sede stradale, realizzazione di percorsi ciclopedonali delimitati da alberature in filare che riqualificano l'ingresso urbano. (CATALUNYA 1, pp.3-5)

Before and after shots of the treatments to redefine and to add character to urban entrances. This plan involved: eliminating or mitigating the effects of any disruptive elements, reducing the size of the road, and creating cycle and footpaths lined with rows of trees.

4.6 - Tutela e valorizzazione dell'immagine degli ambiti periurbani

4.6 - Protection and enhancement of the periurban areas image

Nei paesaggi periurbani, come già evidenziato nei capitoli precedenti, si rilevano spesso situazioni di degrado, edificazione diffusa, presenza di insediamenti e infrastrutture ad alto impatto che comportano una perdita dei caratteri strutturali e percettivi del paesaggio. Come già trattato nella linea tematica riferita ai margini e alle frange urbane e in quella relativa agli ingressi urbani il problema più rilevante è la non risoluzione del rapporto tra città che si espande e campagna che viene alterata.

A seguito delle intense espansioni urbane e delle trasformazioni infrastrutturali che hanno caratterizzato tutti i paesi europei negli ultimi decenni, la storica relazione tra città storica e aree agricole contermini è venuta meno. La città si è diffusa, le attività industriali e commerciali hanno occupato porzioni significative di territorio, spesso non considerando gli impatti e le incompatibilità funzionali, estetiche e architettoniche che si venivano a creare con i nuovi insediamenti.

Nella maggior parte dei paesaggi periurbani è mancato un progetto sia alla scala paesaggistica/territoriale che a quella urbana e architettonica capace di individuare le risorse e i valori da conservare/valorizzare, gli elementi di impatto da mitigare e le componenti e aree problematiche da riqualificare, al fine di contestualizzare il nuovo intervento e studiarne la sua relazione con il contesto in termini di compatibilità e di qualità architettonica.

Per quanto riguarda nello specifico gli scenari periurbani, risulta importante tenere in considerazione i caratteri percettivi, le viste e le vedute che dall'esterno - ossia dal paesaggio, anche se trasformato e degradato - si hanno nei confronti dell'ambito urbano, per quanto diffuso e sfrangiato esso sia. Anche il miglioramento di tali viste e vedute, con specifici progetti di riqualificazione e mitigazione paesistica dovrà essere uno degli obiettivi degli interventi da definire sia alla scala urbana che territoriale.

Nello specifico - considerando i diversi documenti elaborati dai partner nell'ambito del progetto - si sono individuate, con riferimento a questa particolare tematica, nelle diverse realtà territoriali, le seguenti problematiche:

- scarsa qualità degli scenari del paesaggio periurbano,
- barriere visive ad alto impatto lungo le infrastrutture viarie,
- espansione residenziale intensiva in ambito marittimo, lacuale e fluviale con formazione di cortina edificata impermeabile lungo la costa, che vengono di seguito analizzate al fine di definire criteri e indicazioni di gestione.

4.6.1 - SCARSA QUALITÀ DEGLI SCENARI DEL PAESAGGIO PERIURBANO

Analisi delle problematiche

Come già evidenziato, l'espansione - sia di carattere residenziale che industriale e commerciale - nelle aree periurbane è spesso avvenuta in modo disordinato, senza una adeguata considerazione del contesto in cui andava a inserirsi, creando frammentazioni e alterazioni dei sistemi paesistico e urbano storici. Si rilevano quindi:

- presenza di elementi di impatto paesistico nell'ambito periurbano, quali manufatti morfologicamente emergenti, localizzati in prossimità di aree di interesse storico e paesaggistico o che interferiscono con la percezione visuale di queste, le cui caratteristiche (dimensioni, tipologia, caratteri materici e costruttivi) risultano estranee ai caratteri costitutivi del paesaggio tradizionale locale e/o ne compromettono la fruizione visiva;
- decontestualizzazione/impatto di capannoni industriali/commerciali/artigianali localizzati creando una grave frammentazione del paesaggio agrario/periurbano;
- aree inedificate interstiziali ancora a destinazione agricola, oppure riconvertite a spazi verdi, pubblici o privati, oppure a supporto delle attività commerciali e industriali (parcheggi, depositi, discariche, ecc.) o ancora abbandonate e/o fortemente degradate. Tali aree risultano tra loro disaggregate e senza connessioni funzionali, paesistiche e percettive;
- visuali dal paesaggio verso gli ambiti periurbani e urbani profondamente alterate dalla presenza di elementi puntuali e areali ad alto impatto o comunque decontestualizzati dal sistema paesistico e urbano consolidato.

The previous chapter highlighted how, in periurban landscapes, one often finds degradation, spread out construction, and high-impact settlements and infrastructure that result in the landscape losing its structure and the perception of it changing. As was already delved into in the sections on city borders and fringes and on urban entrances, the key problem is the failure to resolve the relationship between a city in expansion and a countryside being subjected to change.

The intense urban expansion and the infrastructure transformation that has characterised all European countries in recent decades has caused the historic relationship between the city and the adjacent agricultural areas to slip away. Cities have spread out, and industrial and commercial enterprises have colonised great swathes of land, often with little regard for the impact of this and without considering the functional, aesthetic and architectural incompatibility that such new settlements generate. In most periurban areas, there has been a lack of planning (both in terms of landscape/land-use and urban/architecture planning), with a failure to identify the resources and values that needed to be conserved/valorized, the high-impact elements that needed to be mitigated and the problem areas requiring rehabilitation. In short, there has not been planning to contextualise new work and to study the relationships - both in terms of compatibility and architecture - with the surrounding area.

On the specific issue of periurban settings, it is important to examine the perception and views one has from the outside - that is, from the landscape, even if transformed and degraded - of the urban area, regardless of how spread out and jagged this might be. Improving such views in specific landscape rehabilitation and mitigation projects must be one of the goals that needs to be defined in both city and regional planning.

Using the various documents developed by project partners, it was possible to identify the following problems in the various areas:

- low quality periurban landscape settings,
- high-impact visual barriers along the transport infrastructure,
- intensive residential expansion in sea, lake and river areas causing impenetrable walls of builds along the waterfront.

These issues are analysed below in order to define management criteria and recommendations.

4.6.1 - POOR QUALITY OF THE SETTINGS IN THE PERIURBAN LANDSCAPE

Problem analysis

It has already been noted that expansion, whether residential or industrial/commercial, in periurban areas has often been disorderly and without consideration for the context, causing fragmentation and changes to the landscape and the historic urban area. One finds:

- elements that have an impact on the periurban landscape, such as, large buildings and structures either located in areas of historical or landscape interest, or blocking the views of these. The characteristics of these buildings and structures (size, type, building materials, construction features) are not common to the traditional local landscape and/or disrupt the view of the landscape;
- high-impact or decontextualised industrial, commercial and artisan warehouses and structures that cause fragmentation of the periurban/agricultural landscape;
- unbuilt interstitial areas that are still farmed, that have been converted into green areas (public or private) or to support the commercial/industrial structures (parking lots, deposits, tips, etc.), or that have been abandoned or are seriously degraded. Such areas are fragmented among themselves, and lack functional, landscape and perceptible links;
- views from the landscape of periurban and urban areas that have been substantially altered by structures and complexes that are either high impact or simply without links to the landscape and the urban area.



1

1. Un nucleo storico caratterizzato da espansioni urbane compatte si connette ad un paesaggio agrario ben conservato nel suo impianto storico, dando come esito uno scenario di notevole valore storico-culturale e percettivo. (BASILICATA 1, BAS-2)

This historic center has experienced compact urban expansion that is connected to a well maintained agrarian landscape, with the historical layout intact, resulting in a scene of notable historical/cultural and perceptible worth.



2

2. Toscana, il caso studio di Pistoia, alcune immagini riferite a scenari periurbani, caratterizzati da spazi aperti e tessuti insediativi nella pianura pistoiese. (TOSCANA 1, p.32)

Tuscany. Pistoia case study. Images of periurban settings, with open spaces and settlements on the plain around Pistoia.



3

3. Uno scenario edificato ad alta densità costituisce il nuovo limite tra area urbana e area agricola. (ANDALUCIA 1, p.25)

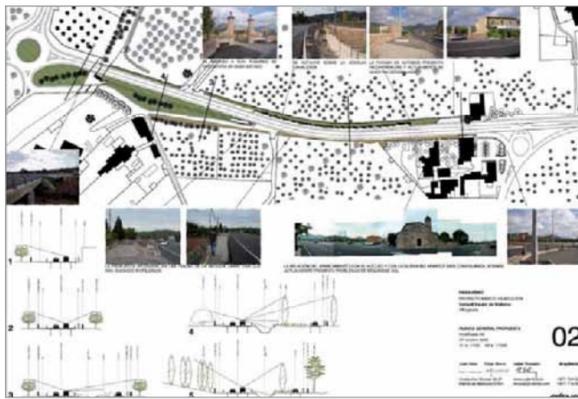
A high-density setting forms the new border between the urban and agricultural areas.



4

4. Maiorca, Palma, scenari periurbani che mostrano una notevole frammentazione del paesaggio con uno sviluppo edilizio confuso e disordinato che crea discontinuità tra le aree urbane e quelle rurali. Inoltre un considerevole degrado ambientale e la presenza di funzioni incompatibili con il paesaggio agrario (discariche, depositi, industrie, ecc.) hanno evidenziato l'esigenza di una ri-pianificazione con tali obiettivi: incrementare la connessione tra i diversi reticolati urbani, creare un sistema di spazi aperti, valorizzare il paesaggio, eliminare gli usi incompatibili con le aree residenziali, ridurre l'impatto delle strade più trafficate, promuovere un coordinamento sovramunicipale. (MALLORCA 1, p.90)

Mallorca, Palma. Periurban settings showing evident landscape fragmentation and confused, disorderly development that has resulted in a lack of continuity between urban and rural areas. The environmental degradation and the presence of elements that do not fit into the agrarian landscape (tips, storage areas, industries etc.) led to the need for re-planning with the following goals: increase the connections between the various urban grids, create a series of open spaces, improve the landscape, remove incompatible uses from residential areas, reduce the impact of the roads with the most traffic and promote coordination above municipal level.



6



7



5

5. Maiorca, il recupero del paesaggio agrario intorno al monastero di Secar de la Real è un buon esempio di valorizzazione e miglioramento di questo ambito periurbano. (MALLORCA 1, p.84)

Mallorca. The restoration of the agrarian landscape around the Secar de la Real monastery is a good example of valorizing and improving a periurban area.

6. Maiorca, studio paesaggistico per l'area di S.Esgleieta (Esporles) che mostra i criteri elaborati per integrare un progetto architettonico nel paesaggio, verificandone la compatibilità con i caratteri naturali del contesto. Viene evidenziato il sistema di viste e di vedute e i necessari impianti vegetali per mitigare l'impatto del nuovo intervento. (MALLORCA 1, p.75)

Mallorca. A landscape study of the S. Esgleieta area (Esporles) that shows the criteria drafted to integrate an architectonic project into the landscape, making sure it fits in with the natural criteria of the area. The views are emphasised as is the use of vegetation to mitigate the impact of any new work.

7. Toscana, caso studio di Scandicci, progetto di nuovi insediamenti residenziali attenti all'inserimento nel contesto, alla salvaguardia e valorizzazione degli elementi strutturali e percettivi del paesaggio urbano, periurbano e naturale che caratterizza questo ambito. (TOSCANA 3, p.32)

Tuscany. Scandicci case study. A project for new residential complexes that are being carefully inserted into the context, safeguarding and valorizing the structural elements and perception of the urban, periurban and natural landscape of this area.



8

8. Reggio Emilia (Emilia Romagna), progetto di riqualificazione paesaggistica di ambiti periurbani scaturito da un consistente processo partecipativo per la definizione di aree a verde pubblico. Nell'immagine: una "nuova identità" per i percorsi periurbani/urbani, valorizzati con impianti vegetali e opere di mitigazione. (EMILIA ROMAGNA 8, p.16)

Reggio Emilia (Emilia Romagna). A landscape regeneration project for periurban areas based on a rehabilitation participatory process to define public green areas. The picture shows a "new identity" for urban/periurban routes, improved by vegetation and mitigation work.



9



9. Elementi di impatto mitigati e infrastrutture di interesse storico valorizzate con uno specifico progetto paesaggistico al fine di migliorare la qualità degli scenari periurbani. (EMILIA ROMAGNA 2, p.2)

Mitigated high-impact elements and historically important architecture valorized in a specific landscape project to improve the quality of the periurban settings.



10

10. Assisi e aree agricole connesse alle espansioni recenti di Santa Maria degli Angeli, Rivotorto e Bastia Umbra (Umbria). I seminativi incolti - zone degradate anche se naturalmente ricche di biodiversità - sono riqualificati con un intervento paesaggistico che prevede l'impianto di specie erbacee e arbustive per migliorare questo scenario periurbano e incrementare il valore estetico-visuale di questi campi in prossimità dell'ambito urbano. (UMBRIA 1, p.3)

Assisi and farming areas connected to the recent expansion of Santa Maria degli Angeli, Rivotorto and Bastia Umbra (Umbria). The untilled fields - degraded zones despite their rich biodiversity - have been rehabilitated in a landscape project involving planting trees and bushes to improve the periurban setting and increase the aesthetic and visual value of these fields near the urban area.

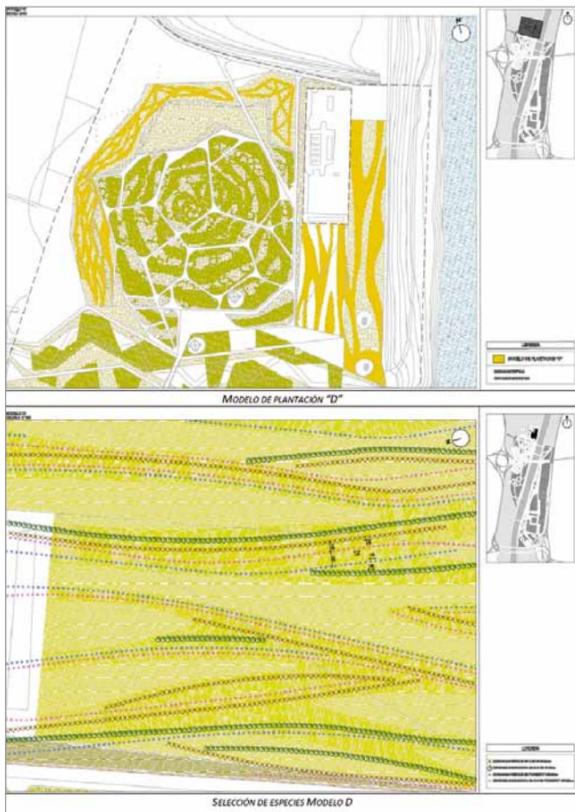


Stato di fatto e zonizzazione dell'intervento



Simulazione dell'intervento

11



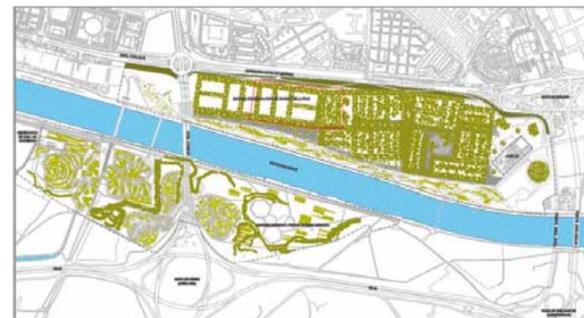
13

13. *Parque Charco de la Pava* (Andalucía), progetto paesaggistico particolareggiato per realizzare una continuità spaziale tra la città, le nuove aree verdi e il fiume. La materia vegetale prevista ha uno scopo estetico-decorativo, ma anche di integrazione con le infrastrutture presenti, mitigandole. (ANDALUCIA 1, p.56)

Parque Charco de la Pava (Andalucía). A detailed landscape project to create a continuity of space between the city, the new green areas and the river. The vegetation is intended to be both decorative and to integrate with and mitigate the existing infrastructure.

11. Esempio di schermatura di uno scenario urbano ad alto impatto visivo affacciato sulla campagna mediante alberature ad alto fusto che lasciano in evidenza la torre, emergenza architettonica e riferimento visivo. (LAZIO 1, p.26)

An example of creating a screen for a high-impact urban setting overlooking the countryside. The screen of tall trees leaves the tower, that is a landmark and a reference point, visible.



12

12. Planimetria del *Parque Charco de la Pava* e del *Parque de la Margen derecha* (Andalucía): il parco di basa su un'idea di parco "reversibile", capace di rispondere alle diverse condizioni dei distinti ambiti in cui di inserisce e considerando le diversità paesaggistiche, morfologiche funzionali degli spazi liberi. Un vasto ambito periurbano connesso a intense edificazioni e a infrastrutture ad alto impatto viene qui riqualificato e rinaturalizzato come verde pubblico. (ANDALUCIA 1, p.50)

Plan for *Parque Charco de la Pava* and *Parque de la Margen derecha* (Andalucía). The park is based on the idea of being a "reversible" park, able to respond to the different conditions in which it is located and to take into account the landscape and morphological diversity of open spaces. A major periurban area linked to intense building and high-impact infrastructure is being rehabilitated and nature is being restored to make it into public greenery.

Criteria and proposals of management

Si dovrà prevedere una riqualificazione delle aree periurbane che consideri come fattore determinante le relazioni visive con il contesto e l'articolazione dei pieni e dei vuoti elaborando un piano/progetto unitario di riqualificazione o di tutela e valorizzazione dell'intero ambito periurbano teso a conservarne i peculiari caratteri paesistici, risolvere le condizioni di degrado, mitigare gli elementi di impatto, favorire le relazioni percettive e strutturali con il paesaggio urbano, agrario e naturale circostante e individuare specifici criteri di inserimento paesistico-ambientale degli eventuali interventi di trasformazione. Nella riqualificazione paesistico-ambientale andrà rafforzata la continuità degli elementi vegetazionali e morfologico-idrografici del paesaggio periurbano, rendendoli, dove possibile, fruibili al pubblico attraverso lo sviluppo di percorsi naturalistici e agrituristici.

Si propongono quindi le seguenti azioni ed indirizzi di intervento:

- la definizione di politiche di tutela e pianificazione - il più possibile partecipate e condivise - per prevenire la realizzazione di elementi incongrui;
- la salvaguardia delle aree libere residue, evitando interventi anche puntuali che ne possano determinare la parcellizzazione o erosione, compromettendone una riqualificazione con obiettivi estetico-percettivi, ecologico/naturalistici o ricreativi;
- la definizione dei margini;
- la riorganizzazione morfologica dei tessuti urbani recenti;
- la mitigazione degli impatti visivi delle recenti aree edificate con progetti paesaggistici che prevedano la modifica di tali aree o la creazione di barriere visuali;
- la previsione di una curata e attenta valorizzazione dello spazio pubblico attraverso la condivisione degli obiettivi di riqualificazione e una progettazione delle opere di sistemazione e arredo attenta ai caratteri dei luoghi;
- l'eliminazione - se possibile - degli elementi intrusivi di maggiore impatto;
- la definizione di interventi di riqualificazione volti a un attento recupero dei manufatti di valore storico-architettonico;
- la caratterizzazione dei nuovi luoghi urbani, perché non siano estranei all'ambito con cui si connettono;
- il divieto a nuovi processi di urbanizzazione o - nel caso fossero necessari - l'attento studio per prevedere la massima compatibilità con il contesto in cui si inseriranno;
- la verifica - nel caso della realizzazione di nuovi manufatti emergenti - e/o di dimensioni rilevanti - dell'impatto visivo sul paesaggio, dedicando particolare attenzione al rapporto che essi instaurerebbero con le visuali già individuate e con il paesaggio naturale, agricolo e urbano storico;
- il controllo della qualità dell'intervento alla scala paesistica e architettonica, supportato da specifici strumenti propositivi quali linee guida, protocolli e criteri operativi, il più possibile condivisi;
- la previsione di interventi paesaggistici con l'impianto di alberi e arbusti per la valorizzazione dei caratteri strutturali e percettivi e/o la mitigazione degli elementi di particolare impatto.

Relativamente più nello specifico alla tutela e valorizzazione dell'immagine urbana e periurbana al fine di recuperare i caratteri estetico-percettivi e riqualificare gli ambiti intorno alla città, si dovranno attuare azioni capaci di:

- individuare, recuperare e definire viste dall'esterno verso la città in grado di evidenziarne le potenzialità estetico-percettive;
- salvaguardare la visibilità dei più importanti elementi caratterizzanti il paesaggio urbano;
- incrementare i caratteri percettivi e i sistemi visuali tra città e campagna;
- valorizzare gli spazi ineditati (agricoli e/o a verde) interstiziali mettendoli a sistema, con la creazione di reti verdi / reti ecologiche;
- creare parchi urbani per naturalizzare la città.

Management criteria and proposals

It is necessary to regenerate those periurban areas that have a key impact on the view of the area and the use of built and empty spaces. This requires drafting a single rehabilitation or protection/valorization plan for the entire periurban area that seeks to conserve specific features of the landscape, to improve any degraded areas, to mitigate any high-impact elements, to ensure connections (in terms of structure and perception) with the adjacent urban, agrarian and natural landscapes and to identify any specific criteria to be met when inserting an element into the landscape/environment. Landscape and environmental rehabilitation needs to ensure greater continuity in terms of the vegetation and the morphology/hydrology of the periurban landscape, making such aspects - as far as is possible - open to the public through nature trails or farm-stays.

Therefore, the following are the recommended guidelines and practices:

- define preservation and planning policies - ideally through shared, participatory mechanisms - to prevent the creation of incongruent elements;
- safeguard the remaining free areas, avoiding any building (even specific) that might result in parcelling or land erosion that would make it harder to undertake riqualification designed to improve the aesthetics, ecology or recreational value;
- define the borders;
- reorganise the morphology of the recently created sections of the urban settlement;
- mitigate the visual effects of recently created built areas through landscape projects involving changes to these areas or the creation of visual barriers;
- ensure the careful rehabilitation of public spaces by sharing valorization goals and planning land organisation and outdoor furnishing activities that are attentive to the characteristics of the places;
- remove - if possible - the intrusive elements that have the largest impact;
- define rehabilitation plan work designed to restore buildings of historical and architectonic value;
- characterise new urban areas in such a way that they are not removed from the context they are linked to;
- ban further urbanisation or - if necessary - study any new urbanisation to ensure it is as compatible with the context as possible;
- verify - when new above-ground and/or major structures are to be built - the visual impact on the landscape, paying particular attention to the relationship that this will have with those visuals that have already been identified and with the natural, agricultural and historical urban landscape;
- check that quality of the architecture and landscape insertion of any work done is acceptable and based on specific tools, such as guidelines, protocols and operational criteria (ideally shared ones);
- plan treatments on the landscape that involve planting trees and bushes to improve the structural characteristics and perception and/or to mitigate any elements that have a particularly major impact.

On the specific issue of preserving and valorizing the image of urban and periurban areas in order to restore the aesthetics and perception and to rehabilitate the zones around the city, it is necessary to undertake actions that:

- identify, restore and define the views, looking from outside towards the city, that improve the aesthetics and perception;
- protect those elements that most characterise the urban landscape;
- increase those elements that connect the perception and views of the city and the countryside;
- valorize unbuilt interstitial areas (agricultural and/or greenery), creating green/ecological networks.
- create urban parks to bring nature into the city/town.

4.6.2 - BARRIERE VISIVE AD ALTO IMPATTO LUNGO LE INFRASTRUTTURE VIARIE

Analisi delle problematiche

Negli ultimi decenni si è verificata una profonda trasformazione e conurbazione del paesaggio lungo le infrastrutture viarie, con la creazione di cortine/barriere visive. Si tratta spesso di un sistema di complessi edifici che nella maggior parte dei casi non costituisce un margine continuo, di valore architettonico e che non permette la vista del paesaggio agricolo e/o di interesse naturalistico ancora conservato alle spalle di tale margine. Si riscontrano quindi:

- sequenze di edifici, in genere di recente realizzazione, che per dimensioni, materiali o caratteri tipologici risultano incongruenti con il paesaggio storico o con l'ambiente naturale, costituendo un elemento di frattura e sconnessione con i caratteri urbani e paesistici del contesto;
- perdita di viste significative dai principali percorsi verso il paesaggio urbano, agricolo e naturale, sia ravvicinate che a lunga distanza;
- perdita di viste significative dai principali percorsi verso specifici elementi o aree caratterizzanti il paesaggio urbano, agricolo e naturale (nuclei urbani, edifici di carattere monumentale, elementi di particolare interesse storico-architettonico-culturale, parchi e giardini, viali, filari, alberi isolati, corsi d'acqua, aree di interesse naturalistico, aree agricole di valore paesaggistico, ecc.).

Criteri e proposte di gestione

Si propongono le seguenti azioni ed indirizzi di intervento:

- individuare quelle infrastrutture (strade, ferrovie, canali) che costituiscono la trama portante di quel paesaggio periurbano e assumerle come punti di osservazione privilegiati;
- governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari definendo strategie di densificazione e di rarefazione in funzione della tipologia della strada e del contesto;
- considerare le potenzialità dello sguardo lungo i percorsi sopra individuati, riconoscendo i più significativi punti di osservazione del paesaggio urbano, periurbano, naturale e agricolo, rilevando sia visuali a lunga distanza che visuali ravvicinate, sia visuali riconoscibili da uno specifico punto del territorio che visuali percepibili per un intero tratto del percorso;
- mappare le viste e vedute significative non limitandosi alla localizzazione di punti visuali allo stato attuale rappresentativi (ossia le "viste positive" oggi ancora riconoscibili), ma considerare anche punti di osservazione potenziali da recuperare o valorizzare. Si tratta di visuali potenziali, al momento occluse dalla crescita di vegetazione spontanea o dalla presenza di strutture provvisorie (quali elementi di arredo, insegne e pannelli pubblicitari) o da strutture edilizie, che potrebbero però essere riaperte o aperte senza interventi eccessivamente consistenti;
- salvaguardare le visuali individuate impedendo che vengano occluse da nuovi interventi, valorizzando al contempo le quinte costruite o arboree che ne costituiscono i margini. In particolare:
 - tutelare i punti visuali individuati evitando che nuove costruzioni o infrastrutture si frappongano fra queste e le viste;
 - escludere o limitare tutti gli interventi che potrebbero snaturare lo stato dei luoghi oggetto di visuale privilegiata;
 - definire politiche di salvaguardia mediante specifici indirizzi di pianificazione condivisi per conservare e riqualificare le aree agricole di interesse storico, le zone edificate storiche o gli elementi puntuali che ancora caratterizzano positivamente il paesaggio alle spalle delle cortine edilizie presenti lungo il percorso;
 - controllare gli interventi architettonici e di arredo urbano e stradale (in particolare limitazione di cartellonistica e segnaletica) nelle aree comprese dalle visuali individuate;
 - riqualificare le visuali esistenti o valorizzare le visuali potenziali attraverso la realizzazione di barriere visuali che nascondano gli elementi di impatto o se possibile la rimozione degli elementi intrusivi di maggiore impatto;

4.6.2 - HIGH-IMPACT VISUAL BARRIERS ALONG HIGHWAYS AND MAIN ROADS

Problem analysis

In recent decades, the landscape has undergone major transformation and experienced conurbation along the road network, with the creation of walls of buildings and visual barriers. In most cases, these series of buildings do not form a continuous border that has some architectural worth. Moreover, these barriers obstruct the view of the agrarian landscape and/or nature that lies beyond these edges. One finds:

- sequences of buildings, often built recently, that do not fit in - because of their size, materials or typology - with the historic landscape or the natural environment, thus creating fractures with the urban context and the landscape;
- the major views along roadways - looking towards the urban, agricultural or natural landscape - have been lost, both short and long range;
- the major views of key elements or areas of the urban, agrarian or natural landscape have been lost (urban centres, monuments, elements of historical, architectonic or cultural importance, parks and gardens, avenues, rows of trees, lone trees, watercourses, nature areas, farming areas that add to the landscape etc.).

Management criteria and proposals

The following are the recommended guidelines and practices:

- identify the infrastructure (roads, railways, canals) that is central to that periurban landscape and use it as a key viewing point;
- regulate linear urbanisation along main roads by defining densification and rarefaction strategies based on the type of road and context;
- consider the potential for the views along the aforementioned transport routes, recognising the key observation points of the urban, periurban, natural and agricultural landscape. This must take into account both short and long-range views as well as views visible from a specific point of the area or from an entire section of the transport route;
- map key views, taking into account not only the locations where one can already enjoy views, but also points/areas where views could be enjoyed following rehabilitation or valorization plan. The latter refers to views that are currently cut off by aspects like vegetation, temporary structures (outdoor furnishings, signs and advertising boards) or buildings that could be restored through relatively small scale work;
- protect any views that are identified, making sure these are not cut off by new buildings while also improving the backdrop formed by urban buildings or trees along the borders. More specifically:
 - protect those viewpoints that have been identified, preventing any new buildings or infrastructure from coming in between these points and the views;
 - prevent or reduce any building settlement that might reduce the visual value of key places;
 - define preservation policies through specific, shared guidelines for planning so as to conserve and rehabilitate agricultural areas of historical interest, historical built zones or key elements that are positive features of the landscape that lies behind the built settlements along the roadway;
 - control any building settlement and urban/street furnishings (especially signs) in the areas encompassed in the identified views;
 - valorize existing views or improve potential views by creating visual barriers that hide high-impact elements or by - if possible - removing those elements that have the greatest impact;
- identify passageways and corridors of land that cut across the main roads by making use of the remaining open spaces. This also cuts off potential saturation and urban expansion into agrarian areas, which might result in the built area becoming continuous;



1

1. Lombardia, Lissone, l'immagine mostra una cortina di costruzioni a destinazione commerciale-residenziale-industriale con caratteri architettonici differenziati, lungo una importante infrastruttura viaria, la Strada Statale 36 Milano-Lecco-Sondrio. Il margine che ne deriva risulta incompleto, disomogeneo e ha profondamente modificato i caratteri strutturali e percettivi di questo paesaggio periurbano. La vista verso il paesaggio urbano e agrario retrostante risulta occultata. (LOMBARDIA 4, RL-4)

Lombardy, Lissone. The picture shows a wall of buildings to be used for shopping, accommodation and industry, with differentiated architectonics, along a major road, the SS36 Milano-Lecco-Sondrio. The resulting border is incomplete, lacks homogeneity and has substantially altered the structural characteristics and perception of this periurban landscape. The view of the urban and agrarian landscape beyond is obstructed.



2

2. Una serie di attività produttive sono localizzate a Deruta (Umbria) lungo la strada statale di accesso alla città, creando una barriera fisica e visiva nei confronti del paesaggio agrario e naturale retrostante. (UMBRIA 2, UU-2)

A series of manufacturing businesses are located in Deruta (Umbria) along the main road into the city, creating a physical and visual barrier to the natural and agrarian landscape beyond.



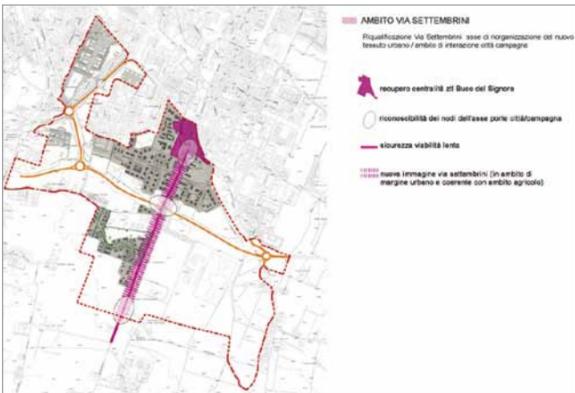
3

3. Siena (Toscana). lo scenario periurbano che imposta la propria struttura urbana sul tracciato della via Francigena. Le strade relazionate alle porte della città diventano i principali assi di riferimento per la crescita urbana. Le mura e le porte sono un sistema difensivo, ma non una barriera: esse sembrano assumere più un ruolo di filtro tra la città e il vasto ambito collinare sul quale la città si affaccia. (TOSCANA 5, TOS-17)

Siena (Tuscany). The periurban setting with its urban structure along Via Francigena. The roads linked to the city gateways become the main axes for urban growth. The walls and the gateways are a defensive structure, but not a barrier; they seem to be more of a filter between the city and the vast hills of Umbria where the city is located.

4. Maiorca (Mallorca), progetto di riqualificazione paesaggistica del percorso che connette Santa Maria con Consell con l'obiettivo di mitigare l'impatto degli edifici prospicienti la strada e dei margini edificati, creando una continuità visuale per i fruitori del percorso, migliorando le viste negative, definendo un progetto del verde capace di creare una continuità ben riconoscibile. L'intervento prevede l'impianto di alberi ornamentali dalla chioma folta per ombreggiare e valorizzare il percorso, di arbusti decorativi per realizzare delle cortine vegetali, la realizzazione di un percorso esclusivamente ciclo-pedonale con aree di sosta attrezzate, ombreggiate da piante, la messa a dimora di quinte/masse vegetali con l'intento di nascondere edifici industriali ad alto impatto. (MALLORCA 1, p.99)

Mallorca. A landscape rehabilitation project for the route connecting Santa Maria to Consell. The aim is to mitigate the impact of the buildings overlooking the street and on the urban edges, creating visual continuity for those who use the route and improving any unpleasant views. The goal is a clearly recognisable green area. The work includes planting ornamental trees with thick canopies to provide shade and valorize the route, and decorative bushes to form walls of vegetation as well as creating a cycle and footpath with specific rest areas and shade from trees. The vegetation will also be organised so as to hide high-impact industrial buildings.



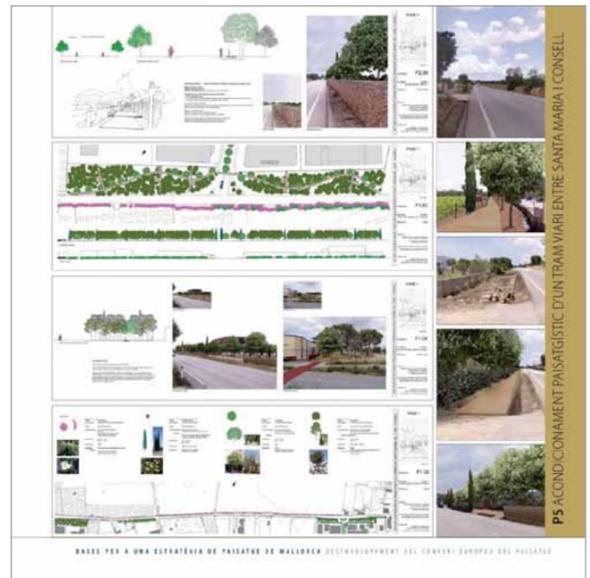
5

5. Reggio Emilia (Emilia Romagna), progetto di riqualificazione viabilistica e paesistica di via Settembrini. Il progetto studia le relazioni tra la strada e il tessuto urbano e tra la strada e il verde pubblico previsto al fine di realizzare un percorso percettivamente significativo e particolarmente attento all'inserimento nel contesto, oltre che alle modalità di fruizione. (EMILIA ROMAGNA 8, p.18)

Reggio Emilia (Emilia Romagna). Road and landscape rehabilitation project for Via Settembrini. The project examines the relations between the road and the urban settlement and between the road and public green areas in order to create a route with a positive perception and that has been carefully inserted into the context while also being useable.

- individuare varchi e corridoi trasversali alla viabilità principale, utilizzando gli spazi aperti residui, impedendo inoltre possibili saturazioni, espansioni urbane verso le aree agricole che potrebbero comportare la completa saldatura dell'edificato;
- valorizzare le aree agricole intercluse connesse agli assi stradali, non solo come aree verdi, ma come vere e proprie aree agricole produttive;
- prevedere un progetto di riqualificazione paesistica complessivo che si ponga l'obiettivo di garantire una continuità della percezione degli ambiti periurbani e di valorizzarne i caratteri paesistici residui individuati;
- incentivare azioni di riqualificazione e mitigazione di tutti gli elementi di arredo e di marketing pubblicitario legati agli insediamenti commerciali e produttivi posti lungo la viabilità di accesso alle città;
- favorire la diffusione di una maggiore progettualità in chiave paesaggistica volta al miglioramento e alla riqualificazione della cartellonistica pubblicitaria e per il marketing delle attività commerciali e produttive insediate lungo i percorsi viari per migliorare l'impatto e l'immagine complessiva del paesaggio connesso alle infrastrutture.

- enhance landlocked agrarian parcels linked to roads, making the most of these not merely as green areas, but as true productive agricultural areas;
- put in place an overall landscape rehabilitation plan designed to ensure continuity in the perception of periurban areas and to valorize the remaining features of the landscape that have been identified;
- encourage valorization and mitigation actions for all furnishings and advertising elements linked to commercial and productive settlements along access roads to cities;
- encourage the more widespread adoption of landscape planning designed to improve and change the advertising boards and signs used by businesses and factories along roads in order to improve the overall impression of the landscape associated with such infrastructure.



4

4.6.3 - ESPANSIONE RESIDENZIALE INTENSIVA IN AMBITO MARITTIMO, LACUALE E FLUVIALE CON FORMAZIONE DI CORTINA EDIFICATA IMPERMEABILE LUNGO LA COSTA

Analisi delle problematiche

Nelle aree di notevole vocazione turistica l'espansione dei centri urbani è spesso avvenuta lungo la costa con la costruzione di edifici destinati alle vacanze, strutture ricettive, alberghiere, commerciali, ricreative, sportive al servizio delle attività turistiche. L'esito di tali espansioni - anche a carattere intensivo - spesso realizzate in mancanza di un progetto paesistico alla scala territoriale e locale, è la formazione di una cortina edificata parallela alla costa che impedisce la vista del paesaggio agrario, naturale o urbano retrostante. Le nuove edificazioni spesso presentano caratteri architettonici e urbani estranei al paesaggio locale, da cui risultano completamente decontestualizzate e il fronte edilizio che ne deriva appare disordinato e non pianificato.

Si riscontrano pertanto:

- sequenze di edifici, in genere di recente realizzazione, che per dimensioni, materiali o caratteri tipologici risultano incongruenti con il paesaggio storico o con l'ambiente naturale, costituendo spesso un elemento di frattura e sconnesione con i caratteri paesistici dell'intorno;
- perdita di viste significative dal mare/lago/fiume verso il sistema paesistico e naturale costiero e dell'entroterra;
- frammentazione del sistema paesistico costiero sia fisicamente (attraversamenti viabilistici, mancanza di connessione tra porzioni costiere ed entroterra), sia percettivamente (ostruzioni e contaminazioni di visuali privilegiate).

4.6.3 - INTENSIVE RESIDENTIAL EXPANSION IN SEASIDE, LAKE AND RIVER AREAS, WITH THE FORMATION OF IMPENETRABLE BUILT AREAS ALONG THE COAST

Problem analysis

In major tourist areas, the expansion of urban centres has often occurred along the waterfront, with the construction of buildings designed for holidays, restaurants, hotels, shopping centres, and recreational and sports areas. Such expansion has often been intensive and has seldom been regulated by regional or local landscape planning. The result has been the formation of a wall of buildings running parallel to the water that blocks the view of the agricultural, natural or urban landscape beyond.

New buildings often have architectural and urban features that do not match the local context, causing them to be completely decontextualised and the resulting frontage appears disorderly and unplanned.

Thus, one finds:

- sequences of buildings, often built recently, that do not fit in - because of their size, materials or typology - with the historic landscape or the natural environment, thus creating fractures with the landscape in the interior;
- loss of key views from the sea, lake or river of the landscape, the nature near the waterfront and the hinterland;
- the coastal landscape becomes fragmented both physically (roads and paths, a lack of connections between the waterfront zone and the inland areas) and in terms of perception (barriers and degraded views).



1

1. Lago di Garda: la conurbazione di Padenghe (Lombardia) - prevalentemente caratterizzata da strutture turistico-ricettive e da case di vacanza - crea una barriera continua lungo il lago che tende a saldare i diversi nuclei. Le nuove edificazioni, oltre ad alterare i caratteri strutturali del paesaggio agrario e naturale storico, trasformano considerevolmente i caratteri percettivi di questo territorio di alto valore paesaggistico. (LOMBARDIA 4, RL-13)

Lake Garda. The Padenghe conurbation (Lombardy) - largely a place of tourist structures and holiday homes - creates a continuous barrier along the lake that is amalgamating the various centres. The new buildings not only alter the structural characteristics of the agrarian, natural and historical landscape, but also radically change the perception of this area with a truly valuable landscape.



2

2. Grecia, il paesaggio costiero di Volos (Magnesia), caratterizzato da una intensa conurbazione avvenuta negli ultimi decenni. L'insediamento urbano recente risulta compatto, con caratteri architettonici omogenei, creando un margine continuo, malgrado si notino alcuni elementi di impatto e la nuova cortina edificata nasconda - da mare - il paesaggio urbano e naturale retrostante. Un sistema di percorsi pedonali consente di fruire del lungomare sia ai turisti che alla popolazione residente. (KEKANEI-MAGNESIA 1, ANM-1)

Greece. The coastal landscape of Volos (Magnesia) has experienced major conurbation in recent decades. The urban settlement is compact, with homogenous architectonic features, creating a continuous border. Despite this, there are some elements that make an impact and the new wall of buildings hides - from the sea - the urban and natural landscape beyond. The series of footpaths ensure that both tourists and residents can use the seafront footpaths.



3

3. Isola di Maiorca (Mallorca), il fronte mare caratterizzato da una consistente urbanizzazione di scarsa qualità architettonica che ha profondamente modificato i caratteri strutturali e percettivi del paesaggio costiero. Malgrado la cortina edificata si può ancora notare il paesaggio retrostante, di notevole valore e costellato da edifici monumentali. (MALLORCA 1, p.50)

Mallorca. The seafront has seen much low quality urbanisation, which has profoundly altered the structural characteristics and perception of the coastal landscape. Despite the wall of buildings, one can still see the lovely landscape beyond with its monuments.

Criteria e proposte di gestione

Si propongono le seguenti azioni ed indirizzi di intervento:

- riconoscere e valorizzare i caratteri architettonici, paesistici e percettivi ancora riconoscibili nell'ambito del sistema costiero, con particolare riguardo per la salvaguardia di quelle viste e vedute che ancora permettono di osservare il paesaggio retrostante alla nuova cortina intensamente edificata;
- prevedere un progetto di salvaguardia e riqualificazione paesistica complessivo che si ponga l'obiettivo di garantire una continuità della percezione del sistema costiero e di valorizzarne i caratteri paesistici residui individuati;
- definire specifici interventi di riqualificazione paesistico-ambientale i cui caratteri dovranno essere individuati in rapporto alle aree contigue e alle loro specifiche problematiche;
- predisporre interventi di riqualificazione finalizzati a mitigare l'impatto negativo che il fronte edificato determina sul contesto, valutando le diverse opportunità di intervento (eventuali demolizioni con o senza sostituzioni, aggiunte, nuove costruzioni);
- mitigare con opportuni interventi l'impatto dei nuovi insediamenti incongruenti con le permanenze storiche e/o paesistiche, mediante interventi sui manufatti stessi o attraverso la creazione di barriere visuali, quali la realizzazione di impianti e schermature vegetali, movimenti di terra, nuove costruzioni leggere (pergolati, barriere, ecc.) soprattutto in prossimità di aree paesistiche di particolare rilevanza;
- evitare l'inserimento di nuove edificazioni ed infrastrutture in aree contigue al sistema costiero o - se indispensabili - sottoporle ad un attento progetto di inserimento paesistico e ambientale perché risultino il più possibile compatibili con il contesto, dedicando particolare attenzione al rapporto che esse instaurerebbero con le visuali significative individuate e con il paesaggio naturale, agricolo e urbano storico.

Management criteria and proposals

The following are the recommended guidelines and practices:

- recognise and valorize any remaining architectural, landscape or perceptive features still found near the waterfront, focusing on protecting any views where one can still see the landscape beyond the wall created by the intensive construction;
- put in place an overall project to protect and rehabilitate the landscape that seeks to valorize continuity in the perception of the waterfront area and to enhance the remaining landscape features that have been identified;
- define specific actions to rehabilitate the landscape/environment, taking into account the adjacent areas and their specific problems;
- plan rehabilitation treatments designed to mitigate the negative impact that the urban frontage has on the context, assessing the various ways of acting (demolishing or replacing structures, additions, new buildings);
- take action to mitigate the effects of any new settlements that do not fit in with the remaining historical and/or landscape elements. This can involve actual treatment on the buildings or the creation of visual barriers (using vegetation to form barriers, earth works, new light constructions like pergolas or other barriers), especially in proximity to areas of particular landscape importance;
- avoid creating new buildings and infrastructure in the area adjacent to the waterfront or - if essential - create these using a careful project to ensure the best possible landscape and environmental insertion for that context. In this, special attention must be given to the relationship that these structures would have with the key visual aspects and with the natural, agricultural and historical urban landscape.



4. Isola di Maiorca (Mallorca), Cala Millor, progetto di riqualificazione del fronte mare. L'edificazione lungo la costa, prevalentemente a carattere turistico-ricettivo, ha provocato discontinuità e frammentazioni degli insediamenti e delle diverse attività. L'obiettivo del progetto è di fermare la continua l'occupazione di suolo e di definire interventi in grado di connettere le diverse esigenze e funzioni, recuperando aree degradate e strutture turistiche obsolete con un piano che consideri la scala locale e comprensoriale. (MALLORCA 1, p.92)



Cala Millor (Mallorca). Seafront rehabilitation. Building along the coast, largely tourist structures, has caused a lack of continuity and fragmentation of the settlements and other activities. The project's goal is to halt this on-going land use and define actions that can cater for the varying needs and functional requirements, restoring degraded areas and obsolete tourist structures. The plan takes both a local and a broader approach.

2 PROGETTO URBANO DEL FRONTE MARE COME MOTORE DI RIGENERAZIONE PAESAGGISTICA

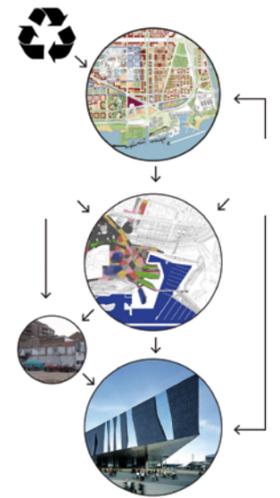
AMBITO TERRITORIALE LITORALE URBANO DI CONURBAZIONI TURISTICHE DENSAMENTE URBANIZZATE
LITORALE URBANO COMPRENDETE PIÙ COMUNI

CRITICITÀ Gli strumenti di pianificazione risultano inefficaci nel gestire le rapide trasformazioni delle aree turistiche e costiere densamente urbanizzate, soggette a grande pressione immobiliare e bisognose di rinnovamento del proprio patrimonio urbano ed edilizio vetusto

PRIORITÀ **DEFINIZIONE DI UNA STRATEGIA DI RIGENERAZIONE PER LA COSTA URBANIZZATA INCENTRATA SULLA RIQUALIFICAZIONE URBANA DEI FRONTE MARE**

LINEE GUIDA

1. Individuazione delle aree costiere dismesse (ex industrie, ex colonie, infrastrutture inutilizzate, aree portuali) e/o dei quartieri degradati in cui è necessario intervenire con progetti di riqualificazione urbana e sociale;
2. Definizione di un tavolo strategico istituzionale e tecnico tra amministrazioni costiere (Regione, Provincia, Comuni) per programmare e finanziare i progetti di riqualificazione urbana prioritari (con particolare attenzione ai settori Ambiente, Pianificazione, Urbanistica, Paesaggio, Turismo, Mobilità);
3. Definizione di programmi complessi per ogni progetto urbano a partire da:
 - 3.1. esistenza di immobili abbandonati, dismessi o fatiscenti, sia pubblici, sia privati;
 - 3.2. riorganizzazione della mobilità e dei sistemi di attraversamento privilegiando quelli pubblici (metro, bus, aree ciclabili e pedonali) e la dotazione di parcheggi (interni o in silos);
 - 3.3. mix delle funzioni ed incremento dei servizi urbani con particolare attenzione alla dotazione di nuove funzioni e spazi pubblici e di aree verdi (ampie e non frammentate);
 - 3.4. commistione di opere e finanziamenti pubblici e privati.
4. Costituzione di società (pubblico-private) per la dismissione delle aree e la realizzazione dei progetti;
5. Ricerca/Attivazione di finanziamenti interistituzionali (Comunità europea, Stato, Regione);
6. Definire una strategia di comunicazione dei progetti di riqualificazione urbana per il rilancio dell'immagine turistica delle località balneari mature e densamente urbanizzate.



4.4 FRONTE MARE: IL PROGETTO DI PARCHI URBANI LITORANEI

AMBITO TERRITORIALE LITORALE URBANO COMPRENDETE PIÙ COMUNI

CRITICITÀ Carezza di spazi verdi sul fronte mare; stato di abbandono, degrado sociale ed ambientale delle aree di margine dell'urbanizzato costiero;

PRIORITÀ **RIQUALIFICARE I MARGINI INEDIFICATI LUNGO LA COSTA, CONSOLIDANDO LE SOLUZIONI DI CONTINUITÀ ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI PARCHI URBANI**

LINEE GUIDA

1. Destinare a parco urbano intercomunale quelle aree litoranee che costituiscono le rare soluzioni di continuità dell'urbanizzato, corrispondenti ai confini tra differenti amministrazioni o ai lungofiumi, per compensare la carenza di spazi verdi, ricreativi, ludici e sportivi;
2. Progettazione unitaria del parco:
 - 2.1. in senso longitudinale, per un'ampia porzione del fronte mare;
 - 2.2. in senso trasversale, favorendo collegamenti città-mare e parco-quartiere attraverso spine verdi, così da integrare il parco alla città.
3. Inserimento a margine del parco di funzioni ricreative (strutture per concerti, orti urbani, orti botanici), sportive (aree attrezzate per lo sport all'aria aperta, palazzetti polisportivi) e di parcheggi, per favorire una frequentazione differenziata: durante le stagioni, i giorni della settimana, le ore diurne e notturne;
4. Ricostituzione di elementi paesaggistici:
 - 4.1. della vegetazione mediterranea e con essenze autoctone;
 - 4.2. di vasche/specchi d'acqua per la fitodepurazione e l'irrigamento estivo;
 - 4.3. di parcheggi a bosco.
5. Progettazione dell'accessibilità al parco attraverso i mezzi pubblici (stazione metro, bus, treno);
6. Co-progettazione/co-finanziamento del parco urbano e dei relativi servizi in forma pubblico-privata;
7. Individuazione di forme di gestione o autogestione per la manutenzione del parco o di porzioni di esso (si veda in Agricoltura Urbana, Quaderni sul paesaggio/02).



5

6. Valorizzazione della fascia costiera a nord di Rimini compresa tra Bellaria e Igea Marina (Emilia Romagna) con un progetto paesaggistico teso a meglio integrare l'ambiente marino e le spiagge con la cortina edificata lungo la costa. (EMILIA ROMAGNA 7, p.2)

Valorization of the coastal area north of Rimini between Bellaria and Igea Marina (Emilia Romagna), with a landscape project designed to integrate the marine environment, the beaches and the wall of buildings along the coast.

5. Emilia Romagna. *Linee guida per i paesaggi costieri*: due schede descrittive degli interventi strategici da mettere in atto per riqualificare i fronti mare in ambito urbano-periurbano con opere di riqualificazione paesistica e naturalistica. (EMILIA ROMAGNA 9, pp.89, 96)

Emilia Romagna, *Guidelines for coastal landscapes*: two forms describing the strategic actions to take in order to rehabilitate seafront areas in urban/perurban zones using landscape and nature riqulification techniques.

CAPITOLO 5 - LA PARTECIPAZIONE: DINAMICHE DA COINVOLGERE PER LA GESTIONE DEL PERIURBANO

CHAPTER 5 - PARTICIPATION: CITIZENS INVOLVEMENT IN THE MANAGEMENT OF PERIURBAN AREAS

Il progetto PAYS.MED.URBAN ha dedicato al tema della “partecipazione”, una *Linea di Azione* specifica coordinata dalla Regione Emilia Romagna che prevedeva lo sviluppo di azioni pilota finalizzate all’individuazione di strategie di valorizzazione e riqualificazione paesaggistica attuate tramite percorsi/processi partecipati. La “partecipazione” è un processo aperto, in ogni sua fase, a tutti gli interlocutori coinvolti nella trasformazione del territorio: abitanti, amministratori, tecnici, forze attive (agricoltori, industriali, commercianti, ecc.).

“La governance fa quindi riferimento allo sviluppo di forme di governo in cui i confini tra e nei settori pubblici e privati non sono più netti. Da un lato si abbandona la logica gerarchica che rende gli enti pubblici regolatori sovraordinati agli altri soggetti (governement) e dall’altro si richiede ai vari soggetti di partecipare ai processi di governance in quanto tutti dotati di risorse specifiche, di potere da esercitare, di responsabilità da assumere riconoscendo loro poi la possibilità di usufruire dei benefici attesi dall’esito delle stesse politiche, dei programmi e dei progetti” (EMILIA ROMAGNA 8, p. 7).

In questo capitolo si delineano sinteticamente i caratteri del processo partecipativo, in senso lato, a partire da altre sperimentazioni fatte dai partecipanti sia all’interno del programma, sia al di fuori, ma comunque da essi segnalate. L’obiettivo del testo, che non ha pretese di esaustività, è di ribadire l’importanza della partecipazione nelle diverse fasi costitutive dei piani e dei progetti di gestione del territorio e di illustrare potenzialità, criticità e limiti del processo stesso, a partire da esempi significativi. Risulta inoltre importante considerare quanto ricordato in questo stesso volume a proposito delle *Riflessioni sulla tutela e sul paesaggio*, evidenziando ancora quanto sia necessario coinvolgere la popolazione durante il processo di pianificazione per conoscerne idee, bisogni, valutazioni e consigli, ma anche quanto sia importante usare questa occasione per meglio connettere le persone con il paesaggio in cui vivono, incrementando – in questo particolare caso – la relazione tra abitanti e aree periurbane. Solo se gli abitanti si sentono parte del luogo in cui vivono meglio potranno sentirsi coinvolti in piani attivi e propositivi per valorizzare e/o riqualificare il paesaggio periurbano con atti di tutela condivisi. Tra le esperienze di partecipazione dei partner del progetto PAYS.MED.URBAN si segnalano in particolare quelle elaborate da: Regione Basilicata (BASILICATA 2), Regione Emilia Romagna (EMILIA ROMAGNA 8, 10), Regione Lombardia (LOMBARDIA 5), Regione Toscana (TOSCANA 6, 7), Regione Umbria (UMBRIA 3), Generalitat Valenciana (VALENCIA 3), rimandando ai materiali elaborati nella specifica linea di azione.

CONVENZIONI INTERNAZIONALI E LEGISLAZIONE ITALIANA

Si richiamano i principali documenti internazionali che prevedono la partecipazione pubblica come strumento auspicabile:

- la *Convenzione Europea sul Paesaggio*, articoli 5 e 6, che prescrive di “avviare procedure di partecipazione del pubblico” per “migliorare le conoscenze”, “valutare i paesaggi”, “stabilire degli obiettivi di qualità paesaggistica” e “attuare le politiche del paesaggio”.
- l’insieme dei documenti normativi e di indirizzo prodotti nel contesto istituzionale dell’Unione europea relativamente a tematiche territoriali e ambientali (per esempio: Direttiva VAS 2001/42/CE, Direttiva sulle acque 2000/60/CE, la *Convenzione sull’accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l’accesso alla giustizia in materia ambientale*;
- la *Convenzione di Aarhus* del 1998 che si pone la finalità di: “contribuire a tutelare il diritto di ogni persona, nelle generazioni

One of the key actions of PAYS.MED.URBAN focused on the subject of “participation”. The coordinator is the Emilia Romagna regional government. This key action entailed the development of pilot projects aimed at identifying landscape improvements and rehabilitation through participatory processes. Participation, in all of its stages, is a process that is open to all parties involved in the transformation of the territory: dwellers, administrators, technicians, economic players (farmers, industrialists, shop keepers etc.)

“Therefore, governance refers to the development of governance structures where the boundaries within and between public and private sectors are no longer clearly defined. On the one hand, hierarchy is being abandoned, meaning public regulators are no longer superior to other subjects (government) while, on the other hand, the various parties are requested to participate in the planning processes because they are equipped with specific resources, powers, responsibilities they must discharge. In addition, they will be given the possibility to reap the benefits that are expected of these policies, programmes and projects”. (EMILIA ROMAGNA 8, p. 7)

This chapter briefly outlines the characteristics of the participatory process, in its broad sense, starting from some experimentation done by the participants as part of the programme, or even outside, but reported by them. This text does not seek to be exhaustive, but it does aim to highlight the importance, in the various stages of defining programmes and projects for land management, of participation and to explain the potential, the critical issues and the limitations of this process, starting with meaningful examples. In addition, it is important to remember what was mentioned in this volume on *Thoughts on landscape preservation and management*, highlighting, once again, that it is fundamental to involve the local population in the planning stage so as to learn about their ideas, needs, assessments and advice. Furthermore, this is a great opportunity to forge better connections between people and the landscape they live in, increasing - in this specific case - ties between residents and the periurban areas. Only if the residents feel they belong to the place where they live, will they feel part of positive and active plans to improve and/or rehabilitate the periurban landscape through shared preservation measures. The participatory experiences under the aegis of PAYS.MED.URBAN include the following: BASILICATA 2; EMILIA ROMAGNA 8, 10; LOMBARDIA 5; TOSCANA 6, 7; UMBRIA 3; VALENCIA 3. For further details, please consult the texts under the specific key action.

INTERNATIONAL CONVENTIONS AND ITALIAN LAW

The following is a brief list of international documents that see the participation of the local community as desirable:

- the *European Landscape Convention*, articles 5 and 6 which require the establishment of “procedures for the participation of the general public” to “increase awareness”, “to assess the landscapes”, “to define landscape quality objectives” and “implement landscape policies”.
- the set of regulatory and steering documents for products in the European Union institutional framework concerning territorial and environmental subjects, such as: EU SEA Directive 2001/42/EC, the *Water Framework Directive* 2000/60/EC, the *Convention on Access to Information, Public Participation in Decision-making and Access to Justice in Environmental Matters*;
- the 1998 *Aarhus Convention*, which states that: “to contribute to the protection of the right of every person of present and future generations to live in an environment ade-

presenti e future, a vivere in un ambiente atto ad assicurare la sua salute e il suo benessere, ciascuna Parte garantisce il diritto di accesso alle informazioni, di partecipazione del pubblico ai processi decisionali e di accesso alla giustizia in materia ambientale in conformità delle disposizioni della presente convenzione.”

Due sono le Regioni italiane che si sono dotate di una legge apposita sulla partecipazione: la Regione Toscana, con la L.R. 69 del 27 dicembre 2007, “Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali” (pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 1, parte prima, del 03.01.2008) e la Regione Emilia Romagna, con la L.R. 3 del 9 febbraio 2010, “Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali” (pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 18, parte prima – N. 3 del 9 Febbraio 2010). Inoltre, sempre la Regione Toscana, una delle Regioni italiane con un impegno sempre crescente sul fronte della partecipazione dei cittadini ai processi decisionali e la prima a dotarsi di una legge ad hoc, ha creato l’Assessorato alle Riforme Istituzionali, al rapporto con gli enti locali e alla partecipazione dei cittadini” e in molti Comuni è presente l’Assessore alla partecipazione.

I principali obiettivi di tali leggi sono rispettivamente per la Regione Toscana:

- “contribuire a rinnovare la democrazia e le sue istituzioni integrandola con pratiche, processi e strumenti di democrazia partecipativa;
- promuovere la partecipazione come forma ordinaria di amministrazione e di governo della Regione in tutti i settori e a tutti i livelli amministrativi;
- rafforzare, attraverso la partecipazione degli abitanti, la capacità di costruzione, definizione ed elaborazione delle politiche pubbliche;
- creare e favorire nuove forme di scambio e di comunicazione tra le istituzioni e la società;
- contribuire ad una più elevata coesione sociale, attraverso la diffusione della cultura della partecipazione e la valorizzazione di tutte le forme di impegno civico;
- contribuire alla parità di genere;
- favorire l’inclusione dei soggetti deboli e l’emersione di interessi diffusi o scarsamente rappresentati;
- sollecitare e attivare l’impegno e la partecipazione di tutti alle scelte e alla vita delle comunità locali e regionale;
- valorizzare i saperi, le competenze e l’impegno diffusi nella società;
- promuovere la diffusione delle migliori pratiche di partecipazione e dei relativi modelli;
- valorizzare le esperienze partecipative in atto”.

Per la Regione Emilia Romagna:

- “incrementare la qualità democratica delle scelte delle Assemblee elettive e delle Giunte, a livello regionale e locale, nel governo delle loro realtà territoriali e per quanto di loro competenza;
- creare maggiore coesione sociale, governando la conflittualità, facilitando l’individuazione di obiettivi e mezzi condivisi tra gli attori territoriali: amministrazioni pubbliche, istituti pubblici, associazioni di rappresentanza economica e culturale, imprese, famiglie e cittadini;
- operare per elevare la qualità delle risorse immateriali quali la

quate to his or her health and well-being, each Party shall guarantee the rights of access to information, public participation in decision-making, and access to justice in environmental matters in accordance with the provisions of this Convention.”

Two Italian regions have adopted specific laws regarding participation: the Tuscany regional government, with Regional Law no. 69 of 27 December 2007, “Rules on the promotion of participation in defining local and regional policies” (published in O.J. no.1, part one, of 03/01/2008); the second is the regional administration of Emilia Romagna, with Regional Law no. 3 of 9 February 2010, “Rules for the definition, reorganisation and promotion of public consultation and participatory procedures in defining regional and local policies” (published in O.J. no. 18, part one - No. 3 of 9 February 2010.) In addition, the Tuscany regional government, one of the Italian regions that is increasingly committed to public participation in decision-making and the first to pass a specific law, created the “Department for Institutional Reforms, Relationships with local bodies and Public participation” and many municipalities have a Participation Councilor.

For the Tuscan government, the laws are designed to:

- modernise democracy and its institutions by introducing practices, processes and tools to achieve participatory democracy;
- promote participation as an ordinary form of administration and governance for the region in all sectors and at all administrative levels;
- strengthen, through the participation of the local population, the capacity to build, define and draft public policies;
- create and encourage new forms of exchange and communication between the institutions and society;
- help improve social cohesion by raising awareness on the culture of participation and giving value to all forms of civic commitment;
- contribute to gender equality;
- encourage the inclusion of weak subjects and take into due account poorly represented or widespread interests;
- encourage and get people committed and involved in the choices and activities of local and regional communities;
- make the most of the knowledge, skills and commitment in society;
- promote the dissemination of best practices for participatory models;
- improve participation efforts already underway.

For Emilia Romagna’s regional government, they are designed to:

- increase the democratic quality of the choices made by elected assemblies and regional and local governments in managing the local affairs under their remit;
- create better social cohesion, managing conflicts and facilitating the identification of objectives and tools shared by local parties: the public administration, public institutions, cultural and economic associations, businesses, households and city dwellers;
- work to improve the quality of intangible resources such as collective trust, common knowledge and the coordination skills

1. Ascolto e partecipazione attiva caratterizzano gli incontri pubblici. Progettisti, amministratori e popolazione analizzano le proposte, fanno emergere desideri e necessità per trovare una soluzione condivisa. (EMILIA ROMAGNA 8, p.20)

Listening and active participation characterise public meetings. Project planners, administrators and locals analyse proposals, and express desires and needs to find a shared solution.



fiducia collettiva, il sapere contestuale e le competenze di coordinamento attivabili soltanto con il confronto critico costruttivo, costante e inclusivo di tutti gli attori territoriali destinatari delle decisioni pubbliche; favorire la produzione di nuove risorse materiali e la distribuzione in modo più condiviso di quelle esistenti, attraverso la convergenza d'azione degli attori territoriali;

- ridurre i tempi e i costi amministrativi dei procedimenti decisionali, attivando modalità operative condivise per ridurre possibili ostacoli e ritardi;
- valorizzare le competenze diffuse nella società, promuovere la parità di genere, l'inclusione dei soggetti deboli e gli interessi sottorappresentati e in generale un maggior impegno diffuso verso le scelte riguardanti la propria comunità locale e regionale;
- attuare il principio costituzionale (articolo 118) della sussidiarietà che afferma l'importanza dell'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, nell'ambito e nelle forme stabilite dalla legge;
- favorire e regolare la partecipazione delle persone, singole o associate, affinché da soggetti amministrati diventino soggetti attivi, alleati delle istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la legalità, la salute, l'istruzione, i servizi pubblici, la regolazione del mercato, le infrastrutture;
- favorire la qualificazione della pubblica amministrazione e dei suoi operatori, anche mediante apposite iniziative di formazione, al fine di rinnovare la cultura, le modalità di relazione e la capacità di percezione delle istituzioni pubbliche nel rapporto con i cittadini, singoli e associati;
- garantire la pluralità e la qualità dei modelli partecipativi e la flessibilità nella loro adozione in ambito regionale e locale;
- sviluppare il ruolo della Regione come sede di condivisione delle esperienze, ausilio alla scelta e all'impianto delle forme partecipative, basato sulla raccomandazione tecnica di modelli non vincolanti, ma suggeriti dall'esperienza;
- favorire, oltre la mera comunicazione istituzionale, l'evoluzione della comunicazione pubblica, anche per una piena affermazione del diritto alla trasparenza e alla cittadinanza attiva;
- riconoscere una premialità agli enti locali che approvano progetti per opere pubbliche o private rilevanti, riguardanti qualsiasi settore, prevedendo processi partecipativi al fine di verificarne l'accettabilità sociale, la qualità progettuale e la gestione della sicurezza condivisa;
- valorizzare le esperienze già attivate in Regione per la proposta e lo svolgimento di processi partecipativi, in particolare quale principio cardine per le politiche di sviluppo sostenibile".

that can only be built up through a constructive, critical and inclusive exchange involving those local parties to whom public decisions apply;

- encourage the production of new material resources and the distribution, in a more shared manner, of the existing ones, by bringing together action by local players;
- cut down on the time and administrative costs of decision-making processes, adopting shared operational methods to limit obstacles and delays as much as possible;
- make the most of the skills in society, promote gender equality, the inclusion of disadvantaged people and under-represented interests and in general promote a commitment to choices concerning the local and regional community;
- implement the constitutional principle (article 118) on subsidiarity, which confirms the importance for citizens - individuals or groups - to have autonomy of initiative to undertake activities of general interest, in the areas and ways established by law;
- encourage and regulate participation by people - individuals or groups - so that they change from being administered parties to active parties and thus become allies of the institutions in taking care of public assets such as the territory, the environment, security, legality, health, education, public services, market regulation and infrastructure;
- help the public administration and its staff to improve its skills, including through specific training programmes, in order to modernise the culture, methods of interaction and perception of public institutions when it comes to relations with citizens, individuals and groups;
- guarantee the plurality and quality of participatory models and flexibility in adopting these on regional or local levels;
- grow the role of the regional governments as a place for sharing experiences, obtaining help on deciding on and setting up participatory methods based on non-binding technical recommendations that draw on experience;
- encourage not only institutional communication, but also the development of public communication, including the right to transparency and active citizenship;
- recognise local entities that approve projects for relevant public or private work, regardless of sector, setting out participatory processes in order to determine social acceptability, project quality and the shared management of safety and security;
- optimise any efforts - proposed or already underway - regarding participatory processes, especially as the guiding principle for sustainable development policies.

Le Regioni Umbria e Lombardia hanno affrontato il tema della partecipazione nelle proprie leggi urbanistiche, rispettivamente:

- la Regione Umbria ad essa dedica l'articolo 8 (La partecipazione dei cittadini) della L.R. 13 del 26 giugno 2009, "Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente", specificando che

"Nelle diverse fasi dei processi di pianificazione devono essere assicurate: a) la concertazione con i soggetti economici e sociali, in merito agli obiettivi strategici e di sviluppo da perseguire; b) adeguate forme di consultazione dei cittadini, singoli e in forme associate per la tutela di interessi diffusi, nonché forme di pubblicità, in ordine alle scelte di pianificazione, ovvero ai contenuti degli strumenti..."

- la Regione Lombardia affronta la questione del ruolo della partecipazione nella LR n. 12 del 2005 (Legge di Governo del Territorio). "La legge regola i tempi e i modi per la formazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) prevedendo una serie di adempimenti che promuovono la relazione tra l'Amministrazione Comunale, i diversi Enti che hanno competenze sulle scelte contenute nel PGT, i soggetti sociali ed economici che possono contribuire alla determinazione delle scelte urbanistiche ed i cittadini, ai quali vengono riservati precisi momenti per potere contribuire a loro volta con segnalazioni, richieste, istanze. All'interno del processo di formazione dei PGT, la legge richiama l'importanza delle dimensioni interattive anche nel momento in cui si parla di percezione sociale



2

del paesaggio, con riferimento implicito alla Convenzione Europea sul Paesaggio. A livello operativo tale orientamento comporta l'introduzione tra i criteri di valutazione della dimensione percettiva e simbolica che le differenti componenti del paesaggio assumono per le popolazioni locali. Il quadro complessivo che si delinea è quindi quello di un progetto, in particolare quello del PGT nel quale sono previste per legge e organizzate nel tempo e nei contenuti diversi tipi di forme di consultazione e concertazione che possono avvenire a diverso livello e che danno forma ad un sistema articolato di interazioni istituzionali" (LOMBARDIA 5, p. 21).

I SOGGETTI DELLA PARTECIPAZIONE

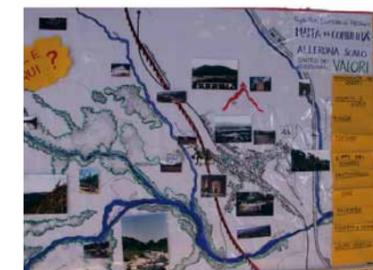
I soggetti della partecipazione sono i soggetti portatori di diversi interessi presenti sul territorio. Per quanto riguarda la popolazione, due sono le principali categorie di soggetti: i cosiddetti "utenti forti", vale a dire coloro che trasformano il territorio, per esempio gli agricoltori, i concessionari degli interventi edilizi, ecc. e gli "utenti deboli", coloro che fruiscono del territorio senza implicazione diretta di tipo professionale. Il coinvolgimento di queste categorie è fondamentale per la buona riuscita dei progetti e dei piani. Altri soggetti sono gli amministratori che a vario titolo hanno responsabilità e competenze in materia di gestione delle trasformazioni. Essi contribuiscono alla conoscenza delle politiche in atto. Infine, i tecnici che fanno capo ai diversi uffici, proprio per le loro mansioni, possono facilmente informare in merito alle regole e alle dinamiche in gioco. L'individuazione dei diversi soggetti coinvolti in un'azione di trasformazione e la coscienza del ruolo che ogni interlocutore può svolgere, sono i primi passi per costruire un progetto di partecipazione valido.

LE POTENZIALITÀ DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

- **La costruzione di un approfondito quadro conoscitivo delle regole:** normalmente, le problematiche legate alla trasformazione del territorio sia in ambito urbano che agricolo o periurbano sono molteplici e di diversa natura. Ricomporre un quadro adeguato dei vincoli di legge e delle regole urbanistiche non è semplice ed immediato. Il soggetto incaricato della costruzione di un Piano o di un Progetto di gestione può a tal fine istituire uno o più "Tavoli tecnici" dove raccogliere in breve tempo tutte le informazioni necessarie a ricostruire il quadro legislativo e delle regole. Si potranno inoltre mettere in luce le politiche territoriali, gli strumenti e le modalità di finanziamento per la valorizzazione e la riqualificazione paesaggistico-ambientale del territorio.
- **La costituzione di un approfondito quadro conoscitivo delle trasformazioni in atto:** un approfondito quadro conoscitivo delle trasformazioni in atto può essere rapidamente composto raccogliendo le informazioni con un tavolo tecnico che vede come interlocutori

2. Laboratori di formazione e azioni di sensibilizzazione nell'ambito dell'Ecomuseo del paesaggio dell'Orvietano (Umbria). (UMBRIA 3)

Training and awareness raising workshops that are part of the Ecomuseo del Paesaggio dell'Orvietano (Umbria).



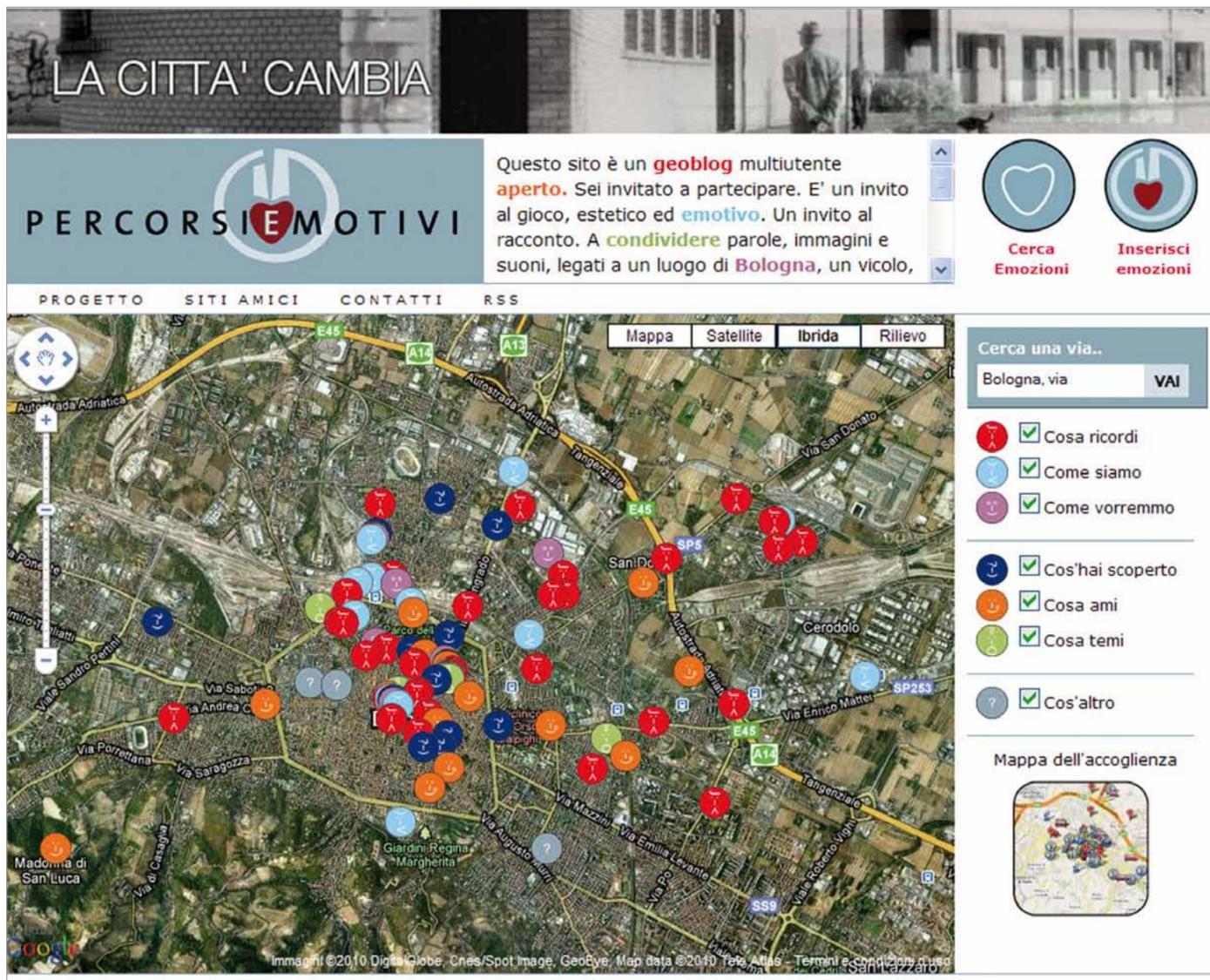
the table, thus making an implicit reference to the European Landscape Convention. In operational terms, this involves introducing criteria to assess the local populations' perception and symbolic associations of the various components of the landscape. The overall framework is thus a project, particularly a PGT, that includes - as a legal requirement and organised according to the required times and contents - various forms of consultation and cooperation on different levels that create an articulated system of 'institutional interaction'. (LOMBARDIA 5, p. 21).

THE STAKEHOLDERS

The parties involved consist of local stakeholders. Two principle classes of people will be involved: so-called "strong users" (individuals who transform the local area, i.e. farmers, building permit holders, etc.), and "weak users" (who make use of the local area without any direct implications of a professional nature). It is vital for these categories of people to be involved for the project and plans to succeed. Various representatives of government vested with responsibility and jurisdiction over transformation management will also be involved. These figures contribute information on current policy. Technicians from various offices will also be able to provide information on their spheres of competence regarding the rules and dynamics involved. The first steps of staging a valid participation-based project are to identify the various parties involved in transformation actions, allied to an awareness of the role that each interlocutor is capable of playing.

THE POTENTIAL OF THE PARTICIPATORY PROCESS

- **Obtaining thorough knowledge of the rules:** usually, a host of issues are associated with the transformation of local areas, whether it be urban, agricultural or periurban areas. It is neither simple nor immediate to assemble an appropriate framework of legal restrictions and town planning rules. The person/organisation responsible for putting together a management plan or project may set up one or more "technical panels" in order to rapidly gather all of the information necessary to reconstruct the legal framework and rules. This may also shed light on local policies, tools, and terms/methods of funding the valorization and redevelopment of the local countryside and environment.
- **Obtaining thorough knowledge of current transformations:** a thorough knowledge of transformations underway may be obtained rapidly by gathering information via a technical panel that consults with technical experts from various municipal offices.



3
La mappa elettronica della città. (EMILIA ROMAGNA 10)

The electronic map of the city.

principali i tecnici dei diversi uffici comunali.

- **La costituzione di un approfondito quadro conoscitivo dei valori, delle criticità attribuite al luogo da parte degli abitanti:** il coinvolgimento degli abitanti per far emergere valori e criticità del luogo ha anche lo scopo di sviluppare una coscienza collettiva della responsabilità nei confronti dei valori e dei processi evolutivi del paesaggio.
- **La costituzione di un pre-progetto di fattibilità:** dalla raccolta di idee progettuali avanzate dai cittadini è possibile costruire insieme un pre-progetto.

L'aspetto interessante di tali iniziative è anche quello che esso può costituire una sorta di linea guida progettuale per la soluzione delle stesse problematiche in territori con caratteristiche simili.

Un esempio è dato dal Comune di Bologna che

"ha promosso la formazione di un Comitato promotore, formato da componenti del Consiglio di Quartiere, singoli cittadini e rappresentanti di diverse associazioni e gruppi di associazioni operanti sul territorio. Il lavoro del gruppo si è articolato in una prima fase di raccolta di progetti e di attività riguardanti il territorio di villa Bernaroli e in una seconda di restituzione del complesso delle informazioni raccolte sotto forma di pre-progetto di fattibilità del parco città-campagna. Sulla base delle proposte formulate nell'ambito del lavoro del

- **Obtaining thorough knowledge of the values and critical issues ascribed to the location by the people who live there:** involving local people to find out the values and critical issues of the location, among other things to develop a collective awareness of responsibilities concerning local landscape values and development processes.

- **Putting together a preliminary feasibility project:** a preliminary project may be put together after citizens submit plans and ideas.

One interesting aspect of such initiatives is that they may serve as a kind of planning template for solving similar kinds of local issues with similar characteristics.

Bologna municipality is one example,

"having fostered the establishment of an Organizing Committee consisting of members from the Ward Council, individual citizens and representatives from a variety of associations and groups of associations operating locally. Group work was based on an initial phase of collecting together projects and activities concerning the area around Villa Bernaroli, followed by a period in which the information gathered was republished in the form of a preliminary feasibility project for the city/country park. Drawing on the proposals put forward by a core working group, a

gruppo ristretto, è stato possibile costruire un elenco delle attività che potrebbero essere attivate nell'area, oltre che delle superfici considerate necessarie per lo svolgimento di tali attività. In secondo luogo è stato possibile avanzare alcune ipotesi di collocamento delle attività in base alle superfici ricavabili dai fabbricati esistenti recuperati, ovviamente seguendo la logica di armonizzazione del parco città – campagna. Il quadro complessivo di sintesi vuole tenere conto del fatto che le attività proposte vadano a confluire in un progetto che costituisca un "modello esportabile" per gli altri territori rurali periurbani di Bologna" (EMILIA ROMAGNA 10, p. 5).

Tutte queste potenzialità possono realizzarsi attraverso tecniche e strumenti dai più semplici ai più sofisticati. I paragrafi successivi ne illustreranno alcune. Tra i tanti esempi positivi si segnala l'esperienza di Valencia che ha organizzato più "giornate di riflessione" con l'obiettivo di analizzare ed elaborare collettivamente la diagnosi dello stato di fatto della Huerta e di formulare proposte per la gestione, conservazione e protezione utilizzando come base di lavoro la versione preliminare del Piano della Huerta (VALENCIA 3).

LE TECNICHE PER IL COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Charrette e *Teaser*, sono termini presi in prestito dal mondo della pubblicità e della comunicazione. Stanno ad indicare specifiche tecniche e strumenti per il coinvolgimento della popolazione.

La tecnica *Charette*, è un processo di lavoro intensivo in cui vari soggetti sono riuniti insieme per cercare soluzioni a questioni di piano complesse. Tali soluzioni comprendono l'obiettivo di un equilibrio fra i fattori urbanistici, economici e sociali, insieme a considerazioni di progettazione urbana e di sostenibilità. Nella *charette* devono essere inclusi rappresentanti dei gruppi di interesse, anche se non deve essere limitata solo a questi soggetti. Essa implica rapidi e dinamici scambi di idee fra professionisti dell'urbanistica, soggetti portatori di interessi, e la comunità in generale. Con un ampio e ben concertato coinvolgimento della comunità, vengono prodotti rapidamente risultati concreti. Si tratta di uno strumento efficiente che consente di mettere in evidenza alcuni risultati sin dai primi stadi e di valutare le proposte di progetto nelle fasi finali. Per la buona riuscita di questa tecnica è importante che l'autorità garante e i partecipanti alla *charette* abbiano chiaro il proprio ruolo nella formazione delle decisioni.

La tecnica detta *Teaser*, utilizzata per esempio nel progetto *Lungo i bordi* - redatto dal Comune di Reggio Emilia - prevede una prima fase in cui si crea nel pubblico la maggior curiosità possibile verso un progetto di cui però non si svelano i dettagli ed una seconda fase di vero e proprio coinvolgimento in cui si rivela la natura del progetto e si chiede di partecipare attivamente alla discussione. Nel caso dell'esperienza emiliana, si è creato l'interesse attraverso la distribuzione di alcuni numeri di una "falsa" testata locale:

"operativamente si è tradotto nella produzione e uscita di 3 edizioni di un giornale, con una tiratura di 4000 copie, e una distribuzione capillare - tramite posta - agli abitanti della zona e nei luoghi di aggregazione più importanti, privilegiando immagini, fatti, notizie e curiosità. I primi due numeri sono stati costruiti come due veri numeri d'epoca del foglio locale "Eco di via Settembrini". La grafica ripresa dai giornali d'epoca, e l'assoluta mancanza di riferimenti al progetto hanno creato un clima di curiosità e di attenzione nella popolazione" (EMILIA ROMAGNA 8, pp.19-20).

Scopo di questa prima fase era di incuriosire attraverso il ricordo della storia recente del territorio. Storia che è stata ricostruita a partire da notizie vere, pubblicate sui quotidiani locali e ottenute tramite una ricerca storica d'archivio relativa a fatti legati ai luoghi oggetto di interesse. Nella seconda fase si rendono palesi il processo partecipativo e l'obiettivo che si vuole raggiungere. Il terzo numero della "falsa" testata sopra indicata era infatti dedicato a raccontare le ragioni e i caratteri del progetto e invitava al primo incontro pubblico.

A conclusione del processo partecipativo è stato redatto il quarto numero che ha presentato il progetto nella sua versione finale. Gli incontri pubblici sono stati incentrati su due tematiche progettuali specifiche, l'una relativa al "margine urbano", l'altra al "territorio

list of activities that could potentially be implemented in the area was drafted, along with a list of surface areas deemed necessary to undertake these activities. Secondly, it was possible to put forward a number of proposals regarding the siting of activities, leveraging areas recovered from refurbished buildings, in accordance with an overarching desire to harmonise the city/country park. The overall framework, in brief, was designed to take into account the fact that the activities put forward would become part of a project capable of being an "exportable model" for other periurban rural areas around Bologna." (EMILIA ROMAGNA 10, p. 5)

All of these potentialities may be implemented through a range of techniques and tools that run from the simplest to the most sophisticated. The following sections present a selection of these tools and techniques. One of many positive examples is Valencia, which organised a number of "insight days" to collectively analyse and process a diagnosis of current conditions at La Huerta and to come up with proposals for managing, conserving and protecting the area, drawing on a preliminary version of the Plan for La Huerta as a basis for the agenda (VALENCIA 3).

TECHNIQUES FOR INVOLVING THE CITIZENS

Charrette (a collaborative approach to project completion) and *Teaser* are two terms that have been borrowed from advertising and marketing. They are both specific techniques and tools for involving the population. *Charrette* is a technique that refers to an intensive working process in which multiple parties join forces to seek solutions to complex planning issues. Solutions of this type are conceived to balance town planning, economic and social factors, along with considerations regarding urban development and sustainability. A *charette* must include representatives of stakeholder groups, although it does not have to be limited to such parties. The process implies a rapid and dynamic exchange of ideas among town planning professionals, stakeholders, and the community in general. Wide-ranging and well-planned community involvement generates rapid results. This tool is efficient for highlighting a number of results from earlier stages, as well as being useful for assessing plan proposals during final stages. In order for this technique to be successful, it is vital for the overarching authority and the individuals taking part in the *charette* to be clearly aware of their role in the decision-making process.

The *Teaser* technique, as used in the *Lungo i bordi* project drafted by Reggio Emilia municipality, began with an initial phase during which the greatest possible curiosity was aroused among the public concerning a project for which the details were not revealed. Involvement proper took place in a second phase, when the nature of the project was revealed and people were invited to actively participate in the debate. In Reggio Emilia, interest was generated by distributing a number of issues of a 'bogus' local newspaper:

"Operationally, this translated into the production and publication of three issues of a newspaper in a four-thousand-copy print run, with wide-ranging distribution by mail to residents of the area, as well as distribution in the most highly-frequented locations in the area, relying on images, information, news and talking points. The first two issues were based on the template of two real vintage issues of the local "Eco di via Settembrini" newsheet. By using graphic design from these vintage newspapers, and by avoiding all references to the project, a climate of curiosity and expectation was generated among the local populace" (EMILIA ROMAGNA 8, pp.19-20).

The purpose of this initial phase was to prompt curiosity by recalling recent local history. This history was reconstructed by using real news items published in local newspapers and obtained through archival research regarding events associated with locations of interest.

The participatory process and the objective targeted were revealed in a subsequent phase. The third issue of the 'bogus' newspaper was dedicated to stating the reasons behind and characteristics of the project, and included an invitation to an initial public meeting. On completion of the participatory process, a fourth issue was published, presenting the definitive project. The public meetings fo-

periurbano”. Durante gli incontri si sono proposti “giochi” tesi a far emergere le preferenze degli abitanti in merito a diverse questioni, per esempio il tipo di velocità preferito per la percorrenza di determinate strade, oppure la necessità di piste ciclabili, il mantenimento del paesaggio di campagna, ecc.

STRUMENTI DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

Laboratori didattici, mappe della comunità, facilitatore dei processi partecipati, mappa elettronica della città sono solo alcuni dei numerosi strumenti che si adottano per la partecipazione.

La loro finalità è quella di coinvolgere le persone e di rendere immediatamente trasparente e fruibile da tutti le informazioni raccolte. Alcune di queste, in particolare le mappe digitali o i blog, sfruttando la possibilità di comunicazione del web, non si basano sul più tradizionale incontro di persone ma sullo scambio di idee, sensazioni, opinioni via internet. Il limite di questi ultimi strumenti è che non vi è partecipazione reale alla costruzione del progetto, ma solo la diffusione di un’idea, di un’emozione o di un desiderio, di cui semmai altri (progettisti, amministratori, politici) potranno tenerne conto per le scelte progettuali o di piano.

I principali strumenti utilizzati nel processo partecipativo

All’interno dell’Azione Pilota n. 5 che prevedeva lo sviluppo di azioni finalizzate all’individuazione di strategie di valorizzazione e riqualificazione paesaggistica attuate tramite percorsi/processi partecipati, la Regione Lombardia ha condotto un’analisi dei principali strumenti utilizzati nel processo partecipativo in cui si legge:

“In generale va richiamato che non esiste un solo tipo di modello o di tecnica che possa essere giudicato come “migliore” o “sempre applicabile”: piuttosto va ricordato che l’assunzione di una forma di partecipazione e degli strumenti relativi non può prescindere dal riferimento agli obiettivi specifici del processo e dalle contingenze locali. Una proposta che non si confronti con queste due variabili e che non progetti la partecipazione tenendone conto rischia di risultare inefficace, privando l’approccio partecipativo dei suoi contenuti più innovativi e costruttivi.

Si propone quindi una rassegna sintetica su alcuni dei principali strumenti che, in letteratura e nelle esperienze consolidate, mostrano come si possono declinare operativamente i processi di partecipazione al fine di individuare più opportunamente le modalità più congrue per progettare un processo di partecipazione a seconda della fase del progetto, degli obiettivi di lavoro e degli attori in campo.

Interviste o Interviste in profondità a testimoni privilegiati: sono strumenti di interazione volti alla conoscenza approfondita di un determinato problema o dell’attività di un attore specifico, o anche per cominciare ad analizzare un insieme di problemi, prendendo in considerazione le diverse posizioni o contributi di ciascuno degli attori in campo. Queste interviste possono essere utili per produrre delle “mappe concettuali” che raccolgono questi diversi contributi in modo da costruire una base di conoscenza iniziale condivisa che può essere utile alle fasi successive di un progetto (ad esempio organizzazione tematica di 23 tavoli di lavoro, definizione di concetti-chiave, individuazione preliminare di concetti chiave, ecc.) o Interviste collettive a decisori pubblici e realtà associative: è lo strumento attraverso cui si può costruire un confronto tra più interlocutori. Dal momento che si tratta di uno strumento molto coinvolgente, è importante considerare bene i profili degli attori coinvolti, in modo da associare soggetti che siano accomunati da stili, da obiettivi e da capacità di interazione di tipo analogo.

Il Tavolo di Lavoro Progettuale è un organismo di confronto istituito temporaneamente tra diversi attori che hanno in comune l’obiettivo e la volontà di realizzare un progetto comune. Il tavolo adotta modalità di confronto basate sulla trasparenza e sull’utilizzo ottimale delle competenze e delle conoscenze dei soggetti che ne sono coinvolti e si caratterizza per un consistente grado di differenziazione tra i punti di vista dei soggetti coinvolti. Si tratta in sintesi di un’esperienza di riflessione e di lavoro condivisa con altri componenti della comunità e rappresenta un’esperienza

cused on two specific project issues: the “urban margin” and “peri-urban territory”. A number of “games” were staged during meetings to enable local people to express their preferences on multiple issues, i.e. speed limits on specific roads, whether or not cycle paths were needed, preserving a rural landscape, etc.

TOOLS TO PROMOTE CITIZENS PARTICIPATION

Teaching workshops, community maps, a facilitator for participatory processes and electronic city maps are just some of the many tools that have been adopted for participation-related purposes.

The end-goal is to involve people and make all information gathered immediately transparent and accessible. Some of these tools - notably digital maps or blogs - exploit the web’s communication potential and are based not on more traditional meetings but the exchange of ideas, sensations and opinions via the internet.

The limitation of tools like this is that there is no real participation in actually putting together the project, but rather the dissemination of an idea, an emotion or desire that other people (planners, government officials or politicians) may take into consideration when making project- or planning-related decisions.

The Main Tools Used in the Participatory Process

Within the framework of Key Action no. 5, calling for the development of actions oriented towards identifying strategies to enhance and redevelop the countryside, implemented through participatory paths and processes, the Lombardy Regional Administration undertook an analysis of the main tools used in the participatory process. According to this analysis:

“In general, it should be recalled that there is no single type of model or technique that may be adjudicated ‘ideal’ or ‘always applicable’. Rather, it should be remembered that implementing a form of participation and the associated tools must not be undertaken without reference to the specific objectives of the process and local circumstances. A proposal that fails to take into account these two variables and planning for participation runs the risk of being ineffective, and of emptying the participatory approach of its most innovative and constructive attributes.

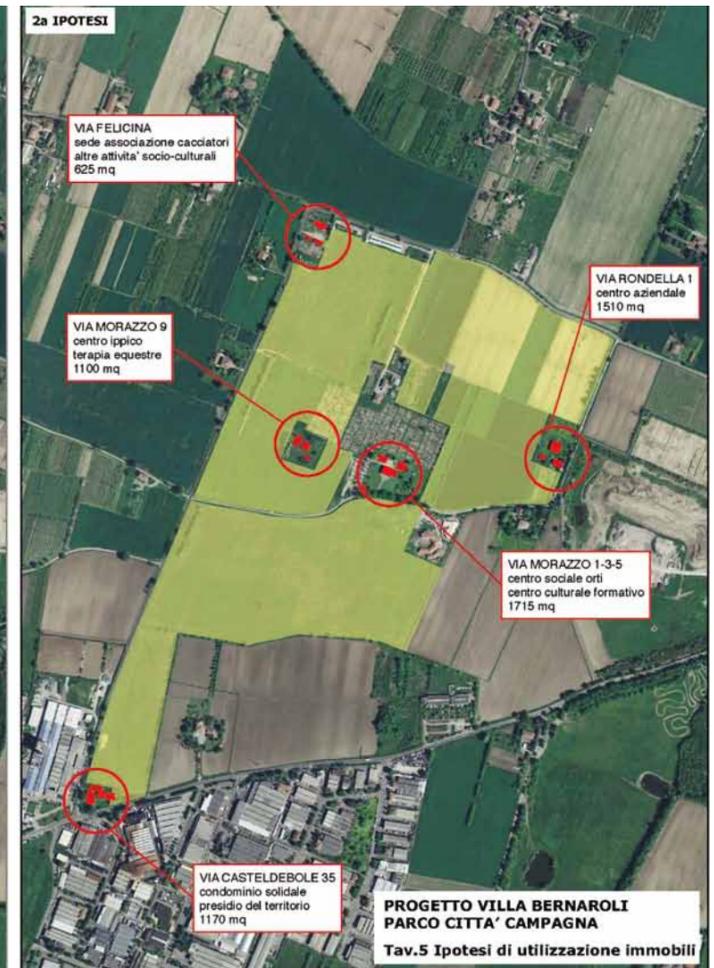
Below is a brief summary of some of the main tools - drawn from documentation and consolidated experience - in order to show how participatory processes may be deployed operationally, in order to more adequately identify optimal methods for planning a participatory process (depending upon what stage a project is at), its working objectives and the players involved.

Interviews or follow-up interviews with well-placed observers: these interactive tools are suited to finding out more about a given issue or activity by a specific player, or to initiate the analysis of a series of problems, taking into consideration a variety of positions/input from each of the players involved. Interviews of this kind may also be useful for generating “conceptual maps” that collate a variety of inputs for the purpose of assembling an initial shared knowledge framework that may be deployed at later stages of a project (i.e., the topic-based organisation of 23 round tables, definition of key concepts, the preliminary identification of key concepts, etc.) or group interviews with public decision-makers and associations - a tool that may be used to organise debate among multiple interlocutors. As this is a highly involving tool, it is important to give due consideration to the status of the players concerned in order to ensure that the parties share similar styles, objectives and interactive skills.

A Planning Roundtable is a debating body established over a temporary period of time that involves a variety of players who share a common objective and the desire to implement a shared project. Such roundtables adopt debating methods based on transparency and the optimal deployment of competencies and knowledge held by the parties involved, and are characterised by a significant degree of differentiation between the points of view held by the parties involved. The process combines reflection and doing work with other mem-



4



4. Elaborati del processo partecipativo organizzato dal Comune di Bologna e Quartiere Borgo Panigale (Emilia Romagna) con singoli cittadini e rappresentanti di associazioni locali, per gli la trasformazione di “Villa Bernaroli” nel 2006. Tavole per la definizione del pre-progetto di fattibilità. (EMILIA ROMAGNA 10)

Maps from the participatory process organised by Bologna municipality and the Borgo Panigale ward (Emilia Romagna), with individual citizens and representatives of local associations for the transformation of “Villa Bernaroli” in 2006. Maps- for defining pre-project feasibility.

e una sfida all’apprendimento individuale e condiviso a partire dalle risorse di esperienza e di conoscenza e di aspettative di cui ciascun cittadino è portatore.

Alcuni tavoli di lavoro possono essere ulteriormente destinati ad approfondire un tema specifico.

In tal caso lo strumento del Focus Group può essere utilizzato quando si ritiene necessario approfondire un argomento per tracciarne lo sfondo e approfondirne gli aspetti positivi e negativi o laddove vadano esplorate o approfondite atteggiamenti, opinioni, esperienze, percezioni, aspettative specifiche.

Il Forum Cittadino è una tipologia di incontro e discussione aperta alla cittadinanza. A volte tale strumento è propedeutico all’avvio delle fasi operative dei processi di partecipazione ed è indirizzato, da un lato alla descrizione della struttura e degli obiettivi del percorso di partecipazione nella costruzione dello scenario futuro, dall’altro alla raccolta di adesioni alle fasi progettuali del processo partecipativo. In altri casi il Forum – e, in generale, le forme di incontro pubblico di carattere plenario come i town meeting – hanno la funzione di fornire delle sintesi generali del lavoro prodotto in altre sedi (es. la sintesi di diversi tavoli di lavoro) o di segnare delle fasi di un processo di decisione che necessitano di una deliberazione di carattere generale” (LOMBARDIA 5, p. 23).

bers of the community, and serves as an experience of and challenge to individual and shared learning, leveraging the experience, knowledge and expectations of each citizen.

Some roundtables may be asked to undertake further investigation of a specific issue.

In such cases, Focus Groups may be used to find out additional information about a topic in order to map out its context and find out more about positive and negative aspects, or be used to explore or find out more about attitudes, opinions, experiences, perceptions and expectations.

A Citizen Forum is a type of meeting and debate open to citizens. This tool may be used on occasion to pave the way for the start-up of participatory processes, when it is oriented towards presenting the structure and objectives of the participatory process in building the future scenario, while at the same time signing people up to the planning stages of the participatory process. In other cases, a Forum – and, more in general, plenary public meetings such as town meetings – can serve to offer a general synthesis of work generated in other arenas (i.e., combining the work of various roundtables) or to highlight the stages of a decision-making process that requires a resolution of a general nature” (LOMBARDIA 5, p. 23).

Las jornadas se distribuyeron por todo el ámbito del Plan de la Huerta, facilitando la participación de todos los municipios afectados.

MUNICIPIOS CONVOCADOS A LAS 5 JORNADAS DE CONSULTA CIUDADANA

Jornada 1 Fons 14-16 de julio de 2009	Jornada 2 Giletta 19-21 de julio de 2009	Jornada 3 Albuixac 12-14 de septiembre de 2009	Jornada 4 Pavón 10-12 de noviembre de 2009	Jornada 5 Torres 14-16 de noviembre de 2009
ALBALAT DELS SORRELLS ALBUIXECH CENEDERRA FONS EL PUIG LA POMA DE FARNALS MAGNANASA MAGNANADELL MELIANA MUDEROS PIQUEL RAVELLUDOL	ALBORAYA ALFARA DEL PARRARIC ALMADRA BURNASOT BURNASOT BURNASOT BOYREPS I MIRABELL GOSOLA HONCALA ROCAFORT TAVENNI BLANQUES VINALESA	ALADUÀ ALBIA BENETUSI CATARRIJA LLOCNOU DE LA CORONA MAGNANASA PAGUES PICANYA SEDAI TORRENT	ALBAL ALFARR BENETUSI CATARRIJA LLOCNOU DE LA CORONA MAGNANASA PAGUES PICANYA SEDAI TORRENT	VALENCIA

Zonificación de las Jornadas de consulta ciudadana

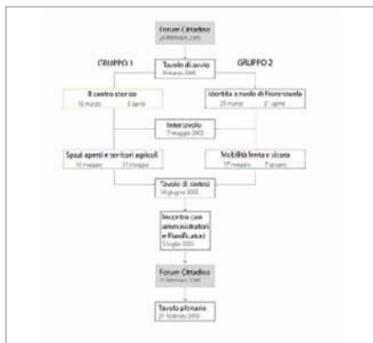
5

2.2. Jornadas de consulta ciudadana del Plan de la Huerta

Diagnóstico del estado actual de la Huerta realizado en las jornadas de consulta

DEBILIDADES Y AMENAZAS	FORTALEZAS Y OPORTUNIDADES
<p>Deterioro o pérdida de los ecosistemas agrarios. La obsolescencia, deterioro y desaparición de la Huerta, provocado por la contaminación, el abandono de los campos y de los elementos patrimoniales, y sobre todo el urbanismo desordenado a nivel supramunicipal y la acción fragmentada de las infraestructuras.</p>	<p>El carácter de la Huerta de Valencia y su valor ambiental. La Huerta como elemento histórico, patrimonial, natural y agrícola y su valoración social.</p>
<p>Crisis del sector agrario e inseguridad. La crisis del sector agrario, con un incremento de los gastos que no viene acompañado de un aumento de los ingresos, hecho que explica el abandono, la falta de relevo generacional y la despersonificación del sector. La inseguridad que se vive en la huerta es una amenaza.</p>	<p>La mejora de la calidad ambiental y de vida. La Huerta mejora la calidad de vida de las personas que viven cerca, como moderador climático y pulmón verde, y ofrece productos agrícolas de calidad y próximos a la población.</p>
<p>La protección de la Huerta. Falta de una figura de protección que permita la generación de la Huerta, pero no obstaculice el desarrollo de actividades complementarias.</p>	<p>El Plan como oportunidad. El Plan de Acción Territorial de Protección de la Huerta es una oportunidad para la protección activa, compatibilizada con usos y actividades generadores de empleo.</p>
<p>Otros aspectos relevantes. Ausencia de una política agrícola comprometida, el escaso valor que otorga la población a la huerta, la falta de una entidad metropolitana de coordinación de las políticas territoriales, la exclusión del plan de protección de municipios que tienen con la huerta y la inversión de presupuesto en actividades dismisi-zadoras.</p>	<p>Las oportunidades de la comercialización de productos agrícolas. El cultivo de productos ecológicos, la venta directa o mediante cooperativas, la posibilidad de arrendamiento de tierras abandonadas y generación de huertos recreativos o la creación de marcas de calidad y denominaciones de origen vinculadas en la huerta.</p>

6



7

7. Struttura del processo partecipativo utilizzato nella sperimentazione a Fiorenzuola d'Arda (Emilia Romagna). (LOMBARDIA 5, p. 30)

Structure of the participatory process experimented with at Fiorenzuola d'Arda (Emilia Romagna).

8. Schema dei ruoli e dei risultati e della procedura di partecipazione sperimentata a Fiorenzuola d'Arda. (LOMBARDIA 5, p. 33)

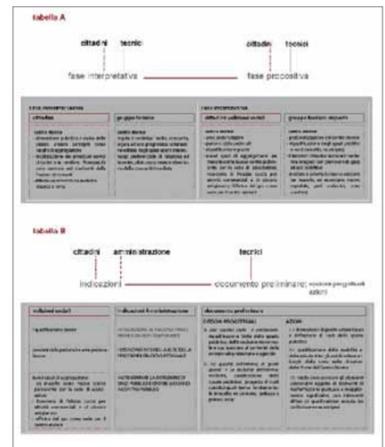
Overview of the roles, results and process experimented with at Fiorenzuola d'Arda.

5. Luoghi e immagini delle giornate di riflessione sul Plan de la Huerta di Valencia. (VALENCIA 3, p. 59)

Places and images from the day of reflecting on the Plan de la Huerta di Valencia.

6. I risultati della partecipazione per il Plan de la Huerta di Valencia. (VALENCIA 3, p. 64)

Results of the participation in the Plan de la Huerta di Valencia.



8

ESEMPI

La mappa elettronica della città e i geoblog: un'esperienza Bolognese:

“La proposta nasce dal desiderio di far dialogare i cittadini di Bologna con la mappa elettronica della loro città, dando modo a quanti la consultino di inserire, su un punto specifico della mappa (georeferenziazione), un loro pensiero, una loro proposta, un loro ricordo suscitati da quel luogo, concorrendo così a creare una sorta di “digital storytelling” (storytelling = arte di raccontare storie) urbano polifonico i cui protagonisti sono i luoghi e il racconto delle emozioni che essi suscitano.

L'obiettivo è la raccolta di una fonte di informazioni preziose per aumentare la conoscenza della percezione dei luoghi e di come essi sono vissuti dai loro abitanti. Un indicatore delle molte identità che abitano le nostre strade, delle loro diverse aspirazioni, bisogni, ma anche di ciò che esse hanno in comune, così da poter disegnare con gli utenti del sito un'organizzazione spaziale ed estetica più rispondenti ai loro bisogni e ai loro desideri e che possa essere offerta come stimolo delle politiche urbanistiche della città e dei quartieri” (EMILIA ROMAGNA 10, p. 3).

In abbinamento alla “mappa della città” sono stati sperimentati alcuni geoblog

“che ruoteranno attorno a obiettivi specifici, come ad es. la visita virtuale della manifestazione d'arte “Art first”, o la percezione che della città hanno i bambini, o persone svantaggiate dal punto di vista della comunicazione e non solo come i “lavoratori notturni” che percorrono le strade di Bologna o i “senza fissa dimora”. Il geoblog, o meglio la costellazione di geoblog e mappe tematiche, vuole dunque fornire un suggestivo punto di osservazione del territorio urbano, inteso come agglomerazione di umori e flussi emozionali, in grado di arricchire il quadro di riferimento di pianificatori e decisori politici accanto e al di là delle usuali procedure di analisi e urbanistica partecipata” (EMILIA ROMAGNA 10, p. 3).

L'esperienza del Parco della Piana in Toscana:

“Il progetto Parco della Piana punta a coinvolgere i cittadini nella definizione dei valori da preservare, degli elementi da contenere, degli spunti progettuali da sviluppare per rendere questo progetto di parco peri-urbano una occasione per valorizzare un territorio ricco di potenzialità ancora inespresso. Fermo restando quanto già stabilito dagli indirizzi regionali e dagli strumenti urbanistici dei singoli comuni, i cittadini sono chiamati a dare il proprio contributo per mettere in evidenza le qualità e le criticità dell'area e per definire indirizzi strategici e progettuali in vista dei futuri impegni istituzionali fra la Regione Toscana, le Province e i Comuni coinvolti. Al fine di presentare il progetto complessivo del parco e di avviare il dibattito sulla sua creazione, il percorso partecipativo è iniziato con una prima attività di ascolto che ha visto coinvolti principalmente attori significativi per il territorio e realtà organizzate locali. A seguito di questa prima fase, le attività di partecipazione hanno assunto un carattere più strutturato e continuativo nel tempo. Sono seguite una serie di iniziative volte a informare e ascoltare i cittadini che vivono quotidianamente il territorio e a coinvolgerli attivamente in un processo collettivo di pianificazione e progettazione del Parco. La prima occasione è stata la presenza del Parco della Piana al Festival della Creatività, dove, attraverso momenti di interazione, i cittadini hanno iniziato a definire insieme contenuti e modalità per vivere in maniera innovativa il parco e sviluppare appieno le potenzialità che può offrire. Inoltre la costante presenza di alcuni operatori sul territorio costituisce un punto di riferimento per tutti i cittadini che risiedono, lavorano o passano parte del proprio tempo nell'area interessata dal progetto del Parco della Piana. È attivo dall'ottobre 2009 un Punto Mobile che grazie alla sua presenza nei luoghi di aggregazione e di incontro della popolazione permette di

EXAMPLES

An Electronic City Map and Geoblogs: the Bologna Experience:

“This proposal emerged from a desire to encourage citizens to interact with the electronic map of their city, allowing people who consult the map to insert a thought, proposal or memory prompted by a specific location at that specific point on the map (geo-referencing), and helping to create a kind of urban polyphonic ‘digital storytelling process’ in which the lead characters are locations and the tales or emotions that they trigger. The end-goal was to gather an invaluable source of information to increase awareness about how places are perceived and experienced by the people who live there. It serves as an indicator of the multiple identities that inhabit our streets, their varying aspirations and needs, and what they have in common, and makes it possible to work with location users in order to design a spatial and aesthetic organisational approach that caters more closely to their needs and desires, which may go forward as a stimulus for town planning policies in the city and its various districts” (EMILIA ROMAGNA 10, p. 3).

Alongside the ‘city map’ a number of geoblogs were trialled, “revolving around specific objectives such as, for example, virtual visits to the ‘Art First’ event, or perceptions of the city by children or people who have difficulties in communicating or in other areas, such as ‘night workers’ as they cross the streets of Bologna, or homeless people. Geoblogs, or rather a constellation of geoblogs and themed maps, are designed to generate a thought-provoking observation of urban territory conceived as an agglomeration of moods and emotional states that can help enrich the reference framework used by planners and political decision-makers, above and beyond more traditional analyses and participatory town planning procedures” (EMILIA ROMAGNA 10, p. 3).

The Parco della Piana Experience in Tuscany:

“The ‘Parco della Piana’ project was conceived to involve citizens in defining values to be preserved, elements to be restricted, and project approaches to be developed in order to turn this project for a periurban park into an valorize to enhance a locality with significant unfulfilled potential. Without prejudice to previously-established regional guidelines and town planning tools implemented by individual municipalities, citizens are invited to offer their input and highlight the area’s qualities and critical issues, and to define strategic and planning orientations in view of future government commitments involving the Tuscany regional government, local provincial administrations and municipalities. In order to present the overarching Park project and initiate debate on its creation, the participatory path began with an initial feedback session involving the most significant players in the area and local organisations. After this initial phase, participatory activities became more structured and on-going. A number of initiatives were held to inform and receive feedback from citizens who experience the local area on a daily basis, actively involving them in a collective planning and design process for the Park. The first opportunity was a presentation of the Parco della Piana at the ‘Festival of Creativity’, where through a variety of interactions citizens began to work together and define content and approaches for experiencing the park in an innovative manner, and to fully develop its inherent potential. Moreover, an on-going presence of operatives in the local area offered a reference point for all citizens who live, work or spend some of their time in the area earmarked for the Parco della Piana project. Since October 2009, a Mobile Point has toured locations that are highly-frequented by the populace, spreading awareness about the Parco della Piana project, informing and receiving feedback

far conoscere il progetto del Parco della Piana, informare e ascoltare i cittadini, promuovere le iniziative del processo partecipativo e raccogliere contributi, indicazioni e spunti di riflessione. È stato inoltre predisposto un piano ad hoc per coinvolgere gli studenti delle scuole della zona. Alcune iniziative sono in fase di svolgimento come focus group e laboratori con i ragazzi, mentre altre attività mirate sono state pensate per essere inserite nei piani di offerta formativa dell'a.s. 2010/2011” (<http://www.parcodellapiana.it>).

Basilicata, la lettura del paesaggio dell' Alto Bradano per la salvaguardia e la valorizzazione delle aree agricole periurbane

In Basilicata, nel corso della ricerca volta a definire delle buone pratiche per la lettura del paesaggio dell'Alto Bradano, si è prevista:

“l'attivazione di processi partecipativi volti ad approfondire i valori del patrimonio paesaggistico e a comprendere come la popolazione e i principali attori locali li percepiscono. Essa fornisce un contributo metodologico e illustrativo dei caratteri identitari del contesto, utile per interagire con chi determina le concrete trasformazioni d'uso dei luoghi, e per costruire un piano in cui la popolazione locale diventi protagonista consapevole nel riconoscimento dei valori del paesaggio, nella definizione degli obiettivi strategici ed operativi da perseguire, e nelle specifiche azioni tese a trasformare il patrimonio paesaggistico in risorsa per lo sviluppo economico e sociale dei luoghi”.

Nello specifico, nell'ambito del progetto di Salvaguardia e valorizzazione delle aree agricole periurbane nell'Alto Bradano la Regione Basilicata ha attivato un laboratorio partecipativo organizzato presso l'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di Genzano di Lucania in cui si prevede che gli studenti, coadiuvati dai docenti elaborino

“un video che sarà utilizzato per sensibilizzare la popolazione locale, i tecnici e gli amministratori comunali sul tema della salvaguardia delle aree agricole periurbane. La scelta di produrre un video deriva da una proposta avanzata dagli studenti ed è stata condivisa dal gruppo di coordinamento del progetto perché consente ai ragazzi di esprimersi in modo creativo, rafforzandone il coinvolgimento. L'azione pilota vede coinvolti, oltre ai rappresentanti ed alla consulente della Regione Basilicata, 16 studenti, il direttore e un docente dell'istituto scolastico, i parenti ed i genitori dei ragazzi, residenti, agricoltori, rappresentanti del CEA locale (Centro Educazione Ambientale), tecnici ed amministratori locali”.

Il progetto partecipativo è stato così organizzato e viene così descritto:

- “Definizione dell'oggetto e delle finalità dell'esperienza, raccolta e preparazione di materiale informativo, intesa preliminare su obiettivi generali e gestione dell'iniziativa, definizione del programma dettagliato delle attività (Partecipanti: Esperti e rappresentanti R. Basilicata – Rappresentanti Istituto scolastico).

- Primo incontro: illustrazione dell'iniziativa, dei contenuti e delle modalità di svolgimento delle attività, presentazione del quadro conoscitivo dei caratteri e dei sistemi di interesse ambientale, storico-culturale ed insediativo del contesto.

- Workshop di approfondimento: discussione e confronto sulle buone pratiche di tutela attiva del paesaggio agricolo periurbano e sui progetti scolastici di valorizzazione dell'agricoltura locale (Partecipanti: Esperti e rappresentanti R. Basilicata – Docenti e studenti Istituto scolastico).

- Laboratori tematici (sopraluoghi, interviste, questionari - dibattito e discussione all'interno del gruppo scolastico - produzione di materiali illustrativi):

- sui caratteri dell'agricoltura periurbana
- sugli indirizzi tecnico-prestazionali per la riqualificazione delle aree
- sulle proposte di progetti di gestione

(Partecipanti: Docenti e studenti Istituto scolastico, Agricoltori, CEA, Tecnici e Amministratori locali).

- Workshop conclusivo per la presentazione e discussione della ricerca e della proposta elaborata.

Le principali difficoltà sono state quelle di conciliare le attività laboratoriali con quelle scolastiche e di coinvolgere attivamente la popolazione locale” (BASILICATA 2).

from citizens, promoting participatory process initiatives, and gathering input, suggestions and thoughts.

An ad hoc plan was developed to involve students at local schools. A number of initiatives are currently underway, including focus groups and workshops with children. Additional targeted activities are in the pipeline for inclusion in the educational offerings plan for the 2010/2011 academic year” (<http://www.parcodellapiana.it>).

Basilicata, Appreciating the Alto Bradano Landscape to Preserve and Valorize Periurban Agricultural Areas

In the Basilicata region, as part of the process of defining best practice for appreciating the countryside in the Alto Bradano, provisions were made to:

“activate participatory processes oriented towards further investigating landscape heritage values and understanding how the population and main local stakeholders perceive them. The process provides a methodological and illustrative contribution of the identity-defining characteristics of the context useful for interacting with people who enact tangible transformations of local area usage, resulting in a plan in which the local population plays an aware, leading role in acknowledging landscape values, defining strategic and operational objectives to be pursued, and specific actions oriented towards transforming landscape heritage into a resource for local economic and social development”.

As part of the 'Preserving and Valorizing Periurban Agricultural Areas in Alto Bradano' project, the Region of Calabria launched a participatory workshop at the Genzano di Lucania Agriculture and Environment Vocational Institute in which students and teachers produced

“a video for use to raise awareness among the local population, technicians and government officers regarding the preservation of periurban agricultural areas. The decision to produce a video developed out of a student proposal which was welcomed by the project coordinating committee because it allowed the young people to express themselves creatively and bolster their involvement. The pilot initiative involved representatives and a consultant from the Basilicata regional administration, sixteen students, the director and a teacher from the educational institute, parents and relatives of the young people, residents, farmers, representatives from the local Environmental Educational Centre, technicians and local government officers.”

The participatory project was organised as follows:

- “Definition of the purpose and end-goals of the experience, gathering and preparing information materials, a preliminary understanding of general objectives and initiative management, definition of the detailed activity programme (Participants: Basilicata Region experts and representatives – Educational institute representatives)

- First meeting: illustration of the initiative, its contents and how the activity is to unfold; presentation of an overview of the characteristics of the environmental, historical/social and settlement systems in the area.

- Follow-up workshop: debate and roundtable on active periurban agricultural countryside good practice and educational projects to valorize local farming (Participants: Basilicata Region experts and representatives – Educational Institute teachers and students)

- Themed workshops (site visits, interviews, questionnaires - debate and discussion within the school group - output of illustrative material):

- on the characteristics of periurban agriculture
- on technical and performance orientations to redevelop the areas
- on management project proposals

(Participants: Educational Institute teachers and students, Farmers, the Environmental Educational Centre, Local Technicians and Government Officers)

- Final workshop to present and discuss the research and ensuing proposal.

The main difficulties were to reconcile workshop activities with educational activities and to actively involve the local population” (BASILICATA 2).



9. Volantino del Parco della Piana per far conoscere il processo di partecipazione. (www.parcodellapiana.it)

Parco della Piana flyer to increase knowledge of the participatory process.

10. Un momento della tecnica di progettazione partecipata della charrette utilizzata nel laboratorio progettuale per il Parco della Piana (Toscana). Gli stakeholders coinvolti sono gli amministratori e i tecnici degli enti territoriali (regione, province, comuni), i rappresentanti delle principali associazioni (agricoltori, ambientalisti, cacciatori). I risultati del questionario hanno dimostrato l'alto gradimento dei partecipanti. (TOSCANA 7)



10

11. La Regione Basilicata, nell'ambito del progetto di Salvaguardia e valorizzazione delle aree agricole periurbane nell'Alto Bradano ha attivato un laboratorio partecipativo in cui si prevede che gli studenti, coadiuvati dai docenti, elaborino un video che sarà utilizzato per sensibilizzare la popolazione locale, i tecnici e gli amministratori comunali sul tema della salvaguardia delle aree agricole periurbane. (BASILICATA 2)

The Basilicata regional government, as part of the Appreciating the Alto Bradano Landscape to Protect and Enhance Periurban Agricultural Areas project, defined a participatory workshop involving students with their teachers to prepare a video to sensitize local people, administrators, technicians about agricultural periurban areas preservation.



11

Lombardia, pianificazione e partecipazione a Giussano

Il Comune di Giussano è stato scelto per la sperimentazione perché in esso si riscontrano le principali caratteristiche paesaggistiche e di contesto istituzionale che costituiscono l'oggetto del progetto Pays Med Urban. Più precisamente i temi legati alla gestione del paesaggio delle aree di frangia, i ruoli dell'agricoltura in questi contesti e i suoi impatti con l'urbanizzato, unitamente all'esistenza di un processo di pianificazione in atto. Il territorio del comune presenta inoltre una varietà di paesaggi periurbani che consentiranno di rendere confrontabile il progetto pilota con l'insieme degli analoghi progetti realizzati dagli altri partner. La sperimentazione metodologica della partecipazione si è proposta di affrontare alla scala comunale il tema dell'individuazione dei caratteri paesaggistici costitutivi della realtà territoriale periurbana di Giussano e di raggiungere i seguenti obiettivi:

- sperimentare forme di riconoscimento e condivisione dei valori paesaggistici percepite dagli attori sociali locali mediante l'attivazione di specifici strumenti partecipativi;
 - verificare relazioni attive tra gli elementi di identificazione condivisa del paesaggio locale nel quadro del sistema della pianificazione alla scala comunale;
 - integrare gli esiti del processo di identificazione degli elementi di rilevanza paesaggistica locale con i contenuti del Piano Territoriale Regionale - Piano Paesaggistico" (LOMBARDIA 5, p.2).
- Allo scopo il gruppo di lavoro ha programmato le seguenti azioni:
- "il riconoscimento degli attori da coinvolgere nel processo in accordo con i soggetti istituzionali Regione e Comune. Il criterio di selezione è legato al contributo specifico che ogni attore può portare nel determinare elementi utili per il raggiungimento degli obiettivi generali; ai tempi di realizzazione del processo; al rapporto che si vuole istituire con la procedura di variante al PGT;
 - la definizione delle forme di coinvolgimento e partecipazione verificandone la fattibilità rispetto agli obiettivi del progetto, alle diverse tipologie di attori da coinvolgere, al coordinamento con l'attività di analisi e interpretazione effettuate nel corso del parallelo processo di pianificazione. Circa le forme di coinvolgimento si rileva che verranno utilizzati metodi e strumenti di interazione istituzionale e sociale ampiamente collaudati in altre situazioni analoghe;
 - la definizione della griglia tematica di indagine per il processo di discussione sociale. L'ipotesi è quella di applicare a livello locale l'approccio contenuto nel PTR in modo da sperimentare forme di applicazione del principio di "maggiore definizione" all'interno della filiera istituzionale della pianificazione;
 - individuare le relazioni attivabili tra il processo sperimentale, la procedura per la pianificazione locale e la procedura per la valutazione ambientale strategica locale; individuando i momenti possibili, di intreccio con la procedura di revisione della pianificazione locale avviata dall'Amministrazione Comunale" (LOMBARDIA 5, p.7).

Esito della sperimentazione è la realizzazione della Carta condivisa del paesaggio:

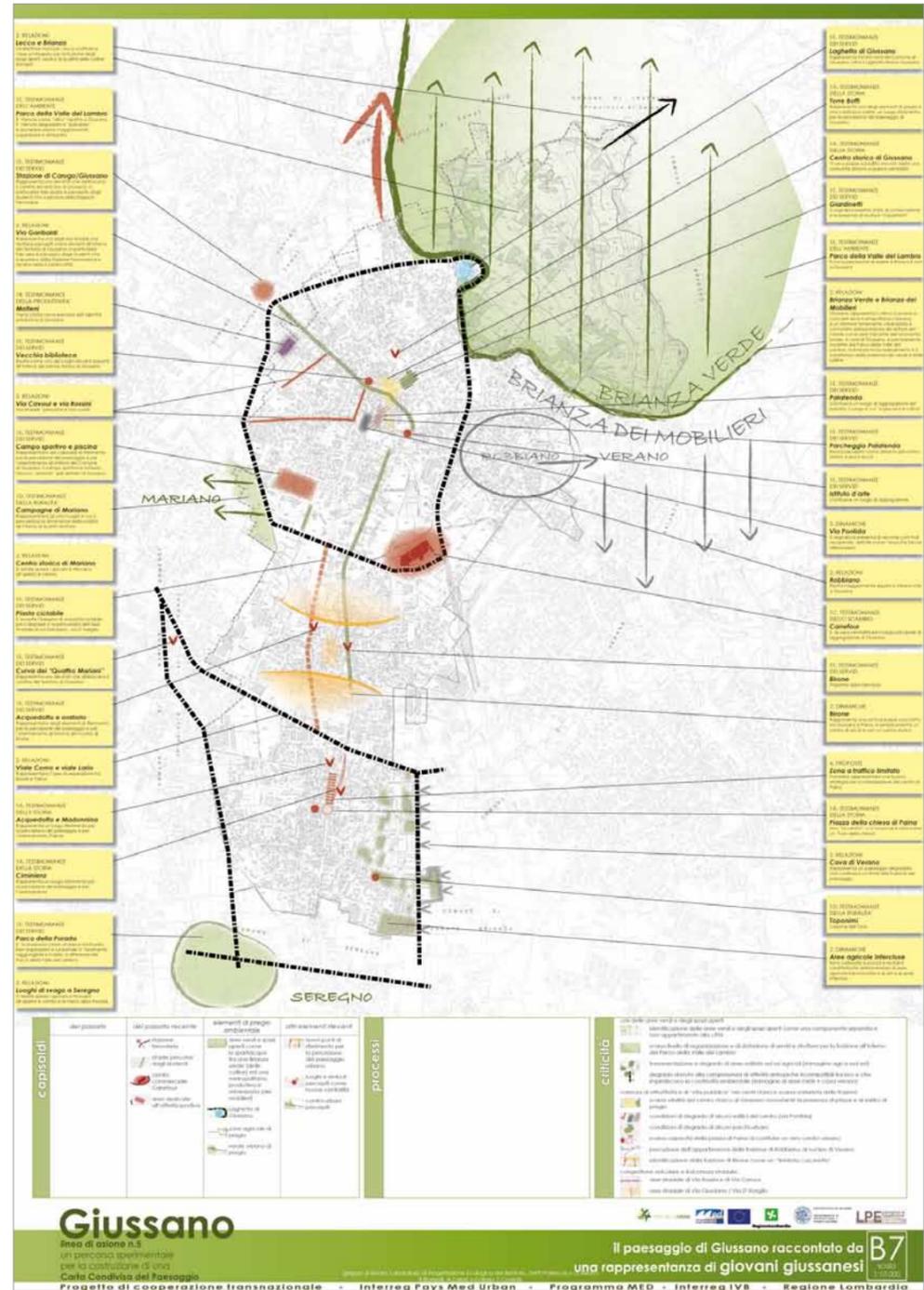
- "la "carta" intende definire i caratteri di specificità paesaggistica del territorio comunale di Giussano estendendo il principio di "maggiore definizione" contenuta nel PTR secondo una doppia chiave:
- di scala, nel passare da quella regionale a quella comunale con la possibilità di dettagliare in modo più preciso gli elementi, i caratteri, le qualificazioni paesaggistiche del territorio di Giussano;
- di sguardo, incorporando nella "carta" gli elementi di rilettura sociale dei caratteri paesaggistici, evidenziando continuità/discontinuità con la lettura "esperta" contenuta nell'appartato del PTR e nelle precedenti pianificazioni comunali e mettendoli alla "prova" con la percezione degli attori locali, istituzionali e sociali" (LOMBARDIA 5, p.18).

Lombardy, Planning and Participation in Giussano

Giussano municipality was selected for a trial because it possesses the main landscape and institutional background characteristics as defined under the "Pays.Med.Urban" project. Specifically, it features issues associated with the management of fringe area landscape, the role played by farming in such areas, including its impact with urbanised areas, and a current planning process. The local area also presents a variety of periurban landscapes that make it possible to compare the pilot project with all of the similar projects realised by other partners. Methodological participation trials were suggested as a means of tackling the municipal-wide scale of the issue of identifying the landscape characteristics that make up the Giussano area's periurban characteristics, and to achieve the following objectives:

- trial forms of acknowledging and sharing landscape values as perceived by local social stakeholders through the activation of specific participatory tools;
 - verify active relations between elements of shared identification regarding the local countryside within the framework of the municipal-level planning system;
 - integrate the outcomes of the process for identifying significant local landscape elements with content from the Regional Territorial Plan - Landscape Plan" (LOMBARDIA 5, p.2)
- To achieve this, the working group planned the following actions:
- Identification of players to be involved in the process, in agreement with regional and municipal government-level parties. Selection criteria were based on the specific input each player is able to bring in establishing elements that will foster achievement of the general aims; the length of time it would take to realise the process; and the relationship it is intended to create with the revised Territorial Governance Plan;
 - definition of involvement and participation methods, checking feasibility with respect to project objectives and the various types of player to be involved, and coordination with analysis and interpretation activities undertaken during the course of the parallel planning process. As far as involvement methods are concerned, institutional and social interaction tools and methods that have been widely tested in similar situations will be adopted;
 - definition of a grid of topics for investigation as part of the social debate process. The idea is to apply the approach contained in the Regional Territorial Plan at local level, in order to try out methods of applying the principle of "greater definition" as part of the institutional planning process;
 - identify points of contact that may be activated between the experimental process, local planning procedure and local strategic environmental assessment procedures; identify potential scope for combining local planning review procedures undertaken by the municipal administration." (LOMBARDIA 5, p.7).

- A "Shared Countryside Charter" was produced as the outcome of the trial. "The 'Charter' was drawn up to establish specific countryside characteristics for the municipal area of Giussano, extending the principle of "greater definition" contained in the Regional Territorial Plan in two ways:
- In scale, by shifting from the regional to the municipal level and offering an opportunity to provide greater and more specific detail on the elements, characteristics and specifics of the countryside around the Giussano local area;
 - In scope, by incorporating elements to socially reinterpret landscape-related characteristics into the Charter that highlight continuities/discontinuities with the 'expert' interpretation contained in the annex to the Regional Territorial Plan and in prior municipal planning exercises, 'putting them to the test' against the perceptions of local, institutional and social players" (LOMBARDIA 5, p.18).



12. La Carta condivisa del paesaggio per il Comune di Giussano (Lombardia), esito del processo di interazione sociale e istituzionale nel Comune di Giussano, nelle forme, contenuti e tempistiche di seguito individuati. La carta intende definire i caratteri di specificità paesaggistica del territorio comunale raccogliendo e sistematizzando i contributi legati alla percezione dei soggetti locali rispetto alle sollecitazioni fornite durante il processo. La carta identifica le regole di formazione storica del paesaggio locale integrando la visione contenuta nel PTR con le percezioni dei soggetti locali e con le interpretazioni del progetto di pianificazione date dal soggetto istituzionale comunale. Qui allegata la tavola 7, elaborata con i giovani di Giussano. (LOMBARDIA 5)

A "Shared Countryside Charter" for Giussano municipality (Lombardy) was the outcome of the social and institutional interaction process at Giussano municipality. It has the form, contents and timeframe outlined below. The 'Charter' was drawn up to establish specific countryside characteristics for the municipal area, collecting and organising the contributions about the perception of local parties regarding the requests received during the process. The 'Charter' indicates how the local landscape was created in historical terms, combining the vision of the PTR with the perceptions of local players and with the municipality's interpretations of the planning project. Table 7, draw up with the Giussano youth annexed herein.

ELENCO DEI DOCUMENTI DI RIFERIMENTO UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DELLE *LINEE GUIDA*

LIST OF THE REFERENCE DOCUMENTS USED TO WRITE THESE *GUIDELINES*

- **CCDR ALGARVE**

ALGARVE 1 *

Plataforma Logística de Tunes – Silves
Comissião de coordenação e desenvolvimento Regional do Algarve
2009

- **JUNTA DE ANDALUCÍA**

ANDALUCÍA 1 *

Elaboracion de la guía de recomendaciones paisísticas para actores locales responsales de la gobernanza territorial
Junta de Andalucía
2011

- **REGIONE BASILICATA**

BASILICATA 1 *

Progetto PAYS.MED.URBAN, Linea di Azione 1, *Osservatorio del paesaggio in aree urbane* 2010-2011

BASILICATA 2 *

Progetto PAYS.MED.URBAN, Linea di Azione 5, *Azioni pilota in aree urbane in trasformazione per l'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio (art.6) Azione pilota - sensibilizzazione. Salvaguardia e valorizzazione dei caratteri paesaggistici dei margini degli insediamenti compatti dell'Alto Bradano* 2011

BASILICATA 3 *

Piano Particolareggiato Esecutivo nell'Ambito "Pantano di Pignola": azioni di piano arch. Fedele Zaccara e arch. Carla lerardi
Comune di Pignola, Regione Basilicata
2011

- **GENERALITAT DE CATALUNYA**

CATALUNYA 1 *

Actuación de mejora del paisaje del acceso sur de Granollers
Departamento de Política Territorial y Obras Públicas - Diputación de Barcelona - Ayuntamiento de Granollers, 2007
Dirección del Anteproyecto:- arq. Cinto Hom, arq. Miquel Buch;
Autores del proyecto: arq. Quim Rosell, arq. Natàlia Bernàrdex

CATALUNYA 2 *

El Parque agrario del Baix Llobregat
Órgano gestor: Consorcio del Parque Agrario del Baix Llobregat (Diputación de Barcelona, Consejo Comarcal del Baix Llobregat, Generalidad de Cataluña, Unió de Pagesos de Catalunya, catorce Ayuntamientos del Área Metropolitana de Barcelona)
Creación del consorcio: 1998; Aprobación del Plan de Gestión y Desarrollo: 2002; Aprobación del Plan Especial: 2004

CATALUNYA 3 *

Proyecto marco de recuperación ambiental del espacio fluvial del río Llobregat en la comarca del Baix Llobregat
Ministerio de Medio Ambiente y Medio Rural y Marino, Departamento de Medio Ambiente y Vivienda, Consorcio para la Recuperación y Conservación del Río Llobregat, Comisión de seguimiento.- Ministerio de Medio Ambiente, Departamento de Medio Ambiente y Vivienda, Departamento de Política Territorial y Obras Públicas, Consejo Comarcal del Baix Llobregat, Diputación de Barcelona, Área metropolitana de Barcelona
Autores del proyecto del tramo II.- Batlle I Roig Arquitectes, Typsa
Año de creación del consorcio: 2006

CATALUNYA 4 *

Parc de l’Alba (Centro Direccional de Cerdanyola del Vallès)
Consorcio Urbanístico del Centro Direccional de Cerdanyola del Vallès, Ayuntamiento de Cerdanyola del Vallès, INCASÒL - Instituto Catalán del Suelo
Primera fase 1971, Segunda fase 1987, Tercera fase 2005

CATALUNYA 5 *

Guia d’estudis d’impacte i integració paisatgística
Departamento de Política Territorial y Obras Públicas
2010

CATALUNYA 6 *

Guia d’integració paisatgística 3. Construccions agràries
Departamento de Política Territorial y Obras Públicas
2010

CATALUNYA 7 *

Guia d’integració paisatgística 1. Polígons industrials i sectors d’activitat econòmica
Departamento de Política Territorial y Obras Públicas
2007

CATALUNYA 8

Progetto PAYS.MED.URBAN, Linea di Azione 1, *Osservatorio del paesaggio in aree urbane* 2010-2011

- **REGIONE EMILIA ROMAGNA**

EMILIA ROMAGNA 1 *

Varchi di pianura collina. Flatland-hill passages Sistema polivalente strutturante il Paesaggio periurbano della “citta’ delle Ceramiche”

Enti organizzatori: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, Comune di Castelnuovo Rangone, Comune di Fiorano Modenese
Partners: Comune di Formigine
Autori: Politecnico ingegneria e architettura
2009-2010

EMILIA ROMAGNA 2 *

I prati della via Emilia. Progetto di tutela recupero e valorizzazione
Enti organizzatori ed autori: Regione Emilia Romagna, Provincia di Parma, Comune di Fidenza, Comune di Fontanelato, Comune di Fontevivo
2008-2009

EMILIA ROMAGNA 3 *

Città delle scienze. Parco scientifico tecnologico
Ente organizzatore: Città delle Scienza spa
Autori: arch. Dario Costi (capogruppo), arch.ti Simona Melli, Laura Ponchio, Nicola Seriati, Andrea Barabino, Fabio Capiluppi, Antonio Monteduro, Filippo Turchi (progettisti), ing. Marco Petrolini e Ing. Marco Pedrini (Consulenti strutturali), prof. ing. Agosti no Gambarotta e ing. Iacopo Vaja (Consulenti impiantisti ed energetici), prof. Francesco Giusiano (Consulente tecnologie rinnovabili), arch. Vera Busutti (Consulente paesaggista)
2008-2009

EMILIA ROMAGNA 4 *

Paesaggi della mobilità.Scenari e prefigurazioni architettoniche sui nodi strategici del sistema infrastrutturale della Provincia di Parma
Ente organizzatore: Provincia di Parma
Collaboratori: Comune di Fornovo e Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno
Autori: arch. Dario Costi (responsabile scientifico), prof. ing. Michele Zazzi (curatore per gli aspetti urbanistici, prof. arch. Carlo Mambriani (curatore per gli aspetti Storici)
Settembre 2008

EMILIA ROMAGNA 5 *

Hic manebimus optime. Una rete di pianure attraverso la riqualificazione ed il disegno dei margini periurbani
Progettisti: ing. David Zilioli, prof. Carlo Quintelli, arch. Andrea Oliva, prof. Alessandro Chiusoli, dott. Giuseppe Baldi
Committente: Comune di Reggio Emilia (Unità di progetto Alta Velocità)
2008-2010

EMILIA ROMAGNA 6 *

I paesaggi della via Emilia imolese. Riqualificazione paesaggistica degli ambiti extra urbani attraversati dalla S.S. 9 Via Emilia
Ente organizzatore Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Nuovo Circondario Imolese, Comune di Castel San Pietro, Comune di Dozza, Comune di Imola
Autori: Heriscapè con Sara Vespignani e Matteo Zamagni
2008-2010

EMILIA ROMAGNA 7 *

Le colonie di Bellaria-Igea Marina. Una nuova città per le colonie

Enti organizzatori: Regione Emilia-Romagna, Comuni di Bellaria-Igea Marina e Rimini, Provincia di Rimini
Autori: raggruppamento temporaneo di professionisti “Città delle Colonie”: arch.Boschi (capogruppo), Giandomenico Amendola, Felicia Bottino, Gilberto Facon dini, Gianluca Fantini, Roberta Laghi, Pietro Leoni, Pietro Masini, Pierpao-lo Meluzzi, Vittoria Montaletti, Nicoletta Morri, Daniele Pini, Giancarlo Poli, Valentina Ridolfi, Anna Trazzi, Sara Vespignani, Matteo Zamagni, Marco Zaoli
2008-2010

EMILIA ROMAGNA 8 *

Lungo i Bordi Riqualificazione del paesaggio agrario di margine
Enti organizzatori: Comune di Reggio Emilia, Comune di Albinea, Provincia di Reggio Emilia, Regione Emilia-Romagna
Autori: arch. Elisa Ferretti (Servizio Pianificazione e Qualità urbana - Comune di Reggio Emilia), urb. GIANLUCA GALUPPO (Servizio Pianificazione e Qualità urbana - Comune di Reggio Emilia), 1AX ARCHITETTI ASSOCIATI di Roma, Studio Elementi di Firenze, arch. paesaggista Diego Colonna, arch. Giuliana Fornaciari, dott. economista Lorenzo Vignali
2008-2009

EMILIA ROMAGNA 9 *

Nuovi paesaggi costieri
a cura di Elena Farnè e Barbara Fucci; contributi di Barbara Marangoni, Germana Previdi, Celeste Ungaro, Progetto Pa Ys.Doc, Interreg Ilib Medocc
Responsabile del progetto: Giancarlo Poli, Dirigente del Servizio Valorizzazione e tutela del paesaggio e degli insediamenti storici, coordinamento del progetto: Barbara Fucci
2008

EMILIA ROMAGNA 10

Progetto PAYS.MED.URBAN, Linea di Azione 4, *Sensibilizzazione e facilitazione relativa alla pianificazione e gestione del paesaggio a livello locale*
- *Bologna – Percorsi Emotivi: geoblog partecipativo*
Associazione Mappe Urbane, Fondazione Istituto Gramsci
Emilia-Romagna, Cassa di Risparmio di Bologna
2011
- *Villa Bernaroli: parco città campagna*
Comune di Bologna e Quartiere Borgo Panigale
Comitato promotore: singoli cittadini e rappresentanti di associazioni locali
2006

- **KEKANEM – PREFECTURE DE MAGNESIA**

KEKANEM – MAGNESIA 1

Progetto PAYS.MED.URBAN, Linea di Azione 1, *Osservatorio del paesaggio in aree urbane* 2010-2011

- **REGIONE LAZIO**

LAZIO 1 *

La campagna romana. Piano di riqualificazione paesaggistica. Contributi alla predisposizione di linee guida. La riqualificazione paesaggistica degli spazi antropici. I paesaggi agrari.
Regione Lazio - Direzione regionale Territorio e Urbanistica. Area Pianificazione Territoriale Paesistica e Progetti Comunitari, arch. Daniele Iacovone, arch. Giuliana De Vito (coordinamento regionale)
Ricerca: arch. Alberto Durante (coordinamento scientifico), arch. Simona Stella, arch. Francesca Durante, arch. Igor Raffaele Previtara (collaborazione)
2009

LAZIO 2 *

Area studio di Fiumicino: metodologie per l'individuazione di aree da sottoporre a particolare attenzione paesistica e definizione di criteri di intervento sul paesaggio.
Regione Lazio - Direzione regionale Territorio e Urbanistica. Area Pianificazione Territoriale Paesistica e Progetti Comunitari, arch. Daniele Iacovone (coordinamento regionale)
Ricerca: Università “La Sapienza”, Roma, Dipartimento Interateneo di Pianificazione Territoriale e Urbanistica (DIPTU), prof. M. Olivieri (coordinamento scientifico), Alessia Ascarelli, Laura Casella (Botanica ed Ecologia), Francesco Fazio, Margherita Giuffrè, Barbara Pizzo, Luigi Stedile (Geologia)
2007

LAZIO 3 *

La città dell'Agro. I centri rurali di fondazione della bonifica di Torre in Pietra e Maccarese. Linee guida ai programmi di intervento di tutela e valorizzazione dei centri agricoli della campagna romana

Regione Lazio - Direzione regionale Territorio e Urbanistica. Area Pianificazione Territoriale Paesistica e Progetti Comunitari, arch. Daniele Iacovone (coordinamento regionale), arch. Giuliana De Vito, arch. Giuseppe Franco
Ricerca: Università “La Sapienza”, Roma, Dipartimento di Architettura e Progetto (DIAR) - Osservatorio sul Moderno, arch.Gaia Remiddi (coordinamento scientifico), Antonella Bonavita, Maria Teresa Cutri (coordinatori), Valentina Donà, Maria Clara Ghià, Valeria Lupo, Gabriella Marucci (elaborazione tematica e grafica)
2008

LAZIO 4

Progetto PAYS.MED.URBAN, Linea di Azione 1, *Osservatorio del paesaggio in aree urbane* 2010-2011

- **REGIONE LOMBARDIA**

LOMBARDIA 1 *

Piano territoriale Regionale della Lombardia, 2 - Documento di Piano, 3 - Piano Paesaggistico Regionale
Regione Lombardia, Piano approvato con DCR del 19.1.2010, N.951
2010

LOMBARDIA 2 *

La valorizzazione delle aree verdi
Regione Lombardia, Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, IreR
2004

LOMBARDIA 3 *

La tutela paesaggistica del Naviglio Martesana. Motivazioni di tutela, delimitazione dell'ambito e criteri di gestione degli interventi,
Regione Lombardia, Territorio e Urbanistica; Politecnico di Milano, Dipartimento di Progettazione dell'Architettura (prof. Maurizio Boriani, arch. Alberta Cazzani, arch. Mariacristina Giambruno), D.G.R.. n.VIII/3065 del 1 agosto 2006, in: “BURL, Bollettino Ufficiale Regione Lombardia”, n.42, Edizione Speciale del 16 ottobre 2006, Milano 2001-2006

LOMBARDIA 4

Progetto PAYS.MED.URBAN, Linea di Azione 1, *Osservatorio del paesaggio in aree urbane* 2010-2011

LOMBARDIA 5

Progetto PAYS.MED.URBAN, Linea di Azione 5, *Azioni pilota in aree urbane in trasformazione per l'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio (art.6) Azione pilota - sensibilizzazione. PGT Comune di Giussano. Un percorso sperimentale per la costruzione di una carta condivisa del paesaggio*
2010-2011

LOMBARDIA 6

Progetto PAYS.MED.URBAN, Linea di Azione 2, *Catologo di buone pratiche per il paesaggio in area urbana Premio paesaggio - Parco delle risaie*
Associazione Parco delle Risaie ONLUS
arch. Maddalena Gioia Gibelli, con la collaborazione di: arch. Silvia Beretta, Associazione Parco delle Risaie ONLUS, gli agricoltori e la popolazione locale
2008-2011

- **CONSELL DE MALLORCA**

MALLORCA 1 *

Project 2 synergies between tourism and landscape. The fundaments of a Mallorcan Landscape strategy. The development of the European Landscape Convention
Consell Insular de Mallorca
2009

MALLORCA 2

Progetto PAYS.MED.URBAN, Linea di Azione 5, *Azioni pilota in aree urbane in trasformazione per l'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio (art.6) Azione pilota - Area de la Rea. Es Secar de la Rea Es Secar de la Real. Paisaje amenazado / Paisaje de oportunidad* 2010

- **COMUNIDAD AUTÓNOMA DE LA REGIÓN DE MURCIA**

MURCIA 1 *

Análisis, diagnóstico y propuesta de directrices del paisaje del noroeste de la Región de Murcia, Tomo IV. Propuestas

Región de Murcia, Consejería de Turismo y Ordenación del Territorio
2009

MURCIA 2 *

Estudio de paisaje de la comarca del Noroeste de la región de Murcia.Unidad homogénea de paisaje nor.45.- Vega del Argos,
Consejería de Obras Públicas y Ordenación del Territorio, Dirección General de Territorio y Vivienda
2009-2010

MURCIA 3 *

Directrices y Plan de Ordenación Territorial de la Comarca del Noroeste de la Región de Murcia (DPOT)
Consejería de Obras Públicas y Ordenación del Territorio, Dirección General de Territorio y Vivienda
2009

- **REGIONE TOSCANA**

TOSCANA 1 *

Il caso studio della città di Pistoia
Maria Rita Gisotti, rapporto di ricerca intermedio relativo all'assegno di ricerca "Il paesaggio di mezzo", responsabili della ricerca: proff. Gianfranco Gorelli e Giuseppe De Luca
novembre 2010

TOSCANA 2 *

Il caso studio della città di Prato
Maria Rita Gisotti, rapporto di ricerca intermedio relativo all'assegno di ricerca "Il paesaggio di mezzo", responsabili della ricerca: proff. Gianfranco Gorelli e Giuseppe De Luca
novembre 2010

TOSCANA 3 *

Il caso studio della città di Scandicci
Maria Rita Gisotti, rapporto di ricerca intermedio relativo all'assegno di ricerca "Il paesaggio di mezzo", responsabili della ricerca: proff. Gianfranco Gorelli e Giuseppe De Luca
novembre 2010

TOSCANA 4 *

Il progetto agrourbano: brevi riflessioni su categorie teoriche e analitiche
Mariassunta Galli, Elisa Marraccini, Sylvie Lardon, Enrico Bonari Land Lab, Scuola Superiore Sant'Anna (Pisa, Italia); UMR Métafort – INRA Sciences pour l'Action et le Développement (SAD) & AgroParisTech-ENGREF (Clermont-Ferrand, France)
2010, 2011

TOSCANA 5

Progetto PAYS.MED.URBAN, Linea di Azione 1, *Osservatorio del paesaggio in aree urbane* 2010-2011

TOSCANA 6

Progetto PAYS.MED.URBAN, Linea di Azione 5, *Azioni pilota in aree urbane in trasformazione per l'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio (art.6) Azione pilota. Parco della Piana*
2011

TOSCANA 7

Progetto PAYS.MED.URBAN, Linea di Azione 5, *Azioni pilota in aree urbane in trasformazione per l'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio (art.6) Azione pilota. Tecnica di progettazione partecipata “charrette”. Laboratorio progettuale per il Parco della Piana*
2010

- **REGIONE UMBRIA**

UMBRIA 1 *

Agricoltura ai margini. Casi studio riferiti ai Comuni di Assisi e Bastia Umbra
Regione Umbria
2011

UMBRIA 2

Progetto PAYS.MED.URBAN, Linea di Azione 1, *Osservatorio del paesaggio in aree urbane* 2010-2011

UMBRIA 3

Progetto PAYS.MED.URBAN, Linea di Azione 4, *Sensibilizzazione e facilitazione relativa alla pianificazione e gestione del paesaggio a livello locale La formazione della figura del facilitatore per processi di progettazione partecipata per la realizzazione dell'Ecomuseo del paesaggio dell'orvietano*
Provincia di Terni, Gal Trasimeno Orvietano, Comuni di: Fabro, Ficulle, Monteleone d’Orvieto, Montegabbione, Parrano, San Venanzo e Allerona
2003-2005

- **GENERALITAT VALENCIANA**

VALENCIA 1 *

El modelo de interaccion paisajística de las infraestructuras y el borde urbano
Conselleria de Medio Ambiente, Agua, Urbanismo y Vivien-da. Generalitat Valenciana
2008-2009

VALENCIA 2 *

Estudio del paysage visual. Plan de accion territorial de proteccion de la Huerta de Valencia Version preliminar. Memoria de ordenacion
Conselleria de Medio Ambiente, Agua, Urbanismo y Vivien-da. Generalitat Valenciana
2008

VALENCIA 3

Progetto PAYS.MED.URBAN, Linea di Azione 5, Azioni pilota in aree urbane in trasformazione per l'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio (art.6) Azione pilota - Area Huerta. Plan de accion territorial de dinamizacion y proteccion de la Huerta de Valencia
2010

- **REGIONE VENETO**

VENETO 1 *

Piano Interventi in Materia di Tutela e Valorizzazione dell'architettura rurale per l'ambito B - “Sistema delle Colline a Cordunate dell’Alta Marca Trevigiana” - Piano, Linee Guida e Catalogo delle strutture paesaggistiche
Regione del Veneto, Provincia di Treviso
Progettista incaricato per l’ambito B: arch. Leopoldo Saccon, Struttura tecnica TEPCO S.r.l.
Luglio 2010

VENETO 2

Progetto PAYS.MED.URBAN, Linea di Azione 1, *Osservatorio del paesaggio in aree urbane* 2010-2011

Con un * si sono contrassegnati i documenti elaborati dai diversi partner inseriti nel CD allegato.

This symbol * marks the partner documents enclosed in the attached cd.

Ulteriore documentazione o casi studio elaborati in altre linee di azione del progetto PAYS.MED.URBAN e utilizzati per la redazione delle presenti *Linee guida* non sono presenti nel CD in quanto reperibili nelle pubblicazioni specifiche delle altre linee di azione.

Other documents and reports developed in other PAYS.MED.URBAN key actions and used to define these *Guidelines* are not in the CD as they are included in the related key action publications.

Nel CD sono inoltre stati riportati i seguenti documenti a supporto delle *Linee guida*:

In the CD there are also the following documents that support the *Guidelines*:

- *Parere del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) sul tema “l’agricoltura periurbana”* del 16 settembre 2004 (NAT/204 – CESE 1209/2004)

- *Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*
Regione Toscana, Legge Regionale n.69 del 27 dicembre 2007, (pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 1, parte prima, del 03.01.2008)

- *Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*
Regione Emilia Romagna, Legge Regionale n.3 del 9 febbraio 2010, (pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 18, parte prima – N. 3 del 9 Febbraio 2010)

COMISSÃO DE COORDENAÇÃO E DESENVOLVIMENTO REGIONAL DO ALGARVE
Vice-Presidente Arqto. Porfíro Sousa Maia
Coordinatore Tecnico
Arqto. Paisagista Henrique Cabeleira
Chefe de Divisão de Ordenamento do Território, Conservação da Natureza e Valorização da Paisagem - Direcção de Serviços de Ordenamento do Território
Arqto. Paisagista José Brito
Collaboratore tecnico
Arqto. Paisagista Gonçalo Mártires
LOff, landscapeoffice Lda

JUNTA DE ANDALUCÍA
Consejería de Obras Públicas y Vivienda - Secretaría General de Ordenación del Territorio y Urbanismo
Coordinador técnico
Andreas Hildenbrand Scheid
Colaboración técnica
Carmen Moniz Sánchez
Sophie Pasteau Callejón
Fotografías y cartografía
- Carmen Moniz Sánchez
- Centro de Estudios Paisaje y Territorio - Consejería de Obras públicas y Vivienda y Universidades Públicas Andaluzas
- Santiago M. Pardo Garcia
- Carmen Venegas Moreno y Jesús Rodríguez Rodríguez
- Empresa Pública del Suelo de Andalucía (EPSA) - Consejería de Obras Públicas y Vivienda
- Fundación Arquitectura Contemporánea
- Ayuntamiento de Córdoba
- Confederación Hidrográfica del Guadalquivir

REGIONE BASILICATA
Direzione Generale Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità
Coordinatore tecnico
Anna Abate
Ringraziamenti
Fedele Zaccara
Carla Ierardi
Marinella Gerardi
Giuseppe di Fazio
Rosanna Argento

GENERALITAT DE CATALUNYA
(Departament de Territori i Sostenibilitat)
Coordinador tècnic
Jaume Busquets i Fàbregas
Col·laboradors tècnics
Josep Maria Bosch Casadevall, Miquel Buch Clermont
Agraïments
Alejandra Crespo Amigo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Direzione Generale programmazione Territoriale e Negoziata, Intese.
Relazioni Europee e Relazioni Internazionali
Enrico Cocchi
Coordinamento del progetto
Barbara Fucci
Sviluppo attività
Elena Farnè
Valentina Manzato
Francesca Poli

KEKANEM
Development Company - Training and research center of the prefecture of Magnesia
Direzione
Aristeidis Sapounakis
Coordinatore tecnico
Elias Lamropoulos
Collaboratore
Apostolos Tsaknakis

REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Assessore
Luciano Ciocchetti
Direttore
Demetrio Carini
Direzione progetto
Giuliana De Vito (Dir. Area pianificazione paesaggistica e territoriale)
Coordinamento tecnico progetto
Paolo Benedetto Nocchi
Collaboratori
Gianluca Gidari, Raffaele Perrone
Supporto Tecnico
BIC Lazio: Ilaria Corsi - Responsabile Unità Progetti Europei, Mariella Iunnissi - Project manager, Giovanni Pineschi - Coordinatore Tecnico, Luc Bonnard - Gestione operativa

REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio
Responsabile del progetto
Luisa Pedrazzini
Coordinatore operativo
Cinzia Pedrotti
Collaboratori
Rosanna Centemeri, Marco Fontana, Stefania Paoletti, Francesca Putignano, Nadia Rossetti, Rositsa Torodova Ilieva
Collaborazione scientifica
Alberta Cazzani, Mariantonietta Breda, Stefano Coloru (Politecnico di Milano)
Ringraziamenti per contributi fotografici
Archivio ERSAF, A. Marcarini, F. Monzani, S. Paoletti,

CONSELL DE MALLORCA
DEPARTAMENT DE URBANISMO Y TERRITORIO
Coordinador general
Jaume Mateu Lladó – Director Insular de Ordenación del Territorio (hasta mayo de 2011)
Coordinación y ejecución técnica
Jaume Mayans Sureda

REGIÓN DE MURCIA
Consejería de Obras Públicas y Ordenación del Territorio.
Dirección General de Territorio y Vivienda
Servicio de Ordenación del Territorio
Coordinador del proyecto
Antonio Ángel Clemente García
Coordinador Técnico
Soledad Almansa García
Colaboradores Técnicos
Luis Fernando Campano Azorín
Emigdia Morote García

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale delle Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità – Area di Coordinamento Pianificazione territoriale e paesaggio - Settore Pianificazione del territorio
Responsabile del progetto
Maria Clelia Mele
Coordinatore tecnico
Cinzia Gandolfi
Collaboratori tecnici
Cecilia Berengo, Stefania Stefani, Maria Rita Gisotti

REGIONE UMBRIA
Servizio aree protette, valorizzazione sistemi naturalistici e paesaggistici - Sezione valorizzazione dei sistemi paesaggistici
Coordinatori tecnici
Paolo Papa, Maria Carbone
Collaboratore tecnico (esterno)
Mara Bodesmo

GENERALITAT VALENCIANA
Dirección General de Territorio y Paisaje
Servicio de Paisaje
Coordinador técnico
Aránzazu Muñoz Criado
Colaborador técnico
Ana Puertas Medina
Gemma Surinyach Calonge
Ignacio Diez Torrijos
Ana Miguel Escriche

REGIONE DEL VENETO
Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio - Servizio Paesaggio e Osservatorio
Responsabile legale
Vincenzo Fabris
Coordinatori del progetto
Linda Mavian
Coordinatori tecnici
Linda Mavian, Ignazio Operti
Collaboratori
Elena Berton, Sabrina Pavan
Consulenti
Leopoldo Saccon, Maria Saccon

RECEP ENELC
Coordinatore tecnico
Oriol Porcel
Collaboratore
Ana Trout



REGIONE BASILICATA



REGIONE UMBRIA



* Due to Kallikratis reform the Region of Thessaly took over the place of KEKANEM as partner in PAYS.MED.URBAN, practically at the end of the project